GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 LUGLIO 2019

€1,40
ANNO 64 - N° 28

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

NOVANTAMILA CONTROLLI SUI VECCHI BOLLI AUTO

Anche se il trend è in leggera discesa, Udine è la provincia col maggior numero di trasgressori

ZAMARIAN E DE TOMA / PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

L'AUTONOMIA DELL'EQUITÀ

GIOVANNI BELLAROSA / PAG. 6

LA RAPINA IN CENTRO A UDINE

«O vieni con me o ti ammazzo» Così il gioielliere ha preso il bandito

Inseguimento e cattura fino alla consegna alla Polizia che ha fatto il resto
Andrea Gremese è provato ma non si arrende: «Voglio solo giustizia»

Nevio Cavallo

Daniele Giugliano

Massimo Cangiano

Pasquale La Montagna

Andrea Gremese

«Vai avanti o ti ammazzo». E il bandito Daniele Giugliano, 27 anni, colui che fa fatto da "palo" nella rapina ai danni dell'oreficeria-gioielleria Italico Ronzoni, non ha fiatato: si è incamminato davanti ad Andrea Gremese, il gioielliere che ha inseguito i malviventi rischiando di ritrovarsi con una pallottola in corpo, fino al negozio dove è stato arrestato dalla polizia. Il giorno dopo la sparatoria e l'inseguimento, Andrea Gremese, racconta come ha bloccato il "palo". Lo fa riflettendo sulla sua reazione che l'ha portato a rischiare la vita pur di fermare i malviventi.

PELLIZZARI / PAG. 12

LA BANDA

L'auto, il basista e i sopralluoghi: ecco come si erano preparati

La sua auto è quella utilizzata per la fuga dai rapinatori che sabato mattina hanno preso di mira la gioielleria e sparato due colpi di pistola a uno dei titolari durante l'inseguimento.

PIGANI / PAG. 12

Il gioielliere Andrea Gremese raggiunge in piazza Duomo i rapinatori e infila un braccio dentro all'auto nel tentativo di fermarli

GLI ABITANTI DI PASSONS: «BARRICATI IN CASA DURANTE IL BLITZ»

/ PAG. 14

LA TESTIMONIANZA

«Ha gridato "spara spara" e poi è partito il colpo»

Erano le 9.30 e Gianni Anese, 69 anni, si stava dirigendo in via Mercatovecchio.

/ PAG. 15

IL RACCONTO

"Il cardellino di Greta" e di chi non la dimenticò

ANTONELLA SBUELZ

Il tetto della gabbietta che Greta teneva fra le mani era fatto di tela color sabbia, le pareti di legno di ciliegio. Sfiorando appena la grata, Greta aveva modulato un fischio breve.

/ PAG. 25

SCHERMA

Il mondiale di bronzo di Mara Navarria

MARCO CECI

L'orgoglio, prima ancora della classe. Mara Navarria e la nazionale femminile di spada si riprendono la scena, conquistando la medaglia di bronzo ai mondiali di Budapest.

/ A PAG. 45

Tasse e circolazione stradale

Calano i "furbetti" del bollo auto ma in regione sono quasi 90 mila

I dati dell'Agenzia delle entrate confermano un trend in discesa: Udine è la provincia col maggior numero di trasgressori

Viviana Zamarian

UDINE. C'è chi non lo paga affatto. Chi ha provveduto a mettersi in regola, ma in ritardo rispetto ai termini di scadenza. E, chi invece, ha versato solo parzialmente la somma dovuta. I "furbetti" del bollo sono però in calo nella nostra regione. Nel 2016, infatti, sono state registrate 89.657 irregolarità in Friuli Venezia Giulia, 6.882 in meno rispetto all'anno precedente (pari al -7,13 per cento).

Numeri alla mano, guardando alle singole direzioni provinciali, Udine ha chiuso con -8,49 per cento (passando dalle 43.805 del 2015 alle 40.087 del 2016), Gorizia con il -6,86 per cento (in questo caso nel 2016 sono state 10.438, 769 in meno rispetto a quelle del 2015), Pordenone con il - 6,14 per cento (la differenza tra i due anni è di 1.436 irregolarità in meno nel 2016) e infine Trieste con il - 5,29 per cento (rispetto al 2015, quando il dato arrivava a 18.138, l'anno successivo, invece, ne sono state registrate 959 in meno).

> L'annualità 2016 è l'ultima oggetto di segnalazione e quindi quella oggi controllata

Dati, questi, arrivati agli uffici del Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle entrate ed emersi durante i controlli che normalmente vengono eseguiti in sede centralizzata su tutti i veicoli per accertare le irregolarità nei versamenti delle tasse automobilistiche e che si riferiscono agli ultimi tre anni disponibili.

Il bollo auto, in quanto imposta su un bene di proprietà, va pagato ogni anno da parte di ogni proprietario di veicolo a motore, indipendentemente dall'utilizzo effettivo o meno del mezzo. Se il possessore del veicolo si dovesse dimenticare di pagarlo nei termini previsti, potrà effettuarne il pagamento anche successivamente, con l'aggiunta di una sanzione che aumenta a secondo dei giorni di ritardo.

L'annualità 2016 è stata l'ultima oggetto di segnalazione e quindi quella che è attualmente in corso di lavorazione all'Agenzia delle entrate, con la notifica degli atti di accertamento agli utenti. E infatti sono numerosi i cittadini che si sono visti recapitare gli avvisi. Spesso il problema è che se non viene conservata la ricevuta del pagamento, non è possibile dimostrare in altro modo di essere in regola. Questo ha spinto molti utenti a rivolgersi alle associazioni a difesa dei consumatori per avere dei chiarimenti in merito. Purtroppo in assenza di tagliandino non resta far altro che ripagare la tassa con la relativa sanzione per il ritardo.

> La normativa in materia stabilisce che la tassa automobilistica si prescrive in tre anni

Come si evince dai dati delle irregolarità, il numero segna in generale un calo in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo triennio. Un decremento che, come fanno sapere anche dall'Agenzia delle entrate, può essere messo in relazione a una più diffusa ottemperanza delle normative.

Nella nostra regione il pagamento del bollo auto può avvenire in tre luoghi differenti: nei tabaccai Lottomatica, agli sportelli Aci o negli uffici postali. L'Agenzia delle entrate, dunque, qualora il pagamento della tassa non risulti effettuato nella misura e nei termini previsti, provvede a notificare l'atto di accertamento.

Il contribuente, una volta constatata la legittimità di quanto gli viene richiesto, deve procedere al versamento entro sessanta giorni dalla sua notifica. Se però non ritiene valido, in tutto o in parte, il contenuto dell'atto, può attivare la cosiddetta autotutela, producendo una apposita istanza e allegando la documentazione necessaria per ottenerne l'annullamento o la rettifica. Anche in questo caso, in molti hanno chiesto l'auto in primis di Federconsumatori per essere "guidati" nel disbrigo delle varie pratiche.

Per controllare la propria situazione, in Friuli Venezia Giulia è anche possibile controllare i pagamenti effettuati. Sul sito nazionale dell'Agenzia delle entrate si può inoltre calcolare il bollo auto: se si inserisce il numero della targa il software determina anche eventuali sanzioni e interessi.

La normativa in materia di bollo auto stabilisce che la tassa automobilistica si prescrive in tre anni. Gli accertamenti, dunque, continuano. I cittadini, inizino a cercare in quale cassetto hanno riposto la ricevuta che attesta il pagamento. —

Totale atti accertamento tasse automobilistiche FVG

Numero rilievi per anno

	2014	2015	2016
GORIZIA	11.860	11.207	10.438
PORDENONE	24.784	23.389	21.953
TRIESTE	18.817	18.138	17.179
UDINE	45.766	43.805	40.087
Totale FVG	101.227	96.539	89.657

Calo delle irregolarità nel 2016 rispetto al 2015

Direzione provinciale GORIZIA	-6,86%
Direzione provinciale PORDENONE	-6,14%
Direzione provinciale TRIESTE	-5,29%
Direzione provinciale UDINE	-8,49
TOTALE FVG	-7,13

FEDERCONSUMATORI

È sempre meglio conservare per tre anni il tagliandino

UDINE. Consiglio numero 1: conservare per almeno tre anni il tagliandino del pagamento del bollo per avere una prova dei versamenti effettuati in caso di richieste da parte degli enti competenti. Già, perché, senza ricevuta è impossibile dimostrare di essere in regola. «Purtroppo in questi casi non si può fare nulla perché il pagamento del bollo d'auto non è tracciabile e quindi è impossibile anche procedere con il ricorso in autotutela». Ad affermarlo è Erica Cuccu, presidente di Federconsumatori Udine. Il problema è proprio questo: la mancanza di tracciabilità del pagamento.

Sono numerosi i cittadini che si sono già rivolti all'associazione a difesa dei consumatori per avere dei chiarimenti. «Come associazione – afferma – ci siamo sempre battuti, anche a livello nazionale, affinché in Friuli Venezia Giulia, come avviene in altre regioni, si possa pagare la tassa automobilistica online. Qui invece è possibile farlo solo all'Aci, in tabaccai Lottomatica o negli uffici postali. Chiediamo che possa essere eseguito tramite banca, metodo tracciabile e comodo visto che le banche hanno l'obbligo della conservazione dei documenti per 10 anni e dunque sarebbe facile risalire all'effettivo pagamento».

Come conferma la presidente, in molti nelle ultime settimane si sono rivolti allo sportello di Udine per chiedere informazioni una volta ricevuto l'avviso di accertamento («In questi casi consigliamo di rivolgersi al funzionario dell'Agenzia delle entrate che ha emesso l'avviso per farselo sgravare una volta esibito il tagliandino»). E c'è pure chi, pur essendo in regola, non ha però conservato la ricevuta. «Purtroppo – conclude Cuccu – se non si è in grado di esibire la ricevuta, bisogna sarà costretto a ripagare la tassa con i relativi interessi». —

V.Z.

Gli uffici dell'Aci in viale Tricesimo a Udine

Una immagine d'archivio di cittadini in coda negli uffici della Motorizzazione civile di Udine: una scena che si sta ripetendo sempre più spesso nell'ultimo periodo, a causa della carenza di organici

Le Motorizzazioni sono al collasso: le pratiche lumaca danno economico

Ha rallentato il lavoro il passaggio dalle Province alla Regione
Uffici senza personale, concessionarie e agenzie in allarme

Riccardo De Toma

UDINE. Tempi dilatati per l'immatricolazione delle vetture in Friuli Venezia Giulia. A lanciare l'allarme sono in primis le concessionarie, ma anche le agenzie specializzate in pratiche automobilistiche. Sul banco degli imputati ci sono gli uffici della Motorizzazione civile, che dal 1° luglio 2016 sono transitati dalla competenza provinciale a quella regionale, unico approdo possibile dal momento che la soppressione delle Province si apprestava a divenire legge.

SOS ORGANICI

Se i concessionari lamentano perdite di tempo, soldi e immagine, essendo in prima linea di fronte al malcontento dei clienti, l'amministrazione non respinge le accuse al mittente. «Al 1° luglio 2008, quando la Motorizzazione venne trasferita dallo Stato alle Province, il servizio poteva contare 156 dipendenti, con 4 dirigenti responsabili, uno per provincia. Oggi siamo a 125 dipendenti e un solo dirigente, a causa dei pensionamenti, accelerati da Quota 100, e della mancanza di concorsi», spiega Mauro Zinnanti, il direttore di servizio che dal settembre del 2018 sovrintende alle quattro motorizzazioni civili della regione. Se n'è già andato, in pratica, già il 20% del personale, e all'orizzonte non si vedono schiarite: «Posto che di qui all'inizio del 2012 sono previste ulteriori 12 uscite e che l'età media dei dipendenti continua ovviamente a crescere – prosegue Zinnanti – non sono previsti concorsi per far fronte alle carenze di organico e di dirigenti. La situazione sul territorio? Udine è sicuramente la sede che sta soffrendo di più, anche in relazione alla mole di lavoro, che è pari almeno al 40% del totale regionale».

270 MILA PRATICHE

Calano gli organici, ma non i volumi di lavoro. In tutto, secondo i numeri forniti dal dirigente, in un anno le pratiche complessivamente smaltite sono 270 mila: la punta dell'iceberg sono 22 mila immatricolazioni, i cui tempi dilatati stanno mettendo sul piede di guerra i concessionari, 25 mila tra revisioni e collaudi, di cui 1.300 relativi a mezzi di trasporto pubblico, 18.500 esami di guida e l'avvio di 5.000 procedimenti di revisione della patente. Una mole di lavoro imponente, che il personale ha dovuto smaltire, dopo il passaggio alla Regione, gestendo nel frattempo anche un complesso iter di armonizzazione e unificazione delle procedure, delle tariffe e della modulistica. E a complicare ulteriormente le cose, dal 1° gennaio di quest'anno, l'entrata in vigore del decreto sicurezza, che ha compresso da 12 a 2 mesi i tempi per l'immatricolazione di vetture con targa estera guidate da cittadini italiani.

SPAURACCHIO RIBALTONE

«È dalla precedente legislatura, prima del mio arrivo a questo servizio, che si attendono concorsi – dichiara ancora Zinnanti – ma ancora non se n'è fatto nulla. Rinforzi? Tre interinali al servizio nelle sedi di Trieste, Gorizia e Udine, arrivati grazie alla legge sulla tutela della minoranza slovena. Stanno dando un grande contributo, ma non basta». Difficile però essere ottimisti sui tempi dei concorsi, tanto più per questo comparto dell'amministrazione regionale, in stand-by perché suscettibile di un ulteriore cambio di rotta: se il disegno dell'attuale maggioranza regionale è quello di "riesumare" le province, infatti, la motorizzazione civile è uno tra i primi servizi candidati a una devolution cui dipendenti regionali e sindacati guardano con grande preoccupazione: sarebbe un ribaltone estremamente difficile da gestire, dopo quello appena portato a termine. —

I NUMERI

-20%
Il personale già andato in pensione e non sostituito nelle Motorizzazioni della regione.

270mila
Le pratiche complessivamente smaltite in un anno solare fra immatricolazioni, revisioni e collaudi, esami di guida e procedimenti di revisioni della patente.

18.500
Gli esami di guida che sono stati effettuati nell'ultimo anno.

5 mila
I procedimenti di revisione della patente di guida che sono stati avviati.

Il nuovo decreto ha modificato le norme sulla loro circolazione
Da qui il superlavoro degli uffici per le migliaia di pratiche da gestire

Dietro ai tanti ritardi c'è anche la "stretta" sulle targhe estere

LA SITUAZIONE

L'emergenza adesso è finita, ma a pesare sui ritardi nell'iter delle immatricolazioni e delle migliaia di pratiche gestite dagli uffici della motorizzazione civile, nei primi mesi di quest'anno, è stato anche il decreto sicurezza. «Che ci azzecca?», ci si potrebbe domandare. Ci azzecca eccome, dal momento che il decreto, dopo la sua conversione in legge, ha modificato le norme del codice della strada che disciplinano la circolazione in Italia delle vetture con targhe estere. Se il limite generale entro il quale questa è ammessa è di 12 mesi (articolo 132 del Codice della strada), la nuova formulazione dell'articolo 93 (commi 1 bis e 1 ter) restringe il termine a 60 giorni se alla loro guida c'è un cittadino residente in Italia da più di 60 giorni. Nel caso in cui venga accertata una violazione, è prevista una sanzione da 712 a 2.848 euro. Scatta inoltre l'immediato divieto di circolazione del veicolo, che si trasforma in confisca se entro 180 giorni dall'accertamento il mezzo non risulti immatricolato in Italia o non venga richiesto, in alternativa, un foglio di via per la sua uscita dal territorio nazionale.

Ecco perché da gennaio c'è stata una corsa alle immatricolazioni di vetture estere, spesso utilizzate come escamotage per risparmiare su bollo, assicurazione o per evitare il pagamento di multe. Ma la drastica riduzione dei termini ha penalizzato tutti, non soltanto i "furbetti", costringendo anche a un superlavoro gli uffici della Motorizzazione civile. Quanto agli effetti del decreto, le scappatoie sono ancora possibili. Sempre in base alla nuova formulazione dell'articolo 93 (comma 1-ter), infatti, dal divieto di circolazione sono esentati i mezzi concessi in leasing da imprese comunitarie (o appartenenti allo spazio economico europeo) senza sedi in Italia.

Analoga esenzione è prevista per veicoli concessi in comodato, se il conducente è dipendente o ha un rapporto di collaborazione con l'impresa straniera proprietaria del mezzo.

In tutti gli altri casi chi viene "pizzicato" alla guida di un'auto con targa straniera è punibile, se è residente in Italia da più di 60 giorni. —

R.D.T.

MAURO ZINNANTI
DIRETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE

Dal divieto di circolazione sono esentati i mezzi concessi in leasing da imprese comunitarie senza sedi in Italia

Lo scontro nella maggioranza

Strappo sull'autonomia Il Nord: «Non firmiamo» Conte pronto a trattare

L'ira di Fontana e Zaia in una lettera contro Palazzo Chigi: «Così è una farsa»
Ma il premier tende la mano ai governatori. Incontro in vista tra domani e dopo

Paolo Colonnello

MILANO. Tertium non datur: non esiste un'alternativa alle autonomie richieste da Lombardia e Veneto, nelle forme e nei modi indicati dai referendum. «Se si continuasse con una farsa come è accaduto fin d'ora, è evidente che non firmeremmo nulla. Non ci stiamo a essere presi in giro con una discussione che sembra il gioco dell'oca per cui si torna sempre alla casella di partenza». Così scrivono in una lettera congiunta al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, i due governatori leghisti di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia.

Una lunga missiva, gentile nei toni, ma molto dura nella sostanza, che risponde all'appello del presidente del Consiglio Giuseppe Conte rivolto ieri dalle pagine del Corriere ai «cittadini del Nord». Appello che, chiedendo ulteriore pazienza e giustificando aggiustamenti e tagli alle attese dei governatori leghisti («per me l'autonomia non è una bandiera regionale»), annuncia di voler licenziare un progetto «riformatore» complesso e che «offra vantaggi reali» a tutta l'Italia, non solo alle Regioni del Nord. La risposta del premier non arriva ufficialmente ma trapela dalle indiscrezioni che annunciano la possibilità di incontrare di due governatori in settimana, forse già tra domani – quando sono stati convocati i tavoli sulle autonomie – e mercoledì. Conte – che fa sapere di aver iniziato tra le altre cose a lavorare al discorso che dovrà tenere al Senato mercoledì, sul caso dei presunti finanziamenti russi alla Lega –, ha preso atto e registrato «un cambio di toni» nella lettera di Zaia e Fontana, il che a suo avviso «prelude a una corretta interlocuzione istituzionale».

Secondo il capo del governo, dire che si riservano di sottoscrivere le intese solo se riterranno che il progetto sia completo ed efficace «è un atteggiamento pienamente legittimo», del tutto diverso dai toni accesi «e offensivi» dell'altro ieri, «che nascondevano l'arroganza di chi pretende di ottenere tutto quanto richiesto allo Stato». Di fatto, il premier offre una tregua armata e margini di negoziato, mentre fa sapere di studiare «un piano per il Sud» con nuovi interventi legislativi. Una risposta, questa, a chi chiede a Conte di farsi garante dell'unità nazionale.

Per scelta, invece, Matteo Salvini non ha accennato nemmeno la più piccola reazione. E sono passati tre giorni. Non lo farà, spiegano dalla Lega, perché il premier si è rivolto direttamente ai presidenti di Regione, e vuole che la dialettica continui tra di loro. I due governatori del Nord, dopo un anno di trattative sfiancanti, restano però inferociti anche per la decisione di Conte di rivolgersi direttamente «agli italiani del Nord», scavalcando di fatto l'alleato leghista e gli autori del referendum votato a stragrande maggioranza da Lombardia e Veneto per ottenere la competenza su 20 e 23 materie, come previsto dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Fontana e Zaia sono preoccupati per l'esito della legge dopo il vertice di giovedì a Palazzo Chigi, da cui è emerso come la normativa verrebbe privata dell'autonomia finanziaria, delle competenze sulla sanità e sulla scuola. In pratica, svuotata dai suoi capisaldi. «Negli ospedali – scrivono – si registra una carenza di medici che allunga le liste d'attesa e rischia di mettere in difficoltà interi reparti. Le nostre Regioni sono in equilibrio finanziario nel comparto sanità. Chiediamo che sia possibile assumere subito i medici che servono. È attentare ai pari diritti dei cittadini? I nostri studenti assistono ogni anno alla sarabanda degli insegnanti. Con l'autonomia chiediamo di avere la possibilità vera di programmare senza cambiare gli insegnamenti. Anche questo è attentare alla Costituzione?».

«A questo punto preferisco chi dice che la legge non va votata perché è pericolosa, ma non questa ipocrisia», commenta dal suo buen ritiro varesino il presidente Fontana.

La missiva dei governatori

> «Noi non ci facciamo prendere in giro con una discussione simile al gioco dell'oca»

è la sintesi della rabbia per il ritardo e i rinvii di una legge la cui mancata approvazione, nelle forme e nei modi auspicati dalle amministrazioni di Lombardia, Veneto ed Emilia, farebbe perdere la faccia alla parte leghista del governo. Con inevitabili conseguenze. «Non avremo scuse se non riusciremo a realizzare i nostri progetti – scrivono i due leghisti – Per questo vogliamo un'autonomia vera, non un pannicello caldo che produrrebbe ulteriori guai». —

VAL SUSA

Torino-Lione, attacco al cantiere Salvini agli antagonisti: «Criminali»

A Chiomonte tra venerdì e sabato lanci di razzi contro gli agenti e recinzioni abbattute nei boschi. Identificati militanti di Askatasuna, 70 denunciati

Massimiliano Peggio

TORINO. Settanta No Tav denunciati in due giorni di protesta in Val di Susa, con lanci di razzi e incendi attorno al cantiere. Un bilancio che consente al ministro dell'interno Matteo Salvini di affondare un colpo contro il movimento che osteggia il treno ad Alta Velocità. «Chi attacca la polizia e il cantiere Tav in Valsusa - afferma - attacca tutta l'Italia: le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene, l'Alta Velocità è l'emblema di un Paese che vuole andare avanti e non indietro. Nessuna tolleranza per i criminali, mi aspetto condanne inequivocabili da tutti gli schieramenti politici. Basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e accelerazione dei lavori».

La politica s'infiamma sull'onda dell'estate No Tav rianimata da fuochi e passeggiate notturne nei boschi della Val di Susa in occasione del «Campeggio nazionale studentesco» dei collettivi autonomi: iniziativa annuale, in seno al presidio permanente ai margini del cantiere, che precede il tradizionale festival musicale di opposizione «Alta Felicità», in programma dal 25 al 28 luglio.

I disordini della scorsa notte

Così, nelle due notti dello scorso fine settimana, più di duecento manifestanti, per lo più appartenenti ai centri sociali e alla galassia antagonista, hanno attraversato i boschi di Venaus e Chiomonte per «attaccare» le recinzioni messe a protezione dell'area di cantiere. E visto che il prefetto di Torino, Claudio Palomba, su richiesta della questura, ha esteso dal 18 al 29 luglio, con un ordinanza urgente, la zona rossa di interdizione attorno al cantiere, tutti i manifestanti che si sono spinti alle cancellate per lanciare razzi, appiccare incendi, lanciare pietre e tentare di abbatterle le protezioni, oltre ai singoli illeciti, hanno per lo meno violato il provvedimento. Da qui la raffica di denunce.

Il primo attacco nella notte di venerdì e sabato. Tra i manifestanti in marcia nei boschi, la Digos ha identificato 50 appartenenti al centro sociale torinese Askatasuna e alcuni irriducibili del movimento No Tav. L'altra notte, tra sabato e domenica, secondo attacco. Altri venti manifestanti sono stati denunciati. Si sono avvicinati alle cancellata, hanno tentato di abbatterla con un tronco, incendiato una catasta di legno e poi lanciato petardi e razzi pirotecnici contro le forze dell'ordine. Un razzo luminoso, da segnalazione nautica, ha innescato invece un focolaio nel bosco. Poliziotti e personale del cantiere lo hanno spento con gli estintori.

Molte le reazioni politiche. «Non accetteremo nessun atto intimidatorio. Il cantiere della Tav deve andare avanti» dice il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. «Questi no sono frutto di ideologie inconsistenti» afferma Alessandro Morelli, della Lega, presidente della commissione Trasporti della Camera. Anche i sindacati di polizia prendo posizione. «Torino - dice Stefano Paoloni, segretario del Sap - è stata per l'ennesima volta teatro di violenze ai danni delle forze dell'ordine. Un fatto gravissimo. Ma è più grave, l'orgogliosa rivendicazione dei No Tav sui social». Mentre Eugenio Bravo, segretario torinese del Siulp afferma: «Ciò che in realtà è insopportabile, per non dire incredibile, è che a distanza ormai di oltre 10 anni, si continui con il solito copione di aggressioni e violenze contro le forze dell'ordine. Una opposizione violenta che si tramanda ormai anche alle generazioni successive». —

Lo scontro nella maggioranza

Da sinistra il governatore della Liguria Giovanni Toti, il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini e i governatori Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Luca Zaia (Veneto) e Attilio Fontana (Lombardia)

Il leghista convinto: «La sfida ormai sarà tra noi e la sinistra. Il Paese non crede più ai grillini» Ma non sa quando rompere. Confronto acceso con Giorgetti: «Conte fa il capo politico M5s»

Il piano di Matteo punta al 40% «Posso governare anche da solo»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Nel tumulto psicologico di questi ultimi giorni, in cui sembrava a un passo dal dichiarare la crisi, prima di fare due passi indietro e lasciare che fossero i suoi due governatori pitbull a scatenarsi, Matteo Salvini si è consolato con i sondaggi. Li ha letti, ha tirato un sospiro di sollievo e ha cominciato a cullare un sogno. «Possiamo arrivare al 40%» ha detto, condividendo il pensiero con i suoi più stretti collaboratori. Ma il sogno è anche di più: governare da solo, senza grillini ovviamente, ma anche senza il peso di Silvio Berlusconi. «Ci voglio provare». Sono giorni in cui il governo traballa come mai ha fatto. Potrebbe essere la solita sceneggiata, come dice il Pd, ma potrebbe essere anche la volta buona, come sostengono tanti leghisti che tifano per il divorzio, o Giancarlo Giorgetti che è arrivato al punto massimo della pazienza. Il sottosegretario che è salito al Quirinale a consegnare a Sergio Mattarella il suo gran rifiuto alla possibile carriera da commissario Ue, è stato vissuto dai parlamentari della Lega come un segnale: «È finita» si sono detti. In realtà Salvini gira sempre intorno al pulsante rosso, indeciso su quando premerlo, cultore dell'idea che tutto va fatto con tempismo perfetto, alla giusta maturazione. Il vicepremier ha atteso con ansia i primi sondaggi dopo le rivelazioni dell'audio rubato all'hotel Metropol e l'inchiesta sui presunti finanziamenti russi alla Lega. Quando sono arrivati gli si è stampato un sorriso in faccia. Va detto che la truppa di Luca Morisi, l'uomo social del leader, che guida i «ragazzi», come li chiama Salvini, compulsando chat, tweet e sfogatoi vari, si diceva già certa che il consenso del Carroccio non sarebbe uscito scalfito. Anzi.

> Il segretario del Carroccio pronto a stringere patti federalisti al Sud

Per Giorgetti e per i governatori del Nord, stufi delle resistenze grilline sulle autonomie, è un buon motivo per rompere. Non per Salvini. Raccontano di una discussione molto accesa tra il vicepremier e il suo numero due, che ancora siede da sottosegretario a Palazzo Chigi. Per Giorgetti non c'è più ragione di aspettare, anche perché l'autunno porterà una manovra di Bilancio che potrebbe gravare tutta sulla Lega e sulle promesse del suo leader. Salvini invece vuole temporeggiare un altro po', convinto di poter prosciugare ancora il consenso dei 5 Stelle. E vuole anche vedere cosa succederà in settimana, tra i vertici e il Cdm sull' autonomia e l'intervento di Conte atteso in Senato mercoledì sul Russiagate. Nel suo staff ormai si esercitano a fare l'elenco di tutti i No dei 5 Stelle, dei loro tentennamenti, delle loro giravolte. Ilva, Alitalia, Tap, Tav, cantieri, autonomia, giustizia. «Stiamo al governo solo e soltanto per fare le cose importanti. Se non riusciamo, andremo da soli ma non ci fermiamo. Abbiamo aspettato anche troppo» ha detto Salvini ieri sera.

E poi ancora l'Europa, con quel sì alla presidente Von der Leyen che per Salvini li ha marchiati a vita. «Chi in Europa sta con Macron e Merkel in Italia non può stare con la Lega». «Ormai nel Paese i 5 Stelle non esistono quasi più» si ripetono nella squadra del ministro: «Gli italiani hanno capito che non sono in grado di governare». Per Salvini l'Italia si sta polarizzando tra la Lega e il centrosinistra. E questo significa dividersi i voti di chi sta in mezzo. Anche Di Maio non è più considerato dal leghista il suo antagonista. Vive invece con fastidio l'attivismo del premier, lo spazio che si sta guadagnando in opposizione alle bulimie della Lega e per l'indebolimento del grillino. «Conte - ripete - ormai si comporta da vero capo politico del M5S».

La legge elettorale viene in sostegno alle sue ambizioni. Provare ad agguantare il 40%, magari stabilendo patti federalisti al Sud con chi, come Nello Musumeci, potrebbe aiutarlo a conquistare i seggi uninominali che erano prerogativa del M5S. —

INCHIESTA EOLICO

«Do a Siri 30 mila» Le parole di Arata al vaglio del giudice

«Gli do 30 mila euro perché sia chiaro tra di noi. Io ad Armando Siri, ve lo dico...Gli do 30 mila euro». A parlare è Francesco Paolo Arata, ex deputato di Forza Italia. Davanti a lui il figlio Francesco e Manlio Nicastri, figlio di Vito detto il "Re dell'Eolico". Ad ascoltare ci sono anche le cimici della Dia che su questa intercettazione indaga Arata senior e il senatore leghista, Armando Siri, per concorso in corruzione. Un'audio avvalorato dalle parole di Vito Nicastri che – dopo aver ammesso sotto interrogatorio di essere stato messo al corrente da suo figlio di un accordo tra l'ex senatore e Arata – dovrà ripetere tutto al gip di Roma il 25 luglio, nell'incidente probatorio. A Siri si contesta di aver «ricevuto indebitamente la promessa e la dazione di 30.000 euro da Arata» in cambio dell'«asservimento a interessi privati» dell'allora sottosegretario alle Infrastrutture, che si sarebbe dato da fare per inserire «in provvedimenti normativi» «emendamenti contenenti disposizioni in materia di incentivi al minieolico» cui erano interessati Nicastri e Arata.

Ed. Iz.

CRISI IN VISTA NEL MOVIMENTO

E Di Maio è pronto a tagliare i ponti col popolo No Tav

Per il leader dei Cinque Stelle il tempo della battaglia politica contro l'Alta velocità volge al termine: è solo una grana e al suo fianco non ha più alleati

Federico Capurso

ROMA. Il tempo della battaglia politica contro la Tav sta volgendo al termine e Luigi Di Maio ha ormai preso atto di non avere al suo fianco alleati. Né sul fronte esterno, con i francesi mai davvero disponibili ad accantonare il progetto, né sul fronte interno, dove sia gli alleati della Lega che i partiti di opposizione spingono per far proseguire i lavori. Ecco perché gli scontri violenti in Val Susa vengono da una parte condannati fermamente dai vertici del Movimento, ma dall'altra vengono visti da questi stessi vertici come l'ultima occasione utile per tagliare definitivamente i ponti con il movimento No Tav. L'ultima possibilità per abbandonare il campo di una battaglia già persa. Di Maio recide così una delle radici più antiche del Movimento. Ormai – come si ripete spesso nel quartier generale grillino – la Torino-Lione è solo «una grana, capace di far perdere il 5% dei consensi ogni volta che si dice in pubblico "No-Tav"».

Gli scontri tra manifestanti e polizia a Chiomonte erano prevedibili. La Val Susa, d'altronde, ribolle da alcune settimane. Un'agitazione che cresce mano a mano che si avvicina la data del 26 luglio, entro la quale il governo italiano dovrà prendere una decisione politica sul Tav e dare una risposta all'Europa. Gli uomini del Movimento hanno provato a mediare con i gruppi No-Tav attraverso uno dei loro leader storici, Alberto Perino, ma le rassicurazioni offerte si sono fatte ogni giorno più blande, meno convincenti, fino a non poter più essere un freno alla rabbia degli attivisti. Di Maio, però, preferisce tenere le distanze dal dossier Tav. Alla notizia degli attacchi contro le forze dell'ordine, il leader resta in silenzio. L'unico a intervenire nel Movimento è il capogruppo alla Camera Francesco D'Uva, schierandosi con la polizia. Ci mette la faccia, invece, Matteo Salvini, deciso a far sentire il suo peso sulla partita: «Chi attacca la polizia e il cantiere della Tav in Valsusa, attacca tutta l'Italia. Le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene; l'Alta Velocità è l'emblema di un Paese che vuole andare avanti e non indietro». Poi, mette pressione agli alleati grillini: «Nessuna tolleranza per i criminali. Basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e – sottolinea – accelerazione dei lavori».

La Lega sa di essere a un passo dalla vittoria nella partita più importante, quella sul tunnel di Chiomonte. Il «buco nella montagna», per dirla con il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che unirà il tratto di ferrovia francese a quello italiano. I 5 Stelle hanno provato fino all'ultimo a cercare una sponda con Parigi per rimettere in discussione l'opera, ma le risposte ricevute anche in questi giorni non hanno aperto spiragli. Il governo Macron ha invece varato la nuova "Legge di orientamento delle mobilità", che inserisce la Torino-Lione nella strategia nazionale sui trasporti. Mentre l'Unione europea ha dato disponibilità ad aumentare la percentuale di finanziamenti dell'opera. Tutti segnali negativi per il Movimento, che cosciente dell'imminente sconfitta ha iniziato a ripiegare, da alcuni giorni, su un obiettivo secondario: un'ampia revisione del progetto, accorciando i chilometri, tra gallerie e snodi ferroviari da cancellare, ma mantenendo il tunnel di base.

Il leader 5 Stelle Luigi Di Maio

Il tradimento delle vecchie battaglie No Tav provocherà un piccolo terremoto nel M5S. Vengono già messe in conto 4 o 5 possibili defezioni nella maggioranza di Chiara Appendino e altri addii scontati in regione Piemonte. In Parlamento, invece, al di là della posizione critica che esprimeranno i più ortodossi, solo il senatore Alberto Airola sembra pronto a uscire. Di No-Tav, a Roma, non ce ne sono quasi più. —

LA CYBERGUERRA

Rubati i segreti degli 007 russi Gli hacker: «Sfida al regime»

Per la Bbc è il più grande furto informatico subito da Mosca, sottratti 7,5 terabyte Gli attivisti: presi dati sui social, tracciato studenti e reporter, spiato aziende

Jacopo Iacoboni

Non succede così di frequente che l'FSB – il servizio segreto nazionale russo con delega anche sulla signal intelligence, diretto successore del KGB – venga hackerato, sia pure attraverso una società contractor.

Ma questo è avvenuto. Secondo la Bbc, il primo network a riferire dell'hackeraggio, si tratta del più grande data breach della storia dei servizi segreti russi, 7,5 terabyte di dati.

La vittima dell'intrusione è una società di nome Sytech, storico contractor del FSB, che da ieri ha buttato giù il sito e non ha risposto a richieste di chiarimenti. Gli hacker ci hanno lasciato su la faccina di Yoba, un meme che in Russia significa: vi abbiamo trollato.

Gli autori dell'attacco fanno parte di un gruppo di hacker di nome 0v1ru$, che nel weekend del 13 luglio è riuscito a penetrare nella directory attiva di Sytech e in quel modo è riuscito a sottrarre informazioni su una serie di progetti, alcuni sperimentali, altri invece in corso «nel mondo reale».

Il presidente russo Vladimir Putin (foto d'archivio)

E adesso proviamo a raccontare qui i quattro aspetti più interessanti di questa vicenda.

> Gli autori dell'attacco fanno parte di un gruppo che si chiama "0v1ru$"

CONTRO L'ANONIMATO

Il primo si chiama "Nautilus-S", si tratta di una operazione di de-anonimizzazione del software Tor, usato per navigare anonimamente in rete. L'operazione è probabilmente fatta per tracciare e spiare gli avversari interni del regime.

SPIARE E RUBARE DATI

Il secondo si chiama "Nautilus", è un'operazione che era in corso al momento dell'hackeraggio, di esfiltrazione e raccolta illegale di dati dai social network (i social network "esfiltrati" sarebbero Facebook, Linkedyn e MySpace).

L'INTERNET SOVRANISTA

Il terzo si chiama "Hope", qui parliamo di una serie di attività preparatorie alla separazione dell'«Internet russa» (Runet) dal resto dei network degli altri paesi. Il presidente russo Vladimir Putin ha da poco fatto approvare una legge sull'«Internet sovrana» che separa la rete russa «nel caso in cui venga disconnessa dall'infrastruttura globale del World Wide Web». I provider potrebbero esser costretti a staccarsi da tutti i server stranieri, poggiando solo sul DNS, il dominio russo. Naturalmente in molti temono che sia un altro passo verso la sorveglianza totale e la censura.

SPIARE LE IMPRESE

Il quarto si chiama "Mentor", consiste in una raccolta dati prelevati ad aziende che operano in Russia. Una forma di attività che rientra nello spionaggio industriale di stato.

LA DINAMICA DEL LEAK

Sottratti i dati, gli hacker li hanno girati a un secondo collettivo – Digital Revolution – che ha diffuso sul suo social alcune schermate, messo in copia una serie di reporter o attivisti, prevalentemente russi, critici col regime, e sfida apertamente l'FSB invitandolo a ribattezzare i suoi progetti "Progetto Colabrodo". Esiste in circolazione anche un link con una grossa mole del materiale hackerato, link che qui non riproduciamo per ovvie ragioni.

Sostiene la BBC russa che la società hackerata lavorava direttamente alle dipendenze dell'unità militare 71330 del FSB, parte del XVI Direttorato del FSB, da tanto tempo. Zack Whittaker, security editor di TechCrunch, considera le dimensioni di questa storia «pazzesche». In attesa di poter studiare il materiale e fare un'analisi sui sistemi violati, Digital Revolution (che avrebbe ricevuto tutto il pacchetto in mano) sostiene, in base ai dati, che l'FSB stava tracciando tre categorie: studenti, giornalisti e persino pensionati. Nella Russia-mito dei sovranisti italiani è dunque in corso una potente operazione di controllo sui dati dei cittadini, l'incubo della Sorveglianza autoritaria compiuta. Digital Revolution lo riassume così: «Una nuova razza di oligarchi e tutti i tipi di feccia stanno costruendo la loro forza e il loro capitale a spese dei nostri diritti alla libertà e all'innovazione. Sviluppiamo tecnologie e sfruttano le nostre competenze per spiarci e creare uno stato di polizia». —

L'OPINIONE

MARCO ORIOLES

La petroliera e la zappa sui piedi dell'Iran

Per comprendere la logica della "guerra delle petroliere" in corso nello stretto di Hormuz è essenziale guardare alla genesi delle tensioni tra Repubblica Islamica e Occidente. Il sequestro compiuto venerdì dai Guardiani della Rivoluzione di una petroliera britannica che stava attraversando il canale che divide l'Iran dall'Oman è infatti l'ultimo anello di una catena che comincia a snodarsi nel maggio 2018. Quello è il momento in cui Donald Trump decide di ritirare la firma degli Usa dall'accordo nucleare (Jcpoa) che l'America aveva sottoscritto nel luglio 2015 insieme all'Iran, ai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza Onu (Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia), alla Germania e all'Ue. Uno strappo clamoroso, motivato dall'insoddisfazione per un'intesa che il tycoon aveva più volte denunciato come il prodotto fallimentare del suo predecessore Obama.

Per l'attuale capo della Casa Bianca, il Jcpoa è infatti piagato da alcuni difetti intrinseci: non solo limita per appena quindici anni le attività nucleari consentite alla Repubblica islamica, ma non prevede restrizioni per un programma missilistico che gli Usa ritengono una minaccia ai propri interessi e a quelli dei propri alleati regionali, né richiede all'Iran di moderare una politica estera considerata la principale fonte dei guai del Medio Oriente. Di qui, dunque, la scelta americana di sfilarsi dall'accordo e di mettere in piedi una campagna di "massima pressione" contro l'Iran finalizzata a determinarne il ritorno al tavolo negoziale.

Il presidente Usa, Donald Trump

Due i metodi scelti dall'amministrazione Trump per piegare Teheran e costringerla a firmare un Jcpoa rafforzato: l'imposizione di sanzioni volte soprattutto ad azzerarne l'export petrolifero, e il rafforzamento del dispositivo militare con cui la superpotenza presidia tradizionalmente la regione del Golfo Persico. Strumenti diversi ma che convergono nell'obiettivo di accerchiare l'Iran e indurlo ad accettare la resa. Ma obbedire ai diktat di Washington è l'ultima cosa che un regime fondato sulla resistenza all'imperialismo occidentale può fare senza accelerare la propria stessa fine.

La caduta del sistema di potere edificato con la rivoluzione khomeinista sembra essere d'altronde la vera missione dei falchi che sussurrano all'orecchio di The Donald. Peccato che gli ayatollah vogliano vendere cara la pelle, e stiano ora dando seguito ad una minaccia formulata più volte durante questa crisi: se ci impedite di esportare il nostro greggio, noi facciamo altrettanto con quello che gli altri produttori del Golfo devono far transitare per lo stretto di Hormuz. E poiché stiamo parlando di un tratto di mare da cui passa più del 20% di tutto il petrolio venduto nel pianeta, si può ben capire come lo scontro Usa-Iran abbia ormai assunto portata e conseguenze globali.

Compiendo un atto di pirateria contro una petroliera di Londra, Teheran pensava forse di segnalare urbi et orbi la propria determinazione. Ma l'unico risultato che raccoglierà è alienarsi un Paese come la Gran Bretagna che, oltre a non condividere le politiche trumpiane, si stava impegnando con Parigi e Berlino a mantenere vivo il Jcpoa. La classica zappa sui piedi. —

IL COMMENTO

GIOVANNI BELLAROSA

Autonomia dell'equità e del buon padre

Che sia solo la voglia di potere? Che sia la presunzione di una, indimostrata, capacità di governare? Lo fanno pensare le contorsioni di alcuni ministri e di componenti di parte della maggioranza sulla autonomia chiesta dalle regioni del nord. Ora anche il Presidente del Consiglio appare essersi sbilanciato contro l'articolo 116 della Costituzione con motivazioni e timori prevalentemente politici e generici. In questo modo, però non si fa che aggravare il problema del Mezzogiorno e del suo difficile sviluppo.

La questione meridionale è il più antico problema nazionale. Le disparità sono sempre esistite: ci sono due sanità, due modelli di istruzione e soprattutto di valutazione dei ragazzi, due situazioni infrastrutturali. Nei passati decenni le sperequazioni sono rimaste ed i Governi, compreso quello attuale, non hanno impedito che il solco si allargasse. Con quale credibilità dunque si pretende di usare questi argomenti per rifiutare la richiesta di maggiore autonomia che, attraverso la regola della spesa storica, non toglie nulla né al governo centrale ne' al meridione ma consente, rompendo le incrostazioni burocratiche e le rendite di posizione, di creare nuove risorse e aumentare il Pil delle regioni più produttive, a vantaggio di tutti.

Il motivo delle resistenze sta presumibilmente nella difesa pervicace del centralismo e con esso del potere dei partiti. Ciò che, al contrario, andrebbe fatto è di consentire alle componenti più dinamiche di esprimersi liberamente ed al meglio e, nel contempo, di combattere, questa volta con interventi dall'alto del Governo nazionale, le fasce di parassitismo e di sperpero. Tutti sanno che non lo si fa non già per il bene del Sud, bensì perché, con l'assistenzialismo, si conquista un più facile consenso. Si tratta del resto di una politica comune ai vari governi: basti pensare ai famosi 80 euro dati nell'imminenza delle precedenti elezioni europee e, andando lontano, alla fantasiosa invenzione delle scarpe spaiate o dei pacchi di pasta di un celebre politico partenopeo.

Tra nord e sud ma soprattutto tra le rispettive classi dirigenti e politiche, alcune differenze vanno però evidenziate, anche se spiacevoli per la popolazione del mezzogiorno che merita invece ampia stima. Un esempio per tutti: anche il Trentino Alto Adige, come la Sicilia, era nel dopoguerra una area profondamente depressa, montana, svantaggiata naturalmente ed economicamente come e forse più del meridione, percorsa negli anni sessanta dai fremiti del terrorismo. Oggi, la diversità dei risultati raggiunti da questi amministratori parla da sola: essa è frutto esclusivo di una autonomia, altrettanto ampia ma utilizzata con rigore, sacrificio ed avvedutezza, così creando ricchezza per sé ma, attraverso la perequazione, anche per gli altri. Ai maggiori poteri richiesti con i referendum di Lombardia e Veneto dovrebbe dunque accompagnarsi il ripensamento sulla autonomia siciliana, non già per eliminarla bensì per renderla "responsabile". Lo stesso vale anche per altre regioni meridionali, compresi il Lazio e Roma Capitale che ha accumulato un debito da capogiro che sarà pagato da tutti noi. In definitiva, per impedire che continuino ad essere dissipate le ingenti risorse che lo Stato eroga, basterebbe utilizzare con severità le leve di controllo finanziario di cui Governo, Parlamento e Corte dei Conti già dispongono, nonché quelle previste nei confronti delle amministrazioni responsabili dei dissesti.

Tutto questo significherebbe porre il tema dell'Autonomia in termini più generali, che sono però quelli della Costituzione, dell'Equità e della cultura del "Buon padre di famiglia". —

BOI BRANCO

Il nuovo ristorante dove scoprire la vera anima del Brasile

Il locale si trova a Lignano Sabbiadoro, presso l'Hotel Consuelo. E oggi è stato completamente ristrutturato.

Per scoprire la vera anima brasiliana non occorre andare lontano. A Lignano Sabbiadoro, in via Latisana 168, si trova un locale unico nel suo genere, dove è possibile assaggiare la vera Caipirinha e ballare a ritmo di samba fino a notte.

Churrascaria Boi Branco è il ristorante storico dell'Hotel Consuelo, aperto nel lontano 1972. Oggi il locale è stato completamente ristrutturato e rimesso a nuovo diventando un vero punto di riferimento per gli abitanti e i turisti della zona.

Il locale offre circa 200 coperti: è possibile accomodarsi nella fresca terrazza all'aperto o nella sala interna dotata di aria condizionata, dove si viene immersi nell'atmosfera di un'autentica churrascaria brasiliana, grazie all'arredamento curato e ai cocktail e pestati sudamericani, preparati a regola d'arte.

La specialità del menu è naturalmente la carne tagliata e cucinata secondo metodi tradizionali della cucina brasiliana.

Non mancano certo i cocktail: dalla Caipirinha al Mojito, tutti vengono preparati ogni giorno da barman (rigorosamente brasiliani) professionali e simpatici.

L'accoglienza è il punto forte dell'attività. Qui si respirano le vere atmosfere e il tradizionale calore del Brasile. Impossibile non innamorarsene al primo incontro.

Per i più tradizionalisti e per quanti desiderano rimanere fedeli alla cucina italiana sono comunque presenti nel menu anche pizza e pasta. Piatti, anche in questo caso, preparati con ingredienti freschi di giornata.

OGNI MESE SI TIENE
UNA FESTA A TEMA
CON MUSICHE LATINE

La Churrascaria Boi Branco è un locale unico in tutta la regione. L'unico che ha saputo rinnovarsi e offrire un servizio di qualità, rispettando il vero spirito latino. Qui lo staff è esclusivamente brasiliano; un personale preparato sui gusti e le particolarità tipiche del Sud America. Ogni mese si tiene una festa a tema, con ballerine brasiliane e tipiche musiche latine, per ballare fino a tarda notte. Appuntamenti imperdibili per l'estate.

L'ingresso del locale rimesso a nuovo

DOIMO

Un hotel a quattro stelle con servizi esclusivi

La Churrascaria Boi Branco fa parte dell'Hotel Consuelo, uno degli alberghi a quattro stelle, della celebre catena Doimo Hotels, che vanta altre cinque strutture alberghiere a Lignano Sabbiadoro.

La catena è costituita da alberghi tre o quattro stelle, in diverse zone della città: fronte mare, in centro o in zona pedonale.

Tra questi, dotato di ogni comfort moderno, l'Hotel Consuelo dispone di ampie camere con balcone, confortevolmente arredate, bagno con doccia e servizi privati, telefono, e tv con antenna per la ricezione di programmi europei.

L'hotel, dotato di impianti d'aria condizionata e di riscaldamento, dispone, inoltre, di ascensore, sala soggiorno, una bella piscina, giardino, parcheggio auto custodito e un comodo garage coperto.

I servizi dell'hotel si completano con una sala lettura, una palestra a disposizione di tutti i clienti e un american bar, sempre rifornito.

La perfetta organizzazione e la calda ospitalità della famiglia Doimo, oltre al ristorante brasiliano fiore all'occhiello dell'attività, sono per l'ospite la garanzia per una vacanza indimenticabile a Lignano Sabbiadoro.

Ferito a 6 mila metri Salvare l'italiano diventa un'odissea

L'incidente in Pakistan mentre stava scendendo con gli sci Raggiunto dai compagni, ha passato due notti al freddo

Enrico Martinet

TORINO. «Ti amo, non preoccuparti, tornerò». Francesco Cassardo scrive così alla sua ragazza dai 6.200 metri della truna nel ghiaccio scavata dal compagno di scalata Cala Cimenti.

I due piemontesi sono lì da sabato, su quello scivolo di ghiaccio e neve del Gasherbrum VII, montagna inviolata di 7mila metri. Aspettano gli elicotteri. Francesco, 30 anni, medico, di Rivoli (Torino), è ferito in modo serio. È caduto per 500 metri mentre scendeva dalla montagna. Era affaticato, saliva con lentezza, Cala lo ha preceduto, è arrivato in cima poi scendendo con gli sci lo ha incrociato, l'ha rincuorato, quindi è sceso ancora e lo ha sentito gridare.

Il volo, la scivolata. È rimasto cosciente nonostante le fratture, il dolore. Ha sempre parlato con Cimenti.

Sono ore decisive. Con loro ci sono quattro alpinisti che li hanno raggiunti a piedi perché gli elicotteri nonostante il coordinamento dall'Italia di Agostino Da Polenza (Comitato Everest-K2-Cnr), il lavoro dell'Ambasciata italiana a Islamabad e dello stesso ministero degli esteri, non hanno preso il volo. Tutto era pronto ieri, poi il «no» dei piloti: «Troppo pericoloso, temperatura alta, aria rarefatta, oltre i 17mila piedi non possiamo volare».

Quota vicina ai 5.200 metri, più o meno al campo base. Ora il ferito e il compagno, più gli altri quattro alpinisti, il russo Denis Urubko, il canadese Don Bowie e due polacchi, dovrebbero essere poco al di sotto dei seimila metri. È lì che Cala Cimenti aveva spostato la sua tenda, ai piedi del lungo scivolo del Gasherbrum VII.

La moglie Erika dice: «Sì, è lì che mi aveva spiegato di aver spostato la tenda per poter avere un punto di ritorno più alto. È sempre stato con Francesco, ha trascorso la notte di sabato parlandogli e mandandoci messaggi». Con la famiglia di Francesco e con le indicazioni sia di Cala sia dello stesso ferito i medici hanno potuto dare qualche consiglio. Con loro i due avevano cortisone e tachipirina.

Due notti a 6 mila metri e Francesco già diceva sabato a Cala di avere freddo. E Cimenti gli aveva lasciato addosso anche la sua giacca poi è di nuovo sceso per prendere i sacchi a pelo ed è tornato. Ma Francesco, in stato confusionale, si era tolto i guanti. E la notte il termometro scende in fretta.

Ferite e gelo. Il valtellinese Marco Confortola sceso dalla vetta del Gasherbrum II (8.035 metri) ha ricevuto la telefonata di Da Polenza che lo invitava a tenersi pronto per l'elicottero e a parlare con Denis Urubko per preparare subito una squadra a piedi. Il russo non ci ha pensato due volte, si è preparato, ha coinvolto il canadese Bowie ed è partito.

«Motore» instancabile il suo e pronto a soccorsi disperati come quello che ha fatto due inverni fa sul Nanga Parbat. Di notte, con temperature polari è andato incontro a Elisabeth Révol, la francese che aveva dovuto lasciare il suo compagno, il polacco Tomek Mackiewicz, nella tenda a oltre 7.200 metri, accecato da un edema cerebrale. Confortala ha scritto un messaggio in cui lamentava il «muro di difficoltà burocratiche del Pakistan».

Questa mattina quel muro dovrebbe infrangersi e con temperature più basse l'elicottero dovrebbe riuscire a raggiungere senza problemi i 6mila metri dove aspettano Francesco, Cala e i quattro loro soccorritori. Insieme hanno tenuto lontano il freddo. —

Carlalberto, detto Cala, Cimenti e Francesco Cassardo

VERCELLI

Precipita in un crepaccio mentre sale sul Rosa Recuperato il cadavere

Ci sono volute ore per recuperare la salma dell'alpinista tedesco precipitato l'altro ieri e morto durante un'ascesa dalla «cresta del soldato» tra la Punta Giordani e la Piramide Vincent sul massiccio del Monte Rosa. Le operazioni di recupero, avvenute ieri, sono state complicate dal maltempo.

CORTEI A HONG KONG

Lacrimogeni e pallottole di gomma sulla folla

Per il settimo week end consecutivo oltre 400mila cittadini di Hong Kong sono scesi in piazza per protestare contro la legge sulle estradizioni verso la Cina. E per chiedere nuove elezioni e un'indagine indipendente sui metodi che la polizia ha utilizzato per reprimere le manifestazioni. Ingenti le misure di sicurezza con 4mila agenti. La polizia ha sparato lacrimogeni e pallottole di gomma per disperdere la folla.

IN BREVE

Brindisi

Salvati tre migranti chiusi nella cella frigo

Tre migranti clandestini, ormai allo stremo delle forze, uno in stato di asfissia, chiusi all'interno della cella frigo di un tir appena giunto da Patrasso, sono stati scoperti e salvati, ieri, dalla guardia di finanza nel porto di Brindisi. Si tratta di due cittadini afghani e di un terzo senza documenti.

Libia

Tornano le Ong Sos per il soccorso in mare

La Ong francese Sos Méditerranée e Medici senza frontiere sono tornate in mare con una nuova nave, l'Ocean Viking. Motivo: riprendere la ricerca e il soccorso di migranti davanti alle coste libiche. L'Ocean Viking batte bandiera norvegese e al momento si sta dirigendo verso il Mediterraneo dove opererà con un equipaggio di 31 membri.

Roma

AstroLuca in missione per i viaggi sulla Luna

È arrivato nella notte italiana sulla Stazione spaziale l'astronauta Luca Parmitano a bordo della Soyuz MS-13. Comincia così la missione Beyond, "Oltre". "AstroLuca" sarà il primo italiano al comando dell'ISS.

Roma

Una squadra speciale sugli abusi di Bibbiano

«Quello che è successo a Bibbiano non deve accadere mai più». Alfonso Bonafede annuncia la stretta del ministero della Giustizia sul sistema di affidamenti in Italia e si prepara a firmare l'atto che darà vita alla "Squadra speciale di giustizia per la protezione dei bambini". Una decisione maturata dopo l'inchiesta giudiziaria che ha travolto il piccolo comune della Val d'Enza, teatro di un presunto sistema illecito di gestione dei minori in affido che a giugno ha visto 18 arresti.

SERVIZI E FORNITURE

Crisi dell'edilizia e appalti la giunta studia una legge Fvg

Il modello è Bolzano per tutelare pubblica amministrazione e imprese locali
Fedriga: faremo una norma in tempi brevi. Favorevoli i costruttori: si acceleri

UDINE. Il modello è quello della Provincia di Bolzano, capace di agevolare le imprese locali nella realizzazione dei lavori pubblici fino a 2 milioni e di tutelare la pubblica amministrazione da continui stop ai cantieri. L'ipotesi è già stata avanzata dal consiglieri regionali di Patto per l'Autonomia e trova il sostegno dell'Ance – l'associazione dei costruttori. Il passo avanti è l'apertura del governatore Massimiliano Fedriga che ha incontrato il numero uno regionale dell'Ance, Roberto Contessi, e ha confermato la volontà di approvare una legge regionale sulla scia dell'autonoma Bolzano. Non ci sono ancora i dettagli, come il limite di spesa dell'appalto sui cui intervenire, ma la volontà politica sì. Musica per le orecchie dei costruttori alle prese con una crisi che ha spazzato via molte imprese e che mette a dura prova le piccole. E in Fvg il 90 per cento del comparto è rappresentato da piccole imprese edili.

Il governatore Massimiliano Fedriga (a sinistra) con il presidente dell'Ance Fvg, Roberto Contessi

«L'idea – ha detto Fedriga all'incontro con il direttivo dell'Ance Fvg – è di prendere spunto dalla normativa di Bolzano sugli appalti e di riportarla nel nostro ordinamento. Ci stiamo già muovendo in questa direzione e auspichiamo di poter legiferare in tempi brevi con un iter che la Provincia di Bolzano ha già sperimentato e che permetterebbe di affiancare la norma di attuazione in contemporanea con quella di carattere regionale, anche per accorciare i tempi». La possibilità di legiferare sui contratti pubblici consentirebbe di veder riconosciuta e normata l'autonomia anche in materia di contratti di servizio e di forniture, oltre che di lavori pubblici, e per il Friuli Venezia Giulia sarebbe la prima volta, visto che finora l'ambito oggetto di disciplina regionale è quello dei soli lavori pubblici e servizi tecnici. «L'incontro è stato positivo – ha confermato Contessi – perché da sempre uno dei nostro obiettivi è trovare strumenti che, soprattutto su importi contenuti, ci consentano di mantenere le risorse in regione, che significa tutelare le pubbliche amministrazioni e le imprese locali, ormai sempre più piccole. La legge di Trento e Bolzano approvata dallo Stato parla di appalti fino a 2 milioni, ma a noi basterebbe arrivare sopra il milione per dare ossigeno alla maggior parte delle nostre aziende. È ovvio poi – ha aggiunto Contessi – che la garanzia per gli enti pubblici viene dal fatto che affidare un cantiere a un'impresa locale significare ridurre, e di molto, il rischio che i lavori si interrompano in continuazione, perché non c'è paragone tra un'opera gestita da un'impresa che sta a 20 chilometri di distanza e una che sta a 500».

Per sbloccare i cantieri in tanti comuni la giunta ha anche messo in campo una task force formata da dipendenti pubblici e liberi professionisti, costituita per supportare gli enti locali nell'iter di un appalto, così da avviare le opere e quindi promuovere economia e occupazione. Fedriga ha quindi ipotizzato che potrebbe anche essere formata una segreteria straordinaria a supporto degli enti locali per la funzione di stazione appaltante. «Sarebbe una struttura a carattere temporaneo – ha spiegato il governatore – in attesa della riforma delle Autonomie locali che prevede anche la costituzione degli enti di area vasta, i quali devono avvalersi di strutture di competenza a supporto dei Comuni». I costruttori faranno la loro parte. «La task force è importante, così come l'ipotesi di commissari straordinari, come stabilito per i lavori dopo la tempesta Vaia. Confidiamo – ha concluso Contessi – che entro breve si possano sbloccare molte somme dormienti e velocizzare gli iter per aprire i cantieri». —

A.Bu.

IN CONSIGLIO

Manovra estiva Fondi per sanità e sicurezza

Una manovra estiva da 155 milioni. È quella che da domani approderà in Consiglio regionale. Una quota consistente di risorse andrà alla Sanità (31 milioni), mentre buona parte del "tesoretto" che il governatore Massimiliano Fedriga ha deciso di gestire direttamente (30 milioni) sarà destinato all'installazione di telecamere negli asili, nelle scuole materne e nelle case di riposo. Tra le macro poste spiccano poi 19,1 milioni per le risorse agricole; 18,7 per le autonomie locali; 14,7 per le attività produttive; 12,8 per infrastrutture; 11,2 per lavoro e formazione e 7,2 per l'ambiente. Poste minori sono previste per Fondazione Aquileia (2 milioni), attrezzature sportive (500 mila euro) e art bonus regionale (350 mila).

LA DELIBERA

Pesca e acquacoltura approvati quattro bandi per oltre 2,4 milioni

UDINE. Ammontano a quasi 2,4 milioni i fondi che la Regione metterà a disposizione per investimenti nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Così ha deciso la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier.

Saranno dunque aperti quattro specifici bandi dedicati al comparto e collegati al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp). Quello più corposo, da 1 milione 950 mila euro, riguarda il finanziamento nella misura del 50 per cento dei progetti di investimento che verranno presentati dalle imprese acquicole. La somma potrà essere utilizzata per l'ammodernamento degli impianti ittici al fine di mantenere e migliorare le condizioni del settore, il rafforzamento della competitività di quanti operano nel comparto, la diversificazione delle specie allevate, il miglioramento della qualità del prodotto e la diversificazione del reddito con altre attività complementari. Il contributo massimo per ogni domanda non potrà superare i 450 mila euro. Le richieste dovranno essere inoltrate entro il 15 ottobre 2019. Un altro bando è destinato alla concessione di contributi in conto capitale per sostenere il reddito degli operatori della pesca e dell'acquacoltura attraverso lo sviluppo di attività complementari. I beneficiari dei contributi (246 mila 955 euro) sono le imprese di pesca e acquacoltura in forma singola o associata, le organizzazioni di produttori e le reti di impresa del settore con sede operativa in regione. Altri 148 mila euro invece potranno essere utilizzati per la realizzazione di attività di vendita diretta e somministrazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura locale sia freschi sia trasformati. —

LA NOMINA

Il friulano Baggio alla guida di Innova Fvg

UDINE. Sarà il friulano Ruggero Baggio a guidare il Consorzio Innova Fvg. Così ha deciso la giunta regionale, indicando il professionista nel ruolo di amministratore unico del consorzio Innova Fvgg. Baggio, classe 1961, bujese, è commercialista e vice presidente dell'ordine dei Commercialisti ed esperti contabili di Udine; ha ricoperto diversi incarichi come responsabile amministrativo, revisore dei conti e consigliere d'amministrazione di grandi aziende del Fvg.

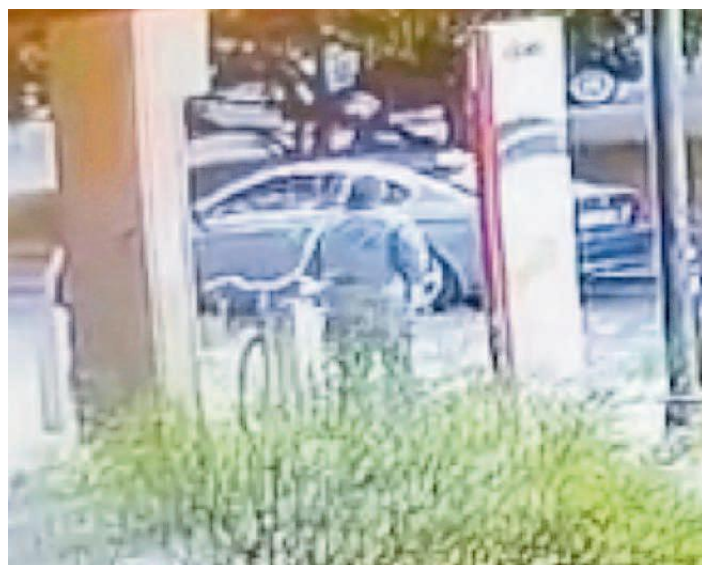
Ruggero Baggio

Il Consorzio, ente pubblico economico di cui la Regione è socio unico, ha sede ad Amaro ed è stato istituito nel 2012 per trasferirvi le competenze del Centro di innovazione tecnologica a seguito dello scorporo del relativo ramo d'azienda da Agemont spa. «Il Consorzio – ha detto l'assessore a Lavoro e ricerca, Alessia Rosolen – sarà guidato da un amministratore unico in sostituzione al Cda a cinque, come stabilito da una norma regionale che ha modificato la governance dell'ente, per rispondere a bilanci non positivi e che non hanno permesso di esprimere completamente il potenziale della struttura a favore della montagna». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.51
La Luna Sorge alle 23.47 e tramonta alle 10.54
Il Santo Santa Maria Maddalena
Il Proverbio
Fin cuant che si vîf, simpri si impare.
Fin quando si vive, sempre s'impara.

LA RAPINA IN CENTRO

L'auto dei rapinatori in piazza Duomo ripresa dalle telecamere di Adoro Cafè (Md Systems): arriva il primo

Subito dopo ecco il secondo, rallentato dal tentativo di placcaggio di un finanziere davanti al Contarena

I malviventi sono saliti in macchina: arriva Andrea Gremese che in tutti i modi ha provato a fermarli

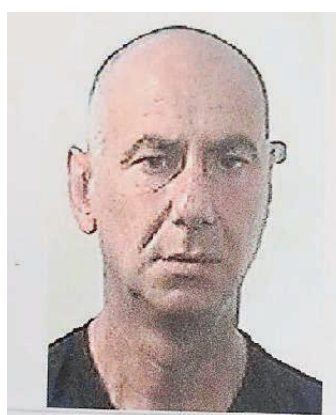
L'auto, i sopralluoghi e il basista ecco come si era organizzata la banda

Indagini della Polizia per chiarire i ruoli che i quattro malviventi hanno avuto nel colpo alla gioielleria Ronzoni

Laura Pigani

La sua auto era quella utilizzata per la fuga dai rapinatori che sabato mattina hanno preso di mira la gioielleria Italico Ronzoni e sparato due colpi di pistola a uno dei titolari durante l'inseguimento. Ma il ruolo di Pasquale La Montagna, il 27enne originario di Napoli e residente in provincia, proprietario della Bmw, potrebbe non essere affatto marginale. Potrebbe aver organizzato proprio lui il furto di Rolex, sfruttando la sua conoscenza del territorio e facendo combaciare tutti i pezzetti del puzzle. È questa, infatti, una delle ipotesi sulla quale sono orientati gli inquirenti, guidati dal vicequestore aggiunto Massimiliano Ortolan e coordinati dal sostituto procuratore Annunziata Puglia.

L'uomo, qualche ora dopo la rapina, si era presentato spontaneamente in Questura, affermando di essere stato costretto a cedere l'auto ai rapinatori. Parole che, fin da subito, non sono state ritenute attendibili. Le indagini proseguono a ritmo serrato, tuttavia agli investigatori non è passato inosservato il fatto che La Montagna, partenopeo ma da tempo residente in Friuli, potesse essere l'anello di congiunzione con Massimo Cangiano, 54 anni, e il 34enne Nevio Cavallo, i due napoletani che materialmente hanno messo in atto la rapina nel negozio udinese all'angolo tra le vie Mercerie e Mercatovecchio.

La coppia, infatti, è stato appurato che si trovava in città da pochissimi giorni. Non è escluso che, proprio loro due, abbiano accompagnato il "palo", il 27enne Daniele Giugliano, residente in provincia, a compiere i sopralluoghi nei giorni precedenti al colpo insospettendo gli stessi titolari della gioielleria, che avevano avvisato la polizia. Non conoscendo la città è infatti plausibile per gli inquirenti che siano andati a sondare il terreno prima di entrare in azione.

Al momento, naturalmente, si tratta soltanto di ipotesi che necessitano di tutta una serie di approfondimenti investigativi per essere trasformate in certezze.

Daniele Giugliano

Nevio Cavallo

Massimo Cangiano

Pasquale La Montagna

Giugliano è stato arrestato in flagranza di reato e per gli altri tre è scattato il fermo di polizia giudiziaria. Tutti sono chiamati a rispondere dell'ipotesi di reato di rapina aggravata in concorso. A Cangiano e a Cavallo è contestato anche il possesso di arma clandestina (una Remigton calibro 45, semiautomatica, con la matricola abrasa). Questi ultimi hanno nominato quale avvocato di fiducia Gandolfo Geraci del foro di Napoli. La Montagna sarà assistito dal legale Enrico Cleopazzo del foro di Pordenone, mentre per la difesa di Giugliano è stato nominato l'avvocato d'ufficio Martino Benzoni del foro di Udine.

La rapina è stata compiuta sabato mattina, attorno alle 9.30. La gioielleria Italico Ronzoni aveva appena aperto quando uno dei titolari, Paolo Gremese, è stato minacciato da Cangiano e Cavallo: l'obiettivo erano gli orologi. Sotto la minaccia della pistola, impugnata dal 55enne, si sono fatti consegnare tre Rolex dal valore di 35 mila euro (un quarto non riescono a prenderlo) prima di fuggire. Al piano superiore si trovava Andrea Gremese, fratello di Paolo, che ha assistito alla scena dalle telecamere di sorveglianza interna, attivando quindi l'allarme con il fumogeno. È stato proprio Andrea a inseguire i rapinatori, rischiando di venire colpito da uno dei due proiettili sparati, ad altezza gambe, da uno dei rapinatori. Il tutto in mezzo alle persone che, sabato mattina, stavano cominciando ad affollare il centro. In tempo record gli agenti delle Volanti, guidati dal commissario capo Francesco Leo, e i colleghi della Mobile sono riusciti a individuare prima il "palo" e poi a intercettare i fuggitivi in un'abitazione di Passons.—

Il proprietario della Bmw ha riferito di essere stato costretto a cederla ai napoletani

LA RAPINA IN CENTRO

Gremese si scaglia contro l'auto: vede il finestrino abbassato e prova a colpire al volto il guidatore

Non ce la fa: la Bmw parte un attimo prima che il gioielliere riesca a infilare la mano nell'abitacolo

I rapinatori sono scappati. Gremese si siede sul marciapiede. Alcuni passanti lo aiutano

Il giorno dopo, il gioielliere Andrea Gremese, si rende conto di aver rischiato la vita «Non sono un eroe, voglio solo giustizia. Se avessi avuto paura non avrei rincorso i banditi»

«L'inseguimento? Una pazzia Tutti mi hanno rimproverato prima mia moglie poi gli amici Ma il "palo" l'ho catturato io»

Il gioielliere Andrea Gremese racconta come ha bloccato il "palo"

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Vai avanti o ti ammazzo». E il bandito Daniele Giugliano, 27 anni, colui che l'altro giorno ha fatto da "palo" nella rapina ai danni dell'oreficeria-gioielleria Italico Ronzoni, non ha fiatato: si è incamminato davanti ad Andrea Gremese, il gioielliere che ha inseguito i malviventi rischiando di ritrovarsi con una pallottola in corpo. Giugliano si è fermato davanti al negozio tra le vie Mercerie e Mercatovecchio dove è stato arrestato dalla polizia. Il giorno dopo la sparatoria e l'inseguimento, Gremese, racconta come ha bloccato il "palo". Lo fa riflettendo sulla sua reazione che l'ha portato a rischiare la vita pur di fermare i rapinatori: «Le ho sentite da mia moglie, da mio fratello e dagli amici, non so se lo rifarò. Ma non posso garantirlo perché sono fatto così, voglio giustizia».

Andrea Gremese, come altri gioiellieri del centro, si sente in pericolo. Dal 1986 è la terza volta che l'oreficeria-gioielleria Italico Ronzoni viene presa di mira e ogni volta l'impulsivo gioielliere rincorre i malviventi. All'occhio porta ancora i segni della colluttazione con uno dei due banditi che sabato mattina hanno rubato tre Rolex nel suo negozio. Ha avuto paura? Gremese non ha alcun dubbio e risponde «no. Se avessi avuto paura – aggiunge – non avrei rincorso il rapinatore che mi aveva puntato la pistola a un metro di distanza». Confessa, però, che l'immagine dell'ogiva del proiettile conficcato nel montante della porta del negozio "Luisa Spagnoli", la notte scorsa, gli ha tolto il sonno. Si rivede steso in via Mercatovecchio per schivare il proiettile partito dalla pistola del bandito. «Era rivolto a me, ma se non li avessi rincorsi i rapinatori sarebbero liberi. Non mi fraintenda: non voglio essere un eroe, voglio solo giustizia». Andrea Gremese invoca giustizia perché quando ha segnalato la presenza di due persone sospette che, venerdì scorso, passeggiavano sotto i portici di via Mercatovecchio, le forze dell'ordine hanno cercato di tranquillizzarlo. Lui era convinto che quelle due persone stavano controllando le vie di fuga. «"Vogliono fare un rapina, ne ho già subite due vorrei evitare la terza" ho detto ai poliziotti ma loro mi hanno rassicurato. Avrebbero potuto inviare un agente in borghese nella zona interessata dal cantiere, dove da mesi non si vedono più neppure i vigili».

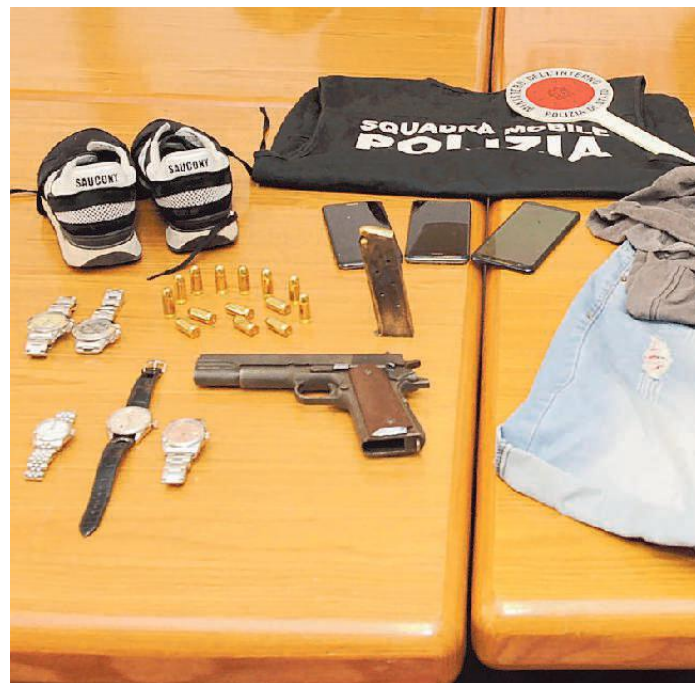
Sul luogo della rapina è arrivata anche un'ambulanza FOTO PETRUSSI

«Avevo segnalato due persone che verificavano le vie di fuga»

«Il papà di La Montagna potrebbe aver acquistato un Rolex da me»

Il gioielliere è ancora scosso e ripete: «Nel telefonino ho la fotografia del bandito che mi ha sparato. Questa era una rapina annunciata». Gremese continua ad analizzare i dettagli che si susseguono nella sua mente. «Il "palo" l'ho preso in piazza Libertà, l'avevo visto davanti al negozio e l'ho riconosciuto. "Vai avanti o ti ammazzo" gli ho detto e lui si è reso conto che ero sconvolto e si è incamminato davanti a me come un agnellino. Si è fermato vicino al negozio e lì è stato arrestato e portato via dalla polizia». Gremese analizza anche il ruolo dei passanti, dei baristi e degli altri commercianti che hanno cercato di fermare, a loro volta, i malviventi. «Qualcuno ha annotato la targa della Bmw condotta da Pasquale La Montagna, 27 anni, napoletano d'origine ma residente in Friuli. «Suo papà potrebbe essere un pizzaiolo che aveva regalato al figlio un Rolex acquistato da me».

Questo fatto lo inquieta un po' anche se, tra una riflessione e l'altra, il gioielliere si appresta a tornare alla normalità. Domani assieme ai fratelli Paolo, Roberto e Alessandro, riprenderà a servire i clienti con la cortesia di sempre, nel negozio del centro. —

LA RAPINA IN CENTRO

PASSONS

Luogo tranquillo dove è difficile passare inosservati

Da sinistra, l'abitazione in vicolo Chiuso, a Passons di Pasian di Prato, covo dei due rapinatori dove la polizia ha fatto irruzione; l'arma con i proiettili, i Rolex e gli indumenti dei ladri trovati in casa e sequestrati dai poliziotti; l'intervento della polizia in piazza Libertà sul luogo della sparatoria. A destra, vicolo Chiuso un luogo tranquillo dove tutti si conoscono

In vicolo Chiuso ora c'è chi ha paura I vicini: «Erano arrivati mercoledì»

A Passons non si parla d'altro. «Quando è piombata la polizia sembrava la scena di un film. Ci hanno fatto chiudere in casa»

Viviana Zamarian

Una stradina stretta, vicina alla piazza di Passons. Su cui si affacciano case abitate e immobili in ristrutturazione. E là, in fondo a vicolo Chiuso, una piccola casa bianca al civico 14. I rapinatori Massimo Cangiano e Nevio Cavallo l'avevano scelta come il loro covo solo da quattro giorni. «Erano arrivati mercoledì» dice una vicina di casa. «Li ho visti una volta sola, mi hanno detto buongiorno e poi non li ho più incontrati». Davanti all'abitazione ci sono sacchi di immondizia e uno stendibiancheria con dei panni. Tutt'attorno c'è silenzio. Quello stesso silenzio spezzato sabato mattina dall'arrivo di tre volanti della polizia di Udine e da due equipaggi della Squadra mobile. La tranquillità della frazione di Pasian di Prato viene interrotta, all'improvviso. «Chiudetevi in casa e non uscite» dicono gli agenti ai residenti. Alcuni passanti vengono fatti entrare nella vicina tabaccheria. «Non uscite» ripetono gli uomini della Questura di Udine. Sono le 12 e sta per scattare l'ora x. L'ora in cui si farà irruzione nel nascondiglio dei due banditi. I poliziotti sanno che certamente uno dei rapinatori è armato e che non ha paura di sparare. L'ha dimostrato nemmeno tre ore prima in pieno centro a Udine quando per due volte ha premuto il grilletto ad altezza uomo. Potrebbe rifarlo. La situazione rischia di diventare pericolosa, si deve agire nella massima sicurezza.

E così si entra in azione. I rapinatori non oppongono resistenza e vengono fermati. All'interno della casa gli agenti trovano la pistola, i tre Rolex rubati, proiettili e indumenti utilizzati dai banditi durante il sopralluogo alla gioielliera il giorno precedente alla rapina. Poco distante, in un campo vicino, viene rintracciata l'auto utilizzata per scappare dopo il colpo. «Sembravano le scene di un film» dice un residente. «Mi trovavo proprio all'altezza di vicolo Chiuso – racconta Giuseppe Latanza che abita a Passons – quando è arrivata la polizia. La gente è stata fatta entrare in casa o nella tabaccheria, tutta l'area è stata bloccata e messa in sicurezza. Certo, questi episodi fanno un po' di impressione, non ti aspetteresti che possano succedere nel tuo paese».

Cangiano e Cavallo si erano trasferiti nell'abitazione di vicolo Chiuso da quattro giorni subentrando a una coppia, di origine campana, che si era trasferita poco più di due settimane fa dopo averci vissuto due anni. Ora la Questura sta svolgendo degli accertamenti per verificare che non ci siano dei collegamenti con gli stessi malviventi. «Li abbiamo visti portare delle loro cose – spiega una vicina – ma a me sembra di aver notato la loro macchina già quando c'erano gli altri

Il sindaco Pozzo si complimenta con gli agenti e aggiunge: qui molte telecamere

inquilini che poi si sono trasferiti. Ovviamente potrei sbagliarmi». Tutti raccontano di quel trasloco, li avevano visti arrivare. Volti nuovi in paese. «Noi ci viviamo qui – dicono –, abbiamo anche paura che possano pensare che abbiamo fatto noi la segnalazione alle forze dell'ordine e che vogliano in qualche modo vendicarsi». Anche alla vicina tabaccheria c'è poca voglia di parlare. «Quando è arrivata la polizia – raccontano – ci hanno detto di chiudere la porta e hanno fatto entrare tutti i passanti. La cosa più importante, per me era che i clienti fossero al sicuro». Al bar Centrale, l'argomento del giorno è la rapina. «Abbiamo visto le macchine della polizia percorrere due o tre volte la via principale – affermano alcuni clienti – e poi un'auto portata via dal carro attrezzi. Era la macchina usata dai rapinatori e abbandonata qui in zona». Si commenta quanto accaduto. «Per fortuna nessuno si è fatto male o è rimasto ferito. Sono stati attimi di paura – afferma una residente – quando ci hanno detto che non potevamo entrare a casa nostra». E i complimenti alla polizia per il suo operato arrivano anche dal sindaco di Pasian di Prato Andrea Pozzo. «Pasian di Prato – afferma – è un comune attento alla questione della sicurezza e dotato di un sistema di videosorveglianza efficace. Sinceramente non è il posto giusto dove avere una base». Ora la tranquillità è tornata in vicolo Chiuso. Interrotta solo dal rumore di un attrezzo da lavoro di chi, la domenica mattina, approfitta per sistemare casa. —

Giuseppe Latanza di Passons

Si legge il Mv al bar Centrale

LA RAPINA IN CENTRO

LA TESTIMONIANZA

«Gridava spara, spara! Poi è partito il colpo»

Il gioielliere Gianni Anese ha quasi bloccato uno dei rapinatori
«Lo tenevo e lui ha urlato al complice di premere il grilletto»

Nel tondo rosso Gianni Anese mentre insegue i rapinatori

Sabato mattina stava passeggiando sotto i portici del Caffè Contarena. Erano le 9.30 e Gianni Anese, 69 anni, si stava dirigendo in via Mercatovecchio dove, poco dopo, avrebbe aperto il suo negozio Cristian Gioielli. All'improvviso, però, ha sentito qualcuno urlare "Al ladro, al ladro, fermatelo".

Si è bloccato un attimo per capire che cosa stesse accadendo. Poi, ha visto arrivare davanti a sé un uomo inseguito dal gioielliere Andrea Gremese. Non ci ha pensato due volte. Si è lanciato nell'inseguimento (Gianni Anese è l'uomo che indossa la maglietta rossa e che è ben visibile nelle immagini di videosorveglianza forniteci dal Caffè Contarena e nella foto qui in alto) riuscendo a bloccare il rapinatore non armato, Nevio Cavallo. «L'ho preso per un braccio – racconta –, lui tentava di divincolarsi e di buttarmi a terra ma io cercavo con tutte le mie forze di tenerlo fermo. Lui, quando ha visto che non riusciva a liberarsi di me, ha iniziato a gridare all'altro rapinatore armato di sparare. Gli ha gridato "Spara, spara" e io ho visto l'altro malvivente alzare il braccio e venire davanti a me con la pistola, lontano non più di due metri».

Il colpo parte. Il ladro punta alle gambe ma manca il bersaglio. A quel punto Anese molla la presa. «Devo dire la verità – prosegue – pensavo che si trattasse di una pistola giocattolo. Dopo lo sparo entrambi i rapinatori hanno continuato la loro fuga inseguiti sempre da Gremese. Ripensandoci non ho avuto paura in quel momento e nemmeno adesso a mente fredda. Ho iniziato a inseguire i ladri quasi senza pensarci, agendo di istinto e certo, lo rifarei».

Nella colluttazione con il rapinatore ha riportato degli ematomi sul braccio e sul ginocchio. «Mi hanno strattonato e alla fine è riuscito a buttarmi a terra, ma per fortuna, sono solo botte, non è niente di grave» continua.

Il titolare di Cristian Gioielli ha subito quattro furti nella sua attività negli ultimi 15 anni. Non si è mai trovato faccia a faccia con dei ladri. «C'è sempre una prima volta» dice. «Certo – aggiunge – il cantiere in via Mercatovecchio contribuisce a creare dei problemi in termini di sicurezza perché per come è impostato diventa una sorta di tunnel dove è facile scappare e quindi è pericoloso. Noi negozianti abbiamo già chiesto un incontro al comune per cercare di trovare una soluzione al più presto e speriamo di venire convocati in tempi brevi».

> «Ho agito di istinto e lo rifarei: l'ho pensato anche dopo saputo che l'arma era vera»

Il senso di insicurezza e di impotenza c'è tra i commercianti. «Eppure sbaglia chi dice che tutti dovrebbero dotarsi di un'arma – conclude Anese – perché per me questa non è assolutamente la soluzione giusta da adottare». —

V.Z.

CONFCOMMERCIO

Antonutti: «Più sicuri con la videosorveglianza»

È unanime la solidarietà degli orafi ai colleghi rapinati. «Il tema della sicurezza è al centro delle nostre periodiche riunioni. Con ancora maggiore attenzione ne abbiamo parlato all'assemblea nazionale che si è tenuta lo scorso maggio, a Udine, occasione tra l'altro per premiare proprio la gioielleria Ronzoni, colpita sabato da un gravissimo episodio di criminalità».

Ad affermarlo è Cristina Antonutti, capogruppo Orafi di Confcommercio provinciale di Udine. «Nell'attesa di incontrare i vertici delle forze dell'ordine – prosegue Antonutti –, anche per diffondere il messaggio del fondamentale supporto della videosorveglianza grazie al collegamento tra rivendite e sale operative, aggiungo la solidarietà del gruppo Orafi di Confcommercio provinciale a quella già manifestata dal presidente Da Pozzo nei confronti nel nostro collega». —

LA PETIZIONE

«Fontanini, ripensaci» contro il porta a porta pronte oltre 2.200 firme

I promotori della raccolta faranno il punto a fine mese
Gente in coda ai banchetti al mercato di viale Vat e ai Rizzi

La raccolta differenziata porta a porta in città non piace ad almeno 2.200 cittadini udinesi. A certificarlo sono le firme finora raccolte con la petizione popolare al sindaco promossa dai gruppi di opposizione in Consiglio comunale: i banchetti allestiti sabato scorso al mercato di viale Vat e nella piazza dei Rizzi hanno contribuito ad allungare l'elenco delle sottoscrizioni rispettivamente di 300 e 200 nuovi nominativi. Superando in tal modo abbondantemente la soglia - psicologica, non essendo questo l'obiettivo degli organizzatori - delle duemila firme necessarie a chiedere un eventuale referendum.

I consiglieri Federico Pirone, Monica Paviotti e Cinzia Del Torre

«Faremo il punto a fine mese e poi decideremo come proseguire la nostra battaglia», spiega Cinzia Del Torre, del Pd, parlando anche a nome dei colleghi consiglieri di Progetto Innovare e Siamo Udine con Martines. L'iniziativa punta a convincere il sindaco Pietro Fontanini a tornare sui propri passi, abbandonando il progetto del porta a porta spinto e avviando piuttosto un confronto che consenta di valutare anche soluzioni alternative. A cominciare da quella dei cosiddetti cassonetti intelligenti. «Funzionano attraverso tessera elettronica e soltanto con le persone residenti nella città in cui sono collocati – ricorda Del Torre –. Possono essere interrati e i modelli più evoluti permettono di pesare i rifiuti che ciascun utente conferisce e di stimare, quindi, le rispettive quote di Tari».

Una scommessa importante per il futuro del capoluogo friulano, insomma, e che continua a raccogliere consensi. Compreso quello della vicepresidente del Pd, Debora Serracchiani, tra le firmatarie dell'altro giorno in coda al banchetto dei Rizzi. Un ulteriore pacchetto di adesioni potrebbe arrivare in queste ore dalla riconsegna dei moduli che più di qualche cittadino si è procurato, per farsi a sua volta promotore della raccolta di firme tra parenti e amici, ma anche nel proprio condominio o quartiere. Il modulo va chiesto scrivendo una mail all'inidirizzo petizionedifferenziata2030@gmail.com. Per sottoscrivere la petizione, inoltre, ci si può recare alla libreria Friuli di via dei Rizzani, in orario di negozio.

Secondo i gruppi di minoranza che hanno lanciato l'iniziativa, con il sistema voluto dalla Giunta Fontanini, gli udinesi saranno costretti a nuovi sacrifici, dovendo accettare l'aumento della tassa sui rifiuti, l'incremento dei mezzi pesanti utilizzati per la raccolta da parte della Net e l'aumento del rischio infortuni tra gli operatori a causa del metodo manuale di svuotamento dei bidoncini. —

IN TANGENZIALE SUD

Contromano con la roulotte

Con l'auto e la roulotte contromano in tangenziale Sud. Ieri, verso le 9.20, una signora tedesca resasi conto di aver sbagliato uscita ha deciso di fare inversione. Capito il pericolo è scesa in strada con il giubbino catarinfrangente. Fortunatamente tutto si è risolto senza problemi

DELEGAZIONE INTERNAZIONALE

Educatori e insegnanti in visita alla Ludoteca

Una delegazione di venti educatori e insegnanti provenienti da Spagna, Lettonia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovenia ha visitato la Ludoteca comunale. Il gruppo partecipa a un'attività formativa sull'utilizzo del gioco come supporto all'educazione e all'inclusione, nel quadro del progetto "Level-Up" del programma Erasmus+. Accompagnati dai rappresentanti dell'Associazione 2050, che opera fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, hanno potuto conoscere le iniziative realizzate dalla ludoteca, che rappresenta un punto di riferimento per i cittadini di ogni età. L'esperienza udinese legata al gioco è diventata un esempio virtuoso in Europa, tanto che Udine è capofila del progetto Urbact Playful Paradigm.

LA RASSEGNA CULTURALE MUSICALE

Aquileia ospita domani "Concerti in Basilica"

Elisa Michellut

AQUILEIA. Prosegue la rassegna culturale "Concerti in Basilica", organizzata dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica in collaborazione con la Regione, la Fondazione Aquileia, PromoTurismo e altre realtà del territorio.

La città romana ospiterà, domani, alle 20, in Basilica, il Coro Sant'Ambrogio di Monfalcone, diretto da Franca Zanolla. Il coro monfalconese presenterà il progetto "Il canto aquileiese: patrimonio da salvaguardare", presentato, lo scorso mese di giugno, nel Duomo di Monfalcone.

Saranno eseguiti alcuni brani del "Rito Patriarchino", un percorso finalizzato a sottolineare che il patrimonio musicale dev'essere conservato e collocato nell'ambito della ricerca storico-musicale. Il progetto ha come obiettivo quello di cercare, attraverso l'ascolto attento, lo sviluppo musicale nella liturgia. «Il progetto della corale monfalconese – spiegano gli organizzatori – ha trovato una sintesi itinerante nella tradizione musicale liturgica già sotto il Patriarcato di Aquileia, che si estendeva dalla Dalmazia alla Carnia, passando per l'area veneta e partendo appunto da Aquileia. «Vorremmo sottolineare – spiegano gli organizzatori – l'importanza della tradizione. Riconoscere e apprezzare i valori della tradizione non è passività ma un atteggiamento positivo». —

STASERA IN PIAZZA DUOMO

Sul palco di Adoro Cafè la fisarmonica di Leonardo

Adoro sul palco del Cafè stasera in piazza Duomo. Abbiamo sempre creduto che la fisarmonica fosse un'invenzione austriaca, finché Mario Buonoconto, spronato da Denis Biasin,da un disegno di Leonardo Da Vinci realizza lo strumento che tutti chiameranno la fisarmonica di Leonardo. Ecco, partiamo da questo spunto per raccontare e suonare la fisarmonica... non solo quella del genio toscano.

Appuntamento dunque stasera, alle 18.45, con "Fisarmonica da da Vinci a oggi". Ospiti saranno Mario Buonoconto – Nicola Rossi e... a sorpresa Sebastiano Zorza. Interventi pirateschi di Giovanni Tomai, "coraggioso condottiero del vascello/libreria Tarantola di via Vittorio Veneto a Udine. Conduce Rocco Burtone. Prossimo appuntamento lunedì 29 luglio sempre alle 18.45 con "Fantasmi in Friuli". Ospiti Lucia Burello ed Enzo Barone. —

FOLKEST

Magie celtiche in Castello con Loreena McKennitt

Oggi a Udine il concerto della cantautrice Tradizione e un tocco di internazionalità

UDINE. Arriva per Folkest 2019 la star protagonista di questa 41ª edizione, una stella internazionale a cui sarà affidato il compito di suggellare il festival, un concerto che si preannuncia come uno degli eventi dell'estate musicale in regione.

Con un nuovo album di inediti pubblicato quest'anno, dal titolo Lost Souls (Quinlan Road, 2018), torna in Italia la cantautrice e polistrumentista canadese di fama mondiale, icona della musica celtica, Loreena McKennitt, con un tour estivo che questa sera, lunedì, farà tappa al Castello di Udine, alle 21.15.

A circa dieci anni di distanza dalla pubblicazione del suo ultimo album di inediti, Loreena McKennitt è tornata nel maggio di quest'anno con un nuovo lavoro che sta presentando in giro per l'Europa per un totale di venticinque concerti attraverso dieci Paesi tra cui Spagna, Germania e, appunto, Italia.

La cantautrice ha origini irlandesi e scozzesi e sono state queste ad aver influenzato la sua musica, che trae ispirazione dalle canzoni popolari dell'area celtica a cui lei aggiunge un tocco internazionale, con un risultato sorprendente e apprezzato in tutto il mondo.

I brani di Loreena McKennitt narrano musica e storie che hanno ispirato l'artista durante i suoi viaggi alla ricerca delle tradizioni celtiche in Cina, Mongolia, Turchia e Irlanda. La sua musica, che spazia tra il sound celtico eclettico, il pop, il folk e la world music ha conquistato critica e pubblico. L'artista ha macinato cifre importanti: 14 milioni di album venduti con dischi d'oro, di platino e multi-platino. Nominata due volte ai Grammy Awards, ha vinto due Juno e il premio alla carriera della Billboard International. Si è esibita nei teatri più importanti, dalla Carnegie Hall al palazzo Alhambra di Granada in Spagna, fino alle performance per la Regina Elisabetta II.

Per presentare il suo tour, l'artista ha spiegato che "sono entusiasta di tornare in alcuni dei posti già visitati negli anni passati e di rivedere persone incontrate durante i miei precedenti tour, ma anche di esibirmi in luoghi splendidi mai visti prima».

Il gruppo che accompagna l'artista sul palco è di altissimo livello ed è formato dal fido Brian Hughes alla chitarra, oud e bouzouki irlandese, Caroline Lavelle al violoncello, Hugh Marsh al violino, Dudley Philips al contrabasso e Robert Brian alla batteria. —

A Udine Loreena McKennitt presenterà anche i brani del suo nuovo album dal titolo "Lost Souls"

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Ariis via Pracchiuso, 46	0432 501301
Manganotti via Poscolle 10	0432 501937

Servizio notturno:

Beltrame piazza Libertà 9	0432 502877

Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello via Pozzuolo 155	0432 232324
Asquini via Lombardia 198/A	0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4	0432 580492
Beivars via Bariglaria 230	0432 565330
Beltrame piazza della Libertà 9	0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22	0432 504194
Colutta Antonio piazza G. Garibaldi 10	0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13	0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79	0432 480885
Del Monte via del Monte 6	0432 504170
Del Sole via Martignacco 227	0432 401696
Del Torre viale Venezia 178	0432 234339
Fattor via Grazzano 50	0432 501676
Favero via Tullio 9	0432 502882
Fresco via Buttrio 14	043226983
Londero viale Leonardo Da Vinci 99	0432 403824
Montoro via Lea d'Orlandi 1	0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1	0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284	0432 521641
Pasini viale Palmanova 93	0432 602670
Pelizzo via Cividale 294	0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24	348 9205266
San Marco Benessere v.le V. della Libertà 42/A	0432470304
Sartogo via Cavour 15	0432 501969
Simone via Cotonificio 129	0432 43873
Turco viale Tricesimo 103	0432 470218
Zambotto via Gemona 78	0432 502528

ZONA AAS N. 2

Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27	0431 32163
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12	0431 422396
Marano Lagunare Persolja piazza Risanamento 1	0431 67006
Palmanova Facini s.a.s. borgo Cividale 20	0432 928292
Ronchis Godeas piazza Libertà 12	0431 56012

ZONA AAS N. 3

Artegna Zappetti M. e Furlan M. via Luigi Menis 2	0432 987233
Bertiolo Tilatti Via Virco 14	0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8	0432 908299
Fagagna all'Angelo Raffaele via Umberto I 48	0432 800138
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15	0432 981204
Mortegliano Alla Torre Antica fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9/4	0432 828945
Paluzza San Nicolò via Roma 46	0433 775122
Pontebba Candussi via Roma 39	0428 90159
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23	0433 618823
Socchieve Danelon fraz. MEDIIS, via Roma 22/A	0433 80137
Verzegnis Guida 1853 via Udine 2	0433 44118

ZONA ASUIUD

Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11	0432 852453
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3	0432 731163
Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA, 26	0432 787078
Manzano Brusutti via Foschiani 21	0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5	0432 699783
San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118	0432 723008

CINEMA

UDINE

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Cinema all'aperto

Nureyev – The white crow	21.30

CENTRALE via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Edison – L'uomo che illuminò il mondo	19.10, 21.15
Spider-Man: Far from home	19.00, 21.30

VISIONARIO via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Lost in Translation: Spiderman: Far from home (Film in lingua originale sottotitolato in italiano - Ingresso 5 euro)	21.00
Cine Days: Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità (Ingresso 3 euro)	17.30, 21.00
Cine Days: Dumbo (Ingresso 3 euro)	16.00, 18.30
Annabelle 3	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Arrivederci professore	15.00, 21.00
Birba – Micio combinaguai	15.00, 16.00
Domino	22.30
Edison – L'uomo che illuminò il mondo	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Serenity – L'isola dell'inganno	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Spider-Man: Far from home	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00, 22.30
Toy Story 4	15.00, 16.00, 17.30, 18.00, 18.30, 20.00, 21.00

THE SPACE CINEMA – CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

Happy Days: A star is born	17.45, 21.00
Spider-Man: Far from home	16.30, 17.00, 18.00, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00, 21.30, 22.00
Annabelle 3	17.30, 19.20, 22.35
Edison	16.50, 20.00, 21.50, 22.30
Toy Story 4	16.30, 17.30, 20.00, 22.30
Serenity	17.30, 20.00, 21.45, 22.30
Avengers Endgame	16.15
Arrivederci professore	20.20
Pets 2	16.25
Domino	17.20, 19.30, 22.10
Birba – Micio combinaguai	17.45, 20.00
Berni e il giovane faraone	19.30

DIANA via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti (Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni))	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Oggi ingresso ridotto 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Chiuso per lavori

PORDENONE

CINEMAZERO tel. 0434 520527 **www.cinemazero.org**

Edison – L'uomo che illuminò il mondo	19.30, 21.30
Serenity – L'isola dell'inganno	19.15, 21.15

FIUME VENETO

UCI tel. 892960 **www.ucicinemas.it**

Annabelle 3	22.15
Birba	16.50
Edison	16.45, 19.15, 21.45
El Angel	18.30, 21.30
La prima notte dei giudizi	22.35
Serenity – L'isola dell'inganno	17.10, 20.00, 22.25
Spider-Man: Far from home	16.30, 18.00, 19.00, 21.00
Spider-Man: Far from home (lingua originale)	19.30

GORIZIA

KINEMAX tel. 0481 530263

Spider-Man – Far from home	17.45, 20.30

MONFALCONE

KINEMAX tel. 0481 712020

R...Estate al Kinemax: Momenti di trascurabile felicità (Ingresso 3 euro)	17.30, 20.30
R...Estate al Kinemax: Il ritorno di Mary Poppins (Ingresso 3 euro)	18.20
Spider-Man – Far from home	17.10, 19.50, 21.00, 22.15
Birba – Micio combinaguai	16.50
Toy Story 4	18.45
Serenity – L'isola dell'inganno	17.40, 20.15, 22.10
Edison – L'uomo che illuminò il mondo	17.00, 20.30

POLEMICA IN MONTAGNA

Lo scuolabus non è più gratis I sindaci scrivono al ministro

Da Tolmezzo a Pontebba la protesta contro la decisione della Corte dei conti Brollo: «Ci lascino la possibilità di garantire alle famiglie un servizio gratuito»

Alessandra Ceschia

TOLMEZZO. Servizio scuolabus? Sì, ma solo se le famiglie si sobbarcheranno l'intero costo. I sindaci della montagna si mobilitano contro la recente delibera della Corte dei conti secondo la quale il trasporto scolastico va inserito nella categoria dei servizi pubblici locali, non in quelli a domanda individuale e per questo la quota di partecipazione finanziaria da porre in carico all'utenza deve concorrere alla copertura integrale della spesa.

Ma il pronunciamento della Corte dei conti rischia di essere una nuova tegola per i comuni montani, che già hanno dovuto subire la chiusura di alcune scuole e che per questo sono chiamati a garantire un servizio di trasporto agli alunni, alle prese con tragitti sempre più lunghi per andare a scuola.

A prendere carta e penna per scrivere al ministro dei Trasporti Toninelli, a quello della pubblica istruzione Bussetti e al presidente della Regione Fedriga per richiedere un loro intervento urgente è stato il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi. «Ritengo – si legge nella missiva – che per incentivare la permanenza delle famiglie sui territori montani o nelle frazioni, ogni amministrazione possa decidere se applicare tariffe agevolate o anche la fruizione ad uso gratuito del servizio. Gli enti locali devono poter incidere su questioni che possono determinare la permanenza in territori già altamente svantaggiati, non si possono impedire ai Comuni politiche a sostegno della vivibilità delle borgate e frazioni montane».

È deciso a portare la vexata quaestio in consiglio Daniele Ariis, primo cittadino di Raveo. «Dobbiamo permettere ai nostri bambini di raggiungere le scuole, per questo dal 2004 il servizio di trasporto scolastico nel nostro territorio è gratuito. È necessaria una deroga che mantenga la gratuità del servizio in montagna e per questo – aggiunge – ci rivolgiamo alla Regione affinché gestisca il servizio per i paesi di montagna».

L'ondata di pollici versi punteggia la montagna in maniera trasversale e anche chi, come Franco Menegon guida una comunità in cui è prevista una compartecipazione al servizio, è deciso a intervenire: «Noi facciamo pagare una cifra simbolica alle famiglie – spiega – è una questione che dovremo affrontare in Uti». Per Francesco Brollo, primo cittadino di Tolmezzo, «si sta perdendo la tramontana e, in caso di comuni montani, nel vero senso della parola. Come ha denunciato l'Uncem, già lo Stato lascia sguarnite le aree rurali, almeno si lasci la possibilità al sindaco di proporre l'abbattimento delle spese per lo scuolabus per permettere alle famiglie che non hanno scuole in paese di godere di uno scuolabus pagato dal Comune e decidere di restare senza trasferirsi a valle».

Nell'attesa di porre la questione all'assemblea dell'Uti Carnia, il sindaco di Ravascletto Ermes De Crignis pensa alle possibili alternative: «È necessario proporre un'azione collettiva – premette – dobbiamo pensare ai nostri bambini; visto che non abbiamo più la scuola elementare e dobbiamo accompagnarli a Paluzza e a Comeglians, il servizio deve rimanere gratuito, come lo è la fornitura dei libri. Perché dunque non possiamo impiegare i fondi dei boschi di uso civico per aiutare le famiglie?» si interroga.

Né è disposto a fare un passo indietro il primo cittadino di Ampezzo Michele Benedetti: «Abbiamo un servizio centralizzato che grazie agli operai comunali ci permette di trasferire i nostri bambini a Socchieve, visto che disponiamo di un percorso scolastico integrato, e continueremo a garantire il servizio ai concittadini. Per farlo, chiederemo ai nostri parlamentari di intervenire nelle sedi opportune». —

TARVISIO

Il cuoco di origine croata Ilija Pejic

Battaglia ai fornelli oggi il confronto fra i grandi cuochi

Giancarlo Martina

TARVISIO. La jam session culinaria Chic approda a Tarvisio. L'evento è in programma per oggi al Ristorante Ilija, al Golf di Tarvisio. Peculiarità dell'obiettivo della Charming Italian Chef è l'incontro degli chef del territorio con aziende nazionali del settore e con le eccellenze dell'enogastronomia locale. Tarvisio ospiterà, dunque, la 3° tappa del tour 2019, l'ultima prima di una breve pausa estiva. L'evento sarà come sempre dedicato al confronto, alla scoperta delle eccellenze del territorio e alle contaminazioni: dalle 10.30 alle 14.30 gli chef ospiti dell'appuntamento friulano cucineranno guidati dall'improvvisazione e dalle suggestioni del momento. Seguirà la cena a 8 mani. Teatro dell'evento sarà, dunque, il Ristorante Ilija aperto nel 2007 da Ilija Pejic presso il Golf Club di Tarvisio, nella splendida piana di Priesnig, in un contesto naturale di autentica bellezza. Croato di nascita, italiano di adozione, Ilija ha il grande merito, in un territorio particolare come il comprensorio tarvisiano, di aver voluto e saputo cercare in continuazione nuove strade. Mosso dal desiderio di confronto e passione per sperimentazione e ricerca, Ilija, socio Chic dal 2016, ha voluto ospitare colleghi italiani, austriaci e sloveni e aziende di eccellenza del locali per una giornata che si preannuncia come un interessante momento di commistioni culinarie. «È un grande piacere – tiene a sottolineare Pejic – ospitare colleghi provenienti da territori diversi e condividere con loro idee e sensazioni e sperimentare nuovi piatti per il puro piacere di farlo, senza spirito di competizione». All'evento, insieme ad Ilija Pejic saranno presenti i soci Chic: Ivan Bombieri del ristorante la Taverna di Colloredo di Monte Albano, Marco Da Rin Bettina del ristorante Mondschein di Sappada, Chris Oberhammer del ristorante Tilia di Dobbiaco e Pier Giorgio Parini, Antonio Strammiello dell'Hotel Schloss Sonnenburg di Castelbadia. Con loro altri professionisti della ristorazione friulana, austriaca e slovena. —

TARVISIO

Don Bepi Morandini ricordato a Coccau con una targa

TARVISIO. La comunità di Coccau vuole ricordare per sempre il suo parroco don Giuseppe Morandini. Per questo ha posto su una grande pietra sotto il tiglio che don Bepi amava, di fronte alla chiesa di San Nicolò, una targa di riconoscenza per un «uomo semplice e pastore sempre presente e vicino a noi» la dedica al sacerdote che operò dal 1975 al 2018. «Don Giuseppe Morandini è stata una grande persona, gran sacerdote – ha sottolineato il sindaco Renzo Zanette –. Il mio ringraziamento va a chi ha organizzato una cerimonia semplice ma nello stesso tempo emozionante, con la partecipazione di tantissimi concittadini che portano Don Bepi nel proprio cuore e non dimenticano la sua attività pastorale svolta per oltre 40 anni nelle nostre comunità». Il sindaco ha poi ricordato l'impegno profuso da don Bepi per la conservazione delle chiese e proprio in quella di San Nicolò aveva promosso con la soprintendenza un importante restauro. Attento agli usi e alle tradizioni, poi, ha sempre sostenuto le iniziative popolari e proprio alla sagra di Coccau teneva molto e partecipava alla sfilata in costume assieme ai paesani. Don Giuseppe Morandini era nato a Qualso di Reana nel 1945. Ordinato sacerdote nel 1969 è stato prima cooperatore di Feletto Umberto (1969-1973) e Cassacco (1973-1975), poi parroco di Coccau (dal 1975 al 1986), quindi amministratore parrocchiale e poi parroco di Fusine (dal 1990) e Cave del Predil. È morto a 73 anni all'ospedale di Udine il 31 agosto 2018. Affollatissima la chiesa per la messa celebrata da don Gabriel Cimpoesu e tanti non hanno potuto entrare. Alla beve cerimonia, aperta dalla corale parrocchiale che ha eseguito signore delle Cime e Stelutis alpinis, era presenti, la sorella del compianto parroco Dolores Morandini ed anche le comunità parrocchiali di Fusine (dove sabato sarà svolta una analoga cerimonia) e Cave del Predil dove don Bepi sarà ricordato il 24 agosto. —

G.M.

TOLMEZZO

La proposta di Mattioli: una via per Bruno Lepre

TOLMEZZO. A distanza dei 13 anni della scomparsa del senatore carnico Bruno Lepre, Romeo Mattioli, amministratore e politico udinese, già esponente del Psi di Nenni e Fortuna propone di dedicare al politico scomparso, una via. «Il senatore socialista Bruno Lepre – ha dichiarato Mattioli –, di saldi principi democratici e giustizia sociale, notaio, deceduto a Tolmezzo il 16 settembre 2006, propose, lottò e contribuì all'approvazione della legge sulla maggiore età a 18 anni che, assieme a quella sul divorzio, rappresentò la più grande rivoluzionaria conquista in Italia nel campo dei diritti civili». Il 14 novembre 1968, ricorda Mattioli, il senatore carnico aveva presentato il disegno di legge sulla maggiore età e sul diritto di voto ai diciottenni. «Dovette combattere per sette anni prima di vedere l'approvazione della sua proposta, che divenne legge nel marzo del 1975». Lepre seppe interpretare pure i fermenti giovanili che, nel 1968, nelle università e nei luoghi di lavoro, rivendicavano un ruolo di responsabilità nella società e nelle istituzioni. Fu attivo anche per tanti altri provvedimenti a favore della Carnia e del Friuli e, tra questi e contribuì all'approvazione della legge per la ricostruzione del Friuli nel 1976. «Oggi, – termina Mattioli – a distanza di 13 anni dalla sua scomparsa, il mondo politico e istituzionale dovrebbe ricordarlo solennemente, intestandogli una via, una piazza o un viale. Bruno Lepre merita questo riconoscimento, avendo sempre lavorato sodo, senza schiamazzi o clamore, per la comunità italiana, friulana e carnica». —

G.G.

OVARO

Dante Spinotti in visita al Museo della Pieve

Gino Grillo

OVARO. Anche quest'anno, per il periodo estivo, sono riprese le aperture del "Museo da Plêf – Museo della Pieve di Gorto", sito nella frazione di Cella di Ovaro, nei locali un tempo occupati dalla latteria sociale. Ha voluto recentemente far visita alla struttura museale anche il pluripremiato direttore della fotografia di fama internazionale Dante Spinotti, nella sua casa di Muina per un periodo di riposo, il quale ha potuto ammirare e apprezzare le interessanti testimonianze e le notevoli opere d'arte relative alla Pieve di Santa Maria di Gorto ed al territorio circostante. Il museo resterà aperto nei giorni di sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 ed è anche fornito di moderne audioguide plurilingue che illustrano il percorso espositivo. Il museo ha lo scopo di documentare la storia della Pieve di Gorto e dei luoghi contermini, provvedendo a una corretta salvaguardia dei numerosi reperti archeologici, tessili, scultorei, pittorici e di oreficeria. —

La sede museale

AMARO

Bloccata sulla Cuesta Latte escursionista tratta in salvo

Le fasi del soccorso con l'atterraggio dell'elicottero

AMARO. Giornata di super lavoro, ieri, per il personale del 118, intervenuto per numerosi soccorsi sul territorio. Un anziano, mentre stava percorrendo un sentiero, è caduto e si è ferito alla caviglia. È successo in località Malga Pramosio, lungo il sentiero Avostanis, una zona che, ieri, è stata interessata dal maltempo. L'anziano è stato soccorso dall'elicottero del 118 e portato in salvo. Sempre ieri, due persone si sono perse sul monte Clapsavon. In questo caso è intervenuta la Protezione civile con l'elicottero. I due escursionisti sono stati trovati e riportati a valle. Sempre la Protezione civile, ieri, ha messo in salvo anche un uomo che era rimasto bloccato sul Varmost a causa di una distorsione alla caviglia.

Altro intervento, ieri pomeriggio, sull'Amariana dove una escursionistaha smarrito il sentiero e si è ritrovata bloccata in una zona scoscesa senza poter proseguire, né tornare indietro. A trarre in salvo la donna, una cinquantenne di San Giovanni al Natisone, sono stati i tecnici della stazione di Moggio Udinese del Soccorso alpino e speleologico e dall'elicottero della Protezione civile.

La donna si era messa in cammino nella tarda mattinata: era arrivata sul Monte Forcella, nei pressi dell'omonimo bivacco seguendo il sentiero CAI 415 che parte dal parcheggio in località Favarines. Una volta raggiunto il bivacco ha deciso di proseguire per la cima del Monte Amariana ma si è ritrovata la strada sbarrata dagli alberi schiantati. Così è scesa prima lungo un canale, poi in obliquo verso destra lungo il versante Nord est del monte giungendo al costone Cuesta Latte a un migliaio di metri di altitudine. A quel punto ha perso l'orientamento ed è stata colta dal panico. Nonostante la zona sia quasi del tutto priva di segnale, verso le 15 il suo cellulare è riuscito ad agganciare la rete per chiamare il Nue112 e i soccorritori hanno individuato le sue coordinate con il sistema di georeferenziazione SMS Locator tramite la centrale di Torino.

L'elicottero della Protezione civile è subito decollato alla volta del target, ma la fitta coltre boscosa la rendeva invisibile. «Vi vedo, siete sopra di me» è riuscita a dire ai soccorritori con un'ulteriore telefonata. I tecnici sono stati sbarcati nei pressi del torrente Variola, l'hanno raggiunta a piedi e poi condotta con il velivolo a valle incolume. —

BUJA

Strumenti in mostra Musica a portata di App

Piero Cargnelutti

BUJA. A Buja arriva la mostra dedicata agli strumenti musicali che si potranno ascoltare tramite il proprio smartphone. L'iniziativa culturale, che sarà presentata il prossimo 25 luglio in municipio, è proposta dal gruppo folcloristico Balarins si Buje – maestra Emma Pauluzzo: si tratta della mostra itinerante "Gli strumenti musicali della tradizione del mondo". Tale allestimento è già stato ospitato in diversi paesi del mondo quali Portogallo, Corea, Russia, Dubai e Cile e Buja sarà ora il primo paese italiano ad averla. La particolarità di questa mostra sarà nel fatto che le immagini di strumenti musicali provenienti da 29 paesi saranno appese nei negozi e attività commerciali della cittadina, oltre che in alcuni locali messi a disposizione in municipio. Queste immagini non saranno solo osservabili ma grazie alle moderne tecnologie sarà possibile anche ascoltare il suono che i vari strumenti producono: ciò grazie alla applicazione "qr code reader", con la quale sarà possibile scaricare il software necessario per l'ascolto. Naturalmente, sarà necessario disporre di una connessione internet, e a tal proposito i Balarins di Buje ricordano che nell'area del centro è presente il "Wi-fi Fvg" al quale è necessario registrarsi per poterlo utilizzare. La mostra "Gli strumenti musicali della tradizione del mondo" è stata elaborata dal Consiglio internazionale delle organizzazioni di festival del folklore. –

VENZONE

La protesta di Valent: nessun accesso agli atti

VENZONE. A tre mesi dalle elezioni, mentre si attende l'esito del ricorso sul riconteggio dei voti presentato dalle opposizioni, a Venzone va in scena il primo scontro tra queste ultime e la maggioranza. A intervenire è il consigliere Mauro Valent della lista "Insieme per Venzone" che lamenta di aver chiesto l'accesso al protocollo dal Comune da oltre 15 giorni ma di non aver ricevuto risposta. La prima richiesta risale al 4 luglio, con sollecito del 16 e del 19: «Al consigliere comunale – dice Valent – non può essere opposto alcun diniego, determinandosi altrimenti un illegittimo ostacolo all'esercizio della sua funzione di verifica». Valent spiega che la sua richiesta è finalizzata a conoscere le tematiche che riguardano il Comune e decidere i punti che il suo gruppo vuole approfondire: «Non capisco come mai il sindaco – dice – nasconda le informazioni ai consiglieri comunali, forse per non lasciarli esercitare l'azione di controllo sul suo operato. Dell'amministrazione trasparente ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia in campagna elettorale». «Tutto – risponde il sindaco Amedeo Pascolo – verrà messo a disposizione seguendo le direttive: non possiamo fermare la macchina amministrativa visto che di richieste ne sono state presentate tante, e il personale è ridotto all'osso. Prendo atto che le opposizioni hanno scelto questo approccio nei confronti della maggioranza». —

P.C.

RIVIGNANO

Dimentica la pentola sul gas: in cucina divampano le fiamme

La proprietaria, un'anziana, era uscita di casa senza spegnere il fornello È stato il vicino di casa a dare l'allarme vedendo il fumo. Ingenti i danni

RIVIGNANO TEOR. Aveva messo la pentola sul fornello ed era poi uscita di casa dimenticando il gas acceso. È stato il vicino, quando ha notato una colonna di fumo fuoriuscire dall'edificio, a dare immediatamente l'allarme e a impedire che la vicenda avesse tutt'altro epilogo per la persona anziana proprietaria dell'abitazione, che si trova in via Camillo Benso Conte di Cavour.

Una disattenzione che, infatti, avrebbe potuto costarle cara.

I vigili del fuoco del distacamento di Codroipo sono intervenuti una ventina di minuti dopo le 7 di ieri.

Inizialmente si era temuto che vi fosse all'interno qualcuno, che avrebbe potuto rimanere intossicato, ma fortunatamente il proprietario era appunto già uscito di casa.

Le fiamme hanno interessato la cappa di aspirazione della cucina e hanno danneggiato la mobilia e parte dell'impianto elettrico, che ora dunque dovrà necessariamente essere rimesso in sicurezza.

Ingenti i danni provocati dal fumo. L'abitazione non è stata tuttavia dichiarata inagibile.

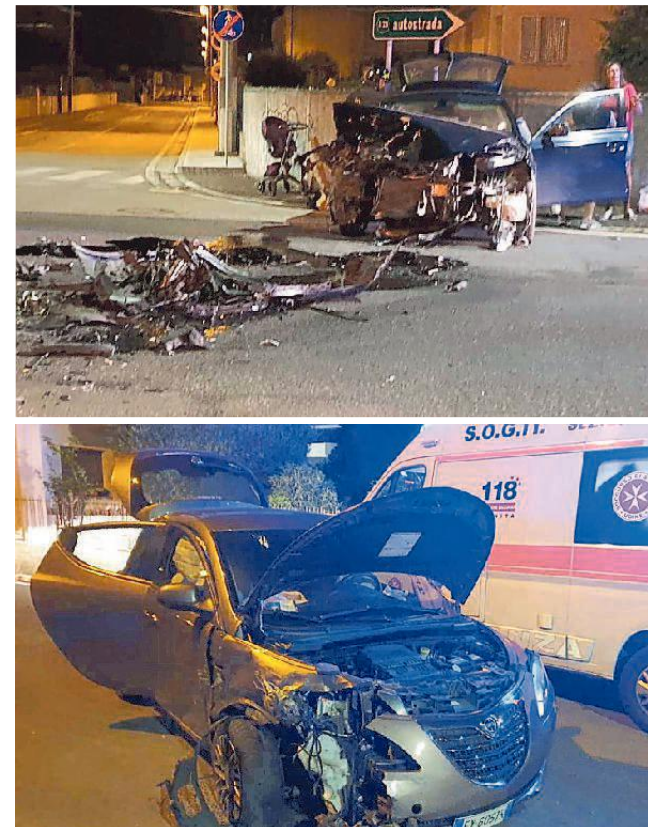
In via Cavour sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Rivignano.

I vigili del fuoco sottolineano che l'incendio delle cappe da cucina è piuttosto frequente e viene spesso innescato dalla presenza di oli e dai grassi aspirati durante la cottura degli alimenti.

Per questo, è il consiglio che danno dunque i pompieri, al fine di evitare danni quando si prepara da mangiare e si usano i fornelli, conviene mantenere sempre pulita la cappa di aspirazione.—

L'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio divampato nella cucina di un'abitazione in via Cavour a Rivignano, per una pentola lasciata sul gas (FOTO PETRUSSI)

POZZUOLO

Schianto all'incrocio tra due auto a Zugliano: illesi tutti i passeggeri

Le due auto coinvolte nell'incidente a Zugliano

POZZUOLO. Un impatto fortissimo, tanto da ridurre in pezzi la carrozzeria dell'auto. I conducenti però ne sono usciti illesi. Incidente nella notte tra sabato e domenica a Zugliano, lungo la Sr 353.

La dinamica dei fatti è ancora poco chiara ma per quello che è noto due automobili, una Lancia Y e una Bmw, si sono scontrate frontalmente. La Lancia stava provenendo da Udine quando la Bmw è uscita da una laterale: impossibile evitare l'impatto.

Sull'auto grigia viaggiavano tre ragazze, medicate sul posto. Illeso il conducente del secondo veicolo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco.—

TERZO DI AQUILEIA

Incidente sulla regionale 352

Traffico in tilt e lunghe code, ieri pomeriggio, lungo la regionale 352, all'altezza di Terzo di Aquileia, a causa di un tamponamento tra tre automobili. Una persona è stata trasportata in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto la Croce Verde, i vigili del fuoco e i carabinieri.—

LIGNANO

Nel consiglio straordinario sessant'anni di storia e cultura

Il sindaco Fanotto: «Crediamo nel futuro e vogliamo aprirci a nuovi mercati» Presenti alla seduta il vicepresidente della Regione Riccardi e tanti ex sindaci

In alto, da sinistra Meroi, Delzotto, il sindaco Fanotto e Trabalza al consiglio comunale straordinario

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Nata da una lingua di terra vergine fatta di bosco e palude, abitata da poche famiglie di contadini e pescatori, la Lignano località balneare di vacanza conosciuta in tutta Italia e all'estero, quella che conosciamo noi oggi, ad esattamente 60 anni dall'ottenuta autonomia amministrativa, ha vinto la sfida di "città inventata". Nata come scommessa visionaria di alcuni imprenditori e amministratori, che pionieri hanno rischiato e creduto nella sua crescita, oggi come allora Lignano accetta le nuove sfide, consapevole di non poter più godere della sua storica rendita. «A fronte degli attuali cambiamenti epocali, quali i voli low cost che ampliano il bacino delle mete, il venire meno del modello tradizionale di vacanza, le prenotazioni last minute (con intermediari come booking o tripadvisor) e i rinnovati motivi del viaggio (legati non più solo allo svago ma anche allo sport, alla cultura e ai grandi eventi), Lignano ha scelto di mettersi in discussione, credere nel proprio futuro e aprirsi ai nuovi mercati, nella consapevolezza che molto è da fare, che non sarà una cosa semplice, che le resistenze del conservatorismo sono tante e che i risultati non saranno visibili e palpabili nell'immediato». Ripercorrendo le principali pagine della storia della località marittima dell'Alto Adriatico e dei suoi protagonisti, l'attuale sindaco Luca Fanotto ha dato inizio al consiglio comunale straordinario, che, ieri pomeriggio, ha celebrato i primi 60 anni dall'istituzione del Comune di Lignano Sabbiadoro.

A gremire la sala consiliare del municipio, sul cui sfondo sono stati proiettati suggestivi video storici a cura del FotoCineClub di Lignano e della Cineteca del Friuli, sono stati ex sindaci e amministratori, imprenditori e politici, forze dell'ordine e residenti. Ricordando coloro che non ci sono più, gli ex primi cittadini Stenо Meroi, Stefano Trabalza e Silvano Delzotto hanno raccontato ognuno la propria esperienza di governatore della località, cucendo assieme le tappe che hanno ordito, scelta dopo scelta, la levatura della città.

Inoltre, assieme a Mario Pittoni, presidente della settima Commissione permanente, e al vicepresidente regionale Riccardo Riccardi, è intervenuto anche Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale, che ha detto: «Grazie alla capacità di imprenditori e amministratori lungimiranti, capaci di intercettare le esigenze del mercato e la potenzialità del territorio, Lignano ha arricchito la regione Fvg della contaminazione delle diverse culture e lingue dei suoi ospiti, permettendole di avere un ruolo centrale in Europa».

Don Angelo Fabris, ha concluso: «Lignano è stata costruita con le passioni civili e l'entusiasmo di tante persone, che hanno realizzato, con consapevolezza e coraggio, un grande sogno. Siamo una comunità con talenti e intelligenze diverse: solo riaccendendo la passione e l'impegno di 60 anni fa, senza far prevalere particolarismi e interessi di parte, la nostra città potrà aggiungere tante altre pagine al racconto della sua avventura» —.

SANITA'

Appello di Progetto Fvg per Palmanova: «Ecco i servizi da mantenere»

PALMANOVA. Un impegno formale da parte della Giunta regionale a dare seguito – in tempi ragionevolmente brevi – a quanto già messo in norma a metà giugno, nella definizione dei ruoli delle due sedi ospedaliere del presidio unico di Latisana-Palmanova.

L'articolo 75 della legge regionale 54/2019 in considerazione delle caratteristiche geografiche e di lontananza dal centro Hub di Udine e della maggiore opportunità di arginare la fuga di casistica verso il Veneto, ha attribuito due diversi ruoli alle strutture ospedaliere di Latisana e Palmanova, definendo la prima dedicata all'urgenza chirurgica e ostetrica e alla casistica più complessa e la seconda, più baricentrica, per implementare un'importante attività programmata.

Ora però per un'attuazione coordinata, efficace ed efficiente del riordino del sistema sanitario regionale ed evitare possibili malintesi e il diffondersi di percezioni di iniquità che potrebbero rallentare l'intero processo della legge 27/2018 ci vuole un preciso impegno della Giunta a prevedere nella Governance di riorganizzazione del Ssr e nello specifico del presidio unico della Bassa friulana un preciso piano di intervento.

A sostenerlo è il gruppo regionale di Progetto Fvg per una Regione speciale/Ar nel testo di una mozione nella quale i consiglieri Mauro Di Bert, Edy Morandini, Emanuele Zanon e Giuseppe Sibau, mettono nero su bianco quelle che dovranno essere le specialità mantenute e potenziate, ma anche decentrate dall'Hub di Udine, sull'ospedale di Palmanova.

«Gli scenari esistenti hanno portato a difficoltà operative e confusione di ruoli, con conseguente disorientamento e demotivazione del personale sanitario – scrivono i consiglieri di Progetto Fvg nella mozione – c'è necessità di rivedere i percorsi di cura e di precisare le modalità di interazione/integrazione fra i professionisti, per favorire e promuovere il mantenimento e il miglioramento delle competenze nei diversi livelli di complessità».

Nell'ambito di tale rivisitazione Di Bert, Morandini, Zanon e Sibau propongo alla Giunta regionale il mantenimento nella sede di Palmanova di una serie di aree (dell'emergenza, della medicina, chirurgica, anestesia, riabilitativa, ambulatoriale e dei servizi) da implementare con il decentramento di attività specifiche dall'ospedale di Udine. —

LIGNANO

Malore mortale in spiaggia per un turista austriaco

LIGNANO. Un malore improvviso, che si è rivelato fatale, ieri pomeriggio all'ufficio spiaggia 5 di Lignano Sabbiadoro: vittima Josef Fùr, un anziano tedesco del 1943, presente nella località marittima in occasione delle vacanze estive.

Per oltre 45 minuti, dapprima gli assistenti bagnanti di Sabbiadoro coordinati da Vanni Cuch e poi il personale medico del pronto soccorso della località hanno praticato le manovre di rianimazione per tentare di salvare l'uomo.

C'era il battito nel polso ma non respirava. Dopo alcune apparenti riprese delle funzioni vitali determinate dall'utilizzo del defibrillatore, purtroppo l'arresto cardiaco.

L'uomo, un 76enne proveniente dalla Germania per trascorrere le vacanze a Lignano, si trovava all'ufficio spiaggia 5, sito tra la struttura di Terrazza a mare e il Beach Bar di Lungomare Trieste. Proprio mentre l'anziano stava prendendo tranquillamente il sole sotto l'ombrellone steso su un lettino è stato colto dal malore.

A chiedere aiuto allarmando dapprima i bagnini e poi l'ambulanza, è stata la moglie che si trovava assieme a lui.

Ad intervenire prontamente sono stati anche i militari della Capitaneria di porto dell'ufficio marittimo della città e la Polizia di Stato. —

N.S.

I soccorsi per il malore mortale in spiaggia a Lignano

TRIVIGNANO UDINESE

Dibattito sul punto nascita Oggi assemblea pubblica

TRIVIGNANO UDINESE. Oggi, alle 20. 30, sala della Protezione civile di Melarolo, assemblea pubblica sulla chiusura del punto nascita di Palmanova e sul futuro della sanità nella Bassa. Intanto, giovedì il consiglio di Trivignano ha votato una mozione unica contro la chiusura del punto nascita e il depotenziamento dell'ospedale, dopo un'intensa discussione a partire da due distinte mozioni, una che si prefiggeva la difesa del punto nascita e una in cui, posta come premessa l'ormai decisa chiusura, ci si concentrava sul potenziamento dell'ospedale di Palmanova. Riferisce il capogruppo di minoranza, Federico Guariglia: «Abbiamo proposto di convergere su un unico testo, integrando la proposta con la necessità di fare chiarezza sulla mission dei due ospedali, evitando un depotenziamento di Palmanova». —

M.D.M.

CERVIGNANO

Bufera sull'ecopiazzola L'amministrazione difende il progetto

L'assessore Petenel: «Area necessaria e funzionale»
Alcuni interventi saranno realizzati alla fine dell'estate

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Botta e risposta sulla nuova ecopiazzola. La giunta del sindaco Savino rispedisce le accuse al mittente. Alle dichiarazioni del consigliere di opposizione Giuseppe Soranzo, che aveva avanzato dubbi e perplessità in merito alla gestione dell'impianto cervignanese, risponde l'assessore comunale all'ambiente Loris Petenel, il quale chiarisce che la struttura, completata soltanto per la parte delle opere murarie, dev'essere ancora ultimata con elementi tali da facilitare lo scarico con passerelle metalliche, la viabilità e la sosta con cartellonistica informativa. «Non è vero che il nuovo centro di raccolta è stato pensato per i 12 Comuni dell'Uti – la replica di Petenel a Soranzo –. Si tratta di un centro che andrà a sostituire quello attualmente presente in via Terza Armata, all'interno del sedime dell'ex caserma Pasubio, luogo che sarà poi utilizzato per la realizzazione del nuovo distretto sanitario». L'amministrazione precisa che il nuovo centro di raccolta in via da Riseris potrà essere condiviso al massimo con un altro Comune. «Basta guardare – le parole di Loris Penetel – per rendersi conto che mai potrà essere funzionale per quantità a un territorio vasto come l'Uti. Parte degli interventi saranno realizzati in autunno, in linea con la ripresa dei lavori lungo le vie Caiù e da Riseris, condizione determinante per la messa in funzione del centro. Le opere viabilistiche, una volta terminate e collaudate, determineranno l'accessibilità alla nuova ecopiazzola». L'assessore cervignanese all'ambiente precisa che la struttura è in fase di completamento secondo un cronoprogramma preciso, che tiene in considerazione l'intera opera. «Sarà un nuovo centro di raccolta funzionale – conclude Petenel – in grado di soddisfare le criticità sollevate dal consigliere di minoranza Soranzo. L'opera si può giudicare anche con toni aspri ma lo scadere in giudizi professionali e umani nei confronti del progettista, peraltro oggi in quiescenza, non trova davvero alcuna giustificazione». —

La nuova ecopiazzola di via Caiù è ancora al centro delle polemiche

PALMANOVA

Un momento dell'inaugurazione della sede di FamigliAttiva

Nella Polveriera veneta inaugurata la sede dei soci di FamigliAttiva

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Ha una nuova sede l'associazione FamigliAttiva di Palmanova. Negli spazi della Polveriera Veneta di via Rota il gruppo, nato nel 2012 allo scopo di promuovere le famiglie, la loro crescita, la loro partecipazione alla vita della comunità, ha trovato un luogo per i propri incontri e le proprie attività.

Ottenuta la concessione del sito dall'agenzia del Demanio, l'associazione vive la disponibilità di una sede come punto di partenza per l'ulteriore crescita del gruppo che attualmente conta una trentina di famiglie iscritte.

Il presidente, Donato Corcione, ha ricordato la genesi di FamigliAttiva, sorta dall'amicizia di alcune famiglie i cui figli frequentavano l'asilo Regina Margherita. Ha ringraziato pertanto la Parrocchia, nelle persone di mons. Angelo Del Zotto e suor Loredana Zabai, il Comune che ha messo a disposizione il magazzino per i materiali, i volontari del CoderDojoFvg con i quali prosegue da anni la collaborazione, le altre associazioni partner di tante iniziative, i sostenitori e gli sponsor dei vari progetti messi in campo in questi anni. —

Grazie Graziella per come hai vissuto, donandoci la tua spiritualità, l'amore per la vita e la discrezione.
I tuoi fratelli, sorelle, cognate, nipoti, pronipoti annunciano con tanta tristezza la tua scomparsa.

MARIA GRAZIA PARUZZI

Il funerale sarà celebrato martedì 23 luglio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Fusine in Valromana, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Gemona del Friuli.
Il S. Rosario sarà recitato lunedì 22 luglio, alle ore 20.00 nella stessa chiesa.
Non fiori ma opere di bene.
Ringraziamo per la professionalità e umanità il Reparto "RSA" dell'ospedale civile di Gemona del Friuli.
E tutte le persone che ancora una volta vengono a salutarla.

Fusine in Valromana, 22 luglio 2019
of GIULIANO srl TARVISIO - tel. 0428.40203

Ciao mamma, grazie di tutto per sempre

ETMEA CECCONI GARGANTINI

Laura, Francesca e Flavio
la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 23 luglio, alle ore 17.00, presso la chiesa di S. Andrea a Paderno, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un riconoscente grazie a chi partecipa al nostro dolore.
Si ringrazia tutto il personale della Quiete.

Udine, 22 luglio 2019
O. F. Mansutti Udine e Feletto Umberto, Tarcento e Bressa di Campoformido Tel. 0432 481481 - www.onoranzemansutti.it

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

AMELIA MARIA SERAFINI ved. CUCCARONI
di 93 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Enrico e Claudio con la nuora Patrizia, la nipote Emanuela con Massimiliano, il nipotino Valentino ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 23 luglio, alle ore 17.00, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Cromazio-Villaggio del Sole, ove la cara salma giungerà dall'obitorio del cimitero di San Vito.
Dopo le esequie si proseguirà per la tumulazione nel cimitero dei Rizzi.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare la memoria della cara Amelia Maria.

Udine, 22 luglio 2019
Friuli di Nicola Lesa, Martignacco - tel. 388 3640426

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA ADELE MORELLI

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti, la nuora, il genero e tutti i parenti.
I funerali si terranno martedì 23 luglio, alle 10.30, presso la chiesa del cimitero di San Vito a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 22 luglio 2019
O.F. Mansutti, Udine e Feletto Umberto Tarcento e Bressa di Campoformido - tel. 0432 481481 www.onoranzemansutti.it

---

"Mandi Eda"

Ci ha lasciati

EDDA CAPPELLETTI ved. GALLINA
di 83 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Laura con Michele, Luigi e Caterina, il figlio Ermanno con Teresa, le cognate, Manuela, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, martedì 23 luglio, alle ore 17 nel duomo di Buja giungendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al dottor Nicoloso e alle assistenti per le cure prestatele.

Ursinins Piccolo di Buja, 22 luglio 2019
Of Sordo Gianni, Buja - tel. 0432/960189 www.onoranzefunebrisordo.com

---

Ci ha lasciato

ANNA RICCOBON in MICHELI
di 89 anni

Moglie, mamma e nonna amatissima.
Lo annunciano il marito Sergio, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 luglio, alle ore 10.30, presso la chiesa del cimitero S. Vito.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Paderno.

Udine, 22 luglio 2019
O.F. Mansutti Udine - Feletto Umberto - Bressa di Campoformido - Tarcento tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

---

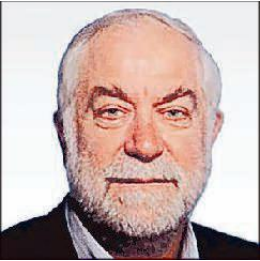
I famigliari di

ELIO DORIGO
di 91 anni

annunciano che i funerali avranno luogo oggi lunedì 22 luglio alle ore 17 nella chiesa di Privano, partendo dall'abitazione.
Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Abbatino.

Privano, 22 luglio 2019
Of Mucelli & Camponi Palmanova Porpetto-Mortegliano-Manzano tel. 0432/928362

ANNIVERSARIO

22-07-2018 22-07-2019

ADRIANO LUALDI

Sei volato nell'eternità, ma sei sempre con noi.
I tuoi cari

Udine, 22 luglio 2019

Ci ha lasciati

MARIA COSTANZA CIAN ved. BAIS
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Bruno, Lorena e Milena, la nuora, i generi, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo martedì 23 luglio, alle ore 16.30, nella chiesa di San Vito al Torre, partendo dall'ospedale civile di Udine.

San Vito al Torre, 22 luglio 2019
Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Manzano Mortegliano - tel. 0432/928362

Ci ha lasciati

FRANCO AITA (Simon)
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.
I funerali avranno luogo domani martedì 23 luglio alle ore 10,30 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Madonna di Buja, 22 luglio 2019
Of Sordo Gianni, Buja tel. 0432/960189 www.onoranzefunebrisordo.com

LE IDEE

DI CHI È LA COLPA DELLA FUGA DEI GIOVANI ALL'ESTERO?

GRAZIANO COSOLO

Da un po' di tempo assistiamo al piagnisteo da parte di imprenditori che non trovano manodopera. Per esempio nel turismo non ci sono camerieri, cuochi e personale stagionale. Nei cantieri navali offrono addirittura 1600 euro al mese e non trovano saldatori. E accusano la scuola di non preparare le professionalità di cui le aziende hanno bisogno, e le famiglie di indirizzare i ragazzi verso i licei, snobbando gli istituti tecnici e professionali.

Da carpentiere saldatore in pensione e da genitore di cervello in fuga debbo constatare che sta avvenendo ciò che era ampiamente prevedibile.

Da vent'anni, imprenditori, giuslavoristi, economisti, intellettuali, sindacati ingialliti, giornalisti, ci bombardano con teorie suggestive per cui con il lavoro flessibile sarebbe stato più facile il passaggio da un lavoro all'altro e che ciò avrebbe creato nuovi posti di lavoro e salari più dignitosi. Niente di tutto questo sta avvenendo. Assistiamo invece a precarietà generalizzata, bassi salari, a un uso consumistico della forza lavoro, utilizzata in modo spregiudicato in barba alle regole contrattuali.

In molti casi non si rispettano più orari, turni di riposo, non vengono riconosciute maggiorazioni per il lavoro notturno e festivo, dilaga il lavoro nero.

I diritti, formalmente estesi a una platea più vasta dal job act, sono di fatto inesigibili per la condizione di ricatto che i lavoratori sono costretti a subire, pena il mancato rinnovo del contratto. Si può licenziare senza problemi.

Assistiamo a uno svilimento del lavoro manuale. Per le imprese non è sufficiente l'impegno e la professionalità, non è sufficiente la prestazione. Le aziende, non tutte per fortuna, vogliono mano libera e disporre dei lavoratori senza vincoli, abusando di strumenti contrattuali che dovevano servire a una limitata e giustificata flessibilità, che invece viene utilizzata in modo distorto, creando precarietà generalizzata, oppure con il ricorso massiccio al subappalto. Allo stesso tempo sono stati ridotti gli ammortizzatori sociali.

Mentre ci si strappa i capelli sull'immigrazione, senza clamori, migliaia di giovani friulani formati nelle nostre scuole, considerate dai nostri imprenditori così scadenti, se ne vanno all'estero, dove vengono apprezzati, e creano ricchezza in Paesi nostri concorrenti, che gentilmente ringraziano.

Egregi Bono e Mareschi Danieli, non pensate di fare una riflessione autocritica su quanto sta avvenendo? Mentre puntate il dito contro la scuola, la famiglia, il sindacato, il '68, l'Europa, l'Unione Sovietica... non pensate di avere qualche responsabilità? Non siete anche voi classe dirigente?

È il mercato, signori! Ma l'avete mai visto un saldatore, vestito come un palombaro, con scafandro e respiratore, pesanti tute ignifughe ermetiche, bardato come un cavallo da tiro per proteggersi dalle radiazioni, che lavora in ambienti spesso angusti e sempre polverosi, con un calore prodotto dalla stessa attività, che d'estate si somma alla temperatura ambientale, dove non esiste certo l'aria condizionata? Lavoratori altamente qualificati, con sensibilità nelle mani pari a quelle di un chirurgo, capaci di effettuare saldature in tutte le posizioni, che vengono poi controllate con radiografie, ultrasuoni e prove sempre più sofisticate. Avete mai visto le loro tute inzuppate di sudore?

Io non volevo che mio figlio facesse questo lavoro, faticoso, nocivo, malpagato e ora anche precario. Aveva sale in zucca e ora fa il ricercatore in Germania.

Vi siete accorti che i giovani se ne vanno, non si sposano, non fanno figli, non comprano casa, fanno fatica a darsi un progetto di vita? Che la società invecchia, che i costi previdenziali e assistenziali saranno presto insostenibili?

E piantatela di accusare di ideologia tutti coloro che rivendicano diritti e dignità, come fossero termini obsoleti. Ridate dignità al lavoro, stabilizzate i lavoratori, le professionalità si costruiscono negli anni, con la passione e l'impegno. Un precario non può mai ambire a qualifiche elevate. Date la giusta remunerazione.

Alla politica e al sindacato chiedo un po' di coraggio: è ora di cambiare, vi siete troppo appiattiti sulle esigenze delle imprese, causando sconquassi sociali che saranno sempre più dirompenti. Non c'è niente di moderno in ciò che sta succedendo nel mondo del lavoro. Anzi c'è qualcosa di antico che nessuno ha il coraggio di pronunciare: sfruttamento. —

Non tutti sono ipocriti e voltagabbana

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Capisco i comunisti, capisco meno un prete.

A suo tempo ci fu un cardinale che ebbe a definire il "ducione" "uomo della Provvidenza". Mi dirà, gentile dottor Gervasutti, che c'è stato tutto il tempo per pensarci su.

Ma è strano che un prete ragioni come un comunista. Forse lo fa scimmiottando il compagno: il fascismo è il diavolo e le religioni hanno bisogno del demonio.

Ma il giudizio sul fascismo non può essere lasciato in esclusiva a chi la storia la usa a suo uso e consumo, o che addirittura la ignora.

Sarebbe bene che agli italiani fosse data la possibilità di capire qualcosa e di sapere come fu possibile che in un paese che si dà tante arie, un maestro di Dovia, frazione di Predappio, provincia di Forlì, potesse pollaccarsi nella "città eterna" quale successore dei Cesari.

Perché ci fu, sì, il fascismo, ma soprattutto ci fu il mussolinismo. E questo fu tutto merito degli italiani, preti compresi.

Lei che ne pensa?

Sergio Comelli, Aquileia

Penso, caro Comelli, che molti di coloro che erano a piazzale Loreto a Milano a farsi immortalare da fotografi e cineoperatori, fino a un paio d'anni prima erano in piazzale Venezia, a Roma. Osannanti.

E a benedirli, prima e dopo, c'erano sicuramente anche dei preti. Ciò non significa che tutti (italiani e preti) siano ipocriti e voltagabbana.

Ne ho conosciuti (di sacerdoti, ma anche di italiani) integerrimi, coerenti, onesti, sinceri, retti. Non sono casi rari.

Il resto, sono miserie umane che valgono per i preti, per gli italiani e per qualsiasi altro popolo.

IL RINGRAZIAMENTO

FRANCESCA ORSARIA

UN OSPEDALE DI LIVELLO

Negli ultimi mesi ci siamo trovati più volte "ospiti" del reparto Medicina Sud dell'ospedale di Palmanova.

Volevamo perciò ringraziare per il grande lavoro di squadra che ci è stato riservato in questi momenti mai semplici, ma ancora più delicati per le persone anziane. Dalla gentilezza e pazienza del personale, alla professionalità di medici e paramedici, all'ordine e pulizia, tutto è stato di grande livello.

Sono sempre le persone che fanno la differenza.

Riteniamo comunque che anche la dimensione della struttura permetta di offrire un servizio che in certi casi deve essere valutato ben oltre la mera convenienza economica.

Ci auguriamo perciò che la nostra comunità possa continuare a beneficiare di questa eccellenza della sanità regionale.

Grazie a tutti per tutto.

LE LETTERE

Pasian di Prato

C'è il problema del pediatra

Egregio direttore,
il prossimo 31 luglio scade l'incarico del pediatra provvisorio per i bambini del comune di Pasian di Prato. La promessa di un pediatra definitivo non sarà mantenuta. Chi ha ricevuto la lettera dall'Azienda sanitaria sa che il dottore non sarà sostituito automaticamente come succede in questi casi. Le indicazioni sono di recarsi presso l'anagrafe sanitaria di via San Valentino a Udine a scegliere un pediatra fra quelli nelle liste a disposizione. Allo sportello in realtà le impiegate forniscono il nominativo di un solo pediatra disponibile, ma con lo studio a Feletto non a Pasian di Prato (perchè il distretto comprende Tavagnacco, Martignacco, Pagnacco e Pasian di Prato).
La pediatra disponibile peraltro è la stessa di cui si parlava nell'articolo pubblicato sul Messaggero Veneto circa un mese fa in merito all'emergenza pediatri a Feletto. E ci si chiede se la disponibilità di posti di questa dottoressa sarà sufficiente per coprire tutta l'ampia utenza attualmente seguita dal medico che sta operando a Pasian di Prato.
L'impiegata dell'anagrafe sanitaria, a questo proposito, informa che fra un mese o più verrà messo a disposizione il nominativo di un altro pediatra, ma non si conosce ancora il nome e, soprattutto non si sa se l'ambulatorio sarà a Pasian di Prato o altrove.
Sembrano proprio troppe incertezze per gestire un servizio primario per la comunità!
Viene anche da chiedersi se forse qualche bimbo resterà temporaneamente senza pediatra e i genitori a chi si dovranno rivolgere in questa eventualità.
E pare anche molto strano che un comune di una simile dimensione, quale è Pasian di Prato, non si preoccupi di questa problematica e non ci dedichi la minima attenzione!

Un gruppo di mamme preoccupate
Pasian di Prato

Allarme sulle strade

Troppi incidenti non c'è più prudenza

Signor direttore,
mi sento di scrivere questi miei pensieri in merito alle notizie che si leggono riguardanti le tragedie che succedono sulle strade della nostra Italia e del mondo.
Soltanto nelle ultime settimane sulla strade italiane si sono verificati molti tragici incidenti, con troppe vittime. Il più delle volte giovani.
Mi chiedo: ma si può continuare a morire in questo modo? Perché succedono gli incidenti?
Le cause sono molte: dall'utilizzo del telefonino durante la guida, allo stato di ebbrezza, alla stanchezza, alla distrazione.
Ma io penso che le persone che si trovano alla guida, dovrebbero essere all'altezza di essere coscienti di quello che stanno facendo. Guidare non è come giocare. Chi sta al volante dovrebbe restare sempre concentrato su quello che sta facendo. Altrimenti si continuerà a morire così. Invece la vita va rispettata.
E mi rivolgo soprattutto ai giovani: rispettate la vita, non continuate a seminare terrore e morte sulle strade.
Non continuate a correre a folle velocità sulle strade, siate prudenti.
Un famoso proverbio dice: "chi va piano, va sano e va lontano, chi va forte va incontro alla morte". Rispettate la vostra vita, e la vita altrui, e se si è invitati a rispettare la vita, si è chiamati soprattutto a rispettarla nei momenti in cui si viaggia. E poi quando succedono gli incidenti, cercate di soccorrere chi è ferito, chi si trova in difficoltà.
E inoltre un invito a tutti gli automobilisti: non utilizzate il telefonino mentre siete al volante, se dovete rispondere a una chiamata fermatevi sul ciglio della strada. E poi non ubriacatevi e se siete stanchi cercate di fermarvi e riposatevi, e soprattutto evitate di distrarvi perchè basta un secondo per cambiare la propria vita e quella degli altri.

Sandro D'Agosto, Ragogna

LE FOTO DEI LETTORI

Calcio e beneficenza per ricordare Luca Albini

Ecco il gruppo dei "Fighters team", squadra di amici partecipante al memorial Luca Albini. Un torneo di calcetto, per ricordare una cara persona prematuramente scomparsa, che si è disputato presso l'impianto sportivo di Borgo San Mauro di Premariacco. Soprattutto un'occasione per stare assieme e raccogliere una discreta somma di denaro da devolvere in beneficenza.

A Trivignano tutto il paese si è ritrovato a tavola

Successo per la seconda edizione de "Le 2 cene di Trivignan" organizzata dai volontari cittadini di Trivignano. La primissima edizione di qualche anno fa era nata da un idea di alcune mamme ed era rivolta agli abitanti di via Aquileia, poi l'invito è stato allargato a tutto il paese.

Messaggero Veneto LUNEDÌ 22 LUGLIO 2019

La guida a due e quattro ruote

AUTO&MOTORI

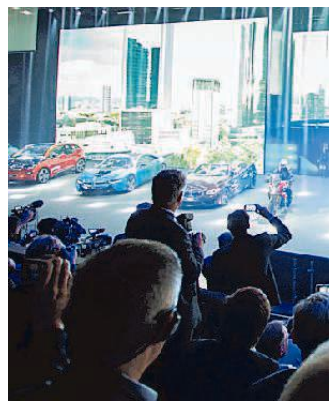
Così le App rendono tutto più facile

ILARIA SALZANO - A PAG. VII

Ora lo scooterone non è più solo un mezzo da città

ANTONIO VITILLO - A PAG. XII

Da Francoforte a Tokyo, l'autunno riparte con i saloni

DANIELE P.M. PELLEGRINI - A PAG. XIV

ESTATE A QUATTRO RUOTE

Sì, viaggiare...

In vacanza con l'auto Modelli, tendenze e nuove opportunità

Il 57% degli italiani sceglie di spostarsi autonomamente
Ma sono ancora troppi quelli che snobbano la sicurezza

VALERIO BERRUTI

Il conto alla rovescia sta per finire. Un *countdown* che, visto il momento farebbe pensare a quello lunare che 50 anni fa ha tenuto il mondo con il fiato sospeso. No, niente di tutto questo perché parliamo di vacanze e degli italiani che stanno per partire per qualche giorno di ferie. Saranno sempre più brevi dicono, infatti, le ricerche che abbondano in questi giorni: solo il 30 per cento dovrebbe superare le due settimane. Saranno sempre le solite confermano un po' tutti. Soprattutto saranno ancora una volta accompagnate dall'automobile. Secondo un sondaggio di *automobile.it*, l'ha scelta per raggiungere la meta di villeggiatura il 57% degli italiani e mentre il 53% dei rispondenti che si muoveranno in aereo e con altri mezzi, una volta giunti a destinazione, prevedono di utilizzare un'automobile. Una delle tipologie di vacanze più apprezzate risulta essere la formula *on the road*, senza vincoli, indicata come attrattiva dal 66% del campione che nelle proprie vacanze in auto ha percorso oltre 2000 km (27%).

SEGUE A PAGINA III DELL'INSERTO

IN QUESTO INSERTO

LO SCENARIO

Gli europei preferiscono la vacanza con l'automobile Gli italiani ancora di più

La tendenza è chiara: il treno raccoglie il consenso di appena l'11% dei connazionali
Ma l'attenzione alla sicurezza (controlli sugli pneumatici in testa) resta ancora bassa

Francesco Paternò

Pronti, via. L'estate è partita in ritardo quest'anno, ma se c'è un'abitudine che in Italia non cambia mai è quella di andare in vacanza con la propria auto. Una scelta che ha riguardato la maggioranza degli interpellati da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, per uno studio sul turismo in Italia e in Europa. I dati riguardano il 2017, ma la tendenza è questa da anni e non sembra destinata a mutare nei prossimi. Al di là di qualsiasi crisi economica, del saliscendi del prezzo del petrolio e della benzina alla pompa, della crescente diffusione dei voli aerei a basso costo.

Dunque, secondo Eurostat, se oltre tre italiani su quattro (80%) amano trascorrere le vacanze restando nel proprio Paese, quasi il 60% privilegia gli spostamenti in auto. Sono dati in linea con quanto accade nel resto del Continente: il 73% degli europei nel 2017 ha infatti scelto il turismo domestico, con l'auto in testa ai mezzi di trasporto preferiti (64%). L'Istituto di statistica europeo ha registrato 1,3 miliardi di viaggi nel 2017, con una crescita annua del 4%. Il 73% dei cittadini europei ha viaggiato nel proprio Paese, contro il 27% che ha preferito l'estero, di cui il 21% si è recato in altri Stati membri, e il 6% ha optato per paesi terzi.

Eurostat non dà molte spiegazioni sul perché di determinate scelte, ma – sempre secondo il suo studio – i più propensi a passare le vacanze nel proprio Paese sono stati i cittadini di Romania (94%), Spagna (91%) e Portogallo (89%). A preferire invece mete oltreconfine (anche qui c'è assenza di motivazioni, anche se le piccole dimensioni dei paesi seguenti possono dare una chiave di lettura) sono stati i lussemburghesi (98%), i belgi (80%) e i maltesi (68%).

Come andiamo incontro all'estate per attraversarla, almeno chi ha la possibilità di andare in ferie? Secondo l'ufficio di statistica di Bruxelles, l'auto è al centro delle scelte di trasporto della gran parte dei cittadini europei (64%), seguita da aereo (11%), treno (11%), autobus (6%) e barca (2%). Seguono indicazioni interessanti sulle abitudini di ogni Paese: a privilegiare l'auto per i propri spostamenti sono in particolare sloveni (85%), portoghesi (80%), cechi (79%), spagnoli e bulgari (77%). La scelta del treno è più diffusa tra i francesi (15%) e i tedeschi (14%), mentre gli italiani si fermano all'11%, comunque in linea con la media dell'Unione europea. Ovviamente più orientati a spostarsi in aereo so-

no i cittadini delle isole (l'alternativa è il vecchio, lento, caro – in tutti i sensi – traghetto): Malta (63%), Cipro (49%), e Irlanda (43%). Stessa ovvia considerazione vale per gli spostamenti in barca, su cui puntano il 37% dei maltesi e il 17% dei greci.

Salire in macchina e partire però non si fa. O meglio: lo si fa dopo aver controllato che l'auto sia a posto (a cominciare dal controllo usura e gonfiaggio degli pneumatici) e che i documenti di assicurazione ed eventuale revisione siano in ordine.

Su che auto si parte? Qui Eurostat alza le mani, ma se andiamo a vedere le statistiche di vendita del mercato italiano la risposta è una: meglio Suv che male accompagnati. Ormai i veicoli a ruota alta – Suv, crossover, fuoristrada – vanno per la maggiore nei desideri di acquisto dei consumatori, a scapito di berline e station wagon, quest'ultime pure storicamente un simbolo della vacanza on the road. Di sicuro, non si parte – o lo fanno in pochissimi – a bordo di una cabriolet o di una spider: i dati di vendita indicano per questi modelli un declino inesorabile, nicchia di nicchia.

Un vero peccato, perché a cielo aperto – se si può – è tutta un'altra storia. —

AUTO&MOTORI

Inserto a cura di
VALERIO BERRUTI

con il contributo di
VALERIO ANTONINI
LUDOVICO FRAIA
PAOLO ODINZOV
FRANCESCO PATERNÒ
DANIELE P.M. PELLEGRINI
ILARIA SALZANO
ANTONIO VITILLO

Realizzazione tecnica di
NICOLETTA RAMANI

Coordinamento editoriale
STEFANO TAMBURINI

L'ANALISI. C'è chi arriva a percorrere fino a 2.000 chilometri
Sicurezza: la meritoria campagna di Assogomma e Polstrada

L'auto al seguito è un must delle nostre vacanze

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

VALERIO BERRUTI

L'auto monopolizza le scelte di trasporto della gran parte degli europei (64%), seguita da aereo (11%), treno (11%), autobus (6%) e barca (2%).

A privilegiare l'auto per i propri spostamenti sono in particolare sloveni (85%), portoghesi (80%), cechi (79%), spagnoli e bulgari (77%). L'alternativa del treno, seppur meno scelta, è più diffusa tra i francesi (15%) e i tedeschi (14%), mentre gli italiani si fermano all'11%, in linea con la media dell'Unione europea. Più orientati a spostarsi in aereo i cittadini delle isole: Malta (63%), Cipro (49%), e Irlanda (43%). Lo stesso vale per gli spostamenti in barca, preferiti dal 37% dei maltesi e dal 17% dei greci.

Dunque, ancora una volta si parte in automobile. Forse perché è più semplice. Oppure perché dentro ci sta tutto, anche quello che non serve. Non occorre pensare a cosa portare o cosa lasciare. Ma non è solo questo il vantaggio di viaggiare su quattro ruote. C'è molto di più. Probabilmente la vera differenza di questa scelta è quella di avere la libertà di spostarci come e quando vogliamo. Di cambiare programma se all'ultimo momento decidiamo di visitare qualche posto a cui non avevamo pensato. C'è quella (impagabile) possibilità di andare oltre che ci seduce da sempre. Sapere che qualcosa è comunque possibile fare solo grazie all'automobile. Quella voglia di libertà che nessun altro mezzo può darci.

Poi, però, non è detto che tutti la sfruttino. Anzi spesso accade proprio il contrario ma non importa.

Non importa se l'auto resta parcheggiata davanti alla casa presa in affitto oppure sotto l'albergo. L'importante e che sia lì. Pronta per essere usata. Disponibile per un giro imprevisto da poter raccontare al ritorno in città, alla vita di sempre.

Ecco è questo lo spirito dell'auto in vacanza: averla sempre a disposizione. Qualcosa che può avere un senso in vacanza ma certamente non ne ha nessuno per il resto dell'anno. Ma questo è un altro discorso.

Un'ultima raccomandazione però è necessaria. Vale per tutti, soprattutto per noi italiani che non teniamo mai nel giusto conto la sicurezza stradale. Teniamo sempre sotto controllo gli pneumatici, un'operazione semplice che può fare la differenza in caso di incidente. Dagli ultimi controlli di Polstrada e Assogomma (15 mila effettuati tra maggio e giugno in sette regioni: Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) è risultato che la percentuale di gomme lisce arriva a toccare una media del 9%, con picchi di oltre il 20% in alcune province.

Un dato in aumento e che è molto superiore nelle macchine più vecchie, con più di dieci anni di età, rispetto a quelle che non hanno ancora effettuato la prima revisione perché con meno di quattro anni. Oltre il 50% viaggia con gomme sgonfie, alcuni con "pressioni pericolose" che possono causare lo scoppio della gomma, favorito dall'asfalto bollente di questo periodo.

Nel 2017 – fonte Istat – su 457 incidenti (con 478 veicoli coinvolti) si sono verificati per lo scoppio o l'eccessiva usura degli pneumatici; 770 feriti e 13 morti. In 21 casi il difetto alle gomme è stato riscontrato in entrambe le auto.

Sono numeri da tenere bene in mente. Per evitare tutto questo basta spesso un controllo, perdere qualche minuto e spendere qualche euro in più ma ne vale la pena.

Per il resto buone vacanze a tutti. In auto, naturalmente. —

IL LUSSO E LA SICUREZZA

LA CLASSIFICA

La Fiat Panda senza rivali

Lancia Ypsilon doppiata dalla Fiat Panda

LE 20 AUTO PIÙ VENDUTE IN ITALIA

(gennaio-giugno 2019)

1 FIAT PANDA	79.979
2 LANCIA YPSILON	34.682
3 RENAULT CLIO	27.919
4 DACIA DUSTER	24.852
5 CITROEN C3	24.603
6 FIAT 500X	24.372
7 JEEP RENEGADE	24.275
8 VOLKSWAGEN T-ROC	23.962
9 VOLKSWAGEN POLO	21.881
10 FIAT 500	21.725
11 TOYOTA YARIS	21.362
12 JEEP COMPASS	20.974
13 DACIA SANDERO	20.342
14 FIAT 500L	19.679
15 PEUGEOT 208	18.225
16 FORD FIESTA	17.260
17 RENAULT CAPTUR	16.806
18 FIAT TIPO	16.668
19 FORD ECOSPORT	16.652
20 VOLKSWAGEN GOLF	16.626

CONCEPITI PER GLI STRANIERI PIÙ FACOLTOSI

I pregiati modelli Hertz con gli affreschi sulla volta dell'abitacolo

Vernici speciali e un allestimento con dipinti di fine '500
Pronti solo tre esemplari con un futuro per collezionisti

Lo speciale allestimento extralusso dell'Alfa Romeo Giulia Grand Tour curato da Garage Italia per Hertz

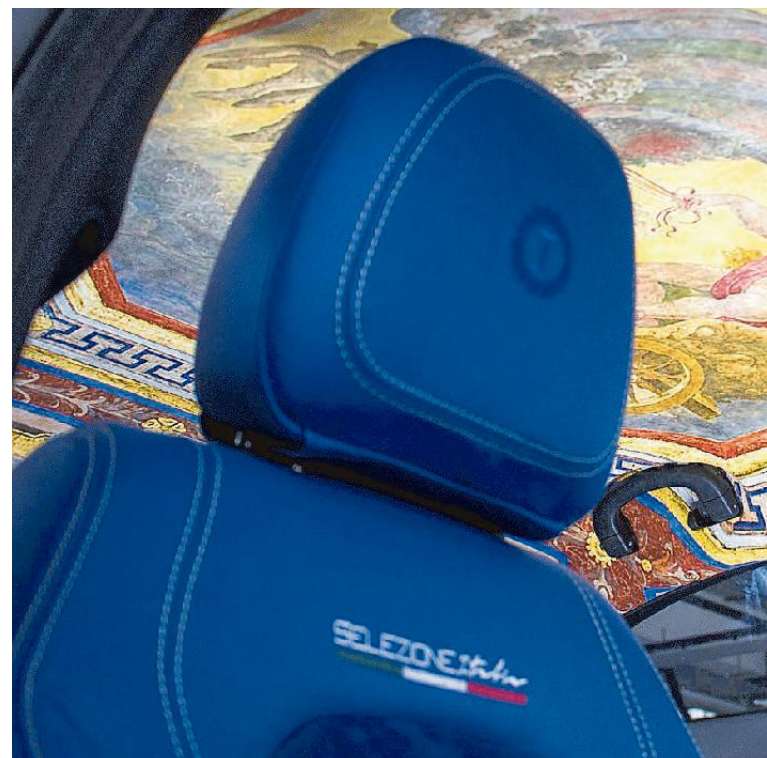
Valerio Antonini

Hertz si tinge sempre di più d'azzurro. Gli stranieri che passano le vacanze in Italia restano spesso affascinati dal nostro Paese. Due su tre, infatti, desiderano tornarci al più presto. In molti amano il Made in Italy. Apprezzano lo stile, il design, la cura del dettaglio che distingue i nostri prodotti. Adorano la cucina tradizionale delle regioni, i capi firmati dell'alta moda. Vogliono guidare le nostre automobili sportive. Per dare loro il benvenuto, l'azienda americana di noleggio auto, aggiorna la gamma di lusso "Selezione Italia" con la nuova Alfa Romeo Giulia Grand Tour, allestimento in chiave artistica della berlina di serie, limitato a soli tre esemplari che non sono in vendita. L'opera di restyling è stata affidata agli specialisti di Garage Italia Customs, start up concepita grazie alla vena creativa di **Lapo Elkann**.

La scelta di presentare il modello nell'incantevole cornice del Castello Odescalchi di Bracciano (Roma), non è stata affatto casuale. Le tre gemelle, una volta "svestite" dai teli che le nascondevano gelosamente, non sono di certo passate inosservate.

La carrozzeria è ora cromata di un profondo blu lapislazzulo che si abbina perfettamente alle profonde acque del bacino vulcanico, sulle cui sponde si erge la maestosa roccaforte. L'elegante combinazione di vernici azzurre ricorda quella della Ferrari Gtc4 Lusso personalizzata da Lapo, così come gli interni di pelle Alcantara, che sono in tinta con la livrea.

Entrando nell'abitacolo, basta guardare in alto per rimanere sorpresi. Sul tessuto del tetto è stampato l'affresco rinascimentale di fine '500 "Apollo circondato dallo zodiaco", opera dei pittori Taddeo e Federico Zuccari e commissionata dai nobili Orsini per adornare il soffitto di una delle sale d'ingresso del castello di famiglia, poi ceduto agli Odescalchi nel diciottesimo secolo.

Garage Italia aveva già sostituito il cielo di una Fiat 600 con la riproduzione di un dipinto di Pietro Cortona, "Trionfo della Divina Provvidenza" realizzato nel salone del piano nobile di Palazzo Barberini, a Roma. **Massimiliano Archiapatti**, general manager di Hertz Italia, ci spiega l'obiettivo principale dell'iniziativa: «Accogliere per primi i turisti è la nostra missione principale. Diventa più facile presentarsi con la nuova Giulia Grand Tour, che è una vera e propria opera d'arte a quattro ruote. Si ritira nei piccoli showroom allestiti presso i parcheggi degli aeroporti di Roma, Firenze e Milano. Ha un prezzo giornaliero di circa 200 euro».

«Visto che ne esistono solamente tre esemplari – prose-

Ecco come la nuova Giulia Grand Tour diventa un'opera d'arte a quattro ruote
Il costo aggiuntivo?
Fino a 20mila euro

gue Archiapatti – non escludiamo un giorno di rivenderne almeno uno a collezionisti privati».

Completano la lussuosa "Selezione Italia" – disponibile presto anche a Napoli e Firenze – altri modelli Alfa Romeo, Maserati e Abarth.

In termini economici, quanto ci vuole per personalizzare un auto? Risponde **Enrico Vitali**, amministratore delegato di Garage Italia: «Il lavoro di restyling che abbiamo fatto sulla Giulia può arrivare a costare fino a ventimila euro». Riguardo i programmi a breve termine del marchio aggiunge: «Dopo aver elettrificato la storica Fiat 500 Jolly con il sistema Icon-e da 120 chilometri di autonomia, presenteremo un allestimento speciale della Panda 4x4. Oltre a personalizzare esemplari di recente fabbricazione, vogliamo riqualificare un numero sempre maggiore di veicoli classici italiani di grande successo, che altrimenti, con il passare del tempo, rischiano di essere dimenticati». —

LA CAMPAGNA DI ASSOGOMMA E POLSTRADA

Ancora troppi gli italiani che vanno in giro con gli pneumatici fuori dalle regole

Ilaria Salzano

Quanto più è vecchio un veicolo, tanto più le gomme montate non risultano in regola. "Vacanze Sicure", progetto Polstrada oggi alla sedicesima edizione, conferma come inguaribii "disordinati" i guidatori pronti a partire per le vacanze: una situazione che mette a repentaglio più che mai la sicurezza sulle strade.

La Polstrada ha valutato le condizioni degli pneumatici delle auto circolanti a maggio e giugno in 37 provincie (Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) corrispondente a un terzo del Paese, ovvero un campione di 10.523 auto prelevato sul 35% del parco nazionale. Ne sono usciti fuori dati di nuovo allarmanti, in miglioramento solo sulle zone battute in passato dalle pattuglie.

Il problema pneumatici lisci ha toccato una media del 9% del campione, a esclusione di province dove si è addirittura varcato il 20% (Massa Carrara, Latina, Foggia). Si aggiungono poi le distrazioni nella manutenzione, che vedono spesso l'utilizzo delle gomme invernali anche d'estate nel 36% dei casi: il 50% con marcatura M+S, il restante 50% anche con il pittogramma alpino.

E la sciatteria dell'equipaggiamento non omogeneo su diverso asse? Contraddistingue ancora l'italiano al volante. E la situazione non migliora quando si tratta di equipaggiamento misto (due gomme estive sull'asse posteriore e due invernali all'anteriore, sulla trazione). Vietato e sanzionabile il primo caso, rischioso e pericoloso per la circolazione il secondo: pari al 4,5% delle auto verificate. Secondo il 4,4% dei guidatori rilevati, infine, circolare con pneumatici danneggiati continua a non essere un problema; non per ultimo, nel 2,7% dei casi gli pneumatici verificati non erano conformi alla carta di circolazione.

A presentare i dati, il direttore di Assogomma **Fabio Bertolotti** che afferma: «Rispetto al 2011 le non conformità relative ai soli pneumatici dei veicoli controllati sono aumentate sensibilmente. A fronte di un veicolo trovato non conforme nel 2011, oggi se ne trovano due e mezzo: il parco auto invecchia ogni anno e la corretta manutenzione diminuisce, con il risultato che dai controlli emerge che un'auto su cinque ha problemi alle gomme: oltre ad agevolare le spese di manutenzione dei veicoli, diventa sempre più indispensabile intervenire sul rinnovamento del parco circolante per la sicurezza». —

CONTROLLI CAPILLARI
SEMPRE PIÙ NUMEROSE LE VERIFICHE SU TUTTE LE STRADE ITALIANE

Il problema gomme lisce ha toccato una media del 9% del campione ma in alcune realtà si è superato il 20%

ALFA MITO 1.4 T JET 155 CV DISTINCTIVE PREMIUM E SPORT PACK	€ 4950
CITROEN C3 PICASSO 1.4 BZ	€ 5350
CITROEN C4 PICASSO 1.6 DIESEL, ABS, CLMA, CRUISE CONTROL	€ 4650
CITROEN C3 1.1 BZ 5 PORTE KM 90.000, ABS, CRUISE CONTROL	€ 5650
CITROEN C3 1.1 BENZINA, ABS, CLIMA, SERVO	€ 3650
CITROEN C1 1.0 BZ, 5 P., AUTOMATICA, DOPPIO TETTO, ABS, CLIMA	€ 3950
CITROEN PICASSO 1.6 BZ MONOVOLUME, CLIMA	€ 2150
CITROES C2 1.4 DIESEL, ABS, SERVO, AIRBAGS	€ 1950
DACIA LODGY 1.5 DIESEL, 7 POSTI, ABS, KM 126.000, NAVIGATORE	€ 8650
DACIA SANDERO STEPWAY 1.0 BZ KM 25.000 CRUISE CONTROL, NAVI	€ 6450
DAEWOO MATIZ 800 BENZINA, ABS, CLIMA, SERVO, AIRBAG	€ 1950
FIAT BRAVO 1.4 BZ/GPL BOMBOLA NUOVA, ABS, KM 95.000, NERA	€ 5450
FIAT CROMA 1.9 DIESEL, M-JET 5 PORTE ABS, CLIMA	€ 2250
FIAT IDEA 1.3 DIESEL, MJET, 5 PORTE, NERA, UNIPROPRIETARIO	€ 2450
FIAT G. PUNTO 1.2 BENZINA 3 PORTE, ABS, CLIMA	€ 3950
FIAT G. PUNTO 1.3 MJT, UNIPROPR., KM 130.000, ABS, CLIMA	€ 5650
FIAT PANDA FIRE YOUNG BENZINA 1.1 KM 75.000 PRIMA SERIE	€ 2350
FORD FOCUS 1.8 TDCI 5 PORTE, ABS, CLIMA	€ 1950
KIA CARENS 1.6 BENZINA/GPL NUOVO, ABS, CLIMA	€ 2650
KIA PICANTO 1.1 BENZINA 5 PORTE, CLIMA, ABS	€ 2450
LANCIA YPSILON KM 133.000 1.3 DIESEL M-JET BICOLOR, FULL OPT.	€ 2550
LANCIA MUSA AUTOMATICA 1.3 DIESEL M.JET, ABS, CLIMA, KM 115.000	€ 4550
LANCIA K BERLINA 2.0 GPL/BZ	€ 950
MINI COOPER 1.6 BZ UNIPROPR. ABS, CLIMA	€ 4600
MERCEDES CLASSE A 140 BENZINA 1.4 NEOPATENTATI FATTURABILE	€ 3650
MERCEDES CLA 160 BENZINA 1.5 UNIPROPRIETARIO	€ 5650

ACQUISTO • AUTO • DA PRIVATI

MERCEDES SLK BENZINA 2.0 CABRIO ABS, CLIMA	€ 3950
MERCEDES CLASSE A 170 DIESEL 1.7, 5 PORTE ABS, CLIMA	€ 2150
MERCEDES CLA 150 AVANTGARDE, BENZINA, 1.5 ABS, CLIMA	€ 4950
MAZDA 2.2 DIESEL, ABS, CLIMA, AIRBAGS, CRUISE CONTROL	€ 5950
NISSAN MICRA 1.3 BENZINA AUTOMATICA CLIMA, SERVO	€ 1900
NISSAN NOTE 1.4 BENZINA, ABS, CLIMA, CATENA DISTRIBUZIONE NUOVA	€ 4350
OPEL CORSA 1.2 BENZINA, ABS, CLIMA	€ 3350
OPEL AGILA 1.2 BZ, ABS, CLIMA, SERVO, AIRBAGS	€ 3950
OPEL ZAFIRA 2.0 TD 7 POSTI, ABS, CLIMA	€ 2950
OPEL MERIVA 1.4 BZ/GPL UNIPROPR. KM 95.000 ABS, CLIMA, SERVO	€ 4950
OPEL CORSA 1.4 BZ/GPL CON BOMBOLA NUOVA	€ 3650
PEUGEOT 207 1.6 BZ, ABS, CLIMA, SERVO, 5 PORTE	€ 4450
PEUGEOT 206 CC CABRIO 1.6 BENZINA AUTOMATICA ABS, CLIMA	€ 1950
PEUGEOT 206 CABRIO 1.6 HDI DIESEL ABS, CLIMA	€ 2950
PEUGEOT 1007 1.4 HDI, NERA, ABS, CLIMA	€ 3950
RENAULT CLIO 1.2 BZ 5 PORTE, ABS, CLIMA, CRUISE CONTROL	€ 3950
RENAULT MEGANE 1.9 TD SW, ABS 5 PORTE ABS, CLIMA	€ 2250
RENAULT SCENIC 1.9 DCI, ABS, CLIMA 5 PORTE, CLIMA	€ 2350
SEAT IBIZA 1.4 TDI - DIESEL 5 PORTE NEOPATENTATI, ABS	€ 2350
SMART FORTWO COUPE' 700 BZ ABS, CLIMA, AIRBAGS, FRIZIONE NUOVA	€ 2950
SUZUKI WAGON R 4 X 4 1.3 BENZINA CLIMA	€ 1950
TOYOTA YARIS 1.0 BENZINA, ABS, CLIMA	€ 4550
TOYOTA YARIS 1.0 BZ, 5P, ABS, SERVO, CLIMA, AIRBAGS	€ 3950
VW TOURAN 1.6 TDI COMFORTLINE AUTOMATICA FULL OPT. FATTURABILE	€ 11950
VW POLO 1.2 BENZINA 5 PORTE, ABS, CLIMA	€ 5450
VW POLO 1.4 BENZINA COMFORT, 5 PORTE, ABS, CLIMA	€ 2950
VW POLO 1.2 BZ, KM 76.000, TAGLIANDATA	€ 5450

AUTOCCASIONI GABRY CAR'S

VASTO ASSORTIMENTO
NEO PATENTATI
FINANZIAMENTI IN SEDE
RITIRO AUTO USATE

www.gabrycars.com - info@gabrycars.com

ORARIO: PER INFO CHIAMARE IL
393/9382435
UDINE

AUTOVETTURE	
ALFA ROMEO 147 1.6 16V TS 3p Distintive	€ 1.500,00
BMW 320D Touring Eletta	€ 6.900,00
CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD Limited	€ 1.900,00
CITROEN C3 1.1 Gold by Pinko NEOPATENTATI	€ 4.500,00
CITROEN C3 Pluriel 1.4 Pack Techno	€ 2.600,00
DACIA SANDERO 1.4 MPI GPL 5p	€ 3.900,00
FIAT 500 1.2 Lounge NEOPATENTATI	€ 5.500,00
FIAT 500 1.2 Lounge NEOPATENTATI	€ 4.800,00
FIAT CROMA 1.9 MJT 120CV Dynamic	€ 2.900,00
FIAT BRAVO 1.6 MJT 105CV Dynamic	€ 4.300,00
FIAT GRANDE PUNTO 1.9 MJT 130CV 3p Sport	€ 2.400,00
FIAT PANDA 1.2 Active NEOPATENTATI	€ 2.700,00
FIAT PUNTO 1.2 5p Classic NEOPATENTATI	€ 2.400,00
FIAT QUBO 1.3 MJT 75CV Dynamic autovettura	€ 3.900,00
FIAT STILO SW 1.9 MJT 150CV Dynamic	€ 2.200,00
FORD FOCUS C-MAX 1.6 TDCi 110CV Ghia	€ 2.400,00
FORD MONDEO SW 2.0 16V TDCi 130CV	€ 2.400,00
FORD S-MAX 1.8 TDCi 125CV Titanium	€ 4.500,00
LANCIA MUSA 1.3 MJT 16V Platino autom.	€ 3.900,00
MERCEDES A160 CDI Avantgarde	€ 6.900,00
MERCEDES B200 CDI autom. Avantgarde	€ 4.600,00
NISSAN NOTE 1.5 dCi Acenta	€ 5.500,00
OPEL MERIVA 1.4 16V Cosmo	€ 2.700,00
OPEL MERIVA 1.7 CDTI Cosmo	€ 3.600,00
PEUGEOT 206 1.4 16V 5p XT	€ 2.300,00
RENAULT CLIO 1.2 3p Community NEOPATENTATI	€ 2.200,00
RENAULT MODUS 1.2 5p Saint Tropez NEOPATENTATI	€ 2.900,00
TOYOTA YARIS 1.3 5p Sol km 80.000	€ 4.200,00
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 16V 5p Comfortline	€ 2.500,00
VOLKSWAGEN POLO 1.4 5p Comfortline	€ 2.900,00

CITROEN C3 1.1 GOLD BY PINKO NEOPATENTATI € 4.500,00

DACIA SANDERO 1.4 MPI GPL 5P € 3.900,00

FIAT 500 1.2 LOUNGE NEOPATENTATI € 5.500,00

RENAULT MODUS 1.2 5P SAINT TROPEZ NEOPATENTATI € 2.900,00

SUPERECONOMICHE	
FIAT PANDA 900 Hobby	€ 1.200,00
FIAT PUNTO 1.2 ELX 5p	€ 1.900,00
FIAT STILO 1.6 16V 3p Active	€ 1.500,00
FIAT STILO 1.9 JTD 5p Actual	€ 1.700,00
PEUGEOT 106 1.1i 5p Open NEOPATENTATI	€ 1.600,00
RENAULT CLIO 1.5 dCi 5p Privilege	€ 1.900,00
RENAULT TWINGO 1.2i Generation clima ABS	€ 1.500,00

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA	
FIAT DUCATO 2.2 MJT furgone 3 posti	€ 5.800,00+IVA
FIAT FIORINO 1.3 MJT km 23.000 IVA DEDUCIBILE	€ 9.900,00
FIAT STRADA 1.2 75CV	€ 3.500,00
ISUZU OPEL CAMPO 2.5 TD 4WD 2posti	€ 4.500,00
NISSAN ECO T100 cassone ribaltabile trilaterale	€ 7.300,00+IVA
NISSAN KING CAB 2.5 TD pick-up 4 porte	€ 5.500,00
VW CADDY 1.9 SDI 2posti coibentato	€ 2.000,00

FIAT FIORINO 1.3 MJT KM 23.000 IVA DEDUCIBILE € 9.900,00

ISUZU OPEL CAMPO 2.5 TD 4WD 2 POSTI € 4.500,00

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS FRAZ. FLUMIGNANO (ZONA ARTIGIANALE) - VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CARROZZERIA - OFFICINA
DIAGNOSI COMPUTERIZZATE
RIPARAZIONE
DANNI GRANDINE
LAVAGGIO
E SANIFICAZIONE INTERNI

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

tel. 0432 957115 - www.orzanauto.it

AUDI Q3 2.0 TDI 150 CV QUATTRO S TRONIC anno 2015, km 113.500 semiautomatico, diesel, uniproprietario
€ 20.900,00

VOLKSWAGEN T5 TRANSPORTER 2.0 TDI 102CV PC FURGONE anno 2014, km 236.000 tagliandi certificati
€ 9.900,00

€ 6.900,00
VOLKSWAGEN POLO 1.4 5 PORTE HIGHLINE anno 2011, km 94.300, 63 kW (86 CV), uniproprietario

€ 8.500,00
SEAT IBIZA ST1.4 TDI 90 CV BUSINESS HIGH anno 2016, km 115.000, 66 kW (90 CV)

€ 9.900,00
FORD KUGA 2.0 TDCi 140 CV 2WD DPF anno 2012, km 175.500, 103 kW (140 CV), uniproprietario

€ 15.900,00
VOLKSWAGEN GOLF SPORTSVAN 1.6 TDI 110 CV DSG HIGHLINE anno 2014, km 104.000, 81 kW (110 CV)

€ 4.900,00
FIAT BRAVO 1.6 MJT 120 CV DPF DYNAMIC anno 2011, km 170.500

€ 5.900,00
VOLKSWAGEN HIGH UP! 1.0 75 CV anno 2012, km 99.000

€ 5.500,00
SKODA OCTAVIA 2.0 170CV TDI F.AP. WAGON RS anno 2008, km 194.500 tagliandi certificati

MODELLI &NOTIZIARIO

Per il marchio VinFast

Pininfarina, i modelli Made in Vietnam

Le prime due vetture progettate da Pininfarina per il marchio vietnamita VinFast – la berlina Lux A2.0 e il suv Lux SA2.0 – usciranno dal nuovo stabilimento a Dinh Vu che ha dimensioni e tecnologia paragonabili a quelle dei principali complessi. Produzione: 500.000 veicoli all'anno (38 all'ora).

Con l'88 per cento

Flotte aziendali, vince ancora il diesel

Il diesel continua a essere l'alimentazione regina delle flotte aziendali. Secondo i dati di una rilevazione condotta da Econometrica per Auto Aziendali Magazine, infatti, l'88% delle auto aziendali è diesel. Seguono, con quote molto minori: l'ibrido (5,2%), la benzina (4%), il metano (2%), il Gpl (0,5%) e l'elettrico (0,3%).

LE APP PER VIAGGIARE

La vacanza? Adesso si può programmare anche dall'auto

Con uno smartphone o direttamente dalla consolle della vettura c'è la possibilità di gestire il viaggio in ogni suo aspetto

Ilaria Salzano

Viaggi a portata di smartphone? Perché no. Chi ama l'avanscoperta ormai considera l'aiuto delle App un must: ne sorgono di continuo, per ogni esigenza specifica, e nel tempo hanno saputo abbattere anche intermediari in carne e ossa, fornendo la maggior parte dei servizi gratuitamente.

Serve solo scaricare l'App appropriata e, a colpi di touch, trovare la formula per il proprio viaggio su misura. Indispensabile, giusto un po' di buon senso. Riuscire in quella che prima poteva sembrare un'impresa, risulterà poi più facile a farsi che a dirsi.

Se siete già pronti a uscire dalla routine, in auto, e il percorso che vi attende è lungo o itinerante – in giro per l'italia – l'App da aggiungere sul cellulare potrebbe essere **Casello-Typico**: una selezione di circa 1.000 strutture dislocate tra 158 caselli del territorio nazionale, in un raggio di 10 km dall'autostrada, attende i buongustai al volante: quelli che del panino all'area di sosta non si accontentano. In pochi click, qui si possono programmare le tappe gourmet durante il tragitto, grazie alle proposte di ristoranti tipici regionali e di aziende produttrici di prodotti eno-gastronomici. Il tutto a lettura rigorosamente vocale. Un'ottima occasione per iniziare la propria vacanza sin da subito, dai territori attraversati.

Ovviamente se puntate a un vero e proprio viaggio "on the road", nulla vieta di scorrere nella lista di **Yescapa**, l'innovativa piattaforma di camper "scambio" tra privati: i proprietari dei van in questo modo ammortizzano le spese annuali, chi prende in affitto il veicolo ha la possibilità di cimentarsi – senza grosse preparazioni di armi e bagagli – nel "campeggiamento" anche dall'altra parte d'Europa. Tra le proposte di alloggio, ad esempio, a Tenerife un Volkswagen Bulli Bay del 1972 dall'anima country viene proposto per poco più di 80 euro a notte: ricco di dettagli in legno, ma dotato anche di pannelli solari e di tavolo e sedie per pranzare o riposare all'aperto, sembra un mezzo perfetto per chi cerca un contatto continuo con la natura dell'isola. Esempio più attuale? Un Mercedes Benz Sprinter del 2001, a Bristol, nel Regno Unito: ogni spazio è stato studiato nei minimi dettagli e per questo al suo interno ha trovato posto pure un wc. La zona è vivacissima e tutta da vivere, prima di partire alla scoperta del resto del sud dell'Inghilterra: la Cornovaglia, con le splendide scogliere, è a due passi.

In tutto ciò, il mondo interattivo delle applicazioni non esclude certamente chi parte con il proprio amico a quattro zampe. Usando **Virail**, in realtà nato per trovare le soluzioni più convenienti per gli spostamenti – treno, pullman, carpooling – c'è anche tutto quello che bisogna sapere per muoversi con il proprio cane, dal necessaire ai documenti.

Le App non vi convincono ancora? Utilizzatele quando siete già in loco, e avete vitto e alloggio organizzato. Dal Politecnico di Torino, arriva **Yamgu**: un "programmatore di viaggio" dove è sufficiente inserire luogo e date della sosta per organizzare le attività della giornata al meglio, con meteo e orari. Un vero e proprio pianificatore della vacanza in grado di proporre intrattenimenti ma anche prenotare e pagare visite, teatri, musei e quanto altro offra la località scelta, evitando file ai botteghini e smarrimenti da info point. A quel punto ricorrere allo smartphone – le app nello specifico – non può che diventare che un arricchimento anche per gli scettici. —

SUPERCONNESSE

ORMAI TUTTE LE AUTO DI NUOVA FABBRICAZIONE CONTENGONO APPARATI TECNOLOGICI DI ALTISSIMO LIVELLO

Non vi piace l'Autogrill? C'è una guida on line che vi indica i ristoranti migliori vicino ai caselli

C'è anche il modo di pianificare ogni attività collaterale inserendo luogo e date

MODELLI &NOTIZIARIO

Mercato

Veicoli commerciali, +8,5% in Europa

Le immatricolazioni di veicoli commerciali continuano a crescere a maggio. Secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori auto, sono aumentate dell'8,5%. Truck e bus che hanno registrato gli incrementi più alti. I maggiori mercati hanno contribuito al risultato positivo: Germania (+24,7%) e Francia (+12,6%) presentano i più alti tassi di crescita.

Per il progetto "Open connected city"

Mobilità connessa, premiata la Nissan

La Nissan è stata premiata per il progetto "Open connected city" per la mobilità connessa, integrata e sostenibile. Il riconoscimento è stato assegnato alla quinta edizione di Elis Digital University Innovation Day, che premia i più importanti progetti di innovazione rivolti a migliorare la vita di persone e organizzazioni.

LE AUTO PER LE VACANZE

LA VACANZA ALTERNATIVA

Molto più che un'auto Il pulmino diventa una casa in movimento

Il primo fu il "Bulli" della Volkswagen, realizzato nel 1949
Ora i modelli si sono evoluti fino alle versioni extra-lusso

Paolo Odinzov

Il primo fu il "Bulli" Volkswagen, nel 1949 il celebre pulmino della casa tedesca cambiò il modo di viaggiare valicando quel confine che separava i mezzi commerciali dalle automobili e relegava ai primi il solo compito di svolgere funzioni di trasporto per esigenze lavorative.

Da allora, tra spiagge, monti e località di vacanza, i van di chilometri ne hanno percorsi molti. Tanti da generare perfino uno stile di vita tra i vacanzieri oggi identificato con tanto di hashtag, #VanLife. E arrivare a superare per crescita in Europa le monovolume (+54 delle immatricolazioni negli ultimi sei anni contro -59%). Oltre a prendere il sopravvento nel mercato con numerosi modelli che permettono di scegliere il veicolo ideale a seconda delle esigenze soprattutto in fatto di spazio.

Tra le new entry della categoria c'è la nuova Opel Zafira Life che punta per conquistare il pubblico su un abitacolo extra large.

Proposta in tre lunghezze (4,6, 4,9 e 5,3 metri), con un listino a partire da 34.830 euro, la tedesca può ospitare a bordo 9 persone e ha una capacità di carico fino a 4.500 litri. Nelle versioni top offre degli interni che possono trasformarsi in un salotto con tanto di tavolino centrale e divanetti. Mentre nella meccanica propone al momento due unità a gasolio, un 1.5 da 102 o 120 cavalli e un 2.0 da 150 o 177 cavalli, associabili a seconda del tipo anche a una trazione integrale realizzata dagli specialisti di fuoristrada di Dangel.

È invece spinto da un sistema ibrido il Ford Tourneo Custom Plug-in Hybrid: anche questo fresco di battesimo e con un abitacolo fino a nove posti. Grazie alla accoppiata di un tre cilindri benzina EcoBoost da 120 cavalli con una unità elettrica da 50 kW (68 cavalli), può percorrere senza fermarsi 500 chilometri di strada. Dei quali 50 in modalità completamente elettrica a zero emissioni, sfruttando per l'alimentazione una batteria agli ioni di litio della capacità di 14 kWh che si ricarica da una normale presa di corrente in circa 5 ore.

Il salotto di bordo del Ford Tourneo Custom Plug-in Hybrid è estremamente trasformabile grazie ai sedili che possono ruotare di 180°. Tra i vari optional è previsto poi per il modello un pack digitale che comprende il sistema d'infotainment Sync3 d'ultima ge-

L'Opel Zafira in versione Van

Il malcostume

Tamponi? Uno su sei scappa

Un automobilista su sei, in Italia, dopo aver tamponato un'auto in sosta in assenza di proprietario scappa. Lo rileva una indagine commissionata da Facile.it secondo cui il 16,5% di coloro che si sono trovati in questa situazione, vale a dire 1,3 milioni di automobilisti, si danno alla fuga.

La più americana

Premio per Jeep

Per il secondo anno consecutivo, la Jeep Cherokee ha conquistato il primo posto nella speciale classifica dei modelli con maggiore "americanità" fra quelli costruiti negli Stati Uniti. Secondo gli esperti di Cars.com, Cherokee è l'auto che meglio soddisfa le condizioni per essere considerata un autentico prodotto a Stelle e Strisce.

Auto a noleggio con autista

Daimler e Bwm unite contro Uber

Daimler e Bmw uniscono le forze per fare concorrenza in Germania ad Uber tramite la loro controllata Free Now. «Stiamo ampliando la nostra offerta e ora offriremo anche auto a noleggio con un autista», ha detto il capo di Free Now, Eckart Diepenhorst (foto).

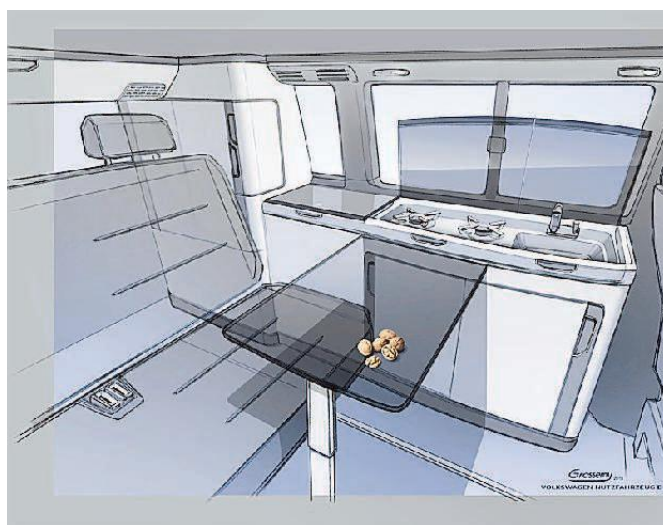
nerazione, con schermo da 10 pollici e le interfacce Apple CarPlay e Android Auto. Oltre al modem FordPass Connect tramite il quale è possibile collegare in rete fino a 10 dispositivi. —

LE NUOVE ESIGENZE

Ecco il "California" della Volkswagen che può essere un ufficio mobile

Con poche operazioni è in grado di tornare alla configurazione per il viaggio-vacanza
È uno fra i più richiesti con oltre 18mila unità vendute in un anno

"Sì, viaggiare", diceva Lucio Battisti ribadendo nella sua celebre canzone il piacere di spostarsi. Oggi però, anche solo per allontanarsi pochi chilometri da casa e fare qualche giorno di vacanza, molti vogliono poter contare su mezzi di trasporto capaci di garantire tutte le comodità. A cominciare dalla possibilità di essere sempre connessi, così da poter "viaggiare" ancora prima che sulle strade nella rete.

Non c'è allora da meravigliarsi troppo se la Volkswagen, nel rinnovare il camper van California abbia puntato a farne un modello fortemente digitalizzato. In grado all'occorrenza di trasformarsi addirittura in un ufficio mobile, per poi tornare a proporre come da tradizione le qualità in fatto di comfort e prestazioni che da sempre lo rendono uno dei più richiesti nella categoria con oltre 18mila unità vendute solo lo scorso anno.

Il progetto degli interni del van California della Volkswagen

In attesa di essere presentata al Salone del Caravan di Düsseldorf a fine agosto, la nuova versione 6.1 del California è stata anticipata da alcuni bozzetti.

Fin da fuori rivela la sua anima hi-tech con un design che segue l'ultimo family feeling del marchio di Wolfsburg e rivela un carattere moderno con dotazioni ricercate tipo i fari full led.

All'interno il California 6.1 offre un display multifunzionale associato a un sistema di funzioni multimediali di nuova generazione che prevede una eSim integrata per accedere anche a servizi online dedicati su un apposito portale.

Tutto questo mentre il quadro strumenti Digital Cockpit, derivato dalle vetture alto di gamma Volkswagen, consente di tenere d'occhio i dati di marcia e tutte le funzioni di bordo. Compresa l'attivazione dei numerosi sistemi di sicurezza e assistenza alla guida tra i quali il Trailer Assist che agevola le manovre con un eventuale rimorchio.

Come avvenuto sul nuovo Multivan 6.1, lanciato la scorsa primavera, pure il California 6.1 è inoltre equipaggiato con un servosterzo ad assistenza elettromeccanica.

Per far fronte a tutte le esigenze in fatto di prestazioni può invece contare su una gamma di propulsori turbodiesel da 2,0 litri con potenze fino a 199 cavalli. —

Paolo Odinzov

MODELLI &NOTIZIARIO

Appena l'1,8 per cento in più

Cina: elettriche, crescita a rilento

Dopo cinque anni di incentivi governativi, che secondo gli analisti hanno "drogato" le vendite, il mercato dei veicoli elettrici in Cina ha improvvisamente perso vigore. Da un totale di 97 mila unità, vendute ad aprile (+18% rispetto allo stesso mese del 2018, in maggio si è passati a 104 mila unità, appena l'1,8% in più.

In Italia

Auto ecologiche circolanti, più 38,7%

Secondo l'elaborazione del Centro studi di AutoScout24 su base dati Aci, nel 2018 il parco auto circolante di auto ibride ed elettriche, rispetto al 2017, è aumentato del +38,7% (256.640 vetture), di cui le elettriche del +61% (12.156 vetture) e le ibride del +38% (244.484). Un trend positivo che è proseguito anche nel 2019.

AMARCORD: LE VACANZE DI UNA VOLTA

L'EVOLUZIONE DEI MEZZI E DELLE INFRASTRUTTURE

Quando il viaggio era quasi un'impresa

Strade dissestate e auto strette con bagagli ingombranti, l'aria condizionata non c'era: insomma, un vero calvario
I primi passi avanti con l'Autostrada del Sole da Milano a Napoli, realizzata in soli otto anni, fra il 1956 e il 1964

Francesco Paternò

Come eravamo? Frugando nella memoria e nei libri di storia, viaggiare con l'auto in Italia è sempre stato un bel problema. A metà degli anni '50, le famiglie che potevano comprare un'automobile e affrontare una vacanza su gomma dovevano mettere in conto ore e ore di viaggio su mezzi senza auria condionata e mille disagi su una rete stradale dissestata per giungere alla meta.

Oggi, le famiglie del terzo millennio che usano la propria auto per partire – mezzo che resta come allora il preferito dalla maggioranza degli italiani per gli spostamenti vacanzieri – sentono parlare di strade intelligenti o di smart road. Che succede? È un mondo nuovo fatto di bit e non di bielle, di autostrade che presto diventeranno digitali, connesse e controllate grazie alle nuove tecnologie. Grazie all'uso di sistemi *C-Its* (*Cooperative intelligent transport systems*), dedicati alla comunicazione tra veicolo e strada e tra veicolo e veicolo e predisponendo le infrastrutture ad accogliere la tecnologia di trasmissione super veloce dei dati 5G.

Ricordate la vecchia Salerno-Reggio Calabria, con i suoi mille cantieri aperti? Ecco, ora si chiama A2 del Mediterraneo sulla quale l'Anas ha previsto un investimento enorme – pari a un miliardo di euro – in termini di *strada intelligente* e tecnologie, insieme con le tratte E45-E55 Orte-Mestre, la statale 51 di Alemagna, la Tangenziale di Catania, la A19 Palermo-Catania. Se prima, ai tempi di quegli interminabili cantieri, l'aggettivo "intelligente" si abbinava alla partenza, ora l'intelligenza di chip e sensori significheranno più sicurezza e meno incidenti, più prevenzione e minori problemi di traffico, gestione in tempo reale delle situazioni di emergenza fino al controllo – un domani – delle auto a guida autonoma.

Per l'oggi, restiamo però sull'amarcord degli italiani in vacanza, che fa venire in mente quanto un tempo le automobili sembrassero molte basse, almeno nel nostro paese. E non perché fossimo tutti pazzi di spider e di Duetto, ma per quanto venivano caricate, dentro e soprattutto sopra. E dunque c'era una questione di altezza da terra.

Nell'immaginario che ci ha reso anche il cinema, le berline dei nostri vacanzieri erano gravate dal portapacchi stracolmo di valigie e buste legate spesso alla rinfusa, che davano una strizzata agli ammortizzatori e ai consumi in nome della cancellazione di qualsiasi aerodinamica.

L'amarcord ha pure dei nomi e cognomi. A provvedere a una vera rete stradale e autostradale in Italia ci pensarono i piani del maggio 1955 del ministro dei lavori pubblici **Giuseppe Romita**, poi una legge varata dal ministro **Giuseppe Togni** nel luglio del 1959 e poi quella del giugno del 1961 dell'allora presidente del consiglio **Amintore Fanfani**, che vedeva nello sviluppo di una grande rete d'asfalto il "volano" dell'economia quale erano stati le ferrovie nel secolo precedente e l'edilizia nel secondo dopoguerra. Un impegno che darà un frutto su tutti, l'Autosole, 791 chilometri di autostrada fra Milano e Napoli, costruita in soli otto anni (fra il 1956 e il 1964) e considerata un'opera di alta ingegneria a livello europeo.

Sull'Autosole, le famiglie che potevano permettersi di andare in vacanza o i tanti lavoratori emigrati in Svizzera, Francia e Germania che tornavano a casa d'estate, mettevano anche la quarta, come si scriveva allora.

Nel 1963, in Italia si vendevano quasi un milione di macchine, di cui quasi l'80 per cento erano Fiat, a larghissima maggioranza 500 e 600. Negli appartamenti fiorivano frigoriferi (un milione nel 1958), lavatrici, televisioni, come nella case degli americani viste al cinema.

Nuovi spazi, che però in viaggio continuavano a essere stretti: quanti bagagli potevano entrare su una Fiat 500 o su una 600? Per non dire delle macchine considerate grandi, come la prima Alfa Romeo Giulia degli anni '60: 4 metri e 14 di lunghezza per 1 metro e 56 di larghezza, contro i 4 metri e 64 per l'1 e 87 della nuova. Tutto cambia, oltre che scorre. —

1963

In Italia si vendevano quasi un milione di vetture; l'80% erano Fiat, 500 o 600

Un pic-nic con la Fiat 500 Giardinetta e la Fiat 1100 R Station Wagon

MODELLI &NOTIZIARIO

Sostenibilità ambientale
Un premio per la Leaf

Green Ncap, il consorzio per promuovere auto meno inquinanti e più efficienti in termini di consumi di carburante ed energia ha effettuato la seconda serie di test sia in laboratorio sia nel traffico. Tra le cinque auto esaminate, il punteggio massimo (ovvero le cinque stelle) è andato all'elettrica Nissan Leaf. Quattro sono andate alla Opel Corsa (benzina); tre a Audi A4 Avant g-tron (metano), Mercedes Classe C e Renault Scenic (diesel).

Punta Ala e Milano Marittima prossime tappe
Tour italiano per la Tesla

Punta Ala (26 luglio) e Milano Marittima (27 luglio) saranno le prossime tappe della nuova edizione del Tesla On Tour che si concluderà a metà settembre. Lo staff della casa americana sarà presente in 18 città in tutta Italia per far conoscere da vicino il mondo della mobilità elettrica attraverso test su strada di Model S, Model X e Model 3.

LA VACANZA SU DUE RUOTE

LA SVOLTA

Lo scooterone si evolve Non solo mezzo da città ma anche per i viaggi

Il livello del comfort, delle prestazioni e della sicurezza permette spostamenti agevoli pure a lungo raggio

Antonio Vitillo

Dei modi di viaggiare, non ne esiste uno migliore dell'altro. Sicuramente fra i più emozionanti, c'è quello su due ruote. E non solo con la moto ma anche con i più diffusi scooter. I modelli che oggi hanno caratteristiche tecniche, prestazioni e dispositivi di assistenza alla guida simili a quelli delle motociclette. Attualmente, uno scooter non è più solo un agile veicolo per la città ma anche un mezzo con il quale vivere appieno il piacere di un viaggio.

Fra quelli per andare più lontano, l'Honda X-ADV merita una speciale menzione. Tanto innovativo da creare un nuovo segmento commerciale, quello dei "Suv" a due ruote, la riuscita ibridazione moto-scooter lo fa indubbiamente incline all'avventura, se per ciò si intende la libertà di varcare una delle strisce bianche laterali a delimitare una strada asfaltata. Ruote con coperture tassellate, per andare su strade sterrate, motore di 750 centimetri cubici, cambio automatico Dct a sei rapporti, controllo di trazione, è nella versione "Travel Edition" che si ha, di serie, un bauletto, i tubi di protezione laterali alla carena, i fendinebbia a Led e le manopole riscaldabili.

Oltre alle mani del pilota, il Suzuki Burgman 650 Executive pensa anche al passeggero: la sella è totalmente riscaldabile. Al di sotto, ci sono ben 50 litri di capacità di carico. Nel retro dello scudo frontale, altri tre piccoli vani possono tornare utili durante i lunghi viaggi.

L'acronimo Gt sul finire del nome ne dichiara l'attitudine al "gran turismo": è il Bmw C 650, una buona spaziosità per il bagaglio, parabrezza a regolazione elettrica e, fra i tanti optional, il "Side View Assist", sistema che individua i veicoli in arrivo, quando situati in un angolo morto di visuale.

Anche il Piaggio MP3 500 Hpe Business può annoverarsi fra gli scooter buoni per viaggiare a lungo. Le due ruote frontali sono quanto di meglio possa esserci in quanto a sicurezza dinamica. Tenuta di strada eccezionale, motore affidabile e potente dei suoi 44,2 cavalli, ha Abs e sistema di controllo di trazione Asr. Diminuisce la cilindrata, si può riporre uno zainetto, si mantiene un buon livello di dotazioni elettroniche di assistenza alla guida, altri scooter sono ottimi per fare turismo a medio raggio. Fra essi c'è il Kawasaki J300, il cui sistema Ergo-Fit permette di personalizzare la posizione di guida, intercambiando alcune parti collegate a manubrio, sella e pedane. Il Tpms, poi, è un utile dispositivo di controllo costante della pressione degli pneumatici.

Il Kymco Xciting 400i ABS adotta il Noodoe Navigation, un sistema che, mediante app, è in grado di far dialogare lo smartphone con il display del cruscotto, mostrando le indicazioni stradali.

Lo studio

Elettriche: parità di costo a metà 2020

A metà del 2020 si raggiungerà la parità di costo, tra auto elettriche e veicoli tradizionali tenuti in considerazione anche i costi per l'installazione delle infrastrutture di ricarica private mentre nel 2040 più della metà dei veicoli saranno elettrici. È uno studio di Bloomberg Nef.

La curiosità

Trenta Discovery per la polizia

Consegnate alla polizia di Stato 30 Discovery in versione allestimento ordine pubblico che vanno ad aggiungersi alle altre vetture già in utilizzo ai reparti mobili. Un rapporto iniziato quasi 30 anni fa grazie alla prima storica fornitura di 90 Defender, icona Land Rover per eccellenza.

Brusca frenata in Europa

Immatricolazioni giù dell'8%

Netta frenata a giugno per il mercato dell'auto in Europa. Le vendite sono scese dell'8%, le immatricolazioni sono 1.446.183. Nel primo semestre il calo è stato del 3,1%. In Italia (-2,1%) il calo più basso: Francia -8,4%, Spagna -8,3%, Regno Unito -4,9%, Germania -4,7%.

Un po' ciò che avviene anche con il sistema Vespa Mia, che equipaggia la Gts 300. La Vespa non può non far parte degli scooter per viaggiare, difficile classificarlo fra medio o lungo raggio. È lo scooter per antonomasia, con cui tutti abbiamo sognato di farci un viaggio a Capo Nord. Che molti hanno reso realtà. —

L'icona delle moto, quella dal rumore più forte, ora offre anche una versione a zero emissioni

Così la mitica Harley Davidson diventa elettrica

LA RIVOLUZIONE

Anche per l'Harley Davidson è arrivata la scossa. L'icona delle moto, la più rumorosa, mastodontica e inconfondibile della storia delle due ruote, ha fatto il salto verso il mondo delle "zero emissioni". Che non vuol dire certo "zero emozioni" perché sarebbe impensabile per la sua storia e ciò che nel tempo ha rappresentato.

Dunque, pronti al nuovo mondo. Pronti a salire a bordo della LiveWire, la prima elettrica della casa americana nata nel 1903. Innanzitutto una sfida tecnologica importantissima, considerando i traguardi che vuole raggiungere in termini di autonomia e prestazioni: ovvero oltre 235 chilometri con una sola ricarica e meno di 3 secondi per passare da 0 a 100 orari. Il motore (chiamato Revelation) a magneti permanenti che la Casa di Milwaukee ha scelto questa moto ha una potenza di 150 cavalli e 116 Nm di coppia. Il telaio è in alluminio pressofuso e il peso della moto arriva a 249 chili.

Ridotte al minimo le vibrazioni: quando si attiva, il propulsore della LiveWire produce una lieve pulsazione di coppia, utile per far capire che la moto è pronta a prendere il via. L'impulso si interrompe quando la moto inizia a muoversi e riprende quando la moto si ferma.

Le modalità di guida della nuova Harley Davidson elettrica Live Wire sono sette, Sport, Road, Range Rain e tre altre personalizzabili agendo sui sistemi di controllo elettronici. E' possibile anche collegare lo smartphone all'H-D Connect e all'app dedicata per vedere le informazioni anche da remoto.

Infine, il listino. Come tutti i veicoli elettrici costa. E in questo caso anche parecchio, visto che per entrare in possesso di una LiveWire (sarà disponibile solo da settembre) bisognerà sborsare almeno 34.200 euro.

E questa sarà un altro tipo di scossa. —

MODELLI &NOTIZIARIO

A settembre

Moto Guzzi, Open House a Mandello

Torna l'appuntamento con Moto Guzzi Open House. Dal 6 all'8 settembre si apre al pubblico la fabbrica di Mandello del Lario, il "nido dell'aquila", il luogo dove sono nate dal 1921 tutte le Moto Guzzi. In programma visite alla fabbrica e al museo storico, test ride, talk show, viaggi e avventura, racing e shopping.

La curiosità

Fiat Panda, la più cercata e acquistata sul web

Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio sulla ricerca dell'auto online del portale DriveK (sito che si occupa della scelta e della configurazione di veicoli nuovi), la prima volta negli ultimi tre anni, l'auto più cercata è anche quella più venduta. Si tratta della Fiat Panda che ha battuto i Suv, che nelle rilevazioni precedenti rappresentavano il sogno degli italiani. A seguire la Dacia Duster e la Citroen C3.

L'AUTUNNO DEI SALONI

LE PROSSIME INIZIATIVE

Francoforte e Tokyo, la doppia grande vetrina per i nuovi modelli

Le Case europee concentrate sulla kermesse tedesca
Le giapponesi si focalizzano sulla rassegna casalinga

Daniele P.M. Pellegrini

Una volta l'autunno era la stagione dei saloni, proprio come per le sfilate di moda con i loro appuntamenti semestrali, uno a inizio anno e uno verso la fine, per proporre novità e anticipazioni. Ora non è più proprio così e gli organizzatori fanno sempre più fatica a mantenere il ritmo e l'interesse su queste fiere; ma la consuetudine è ancora forte e un "dopo estate" automobilistico con a calendario due grandi classi come il Salone di Francoforte e quello di Tokyo promette molto di cui parlare.

Il primo appuntamento è per settembre, dal 12 al 22, per quella che proclama di essere comunque la celebrazione della grande Germania a dispetto di tante assenze (più di venti i costruttori mondiali che hanno dichiarato forfait) anche importanti, e del ridimensionamento dei solitamente faraonici padiglioni dei padroni di casa.

> Il primo appuntamento è per settembre, dal 12 al 22
> Il secondo show è in calendario dal 24 ottobre al 9 novembre

Ma Francoforte è Francoforte e questo giustifica per esempio il ritorno di Ford che da parte sua aveva disertato da più di un anno i più importanti saloni europei; in questo caso la giustificazione è l'anteprima di un modello fondamentale come la crossover compatta Puma a cui corrisponde il rinnovamento dell'intera gamma Suv.

Per ragioni analoghe la manifestazione vale il viaggio anche per Land Rover che esporrà la nuova serie Defender (un evento che non è eccessivo definire storico), mentre i coreani, Hyundai e Kia approfitteranno per esporre rispettivamente la nuova citycar i10 e la XCeed.

Ovviamente più nutrito il contributo di novità tedesche con la Volkswagen che sottolinea la sua vocazione elettrica attraverso l'anteprima della (quasi definitiva) ID 3 mentre strizza l'occhio al politicamente scorretto con la versione sportiva R della Tiguan. Clima analogo per Porsche con la nuova Taycan elettrica affiancata dalle tradizionali supersportive; mentre i brand collegati, Seat e Skoda, giocheranno le loro carte con i modelli di volume.

Per Bmw sarà la volta della nuova Serie 1, della Serie 8 Gran Coupé e delle sportive M8 e M3, mentre Mercedes darà spazio alle nuove versioni Amg della Classe A

Nella grande foto al centro l'edizione 2018 del Salone dell'auto di Francoforte

A Torino nel Museo nazionale

Il 12 settembre Giornata del veicolo usato

È stata istituita la Giornata nazionale del veicolo usato. Si terrà il 12 settembre al Museo nazionale dell'automobile di Torino (Mauto). L'iniziativa è dell'associazione italiana dei rivenditori (Airvo) che nasce a Torino e intende mantenere il suo quartier generale nella città patria dell'automobilismo italiano.

Lo studio

Elettriche, offerta triplicata in tre anni

L'offerta di vetture elettriche triplicherà entro tre anni. È quanto emerge dall'analisi della Ong Transport & Environment. Per raggiungere gli obiettivi Ue di riduzione delle emissioni, i costruttori europei introdurranno sul mercato 92 modelli completamente elettrici e 118 modelli ibridi plug-in nel 2021.

Da benzina e gasolio

Anidride carbonica: emissioni giù

Calano nei primi sei mesi le emissioni di anidride carbonica derivanti dall'uso di benzina e gasolio per le auto. Da gennaio a giugno si è registrato un ribasso dell'1%, con il sesto mese dell'anno che ha visto addirittura un crollo del 4,5%.

e alla edizione ibrida plug-in della serie compatta.

A rappresentare i colori italiani ci penserà Lamborghini (una "oriunda" al contrario) che vuole stupire con il prototipo di una hypercar ibrida per chi vuole comunque esagerare.

La vicinanza del Salone di Tokyo, in calendario dal 24 ottobre al 9 novembre, è una buona giustificazione per il basso profilo dei giapponesi che a Francoforte si concentreranno sui modelli per l'Europa. Sarà tutt'altra storia nella manifestazione di casa con il consueto esercito di innovazioni. —

LA SVOLTA

Pronta la versione elettrica anche della Fiat 500 Il 2020 sarà l'anno del lancio

Il 2020 sarà l'anno della 500 elettrica. La produzione partirà a Mirafiori nel secondo trimestre, con una capacità di 80 mila vetture all'anno.

Il primo atto? La posa del robot Comau per la linea. Un atto simbolico ma anche, come ha detto **Pietro Gorlier**, capo della zona Emea (Europa, Medio Oriente, Africa) di Fca: «Il primo tassello degli investimenti in programma per il polo produttivo di Torino. A questo progetto seguiranno il rinnovamento dei modelli Maserati, a partire dalla Levante, e altri prodotti, come previsto dal nostro piano industriale«.

La versione elettrica della Fiat 500

Da Mirafiori uscì nel 1957 la prima 500 e in ottant'anni sulle sue linee sono state prodotte 28 milioni e 700 mila vetture. «La 500 Bev (acronimo di *Battery eletric vehicle, ndr*) – ha aggiunto Gorlier – è un vero prodotto del made in Fiat. Stiamo sviluppando a Torino un nuovo centro di eccellenza dell'elettrico nel quale lavorano già 260 persone».

Nella produzione della 500 *Bev* saranno impegnate circa 1.200 persone, l'investimento è di 700 milioni di euro. Con l'occasione Fca ha celebrato anche gli 80 anni di Mirafiori, durante i quali sono stati prodotti 28,7 milioni di veicoli, di cui più di 35 innovativi. Vetture avveniristiche per il loro tempo, «perché – ha aggiunto Gorlier – hanno sempre avuto qualche aspetto di novità e unicità: per lo stile, per le dimensioni, per il sistema di propulsione, per i materiali usati, per il concetto attorno al quale erano sviluppate. Oggi il nostro modo di concepire l'innovazione non cambia: la nuova 500 *Bev* avrà soluzioni all'avanguardia in un contesto industriale e di marketing molto diverso rispetto anche solo a pochi anni fa». —

FINO AD **ESAURIMENTO**

12 KMØ DEL MESE

€ 8.900

MITSUBISHI SPACE STAR
1.0 BZ 71 HP (52 KW) INVITE PACK RADIO
IMM. 04/2019 BIANCO

€ 10.900

MITSUBISHI SPACE STAR
1.0 BZ 71 HP (52 KW) INTENSE NAVIGATORE
IMM. 05/2019 BIANCO

€ 18.700

MITSUBISHI ASX
1.6 TD DI-D 114 HP (84 KW) 2WD 'INFORM PLUS'
CON NAVIGATORE, RETROCAMERA
IMM. 03/2019 COLORE BIANCO

€ 29.600

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS
1.5 BZ 163 HP (120 KW) 4WD INSTYLE
CAMBIO AUTOMATICO, PADDLE AL VOLANTE,
TETTO PANORAMICO APRIBILE, RETROCAMERA
IMM. 03/2019 AMETHYST BLACK METALLIZZATO

€ 18.900

SEAT IBIZA
1.0 ***METANO*** TGI 90 HP (66 KW) 'FR'
IMM. 04/2019 NERO MIDNIGHT METALLIZZATO

€ 18.400

SEAT ARONA
1.0 BZ TSI 116 HP (85 KW) 2WD 'STYLE'
START/STOP, NAVIGATORE
IMM. 06/2019 BIANCO/TETTO GRIGIO

€ 17.900

SEAT ARONA
1.0 BZ TSI 95 HP (70 KW) 2WD 'STYLE' START/STOP
NAVIGATORE
IMM. 06/2019 GRIGIO/TETTO NERO

€ 25.900

SEAT ATECA
1.5 BZ TSI 150 HP (110 KW) 2WD 'XCELLENCE'
START/STOP, RETROCAMERA, NAVIGATORE
IMM. 06/2019 ARGENTO REFLEX METALLIZZATO

€ 28.900

SEAT TARRACO
1.5 TSI 150 HP (110 KW) 2WD 'XCELLENCE' START/STOP,
7 POSTI, NAVIGATORE, VIRTUAL COCKPIT,
BAGAGLIAIO ELETTRICO, RETROCAMERA
IMM. 06/2019 BIANCO ORICE METALLIZZATO

€ 14.400

MAZDA 2
1.5 BZ SKYACTIV-G75 HP (55 KW) 'EVOLVE'
CON COMFORT PACK
IMM. 06/2019 ARCTIC WHITE

€ 19.500

MAZDA 3
1.5 TD SKYACTIV-D 105 HP 'EXCEED'
CON NAVIGATORE E RETROCAMERA
IMM. 05/2019 MACHINE GRAY METALIZZATO

€ 26.300

MAZDA CX-3
2.0 BZ SKYACTIV-G 150 HP (110 KW) 4WD 'EXCEED'
CON CAMBIO AUTOMATICO, I-ACTIVSENSE
TECHNOLOGY, LEATHER PACK WHITE,
NAVIGATORE, RETROCAMERA
IMM. 05/2019 MACHINE GRAY METALIZZATO

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO STOCK, PREZZO ESC. USO PASSAGGIO D. PROPIETÀ

VIALE PALMANOVA | UDINE

TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com

OSSOAuto

CULTURE

Il racconto

Il cardellino di Greta

di Antonella Sbuelz

(SECONDA PARTE)

Il tetto della gabbietta che Greta teneva fra le mani era fatto di tela color sabbia, le pareti di legno di ciliegio.

Sfiorando appena la grata, Greta aveva modulato un fischio breve. Un fremito aveva percorso il piccolo corpo dell'uccello. Lei aveva ricamato con la voce un nuovo verso lungo, di richiamo, e dopo qualche istante di silenzio il cardellino aveva replicato con una nota flebile, sospesa, aperta come un punto di domanda.

Greta aveva ripreso il duetto con una vibrazione lieve lieve: un soffio che tentava e seduceva.

Toni era rimasto a fissarla, respirando il profumo di lei: gli sembrava di pioggia e di mughetto e di sapone forte, da bucato. Ma anche di cannella, di farina.

Attraverso le pareti della gabbia, il pallido ovale di Greta era un'alchimia di ombre e luci che il vedo-non-ti-vedo della grata rendeva fragile e irreale. Lui aveva osservato, irretito, l'argento brunito dei suoi occhi, la forma triangolare del suo mento, le labbra morbide e piene, il collo bianco e delicato: come sbucava dal colletto chiaro, come fremeva impercettibilmente nell'emissione delle note.

Ci sono momenti speciali, che accelerano il polso e anche il destino. Quel momento era stato così: il corpo intirizzito e il cuore in fiamme. Perché ci si sceglie, nella vita? Per caso, per istinto, per destino? Perché all'improvviso spazio e tempo fanno convergere due strade?

Qualunque fosse il motivo, Greta e Toni erano lì, vicini.

Pronti a un unico, sincrono volo.

Ma poi dal nulla era comparso Heinz, il fratello minore di Greta: sedici anni, il corpo allampanato e un tempismo da perfetto guastafeste: riusciva sempre a materializzarsi quando sarebbe stato meno il caso.

Mandi! Aveva esclamato il ragazzino, fiero dell'unica parola appena appresa da Toni: gli suonava ancora esotica, straniera.

Mandi! Toni aveva rilanciato.

Il saluto aveva un timbro familiare e un accento quasi affettuoso, anche se in quell'esatto istante l'affetto per Heinz vacillava: Toni l'avrebbe strozzato, pur di restare un po' solo con Greta.

Poi era scoppiata la guerra, e Toni era stato richiamato per combattere contro chi gli aveva offerto un lavoro che a casa mancava. e speranze di maggiore dignità.

Il giorno della sua partenza la stazione era affollata e rumorosa.

A Toni era sembrato tutto grigio: la pensilina, la tradotta, la gente assiepata tutt'attorno, i pensieri che lui covava in testa, le divise e le facce dei soldati. Grigia anche la mano di suo padre, immobile sul ciglio del binario, che accennava un ultimo saluto con il pudore assoluto di chi si muove con disagio nel mondo delle parole.

Toni aveva avvertito un groppo in gola e si era aggrappato ai dettagli, come fossero l'ultimo baluardo del mondo conosciuto e familiare che ora stava per lasciarsi indietro.

Le scarpe di un contadino deformate dall'usura e dall'artrosi.

Le mani nodose di un uomo che stringevano un vecchio cappello.

E poi quella lacrima, una sola, come immobile e cristallizzata sul volto rugoso di una donna che salutava il figlio alla partenza.

Poi il treno pian piano si era mosso, sottraendo a tutti il tempo di altri addii.

Era successo il mese prima, mentre Toni si trovava di pattuglia.

Tra i due fronti delle trincee si stendeva la terra di nessuno.

Ad aiutarlo era stato il buio. Stringeva in una mano le cesoie per aprire un varco nel reticolato. Procedeva con grande cautela.

La luna era in parte coperta da una nube sfilacciata, di passaggio. Per questo, forse, non l'aveva visto, né era stato avvistato dall'altro fino al ciglio dell'ultimo istante. Toni si era acquattato, impietrito, come una bestia braccata: pochi istanti di puro terrore, la gola secca e il cuore che esplodeva.

Il cardellino è un dipinto animale del 1654 di Carel Fabritius. È un dipinto ad olio su tavola di 33,5 per 22,8 centimetri. L'opera appartiene alla collezione del Mauritshuis all'Aia, nei Paesi Bassi

Quasi a specchio, pochi metri più su, l'austriaco l'aveva imitato. Nessuna azione di attacco, nessun impulso assassino: solo un moto istintivo, di difesa, nel cercare un riparo immediato che offrisse l'illusione di una tana.

Erano buio nel buio. E uomini, prima che soldati. Avevano esitato là, infrattati, protetti da costole rocciose, dall'attimo di oscurità e da una traccia di dubbio che sconfinava in terrore. Il tempo era trascorso molle, informe, come limo scivoloso sotto i piedi.

Si era trattato di un caso oppure di un lancio volontario? Il terreno era viscido, fangoso.

Il pacchettino di tabacco era scivolato per errore o era stato gettato di proposito? A ripensarci adesso – troppo tardi! – Toni ricordava solo di aver raccattato il pacchetto, di aver annusato una presa.

Aveva risposto d'istinto, lanciando per terra, nel buio, in direzione dell'uomo, la sua fiaschetta di grappa.

Pochi attimi vuoti, di attesa. La fiaschetta era stata raccolta. Toni aveva fiutato altro tabacco: gli era parso di buona qualità.

Mentre entrambi si allontanavano, increduli di sé e di quel momento, a Toni era affiorato a fil di labbra un saluto che aveva usato spesso, negli anni di Carinzia e di Baviera.

Grüß Gott.

Un saluto di incontro, di intesa. Un saluto che accorciava le distanze, superando i confini della lingua, se non quelli delle trincee.

Ma forse non si era spinto a tanto: più che pronunciare veramente quelle poche sillabe di pace, forse le aveva solo immaginate.

Poi erano seguiti altri episodi, altri scambi in momenti di tregua, altri frammenti segreti di sotterranea solidarietà: un pacchetto di sigari toscani, cioccolata, un po' d'alcol, due parole.

Finché Toni era stato scoperto.

Nessuno spreco di pallottole, niente processi o azioni punitive.

Legato all'esterno di una casamatta, esposto alla linea nemica, era stato condannato a morte certa per mano di quegli stessi crucchi con cui, trasgredendo le norme, aveva fraternizzato.

Adesso era solo in attesa che la bruma finisse di dissolversi, ripulendo orizzonti e prospettive: allora qualsiasi cecchino – o qualsiasi soldato comune – avrebbe puntato, e sparato, e l'avrebbe fatta finita.

Il tempo trascorreva come in sogno. Ore liquide, un mondo irreale. Prismi di luce, sciami d'ombre cupe.

Il sole si era fatto alto nel cielo, aveva cominciato a declinare.

I ricordi erano fiotti in piena: la polenta fumante di sua madre, un suonatore di zampogne in un lontano giorno di Natale, lo sguardo forte e limpido di Greta, il canto di un cardellino, un profumo di cannella e di farina.

E il vento fischiava, fischiava.

Lo tirarono giù che era sera. Nessuno gli aveva sparato.

Il suo corpo era fragile e svuotato, la sua coscienza annichilita.

Alcuni uccelli, in lontananza, volavano tenendosi vicini: sembravano punti di sutura capaci di unire alto e basso, di cucire pieno e vuoto, terra e cielo.

Dalla linea della trincea austriaca il buio sembrò portare il suono di una parola sola, familiare.

Mandi, a Toni parve di sentire.

Ma forse invece era solo il vento che continuava a soffiare con la sua voce di creatura viva.

Toni rientrò dalla guerra.

Il corpo apparentemente illeso, i nervi e l'equilibrio dilaniati.

Appena gli fu possibile partì alla ricerca di Greta, ma scoprì che lei non era sopravvissuta all'epidemia di influenza spagnola.

Fino al giorno in cui morì, novantunenne, Toni conservò nel taccuino la foto del suo primo grande amore e l'abitudine di tenere in casa, appesa accanto a una finestra affacciata sull'anfiteatro alpino, una gabbietta di legno.

E dentro la gabbietta, un cardellino.

(Fine)

IL LIBRO

Garlini ricorda il poeta Cappello e la loro grande amicizia

Nel 1997 i due intellettuali s'incontrarono nell'amideria Chiozza a Perteole Lo scrittore presenta il suo romanzo che racconta quella collaborazione

Alberto Garlini (in alto), Pierluigi Cappello e la copertina del libro

PAOLO MEDEOSSI

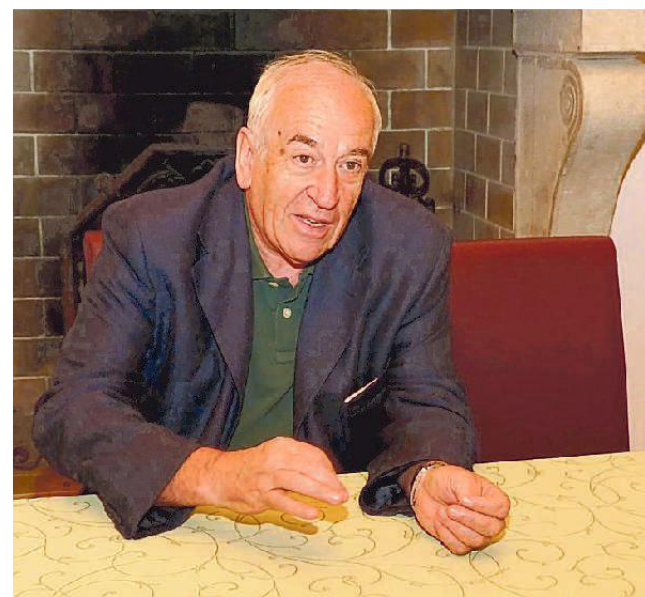
L'amicizia tra i poeti può cominciare nei luoghi più inattesi e impervi, anche dentro una vecchia fabbrica diroccata, persa nel buio della campagna friulana. Il bello dei poeti è proprio questo: pochi se ne occupano, ma nessuno li ingabbia e li intrappola, perché loro agiscono nell'ambito del più assoluto disinteresse, quasi fossero adepti di una misteriosa aristocrazia che agisce secondo un suo codice, ignoto agli altri. I poeti si riconoscono, si fiutano e di solito non sbagliano obiettivo e giudizio.

Tutto questo avvenne anche in una sera di inizio 1997 a Perteole di Ruda nella vecchia amideria appartenuta al chimico di origine triestina Luigi Chiozza, un galantuomo arrivato in Friuli a metà Ottocento dopo aver lasciato Milano, dove dirigeva una scuola, per il dolore causatogli dalla morte della giovane moglie, nella cui storia c'è un richiamo letterario in quanto si trattava di Pisana di Prampero, proprio la Pisana a cui si ispirò Ippolito Nievo per l'eroina delle sue "Confessioni di un italiano". Ippolito e Pisana erano amici da ragazzini quando vivevano a Udine e lei morì a seguito di un parto mentre lui stava scrivendo il suo romanzo.

Storie che i poeti in quella sera del 1997 non conoscevano. C'era per loro ben altro in gioco. C'era, pur vivendola in una invisibile situazione di provincia, la possibilità di rivelare quanto dentro di sé sentivano di essere, anche se nessun altro lo sapeva, e forse non lo avrebbe mai saputo. Questa scena è narrata nei minimi dettagli in apertura del romanzo "Il canto dell'ippopotamo", uscito un paio di mesi fa e in cui lo scrittore Alberto Garlini (parmense ora diventato pordenonese dopo un periodo di vita cervignanese) narra la sua amicizia con Pierluigi Cappello, il poeta di Chiusaforte che ha avuto la straordinaria intuizione delle "parole povere".

L'incontro, abbastanza casuale durante la serata organizzata nell'amideria di Perteole, segnò l'inizio di un colloquio intenso, quasi di un destino su cui ragionare e discutere, fino al primo ottobre del 2017 quando Pierluigi si è spento nella sua casa di Cassacco. Tutto ebbe inizio come Garlini racconta nel romanzo, in cui descrive così l'amico per sempre: "Aveva un sorriso gentile, ma era come se stesse dentro una campana di vetro. Voleva comunicarci di essere simile a noi, ma con l'atteggiamento di chi non voleva assolutamente essere simile a noi. Non che lo schifasse essere come noi: c'era una differenza, ed era da ipocriti nasconderla". Fino a quella sera, Garlini e Cappello non si conoscevano. Sapevano l'uno dell'altro tramite chi li aveva letti e scoperti, Mario Turello. Insomma si scrutavano da lontano e a Perteole dovevano decidere: amicizia o no? Garlini ricorda: "Quando ho visto Pierluigi che, dopo aver letto le poesie, lasciava planare i fogli immerso nella luce e nei ghirigori di fumo della sigaretta, mi è stato chiaro che era il poeta più sensibile verso la parola che avessi mai incontrato".

Una serata tanto speciale potrà essere rivissuta mercoledì 24 luglio, alle 20.30, quando "Il canto dell'ippopotamo", sarà presentato proprio nell'amideria Chiozza, a cura dell'associazione intitolata alla vecchia fabbrica. Riaffioreranno le atmosfere di allora con gli accompagnamenti musicali di Claudio Visintin e alcuni poeti della Fabbrica dei sensi (gruppo creato da Garlini negli anni Novanta a Cervignano), per cui sarà come entrare nelle pagine del libro in una sorta di viaggio temporale che trae ispirazione anche dagli opuscoli dove sono raccolti i versi letti quella sera. Uno reca la prefazione di Cappello e si conclude così: "E che gli approdi possano essere benigni". Non fu l'unica volta in cui Pierluigi apparve in amideria. Ci tornò il 18 ottobre 1997 portando il suo spettacolo dedicato alla Luna e ai Cercaluna. Esperienza da citare visti i giorni attuali di febbrile eccitazione lunare. Anche in quella occasione la vecchia fabbrica si riempì di pubblico e Cappello lesse il suo splendido testo, tra attori, musicisti, pittori, danzatrici del ventre. Era un piccolo, bislacco mondo tenuto insieme dalla poesia. Titolo della serata: "Benvenuti sulla Luna". Come sempre e dovunque apparisse il poeta. —

PREMIO CINEMATOGRAFICO AMIDEI

Toffetti: «Niente meglio della vecchia pellicola per rispettare un film»

EMANUELA MASSERIA

Prosegue gli appuntamenti nell'ambito del Premio Sergio Amidei di Gorizia. A Sergio Toffetti è stato consegnato il Premio alla Cultura cinematografica.

Presidente del Museo nazionale del cinema di Torino e membro del Comitato scientifico di Rai Teche, Toffetti ha voluto prima di tutto ricordare un aggancio con il Friuli che risale a una quarantina di anni fa.

«Sono stato un collaboratore del Messaggero Veneto – ha raccontato –. Nel 1979 e nel 1980 lavoravo per l'ufficio stampa della casa editrice Einaudi e mandavamo delle recensioni di libri a un circuito di testate regionali. Soltanto il quotidiano udinese, e forse un altro quotidiano in tutta Italia, firmavano questi articoli con il mio nome. Tutti gli altri pubblicavano le recensioni così com'erano attribuendole a un proprio giornalista».

Toffetti anche per altri versi è legato ai nostri territori. I suoi genitori sono infatti di origine istriana e si sono conosciuti in un campo profughi a Torino, città dove Toffetti è nato e dove oggi dirige il Museo del cinema. Il premio che ha ricevuto comunque è «un punto di riferimento trasversale per la cultura cinematografica, contribuendo alla creazione e alla maturazione di istituzioni ed esperienze innovative e fornendo strumenti scientifici, editoriali, produttivi e divulgativi per il bene del cinema».

Non a caso, la varietà delle competenze in fatto di cinema dell'autore è notevole. Famoso per aver restaurato centinaia di pellicole, Toffetti sfata però un mito: «Tutti parlano di digitalizzazione ma non è così semplice. I software e gli hardware cambiano continuamente. Il modo migliore di conservare i film rimane la pellicola».

Negli anni Toffetti ha operato all'interno di importanti istituzioni come il dipartimento film del Museo nazionale del cinema, di cui è stato responsabile, o la Cineteca nazionale di Roma, di cui è stato vicedirettore. Dal suo punto di vista privilegiato su certi temi, afferma: «Le istituzioni che si occupano di cinema dovrebbero collaborare di più. Il problema rimane però soprattutto quello delle risorse che si vogliono mettere in campo. Ci sono contratti su singoli progetti ma non investimenti strutturali».

Sul futuro delle sale cinematografiche fa invece un paragone con l'opera. «Un tempo tutti andavano a vederla regolarmente, poi solo in occasione di grandi eventi». —

FANTASMI TRA NOI di Lucia Burello

La notte da brividi di Stefania correndo ai confini della realtà

A Stefania, titolare di una piccola impresa artigianale, sembra d'essere la protagonista di un episodio de "Ai confini della realtà". Anzi no: di una puntata de "I sopravvissuti", sceneggiato degli anni '70.

Sono le dieci di sera del 13 agosto 2016. Da quando, in auto, si è lasciata alle spalle l'Abbazia di Rosazzo, scendendo a serpentina verso Oleis, per poi proseguire via Leproso per Lovaria fino al rotondone per Udine, non ha incrociato anima viva.

Nemmeno una motoretta. Nessuno. Nonostante il periodo vacanziero, la cosa le sembra sorprendente.

Dopo aver superato il ponte sul Torre e il rondò all'altezza di Pradamano, ecco che, finalmente, i fari illuminano qualcosa in lontananza. Non è chiaro di cosa si tratti, ma lo vede procedere nel mezzo della sua carreggiata.

Accelera leggermente per vedere meglio e lo stupore è grande nel riconoscere, nel buio, la pettorina catarifrangente di un corridore.

Il tipo di spalle, braghette corte e falcata decisa, corre a un centinaio di metri davanti a lei, imperterrito e incurante dei fari che gli stanno addosso.

Stefania accelera ancora dando colpetti d'abbagliante. Il maratoneta non intende scansarsi, ma la cosa strana è che le distanze tra lei e lui non sembrano accorciarsi. "Possibile che sia veloce quanto l'auto?"

La donna insiste ancora sul pedale, ma niente. Non riesce ad avvicinare ulteriormente l'uomo.

Dà di gas, infastidita; il contachilometri ora segna i settanta orari. Eppure, il corridore è sempre a un centinaio di metri davanti a lei. "Non può essere!"

Ancora nessun'auto all'orizzonte. E nemmeno alle sue spalle.

Tutt'attorno a via Sandro

Pertini persiste un nero deserto. L'inquietudine sale e l'idea divertita di poco fa, quella di vivere un sogno bizzarro, sta diventando una cupa certezza. L'uomo davanti a lei non dà segni di cedimento e la sua corsa non è certo da velocista quanto, piuttosto, un trotto da fondista.

"È una follia!". Stefania accelera ulteriormente raggiungendo gli ottanta all'ora. L'uomo è sempre a cento metri da lei, una macchia fluorescente in mezzo alla carreggiata.

A questo punto è in preda al panico. Davanti a loro s'intravede un sottopasso, il maratoneta inizia la discesa scomparendo nel buio. Stefania raggiunge il tunnel un attimo dopo ma, una volta imboccato, davanti a lei non vede più nessuno.

Frena la corsa stupita guardandosi attorno. Nel sottopassaggio non c'è anima viva e il corridore sembra svanito nel nulla. Uscita da sotto alla ferrovia, ecco che incrocia i primi fanali di un'auto. E poi altri ancora, come se il tunnel fosse l'imboccatura del mondo reale. —

(Scriveteci le vostre storie a: fantasmitranoi@gmail. com.)

Andrea Camilleri – Voci a confronto

La morte di Andrea Camilleri è stata accompagnata da un sentimento corale di cordoglio: per l'uomo, il personaggio, i suoi valori ma soprattutto, per lo scrittore che con il suo personaggio seriale – il commissario Montalbano – ha unito da nord a sud l'Italia, ha travalicato i confini, ha trasformato in oro tutto quello che ha toccato dando vita anche alla serie tv di maggiore successo di sempre.

A pochi giorni dalla sua scomparsa, due voci si confrontano. Lo scrittore Ferdinando Camon esce dal coro ridimensionando la "grandezza" di Camilleri scrittore nel paragone con un altro nome siciliano di altissima letteratura; il linguista Michele A. Cortelazzo analizza i meriti di chi ha innestato nella lingua italiana nuovi vocaboli, un lampo di vitalità.

LO SCRITTORE

La grandezza di un autore non si può misurare con le copie vendute

Il suo è intrattenimento, che piace molto ma durerà poco
Sciascia, al contrario, appassionò meno ma durerà molto

FERDINANDO CAMON

Andrea Camilleri non era un grande scrittore ma uno scrittore di grande successo. Son due cose diverse. Perfino opposte. Il grande scrittore guida, forma, educa, insegna, è un maestro, e come tutti i maestri è guardato con rispetto, stimato, temuto, obbedito, a volte attaccato e odiato. Camilleri è amato da tutti, non odiato da nessuno, ammirato prima ancora di essere letto, complimentato ad ogni nuovo libro da chi non l'ha ancora comprato, di Camilleri si parla bene a prescindere. Comprare ed elogiare un nuovo libro di Camilleri, come guardare una nuova puntata del suo Montalbano, è il segno di appartenenza a una classe perbene, moderata, di buon gusto, che tifa per l'ordine, ha bisogno di essere confermata e da lui si sente confermata, ha bisogno di non sentirsi in crisi e con lui non si sente in crisi.

LA ROSA E LA SPINA

Montalbano entra nei milioni di lettori e spettatori come un bicchiere d'acqua fresca, li fa star meglio e non importa se quel che leggono e che vedono è il Sud dove il crimine e l'omicidio scoppiano quando meno te li aspetti. Tu, lettore-spettatore, alla fine di un'opera o una puntata di Camilleri amerai il Sud come prima, più di prima, per il suo mare, le sue ville, le sue spiagge, la sua gente, le sue donne, il suo pesce, il suo dialetto. Camilleri diceva che Sciascia "gli dava la carica", con il che vorrebbe far intendere che si sentiva agitato dalla stessa forza che agita i personaggi e le storie di Sciascia. Ma non è vero.

Sciascia obbedisce a una spinta denunciatoria e accusatoria che Camilleri non sentiva. Ed è questo che spiega la grandezza di Sciascia da una parte, e il successo di Camilleri dall'altra. Sciascia è una spina nel fianco della Sicilia, Camilleri è una rosa fra le sue mani. Chiaro che i libri-spine girano in decine di migliaia di copie, i libri-rose in centinaia di migliaia. Sciascia interessò subito, di un interesse attento, allarmato, sofferente. Camilleri interessò tardi, aveva quasi settant'anni, di un interesse impetuoso, incondizionato, entusiasta.

IL ROBOT

Scrivo queste cose con tranquillità su un giornale, non le direi con tranquillità a una conferenza.

37 volumetti della stessa ampiezza divisi in capitoli della stessa lunghezza

Montalbano è un robot. Animò 37 volumetti tutti della stessa ampiezza, divisi in capitoli della stessa lunghezza. Il personaggio non ha agitato la mente dell'autore, dilatandola. E non scuote la mente del lettere-spettatore, ampliandola. Lascia le cose come sono. È ciò che Sciascia non voleva, ciò che Camilleri vuole. Sciascia era grande letteratura, appassionò meno ma durerà molto. Camilleri è grande intrattenimento, piace molto ma durerà poco. —

IL LINGUISTA

Ha portato nuova linfa al vecchio albero della lingua italiana

Ha inventato una città e un vocabolario per farla parlare
E ha tolto alla mafia l'esclusiva del dialetto siciliano

MICHELE A. CORTELAZZO

Su Facebook, un anziano avvocato padovano reagisce a un post di critica ai deputati rimasti seduti «mentre l'aula in piedi rende omaggio a un grande italiano» commentando: «Un grande italiano? Scriveva in siculo, non in italiano». Non concordo per due ragioni. La prima: davvero chi scrive in uno dei dialetti della Penisola non può essere un grande italiano? Pensiamo a Porta, Belli, Basile, Biagio Marin, lo stesso Goldoni, che ha composto opere in veneziano, in italiano, in francese. Poi, le opere di Camilleri non sono scritte in siciliano, ma contengono, in misura variabile, inserti dialettali che si mescolano con tecnica originale a un fondo italiano.

Ne esce una lingua ibrida, che non è né siciliano né italiano. Soprattutto, non è siciliano perché c'è anche l'italiano, in un miscuglio nel quale nessuna delle due lingue ha la meglio. Ma non lo è anche perché quello di Camilleri è un siciliano inesistente, un'invenzione. Come ha notato Salvatore S. Nigro, Camilleri ha inventato una città che non esiste, Vigàta e, al tempo stesso, una lingua per parlarne e farla parlare; per far questo, «ha manomesso con abilità il siciliano».

Come sia avvenuta questa "manomissione" ce lo ha spiegato lo stesso Camilleri. «Non si tratta di incastonare parole in dialetto all'interno di frasi strutturalmente italiane, quanto piuttosto di seguire il flusso di un suono, componendo una sorta di partitura che invece delle note adopera il suono delle parole. Per arrivare ad un impasto unico, dove non si riconosce più il lavoro strutturale che c'è dietro. Il risultato deve avere la consistenza della farina lievitata e pronta a diventare pane».

Leonardo Sciascia l'aveva messo in guardia: «Andrea, ma così chi ti legge?». Più crudamente, Beppe Grillo ha detto «Alzi la mano chi davvero ha mai letto un suo libro. Io mai. Non si capisce un cazzo, tutto in dialetto». Ma l'impasto linguistico di Camilleri è il frutto di un miscuglio attento di parole siciliane e italiane, tale che il senso della parola siciliana possa essere ricavato dal contesto: per esempio, nel romanzo "Il sorriso di Angelica", quando Montalbano, per far capire a Catarella cos'è la ricettazione, dice «significa quanno uno accatta 'na cosa sapenno che è stata arrubbata», non lo fa tanto per spiegare al suo collaboratore cosa sia la ricettazione, quanto per spiegare al lettore cosa sia accattare, cioè "comperare".

Con questo gioco Camilleri ha caratterizzato linguisticamente i suoi personaggi, ma ha ottenuto due altri risultati. Intanto, ha tolto alla piovra mafiosa l'esclusiva che aveva, nell'immaginario di molti, del dialetto siciliano, rendendolo patrimonio anche di chi sta dalla parte della giustizia. Poi, è riuscito a diffondere fuori dall'isola la conoscenza, e talvolta l'uso, di parole siciliane: da cabasisi, forma eufemistica per "testicoli" (che troviamo, per esempio, in una cronaca ciclistica del *Sole 24 ore*, sia pure in riferimento a un ciclista siciliano: "Parole dure, quelle della maglia rosa. Che hanno fatto girare i cabasisi a Nibali") a catafottere "strapazzare, rovinare" (presente persino nel periodico *Tiere furlane*, dove si parla di un formaggio ricco di principi nutritivi «che negli allevamenti moderni (…) sono andati a farsi catafottere»). E così per decine di altri sicilianismi (ammazzatina, babbiare, camurria, taliare, spiari, trentino "trentenne", eccetera) con i quali, per usare sue parole, Camilleri ha cercato di portare nuova linfa al vecchio albero della lingua italiana. —

IL CONCERTO

Sexto'nplugged chiude con Ex:Re «Con la musica curo la mia anima»

L'artista inglese Elena Tonra oggi dalle 21.15 in piazza Castello a Sesto al Reghena
La serata conclusiva del festival sarà aperta dal post-punk dei Talk to her

GABRIELE GIUGA

Doppio concerto, questa sera dalle 21.15 in piazza Castello a Sesto al Reghena per la chiusura dell'edizione 2019 di Sexto'Nplugged. L'ospite di punta è l'artista inglese Elena Tonra che presenta il suo progetto "Ex: Re", ovvero un viaggio introspettivo nel suo io più profondo.

" Ex:Re" è anche lo pseudonimo con cui la cantante si presenta al pubblico in un progetto da solista e l'accostamento fra pseudonimo e titolo del disco non è affatto casuale. Il tutto fa leva su un gioco di parole che funziona in inglese e che può essere letto con il doppio significato in italiano di "a proposito del mio ex" - esplicito riferimento a una storia che è finita – come pure a "raggi x" e cioè a una profonda analisi interiore.

«È un lavoro profondamente personale – dice l'artista – che nasce dal bisogno di catarsi e da un senso di urgenza. Nonostante questo album sia stato scritto per qualcuno, spesso tratta dello spazio senza quella persona. In ogni situazione, c'è il ricordo di una persona o l'assenza evidente di quella persona nel momento presente. Credo che sia un album sulla fine di una relazione, però non parlo affatto della relazione e lui difficilmente è presente. È solo una presenza spettrale».

Elena Torna "Ex:Re" è l'ultima ospite del tradizionale festival di Sesto

Il disco in effetti è uscito a novembre dell'anno scorso, ma non è stato possibile allora proporlo in una edizione dal vivo, sia per i vari impegni dell'artista che per il fatto che a differenza dei precedenti lavori, oltre a Fabian Prynn nel ruolo di ingegnere del suono che ha curato la registrazione delle dieci tracce di cui si compone, la parte musicale vede anche la partecipazione di Josephine Stephenson al violoncello.

Elena Tonra non è nuova a esperienze musicali e personali di estremo interesse, già qualche anno fa, attiva con lo pseudonimo di Daughter, aveva trasformato quel progetto in un trio insieme al chitarrista Igor Haefeli e al batterista Remi Aguilella e nel 2012 sono entrati sotto l'ala protettrice dell'etichetta 4AD, che pubblica pure "Ex:Re", e da lì in poi i loro lavori hanno avuto una diffusione anche negli Stati Uniti. Diffusione che li ha portati immediatamente all'attenzione della critica internazionale al punto che la band è stata scelta per accompagnare tour mondiali di band come Sigur Rós e The National, giusto per dare il calibro della pasta di cui è fatta Elena Tonra.

Va detto che il concerto di Ex:Re sarà aperto dai "Talk to her", band wave di Padova autori di un sound post-punk moderno e attuale.

Sarà anche l'ultima occasione per partecipare alla performance curata da Francesco Saverio Teruzzi, coordinatore del Progetto Rebirth/Terzo Paradiso di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto Onlus. Le persone sono invitate ad assumere davanti a dei pannelli intelaiati la posizione dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci e quella interpretata da Michelangelo Pistoletto nell'opera "Segno Arte", per disegnarne i contorni. —

CARNIARMONIE

Il misticismo nelle sei voci degli Ardù

Prosegue con un ritmo incalzante il calendario della prima settimana del festival Carniarmonie, che si svolgerà con quasi un concerto al giorno fino all'8 settembre, toccando praticamente tutti i comuni della Carnia, per una ricca programmazione cui ormai l'affezionato pubblico è ben abituato, alla scoperta di luoghi incantati con concerti di alto spessore.

Oggi, lunedì, alle 20.45 nella Pieve di Santa Maria Maddalena a Invillino di Villa Santina, sarà ospite dall'Irlanda l'ensemble vocale internazionale Ardú, tra i migliori in Europa e specializzato nelle musiche dal mondo. Il sestetto vocale eseguirà un programma per sei voci a cappella pieno di suggestioni che spazia dalle intense melodie della popular e del folk, a brani della tradizione americana e balcanica. Gli arrangiamenti per sole voci rendono possibili la sintesi di queste diverse influenze musicali, dando vita ad armonie cariche di misticismo ed energia.

IN BREVE

Lignano
Una serata nel segno di Anthony Howell

Questa sera, protagonista dell'ottavo concerto della 22ª edizione della rassegna "Lignano per... la musica", in Sala Darsena a Lignano Sabbiadoro sarà il poeta, romanziere e performance artist inglese Anthony Howell. Organizzato dall'associazione "Insieme per la musica" dalle 21 (ingresso libero) infatti è in programma il concerto del tenore Alessandro Cortello, assieme al violoncellista Riccardo Pes e al pianista Michele Bravin, che ruota attorno all'opera e alle passioni dello scrittore londinese.

Nico Pepe
"Quanto dista il mare" fa tappa a Tolmezzo

Oggi, lunedì, è in programma la seconda tappa del progetto "Quanto dista il mare".

Il Carro di Tespi della Nico Pepe con a bordo attori e danzatori in viaggio lungo la Julia Augusta sarà alle 18.30 a Tolmezzo nell'area verde dietro il teatro Candoni. Strutturato in forma di spettacolo itinerante il progetto artistico porta la firma di Claudio de Maglio che insieme ai giovani attori della Nico Pepe ha chiamato a collaborare la compagnia di danza Arearea, guidata da Roberto Cocconi.

IL LUTTO

Addio a Ilaria Occhini volto amato al cinema e anche in televisione

MILANO. Si è spenta a Firenze a 85 anni Ilaria Occhini, attrice di cinema, teatro e tv. Dal 1966 era sposata con lo scrittore Raffaele La Capria, e anche suo padre Barna Occhini e il nonno materno, Giovanni Papini, erano scrittori. In particolare Papini la descrisse bambina nel suo racconto breve "La mia Ilaria". Era anche nipote del senatore Pier Ludovico Occhini, suo nonno paterno.

Donna di eccezionale bellezza e attrice di talento, Ilaria Occhini debuttò nel 1954 nel cinema, quando ancora non aveva compiuto 20 anni, nel film di Luciano Emmer "Terza liceo". Da allora l'attrice non si è più fermata recitando in 24 film per il cinema e prendendo parte a numerosissime produzioni televisive. Recitò tra gli altri per Luchino Visconti.—

L'EVENTO

L'alba accompagnata dalle note di Anzovino emozione e magia a Villa Manin per duemila

CODROIPO. C'è un momento all'alba in cui la luce è come sospesa, un istante magico dove tutto può succedere e la creazione trattiene il suo respiro. Questa è la straordinaria "fotografia" del concerto all'alba di Remo Anzovino, ieri nel parco di Villa Manin - appena inserito tra i 10 parchi più belli d'Italia - che ha chiuso la rassegna musicale "Concerti nel Parco", organizzata dall'Erpac per valorizzare l'immenso patrimonio naturalistico della residenza dogale e per far vivere al pubblico una esperienza nuova, unica ed esclusiva.

Un istante magico e una esperienza che fa davvero bene all'anima, al corpo e alla mente. È proprio quella che hanno vissuto ieri le oltre duemila persone che alle 5.30 del mattino hanno gremito il parco, facendosi trasportare per un'ora e mezza dalla musica del pianista compositore che ha guidato il pubblico in un magico viaggio, tra i suoi brani più conosciuti (da "Igloo" a "Tabù", passando per le musiche dell'ultimo album "Nocturne" e per il bis con "Metropolitan" che ha lanciato la lunga standing ovation finale del pubblico) e le ultime composizioni per le colonne sonore dei film "Van Gogh tra il grano e il cielo" e "Le Ninfee di Monet", che lo hanno portato a conquistare il Nastro D'Argento 2019 – menzione speciale "Musica Dell'Arte".

Nel viaggio immaginifico di Anzovino e del suo numeroso pubblico il parco della villa si è trasformato per alcuni istanti nel "Giardino di Giverny" di Monet, unendo il fascino delle note suonate alla bellezza dello scenario naturalistico.

Una nuova ulteriore riconferma dell'affetto provato dal pubblico regionale per l'artista pordenonese, che sta vivendo uno dei periodi più prolifici e di maggior successo della sua carriera, in Italia e nel resto del mondo.—

Gli spettatori accorsi al concerto all'alba e, sotto, il maestro Anzovino

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. **Il fiore in foto**
6. Il capoluogo lombardo (sigla)
8. Può essere causa d'indigestione
19. Parker, il regista di *Evita*
20. Amedeo, famoso pittore livornese
23. La carta che delega i poteri
24. Il capostipite dei Capetingi
26. Con Gargantua in un celebre romanzo
28. Assai conosciuti
29. Li registrano i sismografi
32. Predone del mare
34. Monti calcarei della Sicilia
35. Vergani, scrittore e giornalista
36. Li ha la scrivania
42. Campioni di valore
43. Nina nel cast della fiction *Un posto al sole*
45. Espiare una seconda volta
47. Istituto Nazionale delle Assicurazioni
48. Come Sopra
49. Il generale spartano caduto ad Anfipoli
51. Un tiro nel basket
53. I sudditi di Alcinoo
54. Principio d'ipertensione
55. Temporanei, provvisori
58. Fredric che vinse due Oscar come miglior attore
59. Sigla di Pavia
60. Un atto come il rogito
61. La diga ne forma uno artificiale
63. Tra proletariato e nobiltà
65. Guidò la rivoluzione russa
66. Società con capitale diviso in quote
68. Una sigla sugli apparecchi radiofonici
69. Credono che tutte le cose abbiano un principio vitale
70. Riceve a titolo gratuito
72. È grande in Brasile
73. Regione costiera della Somalia
74. È detto struzzo australiano
76. Il premier israeliano che ottenne il Nobel per la pace
79. È dominata dall'Acropoli
80. Discorso in difesa
81. Registro fra tenore e basso.

1 ORIZZONTALE

VERTICALI

1. Relativo al sommo Alighieri
2. Il nomignolo dell'attore Pacino
3. Stan che recitò con Oliver Hardy
4. L'attrice svedese in *Anastasia*
5. Noiosi, che fanno venire sonno
6. Un antiruggine
7. Indicazione Geografica Tipica
8. È "egr." sulla busta
9. L'auto dei londinesi
10. Le Nazioni Unite (sigla)
11. Perfide per il poeta
12. Cuore di papà
13. Il simbolo chimico del cromo
14. Solidi a punta
15. Il sangue degli dei
16. Il re longobardo che sposò Teodolida
17. Mitica creatura metà uomo e metà pesce
18. Standard per batterie da 1,5 V
21. L'età fra quelli anagrafici
22. Non appartenenti al clero
25. In fondo alle boe
27. Automotrice ferroviaria
30. Il Pagni del teatro
31. Sante, pittore di Macerata
32. Il famoso incisore delle *Vedute di Roma*
33. Il luogo in cui si trebbia
37. Piccolo gufo
38. Per niente soddisfatti
39. Gonna
40. Infiammazione intestinale
41. La principale lingua dravidica
44. Altro nome della nocciolina americana
45. Il genere musicale di Eminem
46. Regnò in Spagna al fianco di Alfonso XIII
50. Attrice di prima grandezza
52. Pentola di terracotta
53. Polveri alimentari
56. Alla fine della galleria
57. Un gioco con le tessere
58. Claude, maestro dell'impressionismo
59. Devoti
62. Un Jean del cinema francese
63. Un fiabesco Alì
64. Prefisso per cose esagerate
67. Condotti sudoriferi
70. Coppia di artisti
71. Rappresentanza Sindacale Aziendale
74. Sono opposti sulla bussola
75. Un'unità di misura per fialette
77. Iniziali della Tatangelo
78. Sigla di Bologna.

Soluzioni

Cruciverba

Sommiramide

Partendo dai numeri presenti nello schema, riempi la piramide numerica tenendo conto che il numero in una casella dalla seconda riga in poi deve corrispondere alla somma dei numeri nelle due caselle sottostanti.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	2	4			1			
		6		4		9		7
	5			6	9		8	4
1		5	6		7			
	7	9				4	5	
			4		2	7		1
5	6		9	8			4	
8		3		2		6		
			7			8	3	

Livello ●●○

6	7	1			2			
2			6			4	8	
8					1		7	
	8			9		1		4
			1	4	8			
1		2		7			3	
	2		8					3
	3	8			5			6
			3			8	9	5

Soluzioni

Sudoku

Sommiramide

Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai quattro simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna e diagonale.

			O	O				O	X		O	O					O		
	O			O	O	X	X		X		O			X			O	O	
O	O		X				X				X	O	O			O			O
	X								X					O		O		X	O
	X			X		O			O			O						X	
						X					X	X	O						O
	X							O	O							X	O		O
X	O		O	O					O				O					O	X
	X		X	X	X		X		X		O		O		X	X	O	O	
		X	O			X	O	O					X						

Catene

Completa le catene con passaggi di parole tra loro collegate per relazioni di tipo linguistico, associazioni, analogia...

VERGA
L _ _ A
ROMA
S _ C C _
GATTO
V _ _ E
PASSO
T _ M _ I
NOTTE
M _ _ L E
OTTO
M _ _ Z _
TRASPORTO

ANNI
A _ Z _ _ R _
FORZA
G _ _ V I _ _
CENTRO
C I _ _
NATALE
B _ A N _ _
LATTE
CA _ _ _
SOSPESO
F_ A _ O
TROMBE

Soluzioni

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Mercato e ritiro

Tudor, l'Udinese e quei due attesi colpi che potrebbero anche diventare tre

Dopo il ko col Ravenna ha detto di aspettarsi rinforzi in mediana (Tokoz?) e davanti (Pereyra?). Il club cerca pure un esterno

Pietro Oleotto

Igor Tudor ieri al lavoro in quel di Sainkt Veit, in Austria: il tecnico croato si aspetta almeno due colpi sul mercato, come ha fatto sapere dopo l'amichevole col Ravenna FOTO PETRUSSI

UDINE. Prima di "sgommare" verso l'Austria la richiesta: «La società sa cosa ci manca, mi aspetto due rinforzi», il messaggio di **Igor Tudor** subito dopo l'amichevole persa sabato con il Ravenna, l'ultimo atto della preparazione in pianura prima di salire (ieri) tra i monti della Carinzia. Il dubbio potrebbe serpeggiare: non sarà mica che tecnico e società sono già ai ferri corti? Punto di domanda lecito che viene spazzato subito dalle indiscrezioni che filtrano dalla stanza dei bottoni: **Gino Pozzo** non solo vuole dare a Tudor le due pedine richieste, ma pensa anche ad almeno un terzo colpo.

Ricapitoliamo. Allo spalatino serve come il pane un centrocampista che abbia corsa e anche qualità per completare un reparto che conta (adesso) su **Rolando Mandragora**, il nuovo arrivato **Mato Jajalo** e **Seko Fofana**, al quale si possono aggiungere anche il pupillo (di Tudor) **Andrjia Balic** e l'ex lungodegente **Antonin Barak** che l'allenatore croato nel primo test ha utilizzato come trequartisti alle spalle di un'unica punta. Il ruolo di **Rodrigo De Paul** che Pozzo non vuole cedere per una cifra inferiore ai 30 milioni di euro, ma che che non trova grandi estimatori dopo i flirt primaverili con Inter, Napoli, Tottenham e Siviglia. Resta comunque "in uscita". Chi potrebbe entrare? Il nome più gettonato è quello di **Dorukhan Tokoz**, turco di 23 anni del Besiktas che però i bianconeri di Instabul non vogliono mollare per gli 8 milioni proposti dall'Udinese (6 più 2 di bonus). In attesa di una risposta, hanno cominciato a circolare le voci di un interessamento per Tokoz di Torino e Roma.

Insomma, è un affare tutto da chiudere, come quello che riguarda una seconda punta/trequartista che il club friulano vorrebbe in aggiunta per turare la falla dell'annuncio addio di Don Rodrigo. Che ha sfiorato la doppia cifra in fatto di gol durante la scorsa stagione. Tanto che in un primo momento si era parlato di un interessamento per **Riccardo Saponara**, 27 anni, di nuovo alla Fiorentina dopo il prestito alla Samp, o del messicano classe '94 **Rodolfo Pizarro**, giocatore del Monterrey offerto anche al Milan. L'ultimo "gancio" è un sondaggio per l'uruguaiano di passaporto italiano **Mauricio Pereyra**, 29 anni, parametro zero reduce da sei stagioni in Russia con il Krasnodar (con il quale ha giocato anche l'ultima Europa League: 9 presente, 1 gol). Visto lo status di svincolato sono molti i club interessati, in Italia il neopromosso Lecce, per esempio.

Morale della favola: Pozzo e il dt **Pierpaolo Marino** stanno ancora scegliendo il tassello per chiudere il cerchio in attacco, là dove appena arriverà il via libera da Coni e Figc, sarà tesserato **Ilija Nestorovski**, centravanti di un Palermo prossimo alla ripartenza dalla D, complici i problemi finanziari. Solo il tempo e il modulo che sarà effettivamente utilizzato durante il campionato (3-4-3 o ancora 3-5-2?) diranno se saranno troppi gli attaccanti, visto che ci sono già in squadra **Kevin Lasagna** e **Lukasz Teodorczyk**. Dove invece c'è carenza di protagonisti è sulla fascia, in particolare a sinistra. Ecco il terzo colpo...

LA CURIOSITÀ

Sibo, esubero Watford arrivato qui per allenarsi

Ma Kwasi Sibo, visto all'opera (a sorpresa) nell'amichevole con il Ravenna può restare davvero all'Udinese? La risposta che filtra è un secco no. Il 21enne ghanese, reduce da una stagione nella A albanese (13 gare e un gol con lo Skenderbeu), è un esubero del Watford che l'ha spedito qui per allenarsi. —

LA MIA DOMENICA

Il tarlo di una sconfitta indolore nella testa di noi pallonari

BRUNO PIZZUL

Non c'è da farne un dramma, naturalmente, ma nella nostra testa un po' bacata di vecchi pallonari la sconfitta resta un accadimento duro da accettare. Tutto vero quel che si dice in circostanze di questo tipo, a cominciare dalla scarsa per non dire nulla credibilità del calcio estivo e considerazioni correlate, resta comunque il fatto che quando si perde l'umore precipita all'ingiù . Che poi il Ravenna, squadra di serie C, abbia vinto senza metter sotto l'Udinese nel gioco, ma solo sfruttando alcune disattenzioni difensive dei bianconeri, non è particolare che possa più di tanto rettificare i giudizi sulla prestazione dei ragazzi di Tudor.

Peccato anche perché l'appuntamento con l'esordio stagionale cadeva in momenti celebrati con giusta soddisfazione dalla società, per gli ormai quasi diecimila abbonati e la testimonianza di affetto di affetto dei 1.400 spettatori, molti dei quali giovanissimi, accorsi allo stadio di Tarcento. Evidente che esiste un clima di attesa piuttosto fiduciosa per questa nuova Udinese, ancora ben lontana dall'assumere una fisionomia ben definita, ma in grado di seminare la speranza di poter regalare una stagione finalmente priva delle tribolazioni degli ultimi anni.

A Tarcento sono scesi in campo alcuni dei nuovi arrivati, ma è chiaro che Tudor per poter dar corpo ai suoi progetti di innovazione tattica dovrà attendere che si completino le operazioni del calcio mercato, in uscita e in entrata. La sensazione, al di là delle valutazioni sui singoli, è che il tecnico spalatino stia lavorando per dare alla squadra una mentalità particolare, orientata a conferire l'abitudine a privilegiare il gioco, attraverso la proprietà di palleggio e la costruzione della manovra fin dalle retrovie, in modo da non cadere in antiche abitudini al rilancio lungo per improbabili sbocchi offensivi. Qualcosa al proposito si è visto, anche con qualche interpretazione troppo disinvolta delle giocate difensive.

Non credo che si possa ancora formulare un qualche giudizio sui singoli, ora nella tranquillità del ritiro austriaco si perfezioneranno le conoscenze reciproche, si porterà avanti la preparazione di questo periodo che è di fondamentale importanza per arrivare in condizioni ottimali alle partite ufficiali, di campionato e prima ancora di Coppa Italia. Ma già durante la permanenza in Austria arriveranno altre amichevoli, con crescenti indici di difficoltà, buon lavoro a tutti, quelli che lavorano sul campo e quelli che, in diversi modi, operano per costruire una squadra in linea con la speranza di vedere rinnovati fasti di un passato che ci sembra così lontano. I tifosi e lo stadio sono pienamente all'altezza, chissà che la squadra non sappia uniformarsi. —

Old Wild West completata

Coach Ramagli è soddisfatto dell'Old Wild West completata con la guardia Usa: «squadra per presente e futuro».
PISANO / PAG. 56

Pordenone ko con la Spal

Carichi di lavoro diversi tra le due squadra, una categoria di differenza: il Pordenone perde 2-0 con la Spal.
D'ESTE / PAG. 50

Navarria, bronzo mondiale

Mara Navarria di bronzo. Ai Mondiali la 34enne di Carlino è salita sul podio con la squadra azzurra, qualificazione olimpica più vicina.
CECI / PAG. 61

Tanti gli i affari che riguardano gli attaccanti Andrè Silva al Monaco e il Milan punta Correa

Vertice Inter in Cina per chiudere Lukaku Fiorentina su Balotelli

LE TRATTATIVE

Italo Presti

Andrè Silva saluta staff e compagni, la sua avventura rossonera è giunta al capolinea. Dopo due stagioni altalenanti tra serie A e prestito nella Liga, l'attaccante portoghese ha concluso il suo percorso con il Milan. Il club rossonero ha definito il suo passaggio al Monaco per 30 milioni di euro grazie all'intermediazione dell'agente **Jorge Mendes**. In attesa dell'approdo di **Ismael Bennacer** a Milano, previsto per l'inizio della prossima settimana, questo colpo in uscita dà il via libera al dt **Paolo Maldini** per poter trattare **Angel Correa** con l'Atletico Madrid, giocatore per il quale si registra una distanza di 10 milioni tra domanda (50) e offerta (40). Occhi anche su **Matias Zaracho** del Racing sul quale pesa la clausola da 25 milioni di euro, da valutare il futuro di **Patrick Cutrone** corteggiato in Premier dal Wolverhampton.

Discorso aperto con la Roma per **Suso** con giallorossi e rossoneri al lavoro per uno scambio. Prima **Gregoire Defrel**, poi **Patrik Schick**, due contropartite rifiutate dal Milan che invece avrebbe mostrato un certo interesse per **Nicolò Zaniolo** (ritenuto però incedibile dai capitolini). Per Suso i due club si aggiorneranno nel corso delle prossime giornate che si preannunciano infuocate con l'affare **Gonzalo Higuain** in ballo con la Juventus. Il nodo da sciogliere rimane l'ingaggio con l'argentino che accetterebbe di scalare dai 7,5 milioni attuali ai 5 annuali offerti dalla Roma solamente a fronte della buonuscita. Per la difesa, invece, il nome nuovo è quello dell'interista **Danilo D'Ambrosio**, in lizza anche lo juventino **Daniele Rugani** e **Toby Alderweireld** del Tottenham.

Al via una settimana importante per l'Inter per la doppia operazione nel reparto offensivo. A giorni la fumata bianca dell'affare con la Roma per **Edin Dzeko**, anche se l'obiettivo numero uno rimane **Romelu Lukaku**. Oggi è infatti fissato un vertice di mercato a Nanchino con Antonio Conte, il presidente Stevan Zhang, l'ad Beppe Marotta e il ds Ausilio nel tentativo di sbloccare la trattativa per la quale lo United chiede oltre 83 milioni di euro: l'offerta nerazzurra si è fermata a 65.

Il Napoli ha chiuso l'operazione **Marko Rog** col Cagliari per 15 milioni di euro e attende a braccia aperte il amcedone **Elif Elmas** che di recente ha salutato il Fenerbahçe con un post sui social. La Fiorentina ha avviato invece i contatti con **Mino Raiola** per **Mario Balotelli**, mentre il Sassuolo ha chiuso l'operazione **Pedro Obiang** versando 8 milioni nelle casse del West Ham. —

L'EROINA DELLE AZZURRE MONDIALI

Vernassino in festa per la sua Valentina Cernoia

Vernassino, piccolo paese delle Valli (celebre per l'antico vino Cividin) in comune di San Pietro al Natisone si è animato come non mai per accogliere e festeggiare l'eroina del borgo, quella Valentina Cernoia protagonista fino a un mese fa della splendida avventura dell'Italia femminile ai Mondiali (nel dettaglio). I valligiani si sono stretti attorno a mamma Susy, originaria del piccolo borgo, e alla giocatrice della Juventus e della Nazionale: «Grazie per le emozioni e per le lacrime di gioia pura! Ogni volta torno dove ho lasciato il cuore, ogni volta torno a casa. Siamo pochi, ma abbiamo un cuore grande NOI delle Valli», ha postato Valentina su Instagram.'

IL TORNEO

La magia di Kane condanna la prima Juventus di Sarri

SINGAPORE. Una magia da centrocampo di Harry Kane in pieno recupero ha reso amaro l'esordio di Maurizio Sarri sulla panchina della Juventus. È iniziato con una sconfitta per 3-2 con il Tottenham, finalista in Champions, l'avventura dell'allenatore toscano, chiamato per rivitalizzare il gioco dei campioni d'Italia. Se il risultato non è stato certamente quello sperato, la partita del National Stadium di Singapore è stata divertente, ricca di rovesciamenti di fronte e con un tabellino marcatori di lusso: dopo il gol di Lamela, che ha ribattuto in rete una respinta non perfetta di Buffon, i bianconeri erano riusciti a ribaltare nel secondo tempo con Higuain e Ronaldo, prima del nuovo ribaltone con Moura e Kane. «Nel secondo tempo – è stato il commento finale di Sarri – abbiamo giocato meglio, con 20 minuti di buona volontà. Siamo stati ingenui nelle tre palle perse, ma su questo influisce una condizione fisica non ancora al top».

Eventi che verranno presto messi nel dimenticatoio, lasciando spazio ad altre considerazioni: come il debutto di De Ligt, entrato in campo nel secondo tempo al posto di Bonucci, o il gol di Gonzalo Higuain, che dopo aver visto il primo tempo in panchina nel secondo ha realizzato il primo gol stagionale della Juventus. Una rete evocativa, arrivata dopo una bella serie di passaggi dal retrogusto di "sarrismo": gol che ha fatto salire le quotazioni del Pipita che prima del match ha parlato a lungo con Paratici del proprio futuro. «Il gol di stasera – ha aggiunto Sarri – lascia il tempo che trova. Quel che conta è l'atteggiamento. Gonzalo si è allenato bene, anche se è vero che ha giocato fino a fine maggio».

Sarri si è affidato alla vecchia guardia, con il solo Buffon in campo tra i nuovi arrivi, se così si può definire il portiere ed ex capitano, mentre nella ripresa c'è stato spazio per i nuovi arrivi, da Rabiot a De Ligt e Demiral, rinfrancato dalla soluzione per la questione visto ottenuto per proseguire la International Champions Cup in Cina, mercoledì contro l'Inter (alle 13.30 italiane): «Rabiot ha fatto un buon ingresso, è stato dinamico; Demiral e De Ligt non si conoscevano neanche. Hanno già fatto tanto a tenere il campo».

In gran forma CR7 che, dopo aver giocato la solita partita di grande sostanza, segnando il gol del vantaggio della Juventus, si è intrattenuto insieme a Bonucci con il giovane invasore di campo: «Ho visto il ragazzino in mezzo al campo, avevo capito che voleva farsi la foto con Cristiano, allora l'ho portato da lui. Non è invasione, è gioia». —

LE ALTRE AMICHEVOLI

Lazio-Triestina: 5-2 Atalanta, 6 gol al Renate Cagliari: pari col Salò

Quattro gol del Parma (doppio Baraye, Ceravolo e Inglese) hanno deciso il test di ieri coi dilettanti dell'Obermais. Ne ha fatti invece 6 l'Atalanta con il Renate, squadra di C: doppiette di Barrow e Colley, reti del Papu Gomez e di Muriel. Due invece i gol della Triestina con la Lazio ad Auronzo: 5-2 con centri di Immobile (8'), Correa (12' su rigore), Milinkovic-Savic (28'), Codromaz (47'), Caicedo (50' e 67') e Marzola (86'). La Feralpi Salò ferma invece sull'1-1 il Cagliari con un gol di Kwarteng (73') pareggiato da Cerri (87'). —

S.D'E.

Il ritiro in Austria

Primo giorno di lavoro a Sankt Veit

I bianconeri si sono allenati ieri pomeriggio alle 18: per adesso nessuna amichevole nella località carinziana

Simonetta D'Este

SANKT VEIT. È iniziato il ritiro austriaco in Carinzia per Tudor e i suoi, che ieri in tarda mattinata hanno lasciato Udine per raggiungere Sankt Veit, dove si alleneranno fino al 2 agosto. Primo allenamento ieri pomeriggio in Carinzia dove sono rimasti a riposo Opoku (contusione alla schiena) e Becao (risentimento muscolare alla coscia destra). I bianconeri si prepareranno in Austria per il terzo anno consecutivo, alloggiando in quello che è diventato ormai "il solito" hotel Die Zeit (Le Ore), conosciuto come Blumenhotel, a due passi dal piccolo centro della città dalla tradizione ducale, che merita una passeggiata. Ma in questi giorni la squadra non avrà tempo per passeggiare, perché dovrà correre, come ha già iniziato a fare.

A disposizione dell'Udinese, Sankt Veit ha messo anche quest'anno le strutture della "Jacques Lemans Arena", un impianto con 2.480 posti (circa 600 sono quelli sotto la tribuna coperta) e con un campo principale in erba naturale, tre in sintetico e una palestra. Il programma preciso di lavoro dei bianconeri non è stato ancora ufficializzato, ma i primi giorni austriaci dovrebbero prevedere due sedute al giorno, che alterneranno lavoro fisico piuttosto tosto e tecnico con schemi e prove pratiche. Al termine di ogni allenamento, giocatori e staff faranno rientro in hotel per pranzo, cena e massaggi.

Nulla della preparazione dei bianconeri è lasciata al caso, compreso il menu, che viene curato nei minimi particolari per permettere un'alimentazione che garantisca agli atleti il massimo rendimento e la giusta scorta energetica in questo periodo di fatica.

> Il quartier generale sarà l'hotel Die Zeit gli allenamenti tutti alla Lemans Arena

Per i tifosi che vorranno seguire da vicino questa fase di preparazione, l'accesso agli impianti di Sankt Veit, intitolati alla celebre azienda di orologi che ha sede proprio in questo territorio e che molto ha fatto e sta facendo per la città e per lo sport, è libero: la struttura è facilmente raggiungibile una volta arrivati in città, ma servono un paio d'ore di viaggio da Udine per poter respirare l'aria carinziana del ritiro (la località è a 83 chilometri dal confine di Tarvisio). Insomma, una bella gita nel verde per i sostenitori friulani curiosi, che troveranno un clima accogliente e pure tanta gente che parla e mangia italiano nei locali che tradiscono nomi, gestioni e tradizioni tricolori.

Per quanti vorrebbero però assistere a una partita amichevole proprio a Sankt Veit, ecco la delusione: per il momento la squadra non ha in programma test in sede di ritiro, ma in altre località dell'Austria. Il primo impegno è quello contro l'Al Hilal mercoledì alle 18 allo stadio di Villach (alcuni Udinese club si stanno già attrezzando per esserci), mentre sabato alle 17 l'appuntamento è contro il Borussia Dortmund nella lontanissima Altach, al confine con la Svizzera (per esserci senza viaggi impossibili bisogna pensare a un pernottamento).

Nel salisburghese, invece, al Goldberg Stadium di Groedig, l'Udinese affronterà il Besiktas Instabul nell'ultimo giorno di ritiro, il 2 agosto alle 19, mete, queste ultime due, non certo agevoli per una gita in giornata toccata e fuga, quindi è possibile che quest'anno più che mai le sedute di allenamento della banda Tudor in Carinzia siano particolarmente seguite dai tifosi friulani. —

Jajalo contrastato da Pussetto durante il primo allenamento di ieri pomeriggio a Sankt Veit FOTO PETRUSSI

I TIFOSI

Campagna abbonamenti: scatta oggi la terza fase

Scatta oggi e durerà fino a mercoledì la terza fase delle campagna abbonamenti in cui i vecchi "tesserati" potranno cambiare il posto tra tutti quelli disponibili e si potranno sottoscrivere le promozioni per studenti e sportivi (con prenotazione online). Da giovedì fino al 10 agosto la vendita libera. Finora sono 9.939 gli abbonati che hanno rinnovato: lo scorso anno erano 13.105. —

S.D.E.

IL BENVENUTO

Il vicesindaco Egger: «Sempre bello accogliere un top club della serie A»

Vicino all'hotel che ospita i bianconeri c'è il solito locale gestito da Michele e Patrizia originari di San Vito: «Da oggi saremo aperti 7 giorni su 7»

SANKT VEIT. L'arrivo della squadra a Sankt Veit è motivo di festa e di fermento anche per la cittadina, che ha voluto dare il proprio benvenuto con qualche tocco di bianconero qua e là, soprattutto nei pressi dell'hotel dove la squadra ha fissato la propria sede austriaca. Nelle vicinanze, inoltre, c'è un'osteria che proprio friulano, che si chiama San Vito in onore delle origini dei suoi gestori, Michele e Patrizia, che provengono dall'omonima cittadina vicino al Tagliamento. Ma a dare il saluto ufficiale della città all'Udinese è stato il vicesindaco Rudi Egger: «È sempre un momento importante dare il benvenuto a un top club della serie A italiana a Sankt Veit! Speriamo che le nostre strutture offrano al team le condizioni giuste per potersi allenare e preparare nel migliore dei modi. Inoltre, la vicinanza della Carinzia a Udine evita lunghi spostamenti che possono portare stress da viaggio».

«Si è creata una bella partnership – ha aggiunto Egger –, e anche l'offerta in città e nei dintorni è molto ampia, soprattutto per tutti quei tifosi che avranno voglia di arrivare fin qui per seguire la squadra. Ci sono offerte a livello di attività sportive, culturali e culinarie, quindi speriamo di poter soddisfare chiunque venga nella nostra cittadina».

Il vicesindaco, inoltre, è pronto a tifare per l'Udinese, che accoglie a braccia aperte: «Non vedevo l'ora che arrivasse la squadra a Sankt Veit e auguro all'Udinese una stagione di successo in uno stadio sempre pieno. Sicuramente avrò modo di sostenere e di far visita alla squadra durante questo periodo di permanenza. Mando anche un caloroso saluto ai nostri vicini preferiti in Italia».

E se non stava nella pelle Egger, figuriamoci Patrizia e Michele da San Vito al Tagliamento, che il Friuli e il bianconero dell'Udinese ce l'hanno nel cuore e appeso ovunque nel loro locale. «Per il terzo anno consecutivo il top dello sport friulano si trasferisce vicino a noi – spiegano –, e per noi saranno questi come sempre dei giorni di emozioni. Con la presenza dell'Udinese, il nostro Friuli lo sentiamo ancora più vicino, anzi diciamo che diventiamo il centro del Friuli, con tantissima gente che arriverà e si sentirà a casa. Almeno noi cercheremo di fare questo, di fare sentire tutti a casa».

> «Speriamo che le nostre strutture permettano all'Udinese di allenarsi al meglio»

Patrizia e Michele si mettono a disposizione dei tifosi bianconeri che saliranno in Austria: «Siamo disponibili per dare indicazioni e consigli a chiunque passi da noi, anche perché da oggi saremo aperti sette giorni su sette, proprio per poter dare agli amici friulani il benvenuto in Carinzia, magari in marilenghe. Augurando buon lavoro all'Udinese, nella speranza che arrivino anche grandi soddisfazioni nella nuova stagione, diciamo: "Mandi da St. Veit"». —

S.D'E.

L'ANALISI

Diciotto infortunati e ben sei interventi chirurgici: ecco perché l'Udinese ha rinforzato lo staff medico

I dati dello scorso anno hanno convinto la società a inserire quattro fisioterapisti spagnoli e riprendere il dottor Tenore
«A Udine sono cresciuto, ho dimostrato di poter lavorare in una grande, ma era arrivato il momento di tornare a casa»

Stefano Martorano

UDINE. Diciotto infortunati, di cui sei finiti sotto i ferri del chirurgo, con nove bianconeri messi ko da problemi muscolari per complessivi 1.585 giorni di assenza, somma risultante dalle singole indisponibilità di ciascun giocatore fermatosi nel corso dell'ultima stagione, già passata agli archivi per essersi rivelata tra le più nere sul fronti infortuni. Ecco perché l'Udinese ha pensato di potenziarsi anche nel comparto medico, richiamando "a casa" il dottor Fabio Tenore, di ritorno dai tre anni di esperienza e successi maturati alla Juventus.

NUOVO STAFF

Al quarantenne dottore è stata affidata la responsabilità dell'area sanitaria e di uno staff in gran parte rivoluzionato dall'innesto di quattro fisioterapisti spagnoli che la società ufficializzerà a breve. In attesa dei nomi, i cambiamenti hanno portato ai saluti del dottor Luca Gatteschi, mentre l'ex responsabile Aldo Passelli è rimasto con la funzione di medico sociale, così come pure il farmacista e nutrizionista Antonio Molina e il nutrizionista Elio Moya. Corposo il rinnovo dei quadri tra fisioterapisti e massofisioterapisti, là dove è rimasto il solo dove è rimasto il solo Alessio Lovisetto, un reduce dopo le partenze di Michele Turloni, Pietro Tobia Baldassi, Rudy Burdin, Luca Vivan e Giovanni Piani. «Sono tornato perché la società ha fatto le sue valutazioni e dopo avere dimostrato a me stesso che potevo stare in una grande squadra, sapendo gestire grandi campioni con forti personalità. A Udine sono cresciuto professionalmente era tempo di tornare a casa, e all'Udinese abbiamo tutto per lavorare al massimo», ha ricordato il dottor Tenore, a cui la società ha subito sottoposto i numeri "in rosso" della passata stagione.

MODALITÀ E REPARTO

Cartelle cliniche alla mano, dei 18 diversi giocatori infortunati, nove hanno avuto problemi muscolari e altrettanti sono invece rimasti vittima di infortuni di origine traumatica, con conseguenze chirurgiche per i vari Badu, Ingelsson, Samir, Teodorczyk, Behrami e Sandro, mentre Barak ci è andato vicino a causa della protusione discale. Altro dato che salta all'occhio è la concentrazione degli infortunati nel reparto mediano, dove sono stati otto i centrocampisti finiti a turno ko. Anche la difesa ha avuto la sua emergenza con sei giocatori infortunati, mentre in attacco si è goduta buona salute tra Lasagna, Pussetto, Vizeu prima e Okaka poi. Tutti tranne Teodorczyk, che a causa dell'ernia inguinale ha perso 120 giorni di lavoro.

INCIDENZA

E qui entriamo in un'altra prospettiva, quella di Velazquez, Nicola e Tudor, i tre tecnici che si sono succeduti alla guida. Ebbene, ognuno di essi ha potuto recriminare sulla malasorte. Velazquez non ha potuto avere Musso (frattura del dito alla mano) fino a fine ottobre, non potendo mai contare su Badu, che a luglio si è rotto il legamento crociato in ritiro, Ingelsson, anche lui ko per la rottura dei legamenti a maggio con la Under 21 e su un Ter Avest reduce dalla frattura al perone rimediata in Olanda. Pure Balic (bicipite femorale) era più che a mezzo servizio. Sotto la gestione dello spagnolo si sono fermati a turno anche Machis e Pezzella per problemi muscolari. Nicola ha ritrovato Musso, ma dalla gestione precedente ha ereditato le lungodegenze di Badu e Ingelsson e non ha avuto nemmeno Barak, infortunatosi il 4 novembre e utilizzato solo 11 minuti a Ferrara il 26 dicembre, e Teodorczyk, impiegato solo 10 minuti. Dall'inizio della sua gestione ha poi perso Samir, infortunatosi alla capsula legamentosa.

GESTIONE TUDOR

Ed eccoci allo spalatino arrivato a fine marzo che ha perso quasi subito Behrami, operato dopo la frattura al perone rimediata col Milan, ereditando gli infortuni muscolari di Nuytinck e D'Alessandro, dovendo poi fare a meno di Fofana (bicipite femorale) nell'ultimo mese e pure di Opoku, finito ko a causa di una distorsione al ginocchio rimediata il 7 aprile con l'Empoli. Quanto ai rinforzi di gennaio, Sandro e Hallfredsson sono entrati gradualmente dopo i rispettivi infortuni rimediati con gli altri club, mentre Ekong si è fermato per tre partite importanti. —

I bianconeri fanno stretching e si dissetano al termine al termine dell'allenamento di ieri. Resteranno in Carinzia fino al 2 agosto FOTO PETRUSSI

IL RIASSUNTO DI UN ANNO

	Tipo di infortunio	Giorni persi	Gare saltate
INGELSSON	traumatico	282	26
BADU	traumatico	253	28
BARAK	traumatico	184	25
TEODORCZYK	muscolare	120	15
SAMIR	traumatico	116	15
BEHRAMI	traumatico	106	14
TER AVEST	traumatico	101	13
MUSSO	traumatico	63	9
NUYTINCK	muscolare	51	7
HALLFREDSSON	traumatico	49	7
D'ALESSANDRO	muscolare	45	6
BALIC	muscolare	44	6
FOFANA	muscolare	41	7
OPOKU	traumatico	40	7
EKONG	muscolare	28	3
SANDRO	muscolare	28	4
PEZZELLA	muscolare	18	3
MACHIS	muscolare	16	2
TOTALE		1.585	197

1896 UDINESE CALCIO

IL PUNTO

MASSIMO MEROI

NON FACILE FAR TORNARE SUBITO I CONTI

Mister Tudor è stato chiaro da principio. «Cambieremo modulo per cercare di segnare più gol». Nella prima amichevole giocata sabato con il Ravenna il tecnico di Spalato è partito scegliendo il 3-4-2-1 piazzando Barak e Balic mezze punte alle spalle di Lasagna. Ebbene, al di là del fatto che siamo ancora in fase sperimentale, il ceco e il croato in quella posizione ci sembra facciano un po' di fatica e considerando gli uomini che attualmente l'allenatore ha in rosa viene spontaneo sostenere che il 3-4-3 sarebbe più idoneo. I nomi del tridente sono presto fatti: Pussetto e Lasagna esterni, Nestorovski punta centrale: gente di gamba e un segugio dell'area di rigore. Considerato che con questo modulo la coppia di centrocampo deve essere formata da due equilibratori (Jajalo e uno tra Mandragora e Tokoz o chi per lui), ecco che il rischio è di non trovare spazio a un giocatore come Barak che dopo la stagione passata in infermeria l'Udinese vuole rilanciare per farlo diventare uno degli uomini mercato della prossima stagione.

Non è il caso di preoccuparsi troppo dei due gol subiti. All'appello mancavano tre titolari (Ekong, Samir e Nuytinck), dopo mezz'ora si sono fermati Becao e Opoku. E, con tutto il rispetto, Nicolas tra i pali non vale Musso. Resta comunque l'impressione di un cantiere aperto, anzi, apertissimo. Del resto lo aveva detto anche il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino: «Il ritiro in Austria servirà per raccogliere tutte le informazioni possibili per capire cosa abbiamo in casa e poi capire dove intervenire». Sicuramente servirà qualcosa sulle corsie esterne dove al momento in rosa ci sono solamente Ter Avest e Larsen. Pussetto lasciamolo fare l'attaccante esterno o la seconda punta. Lo scorso anno nella gara casalinga con il Napoli già Velazquez lo mise a fare il terzino e l'esperimento fallì miseramente. Non è proprio il caso di insistere. —

L'AMICHEVOLE

Il Pordenone spreca, la Spal no: vincono gli emiliani

A Tarvisio finisce 2-0 per la squadra di Semplici, ma all'inizio le occasioni migliori occasioni erano state per i neroverdi

SPAL	2
PORDENONE	0

SPAL 3-5-2 Thiam; Thiago Cionek (31' st Vaisanen), Vicari (40' st Cannistrà), Igor (19' st Felipe); D'Alessandro, Valoti (1' st Murgia), Missiroli (19' st Valdifiori), Kurtic (25' st Mawuli), Strefezza (40' st Farcas); Petagna, Moncini (1' st Jankovic). All. Semplici.

PORDENONE 4-3-1-2 Bindi (1' st Di Gregorio); Semenzato, Stefani (1' st Bassoli), Barison (12' st Cotali), De Agostini (40' st Facchinutti); Bombagi (31' st Santo), Misuraca (23' st Florio), Mazzocco (1' st Pobega); Ciurria (12' st Vogliacco); Gavazzi (12' st Magnaghi), Strizzolo (23' st Germinale). All. Tesser.

Arbitro Amabile di Vicenza.

Marcatori Al 25' Valoti; nella ripresa al 36' Petagna (rig).

Simonetta D'Este

TARVISIO. C'era il pubblico delle grandi occasioni a Tarvisio per la prima vera amichevole di rilievo del Pordenone, e i tifosi neroverdi, che si sono mescolati a quelli della Spal, non sono rimasti delusi dalla prestazione dei propri beniamini. Certo, il Pordenone ha perso 2-0 contro i ragazzi di Semplici, ma sulla bilancia ci sono molte cose da mettere, una su tutte il carico di lavoro diverso delle due squadre: la Spal con ieri ha chiuso la prima parte di ritiro proprio a Tarvisio, mentre il Pordenone è all'opera da una sola settimana ad Arta Terme. Poi c'è la differenza di categoria e sopratutto una rosa non ancora completa a disposizione di Tesser. In ogni caso, però, se fosse finita in parità la partita di ieri nessuno avrebbe gridato allo scandalo, perché di occasioni il Pordenone ne ha avute ecco- me per andare in gol: i ramarri le hanno sbagliate Petagna e compagni no.

Prima dell'inizio del match la dirigenza neroverde ha regalato una maglia della squadra alla famiglia di Maurizio Siega, cui è intitolato il campo sportivo di Tarvisio, che ha militato nel Pordenone dal 1981 al 1987. Il primo tempo del match è stato piuttosto gradevole, ricco di episodi, anche se il gol della Spal è arrivato solamente al 25': Valoti di testa mette in rete un invitante suggerimento di Strefezza. L'occasione per andare in vantaggio, però, era arrivata prima per il Pordenone: al 19' è stato abilissimo il portiere Thiam prima a respingere un gran tiro di Ciurria e quindi ad alzare sopra la traversa la conclusione a colpo sicuro di Strizzolo. Petagna, poi, al 31' ha l'occasione per il raddoppio, ma si lascia ipnotizzare dal portiere Bindi, che respinge da distanza ravvicinata. Sul finale di tempo, dopo un bel tentativo di Ciurria, una nuova occasione per il Pordenone, con Gavazzi, che trova un insuperabile Thiam.

Nella ripresa, prima che i cambi prendessero il sopravvento, la Spal colpisce una traversa con Jankovic al 6', mentre al 36' arriva su calcio di rigore il secondo gol firmato Petagna. Il Pordenone, però, ci ha provato davvero fino alla fine.

I ragazzi di Tesser torneranno in campo venerdì contro la Manzanese ad Arta Terme alle 18, e subito dopo sul campo sportivo Zuliani ci sarà la "Festa Neroverde", durante la quale i tifosi potranno incontrare la squadra. Tifosi che da oggi potranno sottoscrivere l'abbonamento per la stagione che si giocherà allo stadio Friuli al De Marchi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Le tessere sottoscritte finora sono state 500. —

In alto, un tentativo del Pordenone. Qui sopra, l'undici iniziale e un'uscita del portiere Bindi FOTO PETRUSSI

CHI SALE E CHI SCENDE SIMONETTA D'ESTE

Gavazzi, che guizzi De Agostini un po' giù

IL MIGLIORE

Gavazzi

Piace, ha il senso del gol e il guizzo giusto. È sua l'occasione migliore della partita nel finale. Sul suggerimento di Bombagi solamente l'istinto del portiere spallino gli nega la gioia di un pareggio che sarebbe stato meritato.

Bombagi

Si conferma uomo che può fare la differenza ma dovrà far valere un po' di più la propria qualità. Ha mostrato buoni guizzi e qualche idea.

Ciurria

É stato l'uomo che ha avuto più possibilità di andare in gol durante tutto il match, ma ha avuto la sfortuna di trovarsi davanti un ottimo portiere che ha salvato più volte. Siccome siamo all'inizio della preparazione può crescere ancora molto da qui all'inizio delle gare ufficiali.

Bindi

Il portiere neroverde contro la Spal ha fatto gli straordinari e ha dato sufficiente sicurezza a una difesa però non è parsa impeccabile. Bravo a ipnotizzare Petagna nel primo tempo che pensava di aver già segnato il 2-0.

De Agostini

Ha sbagliato tanto, ma può dare anche tanto. Qualche insicurezza di troppo per uno come lui, ma le gambe erano tanto pesanti.

Stefani

Qualche sbavatura di troppo che ha inciso sull'andamento della gara, ma può condividere la prestazione un po' sottotono con i compagni di reparto.

Semenzato

Ha cercato di farsi vedere, ma ha sofferto anche tanto. Gli attaccanti spallini erano brutti clienti. Non sarà sempre così nel corso dell'anno.

Mister Tesser soddisfatto di quello che la squadra è riuscita a creare: «Ci serve una punta che finalizzi, la società sta lavorando per questo»

Lovisa: «Primo tempo positivo» E in Coppa Italia vorrei l'Udinese»

LE INTERVISTE

Ad assistere alla partita dei suoi c'era ieri pure il presidente **Lovisa**, che è rimasto piuttosto soddisfatto di quello che ha visto. «Il primo tempo mi è piaciuto – ha detto il numero uno del Pordenone –, poi si è fatta sentire la stanchezza. D'altra parte i ragazzi stanno lavorando da solo otto giorni e ci sta. Test come questi sono belli e utili per capire dove si deve lavorare». Il pensiero di Lovisa, ovviamente, è già proiettato al futuro, che vedrà anche arrivi importanti nelle prossime ore nel ritiro di mister Tesser, che pian piano avrà una rosa completa da allenare. «È in arrivo Chiaretti – dice –, poi si aggregherà anche Candellone e quindi Burrai. Insomma, stiamo lavorando per essere competitivi per il campionato». Ma prima c'è la Coppa Italia, e oggi ci saranno i sorteggi. Lovisa non nasconde di avere un sogno: «Mi piacerebbe finire dalla parte dell'Udinese nel tabellone e arrivare a giocare il derby. Penso che l'entusiasmo in regione, dove siamo in pochi a certi livelli, vada mantenuto alto. Poi spero che i nostri tifosi continuino a darci fiducia e che vengano in tanti al Friuli a vederci, perché lo stadio è grande e la squadra ha bisogno di sentire la vicinanza del pubblico».

L'allenatore del Pordenone Attilio Tesser FOTO PETRUSSI

Concentrato sulla preparazione è ovviamente **Attilio Tesser**, che prende il buono e stigmatizza il meno buono della sfida contro la Spal. «I carichi di lavoro sono alti – spiega –, siamo alla prima vera amichevole dopo una settimana di ritiro, quindi siamo affaticati. La cosa positiva è che ho visto creare molte occasioni, abbiamo avuto almeno 5 o 6 palle gol, però non siamo riusciti a concretizzare, commettendo anche qualche errore di troppo in fase di disimpegno e di passaggi. Ma quando non si è lucidi è normale».

E poi mancano ancora pedine importanti al Pordenone. «Ci serve una punta che sappia finalizzare e poi aspettiamo anche l'arrivo di Camporese – confessa –, oltre a quello imminente di Chiaretti e di Zanon, un esterno sinistro dalla Fiorentina. Insomma, abbiamo bisogno ancora di qualcuno, ma la società sta lavorando per questo». —

S.D'E.

AMICHEVOLE DI LUSSO

Il Cjarlins Muzane fatica e sabato a Sappada primo test con l'Entella

I ragazzi di Moras in campo contro un avversario di serie B Ormai vicino l'ingaggio del difensore Peressutti del Cagliari

Claudio Rinaldi

CARLINO. Avvio soft, ma da oggi si fa sul serio. La terza stagione del Cjarlins/Muzane in serie D è cominciata già mercoledì a Mortegliano e da questa settimana il lavoro verrà intensificato da mister Max Moras, a suon di doppie razioni giornaliere. Il rischio di arrivare imballati alla prima amichevole stagionale di sabato, a Sappada contro l'Entella Chiavari, è concreto, ma una vetrina di lusso come quella offerta da un avversario di serie B è irrinunciabile.

È intanto vicino l'ingaggio del difensore Alessandro Peressutti (classe 2000), in arrivo dalla Primavera del Cagliari. Al gruppo, inoltre, si aggregherà in prova anche il difensore sandanielese Emanuele Presello (1998, 74 presenze in serie D con Tamai, Delta Rovigo e Mestre). Sono attesi anche il pari età e ruolo albanese Orlando N'Doi, 102 gettoni e 5 reti in D, l'attaccante Gymah Bernard Frimpong (1996), ultima stagione al Portomansuè nell'Eccellenza veneta e il centrocampista Ronald Da Silva, al momento "oggetto misterioso" proveniente dalla quarta serie brasiliana.

Venerdì si terrà intanto la presentazione ufficiale della prima squadra e della Juniores nazionale (affidata alle cure dell'ex udinese Marco Billia) all'osteria "Al Gardilin" di Carlino. Appuntamento nel quale patron Vincenzo Zanutta è solito annunciare l'obiettivo per la stagione entrante: e dopo la salvezza "frizzante" di due anni fa e la "zona Europa League" della stagione appena archiviata è prevedibile che nella primavera 2020 si punti con decisione alla zona play-off.

Nei giorni scorsi si è tenuta anche l'assemblea dei soci, che ha di fatto confermato l'organigramma dirigenziale che, dalla nascita del sodalizio nel 2003, vede alla presidenza Vincenzo Zanutta. Questi gli altri componenti del direttivo: vicepresidente e cassiere Fernando Targato; segretario Italo Giorio; direttori sportivi Marino Battistella, Claudio Smilzotti e Gianluca Zanutta; responsabile settore giovanile Thomas Randon; consiglieri Fabio Campagnol, Giacomo Martinotti, Giuliano Tedesco, Elvis Zamparo, Johnny Zanutta, Lucio Zanutta; revisori dei conti Beniamino Purassanta e Mario Vicedomini.

La "regina" dell'approvvigionamento e gestione del chiosco è l'efficientissima Eleonora Campagnol. —

Il discorso alla squadra del presidente Vincenzo Zanutta durante il primo allenamento della stagione

LA RAPPRESENTANTE TRIESTINA

Il San Luigi inizia il lavoro in Slovenia agli ordini di mister Luigino Sandrin

Comincia oggi la preparazione del San Luigi in vista della sua prima stagione in serie D. Gli allenamenti si svolgeranno nel fresco sloveno della vicina Pesek e questi sono i giocatori convocati da mister Luigino Sandrin. Portieri: Stefano Furlan (1983), Luca D'Agnolo (1994) e Luca Musolino (2000); difensori: Federico Giovannini (1994), Tommaso Bertoni (1994), Riccardo Male (1994), Matteo Ianezic (1998), Leonardo Caramelli (1999), Lorenzo Vittore (1999) e Florent Berisha (2001); centrocampisti: Luca Villanovich (1991), Marco Disnan (1997), Gabriele Cottiga (2000), Leonardo Tonini (2000), Daniele Fabris (2001) e Alessio Di Lenardo (2001); attaccanti: Matteo Mujesan (1981), Gianluca Ciriello (1993), Luca Tentindo (1995), Gabriele Lombardi (1998) e Andrea Carlevaris (2000). Prima amichevole il 31 luglio a Sappada contro l'Entella Chiavari. —

C.R.

QUI TAMAI

Furie rosse sempre più giovani ma con l'incognita ripescaggio

Pierantonio Stella

BRUGNERA. Si parte. Con un grande punto interrogativo: in quale categoria? Il Tamai si raduna oggi con la voglia di cancellare l'amarezza per la retrocessione della scorsa stagione, ma non sa ancora che campionato dovrà affrontare. Eccellenza o serie D? Questa l'incognita che dovrebbe essere risolta soltanto a fine mese, quando si conosceranno ufficialmente i ripescaggi in quarta serie. Nella graduatoria delle "ripescabili" il Tamai è al quarto posto tra le perdenti dei play-out di D, alle spalle di Legnago, Olympia Agnonese e Pavia. Ma deve fare i conti con il criterio dell'alternanza, che premia anche le società provenienti dai play-off dell'Eccellenza. Al momento sono sette i buchi da colmare, dunque il Tamai sarebbe la prima delle escluse, ma ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere, come i casi di Bisceglie e Audace Cerignola, ora al Coni per ottenere il ripescaggio in serie C, e del Gela, che avrebbe presentato una domanda di iscrizione (in D) incompleta.

Nel frattempo i mobilieri stanno continuando a rafforzarsi sul mercato. Nelle ultime ore sono arrivati quattro giovani: l'esterno **Alessio Mortati** (classe '99), ex Sandonà, il terzino **Giacomo Pertoldi** (2000), la scorsa stagione a Chions, l'attaccante **Samuel Nezha** (2000) dalla Berretti del Pordenone e il difensore **Riccardo Peresin** (2000) dalla Primavera del Venezia.

Oggi, agli ordini del confermato tecnico Giuseppe Bianchini si presenteranno anche gli altri volti nuovi di una campagna acquisti improntata senza mezzi termini all'immediato ritorno in serie D, se non a una tranquilla salvezza nella stessa categoria (qualora andasse a buon fine l'operazione ripescaggio). Tra i big ingaggiati nelle scorse settimane, brillano in particolare i nomi del difensore sloveno **Bojan Djukic** ('86) e del connazionale **Ziga Smrtnik** ('94), bomber già in luce con la maglia del Cjarlins Muzane. In mezzo le chiavi del centrocampo saranno affidate a **Enrico Trento** ('97), arrivato a Tamai dal Campodarsego, società con cui ha sfiorato la promozione in serie C. Sugli esterni è un'autentica garanzia **Marco Moras** ('95), anch'egli ex Cjarlins. Mentre in porta notevole curiosità attornia il talento **Matteo Da Re** (2002), prelevato dal Chievo Verona. —

La presentazione di Enrico Trento, fra il presidente Verardo e il ds Neri

QUI CHIONS

Dopo la rivoluzione gialloblu è l'ora di Vingiano e Franciosi

CHIONS. Serie D, anno secondo. Comincia oggi anche la nuova avventura del Chions in Interregionale. Dopo la salvezza della scorsa stagione, la società gialloblu ha compiuto un'autentica rivoluzione. Dall'allenatore (**Andrea Zanuttig** al posto di Alessandro Lenisa) alla rosa: tanti i volti nuovi, chiamati a continuare un "sogno", come l'ha definito il presidente Mauro Bressan.

LE STELLE

Tra i nomi di spicco arrivati nel corso del mercato, il difensore **Leonardo Incorvaia** (classe '92). Nato in Argentina (a Rosario), il nuovo "muro" della difesa gialloblù è cresciuto nelle giovanili del Newell's Old Boys e ha giocato nella serie B del suo Paese con il Ferrocarril. La scorsa stagione ha militato nella serie A di Gibilterra, arrivando quarto. A centrocampo riflettori puntati su **Umberto Vingiano** ('96). Nonostante la giovane età, conta già oltre 150 gare in Serie D con le maglie, tra le altre, di Folgore Caratese, Seregno e Varese, oltre a un trascorso nei vivai di Torino e Pro Vercelli. Si candida a essere il perno della mediana, con licenza di inserirsi. Al suo fianco un altro elemento dal curriculum di spessore: **Luca Tagliavacche** ('95), arrivato dal Ghivizzano, già in serie C con Paganese, Lumezzane e Salernitana. In attacco si scommette sull'estro dell'ex Tamai **Gianluca Franciosi** ('91), e sulle doti realizzative dell'ex Genoa **Andrea Parodi** ('93).

LA ROSA

Portieri: Gjergji Ceka ('01), Venjo Tomic ('00). **Difensori:** Ludovico Lazzaro ('00), Fabrizio Pratolino ('94), Alessandro Piani ('01), Simone Deana ('93), Mattia De Cecco ('00), Matteo De Min ('01), Leonardo Incorvaia ('92). **Centrocampisti:** Gabriel Battistella ('00), Luca Lascala ('99), Umberto Vingiano ('96), Stefano Novati ('95), Diego Spadera ('00), Simone Contento ('00), Michele De Clara ('02), Alessandro Miotto ('98), Luca Tagliavacche ('95), Diego Basso ('00), Matteo Ferrari ('02), Damjan Kurjakovic ('00). **Attaccanti:** Luca Urbanetto ('94), Gianluca Franciosi ('91), Antonio Acampora ('89), Andrea Parodi ('93), Stefano Novati ('95). Sabato 27 luglio (alle 18) amichevole con il Pordenone. —

P.S.

Gianluca Franciosi, trequartista classe 1991 ex Tamai

Calciomercato Eccellenza

Super mediana a Cervignano: c'è pure Gerbini

I gialloblu ufficializzano l'acquisto del 30enne dal Primorje
Il Lumignacco insiste per la punta argentina Serrago

Claudio Rinaldi

UDINE. È **Nicolò Gerbini** il rinforzo per il centrocampo della matricola Pro Cervignano, che il diesse gialloblù Dario Del Piccolo ha messo a disposizione del confermato mister Gianni Tortolo. Classe 1989, Gerbini è reduce da due stagioni e mezzo al Primorje dopo essere stato una bandiera del San Luigi e rappresenta un'ulteriore perla per la mediana della Pro, che può già contare sulla qualità e il mestiere dei confermati **Raffaele Nardella** (1990), **Federico Godeas** (1981) e **Chistian Paneck** (1998), oltre che sulla freschezza dei fuoriquota allevati in casa.

L'arrivo di Gerbini si aggiunge a quello già annunciato dell'attaccante **Federico Nin** (1997) dalla Valnatisone, destinato a prendere il posto di **Antonio Cavaliere** (1997), rientrato per fine prestito al Cjarlins/Muzane e da quest'ultimo girato al Ronchi. Non vestiranno più, invece, la casacca gialloblù il difensore **Thomas Zanfagnin** (1999), rientrato alla Sangiorgina, il centrocampista **Emanuele Penna** (1997), dirottato all'Aquileia, e il laterale **Massimiliano Nassiz** (1995), in procinto di accasarsi alla Juventina di Gorizia.

ATTACCANTI CERCANSI

Quello della prima punta è l'obiettivo prioritario del Lumignacco dopo gli arrivi, negli altri reparti, annunciati la settimana scorsa. L'oggetto del desiderio è costituito da **Joaquin Serrago**, argentino/portoghese classe 1995 cresciuto nel settore giovanile del River Plate e messosi in mostra lo scorso anno al Cordenons, che al momento sta però ancora aspettando una chance dalla serie D. Gli uomini mercato rossoblù Alessio Battistig e Gabriele Verri, quest'ultimo specialista nello scoprire talenti oltreconfine, stanno battendo quindi altre piste. Su tutte quella che conduce a **Abdou Diallo**, classe 1996, visto all'opera nella quarta divisione francese, ma piace anche il marcantonio **Benjamin Zongo** (1998, alto un metro e 96 centimetri) transitato in società del nord Italia. Rimanendo alle latitudini nostrane è stato avviato un dialogo per il ritorno a Lumignacco di **Enrico Lo Manto Junior** (1994), che arriverebbe dall'Ol3 in compagnia del gemello **Daniel** (centrocampista). Alla ricerca di un attaccante è l'altra neopromossa Codroipo, che ha intavolato una trattativa con l'Union Pasiano per l'ingaggio di **Ivan Fabricio Bolgan** (1999), transitato in passato per i settori giovanili di Venezia, Padova e Pordenone. Il Flaibano ha invece annunciato l'arrivo dal Unione Smt di Meduno della punta classe 2000 **Abdouzine Bance**.

> Il Flaibano annuncia l'ingaggio di Di Lazzaro mentre la Gemonese si avvicina a Goubadia

PILLOLE

Il difensore esterno **Isoken Goubadia** (1993), non confermato dal Brian/Lignano, è vicino alla Gemonese, il Flaibano ha ufficializzato l'arrivo dallo stesso Brian del centrocampista **Davide Di Lazzaro** (1999, tricolore Juniores con la rappresentativa Fvg nel 2018), e il Codroipo sta dialogando con il portiere **Giovanni Marcos** (1999) dell'Union Martignacco e il centrocampista **Giacomo Zuliani** (1998) della Juventina. Il jolly **Nicola Battistin** (1987), in uscita dalla Pro Gorizia, piace invece al Lumignacco, club che ribadisce di detenere dei diritti sul cartellino del difensore **Gianluca Cargnello** (1999) voglioso di cambiare aria.

SI MUOVE LA PRO GORIZIA

Il nuovo diesse isontino Andrea Brugnolo ha definito gli arrivi dei portieri **Michele Contento** (1979, dal Primorje) e **Mattia Miani** (2001, dal Codroipo), dei difensori **Daniele Visintin** (1982, dal Chions) e **Nicolò Millo** (1994 dal Primorje), dei centrocampisti **Jacopo Grion** (1995, dal Brian), **Marco Giardinelli** (2001, dall'Ufm) e **Mattia Samotti** (2000, dall'Udinese) e dell'attaccante **Alessandro Ietri** (1988, dal Brian). —

1

2

INIZIA LA PREPARAZIONE

Manzanese in campo giovedì ma l'attacco non è chiuso

UDINE. La Manzanese sarà la prima squadra di Eccellenza a mettersi al lavoro, tornando sul campo già giovedì per la preparazione in vista della prossima stagione. Il nuovo presidente Filippo "Pippo" Fabbro e i suoi fidati collaboratori Alessandro Paolucci e Francesco Gigliotti fanno sapere di essere soddisfatti delle operazioni di mercato fin qui concluse, ma non fanno mistero che se si presenterà una opportunità per una punta all'altezza non mancheranno gli sforzi per coglierla. Sembrano interessare il brasiliano **Michel Pedrozo Silva** (1984), in uscita dal Tombolo, e l'argentino **Franco Caraccio**, 1987, già visto in serie C alla Vibonese. Sono certi, invece, gli addii ai difensori **Zanolla** (Sangiorgina), **Moretti** (Centrosedia), **Venica** (Azzurra Premariacco), **Cuca** e **Del Negro** (Juventina), ai centrocampisti **Mascarin** (Ronchi), **Gaeta** (Centrosedia) e **Breda** (Azzurra Premariacco), oltre al trasferimento all'Udinese del promettente (classe 2005) **Alberto Bressan**.

Intanto il consulente Enrico Grassi, da più parti accostato ad alcune società dell'èlite regionale, ci tiene a fare chiarezza sulla sua posizione, rompendo così il suo leggendario riserbo. «È vero – afferma Grassi – che in primavera ho dato una mano al mio amico Pippo Fabbro a trovare le giuste soluzioni per favorire il suo ingresso, con le modalità più idonee, nella Manzanese. Il mio compito si è però esaurito lì e ribadisco che non sono impegnato con alcuna società, di qualsivoglia categoria». —

C.R.

3

PARTENZE E ARRIVI

I difensori animano le trattative di luglio

1. Nicolò Gerbini (classe 1989) ai tempi del San Luigi: il suo arrivo alla Pro Cervignano regala a mister Gianni Tortolo una pedina di esperienza e di qualità per il centrocampo; 2. Il difensore esterno Isoken Goubadia (classe 1993, terzo da sinistra) non è stato confermato dal Brian/Lignano ed è sempre più vicino alla Gemonese; 3. La Manzanese del neo presidente Filippo Fabbro (a destra, ai tempi in cui vestiva la maglia del CjarlinsMuzane) tornerà al lavoro giovedì; 4. Il difensore Gianluca Cargnello vuole cambiare aria, ma il Lumignacco frena.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Centro Sedia da applausi Che delusione il Trivignano

La squadra di San Giovanni al Natisone ha chiuso con 23 risultati utili di fila
Bianconeri crollati alla distanza: nessuna vittoria nelle ultime nove giornate

Simone Fornasiere

UDINE. In pochi, a inizio stagione, avrebbero puntato sulla vittoria del Centro Sedia nel girone C di Seconda categoria, ma la squadra di San Giovanni al Natisone è riuscita a mettersi tutti dietro. Anche il Teor, cui non è riuscito il sorpasso nello scontro diretto all'ultima giornata. Ha sorpreso il neopromosso Basiliano, che ha sfiorato il doppio salto, ha deluso il Trivignano, favorito per molti e fuori anche dai play-off.

9 CENTRO SEDIA (64 punti) Ha impiegato 10 giornate per trovare la testa della classifica, ma una volta raggiunta non l'ha più lasciata. Ha chiuso con 23 risultati utili consecutivi.

8,5 TEOR (62) Il rischio di pagare dazio dalla retrocessione c'era, ma l'ha evitato ripartendo dalle bandiere e da un allenatore esperto come Renzo Marzio. I risultati si sono visti.

8 BERTIOLO (51) Ha chiuso terzo pur peccando della giusta continuità di risultati. La vittoria nella finalina play-off sarebbe valsa la promozione: pare, però, destinato a non iscriversi.

8 BASILIANO (51) Matricola terribile, è stata la grande sorpresa del raggruppamento. Nel solo girone di ritorno ha conquistato 31 punti, tanti quanti il Centro Sedia chiudendo alla grande.

6,5 TRE STELLE (49) Era lecito aspettarsi qualcosa di più da una squadra che alla vigilia partiva tra le favorite per il salto di categoria. La rosa troppo corta e la mancanza di uomini da alternare nei momenti più delicati della stagione, forse, ha pesato sull'andamento finale della squadra.

6,5 TORRE TC (45) La serie di 13 risultati utili consecutivi, a cavallo dei due gironi, aveva fatto penare che potesse lottare per il primo posto finale. Ma ha chiuso con 5 sconfitte consecutive esterne, che hanno inevitabilmente pesato sulla pagella finale.

7 UNION 91 (45) Le due sole sconfitte maturate nel girone di ritorno sono sinonimo di una squadra che ha chiuso in crescendo. Ripartire da qui per provare a guardare in alto.

Salvezza in rimonta per il Nuovo Pocenia grazie a un ritorno da grande protagonista

6,5 FIUMICELLO (45) Passata nel girone udinese, il suo voto è l'esatta media tra un girone di andata da 7 (con 26 punti conquistati) e uno di ritorno da 6, con soli 19 punti come bottino.

5 TRIVIGNANO (42) È la grande delusione del girone. Partito con ben altri obiettivi, è letteralmente crollato alla distanza, chiudendo senza vittorie nelle ultime 9 partite e lontano dai play-off.

5,5 PASIANESE (38) Quanta fatica per raggiungere una salvezza che, a inizio stagione, sembrava decisamente alla sua portata.

6 BUTTRIO (38) Partito a rilento, ha dovuto attendere l'ottava giornata per brindare alla prima vittoria. Da quel momento, però, si è sempre mantenuto a debita distanza dalla zona pericolosa.

5,5 FLAMBRO (34) Ha dovuto attendere l'ultima giornata per brindare alla salvezza diretta: troppo poco per una squadra che l'anno precedente aveva chiuso a ridosso dei play-off.

7 NUOVA POCENIA (34) Soli 11 punti nel girone di andata, 23 in quello di ritorno con l'arrivo in panchina di Sestan: a lui il merito per una grande salvezza.

5 CASTIONS (32) In testa alla classifica nelle prime cinque giornate ha poi vissuto una stagione difficile, intervallata anche dal cambio di allenatore: dopo un solo anno costretto a far ritorno in Terza categoria.

4 FLUMIGNANO (22) Annata negativa con il cambio di allenatore e l'autogestione nel finale di campionato. Terza retrocessione negli ultimi quattro anni.

3 PORPETTO (3) Voto e punti in classifica di pari passo: unica squadra della regione a non avere vinto nemmeno una partita. Ha chiuso con tre pareggi.

La festa del Nuovo Pocenia per la salvezza conquistata grazie ai 23 punti raccolti nel girone di ritorno

ARBITRI

Merlino incassa la fiducia per il terzo anno guiderà lui il comitato regionale

UDINE. Andrea Merlino è stato confermato per la terza stagione consecutiva alla guida del comitato regionale arbitri. Classe 1977, trascorsi da direttore di gara fino in serie C, Merlino vede così premiata la bontà del lavoro fin qui svolto in Friuli Venezia Giulia tradottasi nell'assenza delle ultime due stagioni di dismissioni per inidoneità tecnica dei fischietti operanti ai livelli interregionali e nazionali. Merlino ha reso nota anche la composizione della squadra che lo affiancherà nel lavoro, anch'essa confermata pressoché in toto. L'unica variazione riguarda l'uscita del pordenonese Manuel Giacomazzi, orientato a concorrere alle elezioni per la guida della sezione di Pordenone resa vacante dalle dimissioni del presidente Gianluca Sant, e rimpiazzato dal concittadino Francesco Donno. Continueranno invece a far parte del comitato regionale arbitri il vicepresidente Luca Cavanna (Pordenone) e gli atri componenti Cristian De Franco (Udine), Gilberto Piva (Udine), Luca Boldoni (Gradisca d'Isonzo, subentrato in primavera al dimissionario Carlo Taverna), e Lorenzo Visentini (Basso Friuli). La novità nell'organizzazione periferica degli arbitri è l'accorpamento delle sezioni di Cormons, Gorizia e Monfalcone in quella di nuova istituzione con sede a Gradisca. »Era necessario – spiega Merlino – creare un gruppo più numeroso per permettere la crescita della qualità complessiva degli arbitri attraverso una sana concorrenza tra di loro, oltre che a ottimizzare le risorse che non permettevano più di mantenere tre sezioni in un ambito territoriale così ristretto». La guida della nuova sezione sarà decisa dall'elezione che seguirà al periodo di commissariamento. —

C.R.

Andrea Merlino, 42 anni

CAMPIONATO CARNICO

Prima categoria

IL BIG MATCH

L'Ovarese tira fuori l'orgoglio e rimonta tre gol all'Amaro Josef Gloder firma il pareggio

AMARO	3
OVARESE	3

AMARO Facchin, Rainis, Bisconti, Zuccolo, De Crignis, Patrizio D'Orlando (Valle), Durì (Fattori), Mazzolini, Giovanni Dell'Angelo, Candotti (Muner), Fior (Malagnini, Gerin). All. M Talotti.

OVARESE Agostinsi, Petris (Matiz), Primus, Della Pietra (Not), Gortan, Cencig, Clapiz (Diego Fruch), Felice (Nodale), Josef Gloder, Flavio Fruch, Boreanaz.All. S. Beorchia.

Arbitro Fachin di Tolmezzo

Marcatori Al 18' Mazzolini (rig.), al 21' Candotti; nella ripresa al 10' Candotti, al 25' Boreanaz, al 28' Flavio Fruch (rig.), al 33' Josef Gloder.

Più e meno

Amaro
Candotti

Ovarese
Della Pietra

Massimo Di Centa

AMARO. Due partite in una: Amaro-Ovarese è stata questo. Locali in vantaggio di tre gol ed in pieno controllo del match fino a 20' dalla fine, poi, l'Ovarese (risistemata in corsa da alcune mosse di Beorchia) ha rispolverato grinta, orgoglio e geometrie per agguantare un pari a quel punto davvero insperato.

Parte bene l'Amaro, che dopo aver corso un rischio nei primi minuti, si compatta: chiusura degli spazi e ripartenze intelligenti portano all'uno – due che annichilisce gli avversari. Un rigore generoso di Mazzolini (l'intervento di Flavio Fruch sullo stesso Mazzolini appare sul pallone) e uno spunto individuale di Candotti che supera Facchin uscitogli incontro sono due mazzate per l'Ovarese, che è troppo lunga e spesso offre il fianco ai contropiede avversari. Gli ospiti non reagiscono e a inizio ripresa subiscono il terzo gol: Candotti (probabilmente in posizione di fuorigioco) va via su un filtrante di Giovanni Dell'Angelo e dopo aver superato Agostinis infila il tris.

L'ingresso in campo di Nodale aggiusta molti equivoci tattici e l'Ovarese appare più logica, tanto che in 8' raggiunge il pareggio: Boreanaz trova lo spazio nell'area affollata per superare Facchin, poi un rigore generoso (Candotti in barriera su un piazzato dal limite si copre il volto ma non cerca il pallone) trasformato da Flavio Fuch riportano in partita i biancazzurri che ottengono il pari grazie ad un sontuoso assolo di Josef Gloder che supera tre uomini in dribbling e appena dentro l'area scarica in porta il 3 a 3. Nel finale entrambe potrebbero vincere: ma Giovanni Dell'Angelo spreca a tu per tu con Agostinis e Facchin è super su un'inzuccata di Boreanaz. —

MARSILIO SUGLI SCUDI

Fuochi d'artificio e sei reti tra Arta Terme e Mobilieri

ARTA TERME	2
MOBILIERI	4

ARTA Somma, Bellina, Ferrajuolo, Merluzzi, Franco, Farinati, Puntel (Candoni), S. Cassutti, Temil, Floreani (Pili), Nieddu (C. Cassutti). All. Radina

MOBILIERI Plazzotta, Ermano (Vidali), Martinis (D'Andea), De Antoni, D. Marsilio, Straulino, Fior, Selenati, L. Marsilio, D. Valle (Maieron), Del Linz (Dassi). All. Buzzi

Arbitro Puntel di Tolmezzo

Marcatori Al 2' Farinati (autorete), al 3' Floreani, al 20' Merluzzi e al 40' L. Marsilio. Nella ripresa, al 26' L. Marsilio e al 39' Del Linz.
Note Espulso Pili

Più e meno

Mobiliari
L. Marsilio

Arta
Franco

ZUGLIO. Arta e Mobilieri si sfidano a viso aperto e danno vita a una partita ricca di gol. Alla fine la spuntano gli ospiti. Partenza lampo degli uomini di Buzzi che al 2' usufruiscono di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore: calcia Selenati e Farinati, nel tentativo di rinviare, incappa nel più classico degli autogol. Giusto il tempo di ripartire e l'Arta agguanta il pareggio con Floreani. Al 20' i locali trovano il vantaggio con Merluzzi che gira in porta la palla proveniente da un calcio d'angolo, ma vengono raggiunti da un gran botta di Luca Marsilio che coglie prima la traversa e poi va in rete. Ad un primo tempo molto equilibrato segue una ripresa nella quale i Mobilieri sono più determinati in fase offensiva e i gol di L. Marsilio e di Del Linz sanciscono la meritata vittoria. —

Rosella Iob

Riccardo Floreani (Arta Terme)

Luca Marsilio (Mobilieri)

PRIMO TEMPO SCOPPIETTANTE

Blitz esterno del Villa Il Trasaghis cola a picco

TRASAGHIS	1
VILLA	3

TRASAGHIS Marcuzzi, Vidal (Rizzon), Rucchin, F. Bernardinis, Papinutto, Ridolfo, Carlig, Ranic, Masini (Patat), Giordano (Pilosio), Milatovic. All. Manente.

VILLA Zozzoli, Moroldo, Arcan, M. Guariniello, Ortobelli, Sopracase, Agostinis, D. Felaco (Conni), Tessari (Battistella), A. Felaco, G. Guriniello (Facchin). All. Maisano.

Arbitro Ambrosio di Pordenone

Marcatori Al 22' Masini, al 25' Tessari; nella ripresa, al 34' Agostinis, al 45' Battistella

Più e meno

Villa
Agostinis

Trasaghis
Carlig

TRASAGHIS. Dopo la conquista della finale di Coppa Carnia, il Villa vince anche in campionato passando nella tana del Trasaghis. Primo tempo scoppiettante con immediate palle gol per F. Berardinis su punizione, quindi Zozzoli impegnato da Giordano ben ispirato da Carlig. Il vantaggio locale al 20' con una imprendibile inzuccata di Masini su azione d'angolo e dopo soli 3' il pareggio del Villa firmato da Tessari con un colpo di testa sfruttando un calibrato cross di Ortobelli. Nel finale rigore per gli ospiti con dubbio fallo su D. Felaco, ma Agostinis dal dischetto manda la palla sul palo. Nella ripresa al 34' il raddoppio ospite con una botta centrale dal limite di Agostinis con una leggera deviazione dei difensori locali quindi al 45' chiusura di Battistella. —

Renato Damiani

LA CAPOLISTA

Cavazzo rullo compressore Ok a Osoppo senza brillare

NUOVA OSOPPO	0
CAVAZZO	2

NUOVA OSOPPO Ponte, Candussio, Bonora, Stefano Serafini, Clapiz, Carnir, Ziraldo, Emanuele Serafini, Fachin (Marco Peirano), Zuliani, Di Gianantonio (Tiepolo). All. Olindo Peretto

CAVAZZO Gressani, Lestuzzi, Treleani, Coradazzi, Cappellaro (Cimador), Tosoni, Burba (Guenzi), Cescutti (Canci), Nait (Marcon), Andrea De Barba (Orlando), Sferragatta. All. Mario Chiementin

Arbitro Cecchia di Tolmezzo

Reti Al 40' Sferragatta (rig.); nella ripresa al 12' Burba

OSOPPO. Il volo del Cavazzo non si ferma. Pur senza brillare, la capolista porta a casa la dodicesima vittoria di fila in campionato, lasciando la Nuova Osoppo al terzultimo posto. I padroni di casa, falcidiati assenze, vendono cara la pelle ma non basta. Pronti via e Di Gianantonio inventa un tiro da 25 metri che incoccia la parte superiore della traversa.

I biancoviola, lenti e farraginosi, danno l'impressione di essere sempre pericolosi, ma senza la necessaria incisività sottoporta. Così, ci vuole una traversa alta su punizione di De Barba al 19' a far correre qualche brivido a Ponte. Al 40', arriva l'episodio che sblocca la contesa: Burba arpiona palla sulla sinistra e il suo guizzo viene fermato da un fallo di Clapiz, rigore ineccepibile che Sferragatta trasforma spiazzando Ponte.

Nella ripresa, la Nuova Osoppo passa in un minuto dal possibile paradiso all'inferno. All'11' un lancio trova l'ottimo inserimento centrale del generoso Fachin che però, da solo davanti a Gressani, conclude con un tiraccio basso facile preda del portiere; sul ribaltamento di fronte, dopo una traversa di Cescutti è Burba a prendere palla a sinistra e, dopo essersi accentrato, il folletto ospite disegna un rasoterra chirurgico che non lascia scampo a Ponte. La Nuova Osoppo ci prova fino in fondo, ma non trova il goal per riaprire la gara. Il Cavazzo non si ferma più. —

Luciano Patat

PONTEBBANA	3
REAL IC	0

PONTEBBANA Bricchi, Cecon, Rosic, Della Mea, Basello, Dondaelli, A. Misic (Gardel), Micelli (Paganin), Ferataj (Malmassarri), Martina, Marko Misic. All. Fabris.

REAL IC Concina, Brollo, Mori, Cacitti, Martini (Gortan), Pteris, Malattia, Matiz (Di Gleria), Veritti, Bertolini, Pepe (Di Monte). All. Ortobelli.

Arbitro Cozzi di Maniago

Marcatori Al 29' Micelli; nella ripresa, al 12' Micelli, al 29' Alexander Misic

CERCIVENTO	0
CEDARCHIS	1

CERCIVENTO M. De Toni, Moro, D. De Toni (Cavallero), Del Fabro, Quaglia, Mazzolini, Tessitori, De Conti, K. De Toni, Morassi, D. Moser (Filippo Nodale). All. Francesco Moser.

CEDARCHIS L. De Giudici, Lessanutti, Faccin, Franzolini, C. De Giudici, De Tonia, Lancerotto (Screm), Mansutti, Nodale, A. Radina, Fantin. All. Giacomino Radina.

Arbitro Pittoni di Udine

Marcatori Nella ripresa al 50' Petruzzi

FUSCA	1
CAMPAGNOLA	1

FUSCA Zavagno (Castelnovo), Muner, Moro (Mereu), Frezza, Messina, Morocutti, Fachin, Collinassi, Paschini (Vuerli), Nucera (Busolini), De Toni. All. Brollo.

CAMPAGNOLA Specogna, Fabro, Franz, Bon, Polo, Forgiarini, Belgrado (Burelli), Stefanutti (De Cecco), Dibrani, Komac (Di Marco), Zanin. All. D'Agaro.

Arbitro Cozzi di Maniago

Marcatori Al 45' Dibrani; nella ripresa, al 29' Muner.

Prima Categoria Carnico

Partita	Risultato
Amaro - Ovarese	3-3
Arta Terme - Mobilieri Sutrio	2-4
Cercivento - Cedarchis	0-1
Fus-ca - Campagnola	1-1
Nuova Osoppo - Cavazzo	0-2
Pontebbana - Real I.C.	3-0
Trasaghis - Villa	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cavazzo	39	13	0	1	47	4
Mobilieri Sutrio	34	11	1	2	37	11
Trasaghis	24	7	3	4	24	20
Real I.C.	23	7	2	5	22	21
Villa	20	5	5	4	25	23
Campagnola	20	6	2	6	30	35
Arta Terme	19	5	4	5	22	24
Cedarchis	19	6	1	7	24	29
Pontebbana	17	5	2	7	22	26
Ovarese	16	4	4	6	27	27
Amaro	15	4	3	7	19	27
Nuova Osoppo	13	4	1	9	14	24
Cercivento	12	3	3	8	16	28
Fus-ca	6	1	3	10	8	38

PROSSIMO TURNO: 28/07/2019
Campagnola - Amaro, Cavazzo - Arta Terme, Cedarchis - Nuova Osoppo, Mobilieri Sutrio - Pontebbana, Ovarese - Trasaghis, Real I.C. - Fus-ca, Villa - Cercivento.

Seconda categoria

LA RIMONTA

Puntil illude il Sappada Il Lauco non demorde e ferma la prima in classifica

SAPPADA	2
LAUCO	2

SAPPADA Bergagnin, M. Solero (Pallober), Puntel, Quinz (De Candido), Albore, Piccinin, R. Solero, Di Curzio, Puntil, Fauner (Sartor), Neri (Della Pietra). All. Piller.

LAUCO N. Costa, Senatore, Del Fabbro (Figel), Fruch, Moroldo, Antonipieri, Tomat (Battistella), Iaconissi (Cilio), Ermacora, Merluzzi (Colmano), M. Costa (Intilia). All. Spiluttini.

Arbitro Borsetto di Tolmezzo

Marcatori Al 13' e 40' Puntil; nella ripresa, al 3' M. Costa (rig.), al 27' Merluzzi

Più e meno

Sappada
Puntil

Lauco
Nicolas Costa

Andrea Calestani

RIGOLATO. Finisce con un giusto pareggio una partita bella sotto tutti i punti di vista: tecnico, tattico e agonistico. La capolista Sappada sfrutta meglio le proprie occasioni nella prima frazione, ma subisce nella ripresa il ritorno di un tenace Lauco, che ha avuto il grande merito di giocare senza timori reverenziali.

Primo tempo ricco di emozioni: dopo la conclusione fuori di Ermacora da favorevolissima posizione e la respinta di Bergagnin sulla punizione di Merluzzi ecco il gol locale di Puntil, favorito anche da un'uscita sbagliata di Nicolas Costa. Il portiere ospite si riscatta al 15' deviando in corner il diagonale di Di Curzio, altrettanto bravo Bergagnin che chiude sulle limpide occasioni di Manuel Costa e Tomat; al 38' fallo di Quinz su Ermacora in area, è rigore che però Manuel Costa calcia sul palo. Passano 2' e i biancazzurri raddoppiano grazie al colpo di testa di Puntil su punizione di Di Curzio.

In avvio di ripresa il Lauco raccoglie con merito i frutti delle sue iniziative: contatto (dubbio) in area fra Piccinin e Cilio, per Borsetto è rigore che questa volta Manuel Costa non sbaglia. Il gol dà nuova linfa al Lauco che trova il pareggio al minuto 72: azione confusa in area con Bergagnin che respinge su Ermacora ma non può nulla sul tap in di Merluzzi, che insacca fra le proteste locali per un possibile fallo di mano.

Nel finale l'occasione migliore per il colpaccio è per il Sappada capita sui piedi di Sartor, il cui colpo a botta sicura è respinto provvidenzialmente da Senatore. Il Sappada interrompe così la sua striscia di vittorie consecutive, ma la sconfitta della Folgore permette di allungare a +2 in classifica sui biancorossi. —

DOPPIETTA DI SCARSINI

L'Illegiana rialza la testa e ne rifila quattro al Tarvisio

ILLEGIANA	4
TARVISIO	0

ILLEGIANA Fedele, S. Cacitti (Treu), F. Cacitti, Rossi (Candoni), C. Iob, Adami, M. Iob, Agostinis (M. Scarsini), C. Scarsini, Grassi (Romano), Marcuzzi. All. Colosetti.

TARVISIO Menis, Sciascia, Moschitz (Esposito), Tassotto, Varosi, Venturini (Marta), Ciotola (Mormone), Terroni, Ronzullo (Bonaiuto), Princi, Albano (Macoratti). All. Menis.

Arbitro Lostuzzo di Tolmezzo

Marcatori Al 24' Costantino Scarsini, al 26' Matteo Iob, al 45' Cristiano Iob; nella ripresa, al 27' Costantino Scarsini.

Più e meno

Illegiana
Cristiano Iob

Tarvisio
Terroni

ILLEGIO. Dopo una crisi di gioco e di risultati, l'Illegiana batte 4-0 un Tarvisio alle prese con numerose defezioni. La squadra di Colosetti ci mette 24 minuti a instradare il match, quando Matteo Iob scende sulla destra e mette al centro un cross che Costantino Scarsini devia alle spalle di Menis. Passano due minuti e Matteo Iob si mette in proprio: tiro dal limite che batte l'incolpevole portiere ospite. Allo scadere del primo tempo è Cristiano Iob a portare a tre il conto dei gol dei locali. Il secondo tempo, giocato ad un ritmo nettamente inferiore, vede ancora i locali a segno: discesa sulla fascia dell'instancabile Cristiano Iob e millimetrico cross al centro, con Costantino Scarsini a ribadire in rete. Boccata d'ossigeno per i neroverdi; da rivedere i tarvisiani. —

Federico Iob

Costantino Scarsini (Illegiana)

Tiziano Princi (Tarvisio)

FOLGORE	1
VERZEGNIS	4

FOLGORE Di Monte, Zanier, Rida, Cucchiaro (Mazzolini), Borta, De Cristofano, Conte, Tolazzi, Fachin, M. Mazzolini, Iob. All. Agostinis.

VERZEGNIS Stua, Roccasalva, Lorenzini, Giuliattini, Riulini, Pagliarulo, Spilotti, N. Di Lena, N. Boria, M. Boria (Mazzorana), Cacitti. All. Paolo Di Lena.

Arbitro Peressoni di Cormons

Marcatori Al 16' Spilotti; nella ripresa, al 6' e al 45' Nicholas Di Lena, al 9' Fachin, al 35' Spilotti.

ARDITA	4
TIMAUCLEULIS	2

ARDITA M. Ferrari, Fachin, Di Val (Petri), A. Romanin (Ceconi), Sivieri, Bitussi (Pignatone), Fontana, G. Ferrari, Zefi (Durigon), Carrera (Vasilica), T. Romanin. All. Maurizio Romanin.

TIMAUCLEULIS Di Fant, Concina, Primus, G. Matiz, Esposito, Englaro, Candoni, Mongiat, Puntel, Moccia (Mentil), I. Matiz (Di Monte). All. Di Bello.

Arbitro Grossutti di Udine

Marcatori Al 9'Carrera, al 18'Zefi, al 38'T. Romanin; nella ripresa, al 12'autorete di Durigon, al 34'Fontana, al 43'Mentil

Matteo Zammarchi (Paluzza)

RAVASCLETTO KO

Premiata ditta Zammarchi: il Paluzza può sorridere

PALUZZA	3
RAVASCLETTO	1

PALUZZA Morassi, Simone Urbano, Mattia Bellina (Ortobelli), Meneano, Zamparo, Del Bon, Simone Unfer (Sassu), Selenati, Matteo Zammarchi, Luca Zammarchi, Nodale (Zanirato). All. M. Brovedani.

RAVASCLETTO Plazzotta, Da Pozzo (Cicutti), Agarinis, Berti, Franco De Crignis, Ivan De Crignis, Di Centa (Screm), De Stalis, Vezzi, Martino De Crignis, Barbacetto. All. A. De Franceschi.

Arbitro Urbani di Tolmezzo

Marcatori Al 35' Simone Unfer; nella ripresa al 10' Vezzi, al 30' Luca Zammarchi, al 48' Matteo Zammarchi

Più e meno

Paluzza
L. Zammarchi

Ravascletto
Barbacetto

PALUZZA. In un match sostanzialmente equilibrato la spunta il Paluzza, legittimando il successo per una più marcata supremazia territoriale. In vantaggio col giovane Simone Unfer (classe 2002) a 10' dalla pausa, i nerazzurri danno l'impressione di accontentarsi e così si fanno raggiungere ad inizio ripresa da un gol del solito Vezzi. La contesa resta in equilibrio fino a un quarto d'ora dalla fine, quando Luca Zammarchi supera Plazzotta: il giovane portiere ospite (in campo per la squalifica del titolare Omar De Infanti) nella circostanza ha una piccola incertezza, ma per il resto gioca una buonissima partita. Poi, in pieno recupero Matteo Zammarchi, con il Ravascletto in avanti alla ricerca del pari cala il tris in contropiede e riscatta una prova non brillante. —

M.D.Ce.

BATTUTA LA STELLA AZZURRA

Decide subito Ferigo La Velox espugna Gemona

GEMONA. Al termine di un incontro equilibrato, la Velox passa sul terreno della Stella Azzurra consolidando le proprie ambizioni di promozione. La rete decisiva giunge dopo soli 45" di gioco: a realizzarla è Emanuele Ferigo, che dal limite pesca l'angolino direttamente su calcio di punizione. La prima metà della prima frazione vede il predominio territoriale degli ospiti, che concludono al 7' con Reputin (palla a lato) ed al 14' quando Saveri deve salvare su un colpo di testa di Reputin sugli sviluppi di un corner prima che Josef Dereani spedisca sull'esterno della rete. I locali in seguito trovano coraggio e Alessio Dereani è costretto agli straordinari su Pecoraro al 17'.

La Velox risponde con un centro di Maggio per Josef Dereani, che calcia alto da favorevole posizione al 18'. Nel finale, un errore della difesa ospite per poco non favorisce Pecoraro, che trova ancora attento il portiere giallo-blu all'intervento. La ripresa si apre con una conclusione di Maggio deviata da Lepore termina di poco alta sopra la traversa. Un minuto più tardi, Pecoraro scende bene a destra e centra per Daniele Di Rofi che si libera bene ma conclude sul fondo. Nel finale, la Stella Azzurra prova a raggiungere il pari, ma è la Velox a rendersi maggiormente pericolosa, con una conclusione di Maggio sventata in angolo da Saveri. —

Francesco Peressini

STELLA AZZURRA	0
VELOX	1

STELLA AZZURRA Saveri, Venturini, Temporal, Ferro, Lepore, Simeoni (Fontana), Zekiri, Marco Di Rofi, Pecoraro, Megdiu, Daniele Di Rofi. All. Mascia.

VELOX Alessio Dereani, Josef Dereani (Marsilio), Menean, Davide Del Negro, Nicola Dereani, Stefano Ferigo (Di Gleria), Stefano Dereani (Matteo Del Negro), Matiz, Reputin (Cella), Emanuele Ferigo (34' st Gressani), Maggio. All. Ivano Gressani.

Arbitro Ticozzi di Gorizia

Marcatori Al 1' Emanuele Ferigo

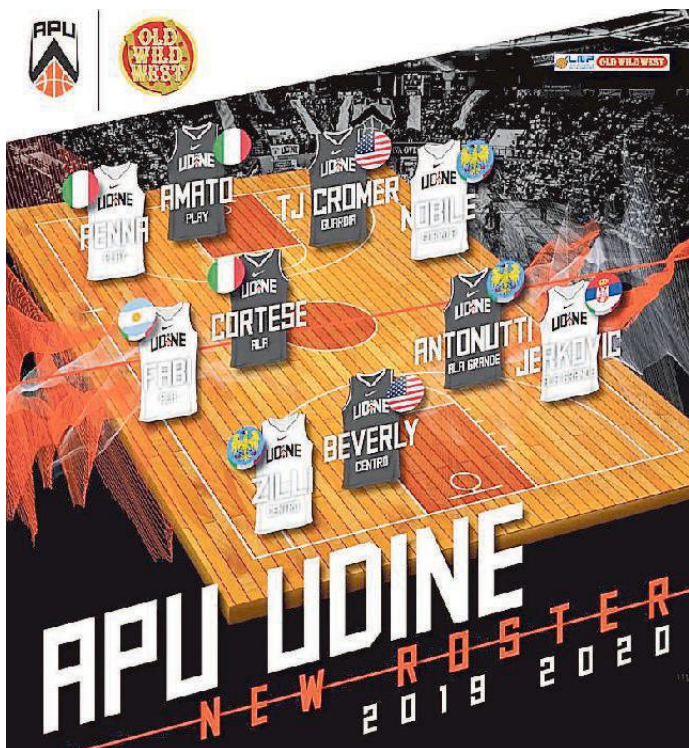
Seconda Categoria Carnico

Ardita - Timaucleulis	4-2
Folgore - Verzegnis	1-4
Illegiana - Tarvisio	4-0
Paluzza - Ravascletto	3-1
Sappada - Lauco	2-2
Stella Azzurra - Velox Paularo	0-1
Ha riposato: Val del Lago	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Sappada	26	8	2	3	33	22
Folgore	24	7	3	3	23	15
Illegiana	24	7	3	3	38	18
Velox Paularo	23	7	2	4	30	20
Paluzza	21	6	3	4	26	22
Val del Lago	19	5	4	3	28	25
Lauco	18	5	3	5	26	24
Tarvisio	18	5	3	5	21	22
Verzegnis	16	4	4	5	32	38
Ravascletto	15	4	3	6	20	27
Stella Azzurra	12	3	3	7	27	36
Ardita	12	4	0	9	28	39
Timaucleulis	7	2	1	10	15	39

PROSSIMO TURNO: 28/07/2019
Lauco - Illegiana, Ravascletto - Stella Azzurra, Tarvisio - Paluzza, Timaucleulis - Folgore, Val del Lago - Ardita, Verzegnis - Sappada.
Riposa: Velox Paularo.

La nuova Apu è ormai completata

Nella "simulazione" a cura di X-Bress ecco l'Old Wild West per la stagione 2019/2020: coach Ramagli è pronto per guidarla

Il coach fa il punto sulla campagna acquisti chiusa con Tj Cromer
«Dagli Usa cercavamo energia, e nelle ali ci sono registi aggiunti»

Ramagli presenta Udine: «È una Old Wild West per il presente e il futuro»

L'INTERVISTA

Giuseppe Pisano

Ora che il carrello della spesa è pieno, il "cuoco" Alessandro Ramagli ha tutti gli ingredienti e può mettersi all'opera per sfornare il suo capolavoro. La metafora culinaria calza a pennello, considerando che in settimana l'Apu si è legata a uno sponsor del mondo della ristorazione, Old Wild West. Prima di mettersi ai "fornelli", Ramagli ha ancora un mesetto per studiare le ricette nella sua Livorno, dopo aver trascorso una breve vacanza in Sicilia. Assieme al nuovo coach bianconero abbiamo parlato della campagna acquisti e passato ai raggi X il roster, ruolo per ruolo.

Ramagli, è soddisfatto della campagna acquisti appena conclusa?

«Sì, credo che la squadra rispecchi i canoni strategici. Volevamo avesse un senso per il presente e per il futuro. In ottica presente, ci volevano dei veterani in grado di trasmettere determinati valori al resto del gruppo: penso a Cortese, Antonutti, Fabi. Era importante, inoltre, avere giocatori buoni per presente e futuro, gente più giovane in cerca della definitiva consacrazione, come Amato, Penna e Zilli, ma anche Nobile e Jerkovic. All'interno di questo telaio era chiaro avessimo bisogno di energia: ecco Beverly e Cromer».

Facciamo uno zoom sui vari ruoli, partendo dalla coppia di play Amato-Penna.

«Si tratta di una coppia ben assortita. Amato ha una buona mano, fa canestro e ha senso del gioco. A volte però gioca in punta di piedi: se vuole fare l'ultimo step e diventare giocatore di serie A deve divorare l'asfalto. Penna lo conosco bene: mentre Amato è un play di struttura, lui è un play di energia. Ho visto "Lollo" molto cresciuto nelle ultime due stagioni, mi aspetto che entrambi colgano l'occasione per diventare decisivi, anche giocando spezzoni di gara assieme».

Capitolo guardie: ecco T.J. Cromer e Nobile.

«Cromer è sicuramente uno che sa fare canestro, ma è un errore pensare che venga qui per fare il top scorer. Attraverso la sua crescita come uomo squadra passa buona parte delle nostra stagione, così come la sua carriera ha bisogno di un *upgrade*. Nobile è il nostro soldato Ryan, torna a casa e gli chiediamo certe missioni, perché la sua capacità di essere multitasking sarà fondamentale. Se ci sarà da portare palla lo dovrà fare, idem se bisognerà cancellare dal campo una guardia Usa che ci ha fatto tre canestri di fila».

Il settore ali è variegato e offre molte soluzioni, con Cortese, Fabi, Antonutti e Jerkovic.

«Possono giocare tutti sia da tre che da quattro. Cortese e Antonutti hanno un quoziente intellettivo cestistico elevato, così come Fabi. Significa che nelle ali abbiamo il playmaker aggiunto. A tutti e tre chiedo di abbinare quantità alla qualità. Jerkovic arriva in punta di piedi. Ma mi piace ricordare cha alla Virtus avevo un giocatore come lui (Danilo Petrovic, *ndr*), che diventò titolare nelle prime partite di campionato per l'infortunio di Ndoja. Starà a lui cogliere le occasioni».

Sotto canestro vigileranno Beverly e Zilli.

«Due giocatori all'antitesi. Beverly è dinamico, corridore, stoppatore. Per la taglia è un "cinque finto", in difesa può marcare sia un quattro che un cinque. Zilli arriva da due anni e mezzo travagliati, ma quando è stato bene ha fatto ottime cose. Spero abbia pagato il conto alla sfortuna. I due sono complementari, e contro squadre fisiche li potremo vederli assieme». —

IL MERCATO DEGLI EX

Pellegrino verso Ravenna San Severo su Mortellaro Là troverebbe Spanghero

Pellegrino versa Ravenna

UDINE. Mercato in fermento a meno di un mese dai primi raduni delle squadre di serie A2. Con l'Apu Old Wild West che ha rinnovato il pacchetto lunghi con **Beverly** e **Zilli**, i due centri in uscita sono a caccia di una nuova sistemazione. Per **Francesco Pellegrino** torna a farsi calda la pista che porta a Ravenna: i romagnoli stanno cercando un pivot italiano e "Ciccio" da Gela potrebbe essere l'uomo giusto. Per **Chris Mortellaro**, sfumata la possibilità Pescara per i problemi economici che hanno escluso gli abruzzesi dal campionato, si fa concreta l'opzione San Severo: i pugliesi avrebbero offerto un contratto annuale al "Prof", che potrebbe ritrovare **Marco Spanghero**. San Severo, certa del ripescaggio in A2, è molto attiva sul mercato: quasi fatta **Michele Antelli** alternativa a "Spongi" in cabina di regia. Una neopromossa vivace è l'Urania Milano, che ha ufficializzato il PalaLido (oggi Allianz Cloud) come sede delle gare interne alle 20.30, punta a ospitare le final four di Supercoppa e pensa a **Anthony Morse**. L'ex Mantova è stato anche in orbita Apu, prima che la dirigenza udinese virasse su Beverly. Parco italiani ormai completo per la Poderosa Montegranaro di coach **Franco Ciani**: accordo chiuso con il play **Davide Bonacini** (da Forlì) e con il centro **Matteo Berti** (in prestito dalla Virtus Bologna). **Valerio Amoroso** è ai saluti, scende in B a Civitanova Marche. —

G.P.

IL RICONOSCIMENTO

La stella di bronzo del Coni per Adami e Micalich

La coppia Adami-Micalich

UDINE. Ogni anno che passa il Friuli Venezia Giulia diventa sempre più "Land of basketball". Ecco quindi che il Coni ha preso la palla al balzo e ha conferito al presidente della Fip Fvg, Giovanni Adami, e all'infaticabile Davide Micalich la Stella di Bronzo dirigenti per le numerose manifestazioni internazionali giovanili organizzate negli ultimi anni nella nostra regione. Nell'elenco ci sono 23 manifestazioni sul nostro territorio nel giro di 12 anni: 15 finali nazionali juniores, 5 campionati europei giovanili maschili e femminili, un mondiale under 18 femminile, 2 tornei dell'amicizia. E l'elenco è destinato ad allungarsi. —

G.P.

LE TRATTATIVE DELLE MINORS

Con la Winner Plus in Gold il campionato resta a 15 e Cervignano vede la Silver

Giacomo Trevisini FOTO MEGABASKET

Le decisioni prese dal consiglio federale della Fip, martedì scorso, hanno ufficialmente spalancato le porte della serie B al Mestre e di conseguenza quelle della serie C Gold alla Winner Plus Sistema Pordenone. L'effetto domino si completerà nelle prossime ore con l'ammissione della CrediFriuli Cervignano in serie C Silver, senza contare poi i movimenti che ci saranno in serie D Fvg per l'allestimento dei due gironi della prima fase. Insomma, quello che si vociferava a inizio estate si sta materializzando. In serie B, Mestre ritroverà la Pontoni Falconstar Monfalcone la cui Polifunzionale è in fase di restyling con l'ampliamento della capienza da 380 a 650 spettatori. In serie C Gold, la Winner Plus (ufficiali Paunovic e Vendramelli) è la 15ª squadra assieme alle altre corregionali Calligaris Csb Corno, Bluenergy Codroipo e Jadran Trieste. La Fip Veneto, organizzatrice del campionato, aveva riaperto per qualche giorno le iscrizioni nel tentativo di trovare l'ultima facente parte del lotto evitando così un numero di squadre dispari, ma la ricerca è stata vana. Campionato monco a 15 squadre.

In **serie C Silver**, la CrediFriuli conferma Dijust, Meroi, Musig, Leonardo Scrosoppi e Rivoli, mentre deve trovare il sostituto di Matteo Piani che smette. La Geatti Basket time Udine prende Giacomo Trevisini il quale raggiunge suo papà Giuliano, dirigente dei gialli. Alla Vida Latisana torna Giacomo Moschioni. In **serie D** Fvg, l'Alba Cormòns piazza i colpi Palazzi e Gabriele Pieri, inoltre per ora conferma Contin, Marco Diviach e Tommaso Silvestri. Gradisca firma Galopin e Davide Crevatin. A Casarsa torna Costantini e arriva Vitolo. —

Massimo Fontanini

ULTIMATO IL CORSO

Ecco i nuovi 19 coach in Fvg

Sono 19 i nuovi Allenatori di base del Fvg che hanno frequentato il corso tenuto dal direttore Claudio Bardini e dal formatore Marzio Longhin presso le strutture messe a disposizione dalla Falconstar Monfalcone. —

M.F.

IL CALENDARIO

Volleybas e Pordenone nel girone B di serie B1 con le squadre lombarde

Campionati al via nel week end del 19 e 20 ottobre
Cambiano gruppo tutte le formazioni friulane di B2

Alessia Pittoni

UDINE. È stata resa nota nelle scorse ore, dalla Fipav, la composizione dei gironi dei campionati di serie B maschili e femminili di volley. Sarà senza protagoniste regionali la B maschile dopo la retrocessione, in primavera, del Vbu Udine. La B1 femminile vedrà invece al via, nel girone B, due squadre regionali, la Gtn Volleybas Udine, che ha acquisito i diritti della categoria dal Pisogne, e il Maniago Pordenone Volley che, anche quest'anno, si è iscritto utilizzando i diritti della Pav Udine e dunque, al momento, risulta presente con questo nome. Le principali novità vengono soprattutto dalle formazioni lombarde. Le trasferte più impegnative dal punto di vista logistico, per Gtn e Pordenone, saranno quelle contro l'Offanengo e l'Ostiano, entrambe di Cremona, e quella in casa del Nardi Volta Mantova. Tutte note le altre protagoniste con le tre trentine Volano, Ata e Argentario, le trevigiane Giorgione, Ezzelina e Imoco, la veronese Vivigas e la vicentina Anthea, oltre alla new entry Fratte Santa Giustina, promossa dalla B2. La prima classificata salirà direttamente in A2 mentre seconda e terza parteciperanno ai play off. Le ultime quattro verranno retrocesse. Cambiano girone, invece, le friulane di B2 femminile, inserite non più nel raggruppamento D ma in quello E. Cinque le rappresentanti del Friuli Venezia Giulia: per la provincia di Udine scenderanno in campo le "vecchie conoscenze" Villadies Farmaderbe Villa Vicentina ed EstVolley San Giovanni al Natisone cui si sono aggiunti, quest'anno, i Rizzi Volley Udine, che hanno acquisito la categoria dalla Volleybas. A fare compagnia alle tre friulane saranno la Virtus Trieste, promossa dalla serie C, e il Chions Fiume. Tutte venete le loro avversarie: Cortina Express Belluno, Aduna, Sarmeola, Saonara e Dolo, tutte in provincia di Padova, Asolo in provincia di Treviso, Bassano in provincia di Vicenza e Jesolo e Fusion, entrambe veneziane. Stessa formula della B1 per promozioni e retrocessioni con la prima promossa direttamente nella categoria superiore, la seconda e la terza agli spareggi e le ultime quattro retrocesse in serie C. I calendari provvisori sono attesi per gli ultimi giorni del mese di luglio. I campionati inizieranno nel fine settimana del 19 e 20 ottobre e si concluderanno il 9 maggio. —

Le ragazze della Volleybas al termine di una vittoriosa partita della scorsa stagione

SERIE B DONNE

La capitana lascia il Noncello: Blaseotto va a Cassino si lavora per tenere Giacomel

PORDENONE. Le squadre pordenonesi di serie B si stanno muovendo sul mercato in uscita. Il Volley Pordenone si trasferirà a giocare nelle gare interne al palasport di Maniago e cambierà anche nome. Si chiamerà infatti Volley Maniago Pordenone. L'iscrizione alla B1 è avvenuta ancora con la scheda della vecchia Pav Udine, come nel 2018. Confermata in regia **Valeria Pesce**, è andata a Pesaro l'opposto **Chiara Costagli**. Si lavora alla conferma della fuoriclasse **Erica Giacomel**, ala che curiosamente è in corsa per il concorso di Miss Italia. Il Maniago Pordenone è vicinissimo a **Rachele Morettin**, libero del Chions Fiume che disputerà la serie B2. Le rondini però perdono il loro capitano. La notizia di ieri è che l'ala **Gaia Blaseotto** ha raggiunto un accordo con il Cassino, formazione laziale di serie B1. Il girone B di B1 vedrà protagonisti Maniago, Ezzelina, Imoco e Giorgione, Offanengo, Ostiano, Volta, Argentario, Volano, Ata, Fratte, Castel d'Azzano, Volleybas Udine. In B2 Asolo, Belluno, Aduna, Sarmeola, Saonara, Dolo, Jesolo, Fusion, Bassano, Trieste, San Giovanni al Natisone, Villa Vicentina, Rizzi Udine e Chions Fiume. —

R.P.

Gaia Blaseotto

SERIE A3 UOMINI

L'analisi di Cuttini sul torneo: tante le squadre competitive

PRATA. Si annuncia un campionato di serie A3 maschile davvero molto competitivo. Parola di **Jacopo Cuttini**. Il tecnico di Buja, che allena la squadra gialloblù da questa stagione, ha partecipato nei giorni scorsi alla sessione di volleymercato che si è tenuta a Salsomaggiore e che si è conclusa con la compilazione dei calendari. La Tinet Gori debutterà il 19 ottobre, giocando poi tutte le gare interne il sabato, contro il Trentino. Si giocherà anche il 26 dicembre, quando alle 20.30 il Prata renderà visita al Motta di Livenza. «Conosco i giocatori delle nostre avversarie, che saranno tutte o quasi competitive – ha spiegato il tecnico Cuttini – non credevo che il livello fosse così livellato verso l'alto. Mi devo ricredere. Noi giocheremo per i quartieri alti». Secondo lo staff tecnico del Prata in pole position ci sarebbero squadre esperte come la nobile decaduta Cuneo, la seconda squadra di Civitanova e il Fano. Poi arriverebbero Porto Viro, una neopromossa, e il Prata. Anche Motta può dire la sua con la presenza di numerosi giovani, tra cui Gamba, Mvp della Cornacchia World Cup a Pordenone, ora impegnato con **Nicola Zonta** ai mondiali under 21 uomini in Bahrein. «Prevediamo un torneo equilibrato. Noi puntiamo a raggiungere uno dei primi 4 posti della classifica nel girone bianco, perché così ci salveremmo – ha aggiunto il ds Luciano Sturam – in A2 sarà promossa solo la prima. Temo diverse formazioni. Anche il Porto Viro che si è rinforzato dopo aver vinto i play-off di serie B». Il raduno del Prata è fissato per il 19 agosto. —

DONNE A2

La Cda definisce l'assetto Tonelli sarà il vice di Guidetti

TALMASSONS. Prende sempre più forma la Cda Volley che da ottobre affronterà il suo prima campionato di serie A2. Se sul fronte atlete il roster è quasi del tutto completato, una parte dello staff tecnico è stato definito nelle scorse ore. Il primo nome nuovo è quello del bresciano **Filippo Tonelli**, che sarà il secondo di **Ettore Guidetti**, con cui ha già lavorato. Tonelli ha maturato infatti diverse esperienze sia in ambito giovanile che come secondo allenatore in B1 a Bedizzole, proprio con Guidetti. «Dopo parecchie stagioni che mi hanno visto protagonista di ottimi risultati in ambito giovanile in Lombardia – racconta – nel campionato 2017/18 ho avuto l'opportunità di affiancare Ettore in B1. L'esperienza mi ha entusiasmato e da allora siamo sempre rimasti in contatto. Quando mi è arrivata la proposta da parte della Volley Talmassons ho accettato di buon grado, anche perché mi hanno tutti parlato molto bene della società, rinomata in ambito nazionale per la sua solidità e serietà nel modo di lavorare. Sono grato al presidente e al team manager per la fiducia datami, non vedo l'ora di cominciare questa nuova esperienza». Tonelli affiancherà anche la confermatissima **Manuela Pagotto** nella gestione del settore giovanile la cui direzione tecnica è stata affidata a Guidetti. Un'altra conferma è quella di **Marco Kalc**, che seguirà la preparazione atletica. L'ultima novità riguarda invece lo scoutmen che arriva da Nova Gorica: si tratta di **Sebastjan Mavric**, che ha lavorato sia a livello di club sia di nazionale: nelle stagioni 2008/2012 ha svolto anche il ruolo di secondo allenatore nella squadra Ok Hit Nova Gorica in Slovenia mentre dal 2012/2013 al 2016/17 nella compagine Ok Luka Koper. Nella scorsa stagione Mavric ha svolto il ruolo di scoutman nella nazionale femminile dell'Austria e in quella slovena per quanto riguarda la prejuniores. Soddisfatto il presidente **Gianni De Paoli**: «Sono stati due mesi molto impegnativi, ma direi che il quadro tecnico generale che siamo riusciti a costruire è sicuramente adeguato per quelli che sono i nostri obiettivi. A buon punto anche il riassetto societario e confortanti le prime risposte degli sponsor a sostegno di questa nuova sfida che, speriamo, coinvolga e conquisti tutta la comunità di Talmassons». —

A.P.

Filippo Tonelli sarà il vice del confermatissimo allenatore Guidetti

Spettacolo alla Grande Boucle

Thibaut Pinot (Groupama) seguito da Egan Bernal (Ineos) e Emanuel Buchmann (Bora), attacca sull'ultima salita e rimescola le carte in classifica generale a 7 giorni dal via

Pinot stappa il Tour de France più incerto degli ultimi anni

Il francese rompe gli indugi sulla salita finale, Alaphilippe per la prima volta cede
Ora la maglia gialla ha 1'35'' su Thomas e altri tre rivali tosti. Ora arrivano le Alpi

Antonio Simeoli

Ultimo traguardo pirenaico al Tour prima del riposo e del rush finale sulle Alpi. Ordine d'arrivo: **Simon Yates** (Mitchelton) vince la seconda tappa e salva un anno balordo, **Thibaut Pinot** (Groupama) gli arriva a 33" ma sull'ultima salita apparecchia il finale di Grande Boucle più incerto degli ultimi anni. No, in Francia non c'è più la "Sky-terminator" delle ultime stagioni, magari la Ineos, la sua erede, finirà per prendersi la maglia gialla domenica a Parigi o con **Geraint Thomas** o **Egan Bernal**, ma è un vero e proprio rebus capire chi vincerà.

Pinot ha "stappato" il Tour de France quando la strada saliva per l'ultima volta in una tappa carica di colli verso Foix Prat d'Albis. Sei chilometri alla fine, una fiondata con cui il francese ha messo in croce le gambe di Thomas, già in difficoltà il giorno prima sul Tourmalet. Davanti si era avvantaggiato Simon Yates, in cerca di un'altro successo di tappa, ed era uscito dal gruppo dei big anche **Mikel Landa** (Movistar), ora risalito a poco più di 4' nella generale. Alaphilippe? Nel ciclismo non s'inventa nulla, di **Merckx** ce n'è stato uno solo, e quarant'anni fa, uno cioè capace di vincere tutto il possibile nelle corse di un giorno e poi replicare anche nei grandi Giri. Ha talento, Julian della Deceuninck, da vendere, ma le sue gambe sono andate in croce quando mancavano ancora 5 km dalla fine. Anche Thomas, nel finale, è riuscito a staccarlo recuperando il mezzo minuto che più o meno aveva perso sul Tourmalet. Ora il gallese segue a 1'35". «Mi aspettavo un giorno duro come oggi, la mia squadra ha fatto veramente un grande lavoro e alla fine sono rimasto in giallo, era il mio obiettivo», ha detto Alaphilippe al traguardo. Esausto ma ancora combattivo. «L'ultima settimana sarà dura ma voglio godermela - ha proseguito - Chi temo? Io devo focalizzarmi su di me non sui miei avversari, la prossima settimana sarà cruciale e vedremo cosa accadrà».

«Avrei voluto attaccare anche prima, ci avevo pensato ma è stata comunque una buona giornata: nell'ultima settimana ne vedremo delle belle», ha detto Thomas, vincitore 2018, che però ha due problemi all'orizzonte.

Il primo: anche ieri si è staccato in salita sia da Pinot sia dal compagno di squadra Bernal. Ecco, ora il 22enne colombiano leader dei giovani gli ha rosicchiato un mezzo minutino e all'orizzonte ci sono tappe alpine che gli sembrano calzare alla perfezione. Quote elevate, quelle della sua Colombia.

IL LEADER DELLA CLASSIFICA
OGGI RIPOSO POI DUE TAPPE "FACILI" QUINDI LA RESA DEI CONTI SUI MONTI

«L'ultima settimana sarà dura ma voglio godermela. Devo focalizzarmi su di me non sugli avversari»

Bernal è a 2'02" dalla maglia gialla. Quinto, ha davanti il coriaceo **Kruijswik** (Jumbo), terzo a 1'47" e proprio il 29enne Pinot che è a 1'50" da Alaphilippe. Non sazio.

«È iniziata la mia rimonta verso la vetta della classifica. Non mi sono preoccupato di prendere la maglia gialla, non era il mio pensiero principale, sono sempre molto convinto dei miei mezzi», ha detto. Sì, il francese, già terzo al Tour di Nibali del 2014, ha stappato il Tour, che oggi riposa e che tra domani e mercoledì proporrà a Nimes e a Gap prorrà due tappe interlocutorie ma poi andrà dove volano le aquile. Giovedì;: tappone della leggenda con Vars, Izoard e Galibier; venerdì: Maldeleine e l'infinito Iseran (2.770 metri cima più alta del Tour): non bastasse, sabato, i 33 km di salita che portano a Val Thorans.

Chi vincerà? Un rebus. Speriamo, per l'Italia, che Nibali, anche ieri all'attacco a inizio tappa ma poi arrivato a oltre mezz'ora da Yates, abbia un sussulto da...Squalo. —

ARRIVANO I PRO IN REGIONE

C'è l'Adriatica Ionica e per il Team Friuli un grande appuntamento per confrontarsi con corridori di livello internazionale

UDINE. Mentre sulle strade di Francia impazza il Tour, In Italia sta per prendere il via la Adriatica Ionica Race. La breve gara a tappe, classe UCI 2.HC, giunta alla sua seconda edizione, scatterà mercoledì da Mestre per concludersi domenica a Trieste: all'evento, allestito dall'ex iridato Moreno Argentin, prenderanno parte otto formazioni World Tour e nove team Professional, tra i quali la Androni del vincitore 2018, il colombiano Ivàn Sosa (oggi alla Ineos).

Nicola Venchiarutti (Team Friuli)

A queste squadre, si aggiungeranno la nazionale italiana dei tecnici Cassani e Amadori e, unica squadra Continental, il Cycling Team Friuli, chiamato a correre praticamente sulle strade di casa. Un bel banco di prova per la squadra di patron Roberto Bressan.

Il percorso sarà un intreccio di passaggi tra Veneto e Friuli-Venezia-Giulia. La prima tappa, mercoledì 24, è un circuito di 2,7 km che si snoda nel centro di Mestre, tra corso del Popolo, sede di partenza e arrivo, viale Ancona e via Forte Marghera: si parte alle 19. La seconda tappa, giovedì, parte da Favaro Veneto e, toccando Ponte di Piave, San Donà, San Michele, Latisana, Cervignano e Aquileia, termina a Grado, in via dell'Orsa Maggiore. Terza tappa venerdì, da Palmanova al Lago di Misurina; quarta tappa sabato da Padola Comelico al monte Quarin sopra Cormoòns, attraversando la Carnia e le prealpi Giulie, scendendo sul Collio.

Finale domenica, da Cormòns a piazza Unità a Trieste.

Il Cycling Team Friuli schiererà Giovanni Aleotti, Mattia e Davide Bais, Emanuele Amadio, Massimo Orlandi e Nicola Venchiarutti, ai quali sarà aggiunto un altro elemento, all'ultimo momento.

«Già essere presenti al via per noi, al primo anno da sqyadra Continental, avremo la possibilità di rappresentare la Regione Friuli Venezia Giulia ai massimi livelli del ciclismo», ha detto il Ds bianconero Renzo Boscolo. —

Francesco Tonizzo

VERSO TOKYO 2020

Ulissi e l'Italia dominano la preolimpica in Giappone

TOKYO. Diego Ulissi (Uae) e la Nazionale Italiana dominano il Test Event preolimpico che si è celebrato lungo il percorso delle prossime Olimpiadi 2020. Per la Nazionale diretta da Davide Cassani si tratta di una prova di forza, confortata dal secondo posto del campione italiano Davide Formolo (Bora Hansgrohe), giunto sul traguardo a 17" dal corridore della Uae Emirates. A 1'52" è arrivato il francese Nans Peters, poi a 2'29" è arrivato un piccolo gruppetto con Matthew Holmes (Gran Bretagna), Loic Vligen (Belgio), Fabien Doubey (Francia) e Dimitri Peyskens (Belgio); ottavo a 5'55" per Fausto Masnada (Androni). In gara anche Dario Cataldo (Astana Pro Team). Il percorso non prevedeva il passaggio sul Fuji, compreso nella prova olimoica 2020, visionato dagli azzurri in questi giorni in auto, insieme al ct Cassani. «La preolimpica - ha commentato il ct - era importante perché solamente la corsa ti può far capire le reali difficoltà del percorso» —

PISTA

Maila Andreotti ottima ad Ascoli e da domani ecco le Tre Sere

UDINE. Maila Andreotti ha conquistato il secondo posto, dietro alla la campionessa del mondo, la belga Nicky De Grendele, nella specialità del keirin al velodromo di Ascoli nell'àmbito della Piceno Sprint Cup, evento che metteva in palio punti nell'ottica della qualificazione alle prossime prove di Coppa del Mondo. Ora, i riflettori sul ciclismo su pista si accendono sul velodromo Bottecchia di Pordenone, dove da domani andrà in scena la "4 Sere Internazionale". A livello di paraciclismo, a Dueville si è corso nel weekend il Memorial Valter Corradin, gara di Coppa Europa, nella quale Michele Pittacolo ha vinto nella categoria Mc4 sia a cronometro, sia su strada (45ma vittoria in Coppa Europa per il bertiolese). Il Mc5 fiumicellese Andrea Tarlao ha vinto a crono ed è giunto secondo su strada, portandosi a casa la classifica combinata. Doppio argento, a cronometro e in linea, per la spilimberghese Katia Aere nella handbike. —

F.T.

LA GRANFONDO A TOLMEZZO

Ormai la Carnia Classic è uno degli appuntamenti dell'estate ciclistica in Italia. La granfondo, cresciuta all'ombra dello Zoncolan, ha fatto registrare nei suoi tre percorsi un migliaio di iscritti, molti provenienti da fuori regione. E a Tolmezzo e dintorni è stata festa grande non solo ieri, giornata dedicata alla gara. FOTO CELLA

Super percorsi, mille in gara La Carnia Classic fa bingo

Il presidente Forgiarini entusiasta: «Era dal 2008 che non eravamo così felici» Lo Zoncolan al solito fa da spauracchio, ma è piaciuta la novità Cuel de Fuessa

Francesco Tonizzo

TOLMEZZO. «Era dall'edizione del 2008 che non avevamo tanta soddisfazione nel gestire la Carnia Classic». Parole e musica di **Fabio Forgiarini**, presidente della Carnia Bike, associazione che ha organizzato ieri la classica Granfondo con partenza e arrivo a Tolmezzo e le ascese alla Sella Chianzutan e a Cima Zoncolan per i più arditi, inserite nei tre percorsi proposti, oltre alla Cicloturistica. «Abbiamo avuto quasi mille partenti e, nonostante qualche normale problema, abbiamo chiuso l'evento contenti per quello che abbiamo messo in piedi».

I VINCITORI

Tre i percorsi cronometrati, per autentici specialisti della corsa su strada in montagna. **Stefano Zanichelli** (Nuova Corti Racing Team) ha vinto la classifica della Granfondo di 123 km e 3095 metri di dislivello complessivo, con le scalate al passo Pura, a Sella Chianzutan e al Cuel de Fuessa: tre ore, 57 minuti e 52 secondi il crono del vincitore, davanti a **Marco Spada** (Faenza Team) e **Francesco De Candido** (Swatt Club). Quarto e primo dei regionali **Riccardo Scarabello**, portacolori del Team Friuli Sanvitese. **Odette Bertolini** (Team Zerotest) ha vinto la classifica femminile davanti alla slovena **Katarina Novak** e col tempo di quattro ore e 33'. Il triestino **Roberto Vidoni**, atleta del Sc Giordano Cottur, ha conquistato la graduatoria della Mediofondo, da 87 chilometri e 2097 di dislivello, a comprendere le scalate al Pura e Chianzutan: due ore, 37 minuti e 22" il tempo di Vidoni, davanti a **Marco Zumerle** (Fp Race) e **Davide Spiazzi** (Total Speed). **Cinzia Maraldi** (Gs Stefanelli), la prima donna, davanti alla sanvitese **Antonella Incristi** e alla manzanese **Anna Andriani**.

Enrico Accorsi (Team La Bottega) ha invece realizzato il miglior tempo nella prova Extreme: 112 km da Tolmezzo a Cima Zoncolan, salendo da Ovaro dopo le scalate al Pura e alla Sella Chianzutan, con oltre 3.500 metri di dislivello complessivo. Cinque ore e 55' il tempo di Accorsi, davanti a **Dario Albertoni** (Berico) e **Paolo Alessi** (Team Loda): la gara ha avuto il suo sussulto ovviamente sui terribili 10,2 chilometri da Ovaro (coperti dai primi in un'ora e 28') fino alla cima dello Zoncolan, la montagna più temuta d'Europa, che regala emozioni agli appassionati di ciclismo.

I COMMENTI

«Abbiamo contato quasi il triplo dei partenti del 2018 – riconosce il patron Forgiarini –: c'è stato qualche inevitabile problema perché abbiamo sbagliato i conti ai ristori, specie in cima allo Zoncolan, dove ci attendevamo meno atleti del centinaio abbondante che è arrivato su. Poi un temporale ha causato qualche ipotermia che abbiamo dovuto gestire, ma nel complesso siamo stati bravi. Alla partenza abbiamo visto un serpentone di atleti che ha impiegato tre minuti per superare lo striscione del via. Il centro di Tolmezzo era pieno, in questi giorni abbiamo collaborato attivamente con le altre associazioni, creando una serie di eventi di grande partecipazione, come la Carnia Run che ha visto al via oltre 300 atleti. Gli alberghi ci hanno ringraziato perché c'era il pieno di persone, arrivate in Carnia non solo per i mondiali di deltaplano. La soddisfazione è stata tanta e dobbiamo tornare all'edizione del 2008 per ricordare una gratificazione simile». —

PIENONE

Spettacoli e altro: per una settimana bici protagonista

Piazze di Tolmezzo piene, grande pubblico anche per gli eventi collaterali alla Granfondo Carnia Classic, che ha attirato un numero di appassionati superiore alle aspettative degli organizzatori. Sabato sera, in anteprima alla gara di ieri, Catine, i Trigeminus e Claudio Moretti hanno divertito i presenti con il loro "CaBarete", show comico dedicato al popolo FriulCarnico. E sul palco in piazza, i presidenti di tutte le associazioni carniche hanno presentato gli eventi futuri, assieme al sindaco Francesco Brollo, al consigliere regionale della Lega Stefano Mazzolini e al patron Enzo Cainero. Per una settimana, Tolmezzo e la Carnia sono stati al centro del mondo sportivo regionale. E promettono di presentarsi ancora al meglio per le future occasioni. —

F.T.

I TRICOLORI DI MOUNTAIN BIKE

Andrea Bravin terzo nella M1 Podio per la maniaghese Selva

CHIES D'ALPAGO. Nell'ultima giornata dei Campionati italiani di Mtb XC a Chies d'Alpago, il caprivese **Andrea Bravin**, già vincitore domenica scorsa della Attimis Marathon Bike per Haiti, ha conquistato il terzo posto nella categoria degli M1, vinta dal veneto **Renato Cortiana**. Podio anche per la maniaghese **Chiara Selva**, seconda dietro **Valentina Garattini** nella categoria delle Women 1.

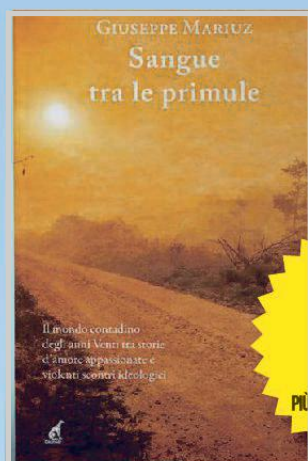
A livello giovanile, nella Coppa Italia di ieri mattina, pochi risultati da segnalare. **Gaia Santin** (Velociraptors) è arrivata ottava nella corsa delle esordienti del secondo anno, **Gaia** e **Nicole Cose** (Cussigh Bike) hanno chiuso la gara esordienti del primo anno a 13' dalla vincitrice, la ligure Temperoni e il pordenonese **Simone Curidori** s'è piazzato 16° tra gli allievi del primo anno. Lontani dai primi gli altri pordenonesi **Tommaso Cafueri, Andrea Sist, Alessandro Da Parè** e **Matteo Zamuner**, tutti esordienti del secondo anno. In generale, con i risultati di sabato, il Friuli Venezia Giulia è tornato dai tricolori di XC 2019 con i podi dei gemelli Braidot, di Davide Toneatti, di Andrea Bravin e di Chiara Selva, oltre alla presenza in top 10 dello juniores **Giacomo Chiumenti** (Velociraptors) nella gara di Toneatti, davanti al figlio d'arte **Kevin Pezzo Rosola**, con il bujese **Tommaso Bergagna** 20°; 6° posto per l'élite triestino **Daniel Pozzecco**, 8° l'M3 giuliano **Gianpiero Dapretto** e 4° per la élitewoman **Tamara Rucco** (Bike Team 53. 3). Forse, al di là dei meritati podi, era lecito attendersi qualcosa di più dal movimento regionale in generale. A Fiume Veneto, nel weekend, è invece andato in scena il meeting regionale 2019 per società, riservato alle categorie dei giovanissimi, con gare su strada e off road. Il Gc Bannia, società organizzatrice, ha vinto la graduatoria a squadre, davanti a Jam's Bike Buja e Libertas Ceresetto. —

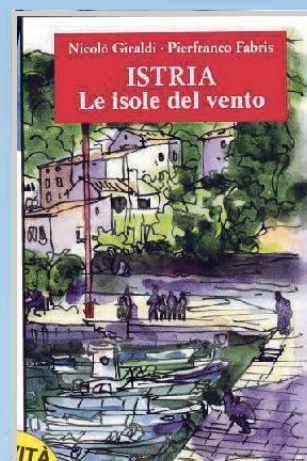
F.T.

La maniaghese Chiara Selva seconda dietro la Garattini

Le nostre proposte in edicola con il Messaggero Veneto

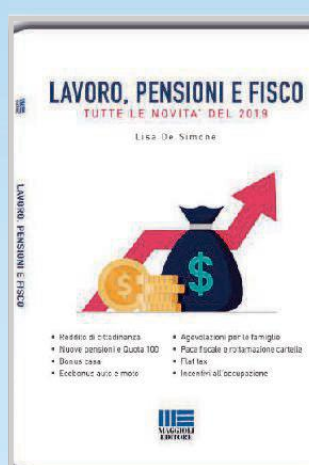
TEDESCO DA LEGGERE

€ 9,90 *

SANGUE TRA LE PRIMULE

€ 13,60 *

ISTRIA LE ISOLE DEL VENTO

€ 9,50 *

IPSE DIXIT

€ 5,80 *

LAVORO, PENSIONI E FISCO

€ 4,90 *

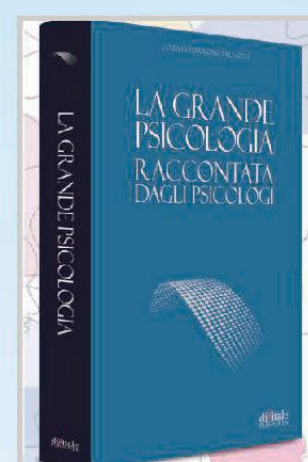
LA VERA STORIA DEL WEST

€ 9,90 *

VOLARE ALTO

€ 14,40 *

VIVERE LE ALPI IN VAN E IN CAMPER

€ 9,90 *

LA GRANDE PSICOLOGIA

€ 9,90 *

VENEZIA CONTRO NAPOLEONE

€ 9,50 *

SENTIERI E RIFUGI DEL GUSTO

€ 14,90 *

SCLOPA' DI RIDI

€ 7,60 *

* più il prezzo del quotidiano

SCHERMA

Mara, un Mondiale di bronzo E ora Tokyo 2020 è più vicina

La Navarria con le azzurre della spada terza nella rassegna iridata di Budapest «Mi spiace per il ko con la Cina, ma la strada per le Olimpiadi è quella giusta»

Marco Ceci

L'esultanza di Mara Navarria (prima a sinistra) e delle altre azzurre dopo il bronzo mondiale FOTO BIZZI

BUDAPEST. L'orgoglio, prima ancora della classe. Ridimensionate dalle prove individuali, Mara Navarria (salita in pedana con i gradi di campionessa iridata in carica, ma uscita al secondo turno) e la nazionale femminile di spada si riprendono la scena iridata, conquistando la medaglia di bronzo ai mondiali di Budapest.

Un risultato arrivato a sorpresa viste le premesse (al secondo turno, sabato, le azzurre avevano superato solo al minuto supplementare la Germania) e anche per questo accolto con soddisfazione dalle quattro protagoniste sulla pedana, con la friulana Navarria (34 anni da Carlino) che a caldo esalta l'importanza e la forza del gruppo. «La squadra è importante, tutte abbiamo dato tutto per arrivare il più avanti possibile. Questo è il mondiale dei bronzi: non potevamo fare meno di questo, che ce lo siamo prese con i denti e con le unghie. Mi dispiace solo per il match con la Cina (la semifinale persa nettamente, 44-31, dopo un inizio incoraggiante, *ndr*): la strada per ottenere la qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo 2020 è ancora lunga, ma è quella giusta. Questo è il quarto podio consecutivo stagionale per noi, sono contenta. Io e Rossella cercavamo questa medaglia e l'abbiamo trovata in un momento importante».

Parole da veterana quelle di Mara, rilasciate all'ombra di un bronzo che ha ancora una volta esaltato le abilità della friulana e dell'altra "certezza", la catanese Rossella Fiamingo, ma evidenziato anche gli importanti e, in alcuni momenti decisivi, contributi delle giovani leve che hanno completato il quartetto: la piemontese Alice Clerici e la 19enne milanese Federica Isola.

Un terzo posto nato nella mattinata di ieri, quando sulla pedana ungherese le azzurre ribaltato il pronostico mettendo in riga le campionesse mondiali in carica degli Usa (25-22). Pesante, anche se più in termini di punteggio che di prestazione, la sconfitta arrivata in semifinale contro la Cina (44-31) poi salita sul gradino più alto della rassegna mondiale (Russia battuta al minuto supplementare), seguita però dall'immediato riscatto nella finale per il bronzo, contro un'Ucraina regolata 45-36 e dove la Navarria ha provvidenzialmente contenuto le perdite contro la Bezhura (4-3 il conto delle stoccate per l'ucraina), spianando la strada per il podio alle compagne di nazionale.

Italia che, nel computo complessivo, va avanti a colpi di bronzo ai campionati mondiali di scherma di Budapest. Dopo i quattro terzi posti conquistati nelle prove individuali e il digiuno di sabato, ieri ne sono arrivati altri due dalle prove a squadre: quello, appunto, delle ragazze della spada e quello della sciabola maschile (45-38 alla Germania), che potrebbero rivelarsi fondamentali nei prossimi mesi per acquisire la qualificazione a Tokyo 2020, al via esattamente tra un anno. I punti conquistati nella rassegna iridata, infatti, valgono doppio ai fini del ranking mondiale. —

NUOTO

Gabriele Detti di bronzo

Ai Mondiali Detti di bronzo Restivo cura gli ultimi dettagli

GWANGJU. Non è ancora il momento di **Matteo Restivo.** Il campione italiano dei 200 dorso si sta allenando per preparare al meglio le batterie della sua specialità in programma la notte di giovedì ai Mondiali in Corea del Sud. Pochi giorni fa, sul suo profilo facebook, è comparsa una foto di lui senza baffi. Matteo smentisce di averli tagliati. «Certo che no – ha riferito il friulano Restivo, atterrato in Corea venerdì scorso – ho sensazioni positive, ma sono scaramantico. Vediamo come va giovedì». L'Italia in vasca lunga ieri ha conseguito la prima medaglia di questa rassegna iridata con **Gabriele Detti**, terzo alle spalle di Yang e Horton e quindi bronzo nei 400 stile libero, abbassando il record italiano sul 3'43"23. «Sapevo – ha detto il campione – che sarebbe stata una gara molto dura. Sinceramente, e purtroppo, non ho visto Horton. Ho buttato giù qualcosina al record italiano e nuotato un tempo che è un ottimo auspicio per la finale degli 800». Nei 50 farfalla il triestino **Piero Codia** ha nuotato con il nono tempo delle semifinali in 23"29, in ex aequo col greco Kristian Gkolomeev, e si è fermato a otto centesimi dal russo Andreay Zhilkin, ultimo a qualificarsi. Oggi debutta **Simona Quadarella** nei 1500 stile libero. Attesa anche per **Margherita Panziera** nei 100 dorso. Domani nei 200 stile libero prima gara per la Divina. **Federica Pellegrini** vuole stupire, tornerà poi in vasca sabato nei 50 stile libero. Venerdì tornerà a gareggiare invece Piero Codia, impegnato nei 100 farfalla. L'Italnuoto ha conquistato 15 medaglie d'oro, 17 d'argento e 22 di bronzo nella storia dei campionati mondiali. La prima atleta italiana sul podio è stata **Novella Calligaris** nell'edizione di apertura, a Belgrado 1973, con il successo negli 800 stile libero e il bronzo nei 400 stile libero e nei 400 misti. Mai sul podio iridato una staffetta femminile fino all'argento conquistato (e lo si ricorda molto bene) dalla friulana di Beano di Codroipo **Alice Mizzau**, **Erica Musso**, **Chiara Masini Luccetti** e Federica Pellegrini con la 4x200 a Kazan nel 2015. —

R.P.

ATLETICA

Piancavallo-Cansiglio: Massarenti e Giudici show

AVIANO. Sono Paolo Massarenti (Gs San Giacomo) e Fabiola Giudici (Athletic club Apicilia) i vincitori della Piancavallo - Cansiglio nella distanza di 42,2 chilometri andata in scena ieri sulla dorsale panoramica tra la conca avianese e l'altopiano posto al confine tra le province di Pordenone, Treviso e Belluno e organizzata dall'Atletica Aviano di Matteo Redolfi. Massarenti ha dominato la gara maschile, chiudendo in 3h18'14", circa 3 minuti più veloce del record del percorso stabilito nel 2018 da Ivan Cudin. Record del percorso anche per l'udinese Fabiola Giudici, giunta al traguardo in 3'47'52", preceduta soltanto dai primi due uomini.

Fabiola Giudici e Matteo Redolfi

Nei 30 chilometri prima piazza per Giovanni Iommi (Gp Livenza Sacile) in 2h30'15" e Chiara Moretto (HRobert Running Team) i 2h57'11", nei 21,1 km di Antonello Morocutti (Us Aldo Moro) in 1h41'25" e Manuela D'Andrea (Podisti Cordenons) 1h58'42" (applausi anche per il non vedente Tullio Frau che, accompagnato da Alberto Francescut, è giunto al traguardo in poco più di 3 ore).

Titoli regionali assoluti di trail lungo (42,2 km) per Paolo Massarenti e Fabiola Giudici e di trail corto (21,1 km) per Antonello Morocutti e Manuela D'Andrea. —

S.B.

IN BREVE

Deltaplano
Prova iridata annullata per rischio di temporali

La task odierna – sesta in programma – di lunghezza pari a 76 km con turn points previsti sulla zona di Buja, Povoletto e San Daniele è stata fermata e invalidata dopo circa un'ora e cinquanta minuti. Avendo già ampiamente raggiunto il limite minimo per convalidare il Mondiale, l'organizzazione ha scelto di mantenere alti gli standard di sicurezza, invitando i piloti ad atterrare nei campi più vicini alla propria posizione per lo sviluppo di temporali a nord della Carnia, che hanno interessato anche l'area di gara, il Friuli Collinare.

Boxe
Pacquiao intramontabile è campione a 40 anni

Manny Pacquiao non smette di stupire. A oltre 40 anni (ne compirà 41 a dicembre), sul ring di Las Vegas, il pugile filippino ha sconfitto ai punti Keith Thurman, americano finora imbattuto dopo 29 incontri, e conquistato il titolo mondiale Wba dei super welter. Il 30enne Thurman è andato al tappeto nel primo round, poi l'incontro è andato avanti fino alla decima ripresa e si è deciso ai punti: i tre giudici hanno assegnato la vittoria (per lo staff di Thurman troppo bonariamente) al filippino, ma senza giudizio unanime.

ATLETICA, EUROPEI UNDER 20

Federica Botter si ferma al quinto posto nella gara di giavellotto vinta dalla Visca Nel lungo oro di Larissa, figlia di Fiona May

Matteo Coral

UDINE. Finale sottotono per **Federica Botter** (classe 2001) agli Europei Under 20 femminili di Boras, in Svezia. L'atleta della Friulintagli si è classificata quinta nella finale del giavellotto lanciando 53,03 metri. Una misura minore rispetto a quella con cui si è qualificata alla kermesse. Lo scorso anno, nella finale under 18 degli europei di Gyori, in Ungheria, l'atleta della Brugnera Friulintagli non riuscì a qualificarsi alla finale della competizione. Quest'anno grazie all'allenamento di **Vilma Vidotto**, sembrava aver trovato definitivamente la maturità sportiva ma nell'appuntamento più importante non è riuscita a far rispettare le attese. La finale, in qualsiasi caso, si è tinta di tricolore, essendo stata conquistata da **Carolina Visca**. L'atleta di origine colombiana classe 2000 delle Fiamme Gialle, la cui madre giocava a basket in Colombia nei campionati universitari, si è presa il gradino più alto del podio lanciando a 56,48 metri. Una misura importante, quella della fortissima atleta di origine colombiana, che aveva preceduto la Botter anche ai campionati italiani, lanciando 56,25 metri. In quell'occasione la Botter aveva conquistato la medaglia d'argento con 53,79 metri, battendo così il precedente record del Friuli Venezia Giulia, da lei stessa precedentemente firmato. La Botter ha ancora, però, un anno dalla sua parte per poter continuare il proprio processo di maturazione.

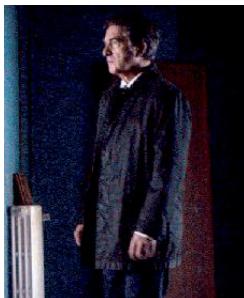
Larissa Iapichino con i genitori

Nella stessa manifestazione, strepitoso risultato per la giovanissima Larissa Iachipino (appena 17 anni e 3 giorni) si è imposta nel salto in lungo. La figlia dell'atleta di origine giamaicana Fiona May, che aveva vinto la stessa gara nel 1987 a Birmingham, ha conquistato la medaglia d'oro saltando 6,58 metri al termine di una gara iniziata sotto la pioggia. La vittoria della Iachipino rappresenta il quarto oro della spedizione azzurra a Boras, un risultato che eguaglia quello ottenuto a San Sebastian nel 1993. «Non ci credo è stato pazzesco», ha detto Larissa al termine della gara. —

Scelti per voi

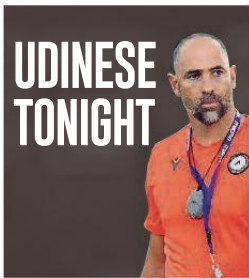
aggiornamenti su www.tvzap.it

Amiche da morire
RAI 1, ORE 21.25
In un'isola del sud d'Italia tre donne molto diverse tra loro, Gilda (**Claudia Gerini**), Crocetta e Olivia nascondono un terribile segreto comune, ma un fascinoso commissario decide di vederci chiaro. Così scopre che...

Hawaii Five-0
RAI 2, ORE 21.20
È la vigilia di Natale e Danny (**Scott Caan**) racconta a Charlie una storia della buonanotte basata su un recente caso. Poi, la Five-0 si trova alle prese con due crimini.

La meccanica delle ombre
RAI 3, ORE 21.20
David (**François Cluzet**) è un contabile ex alcolista, che ha difficoltà a trovare un nuovo posto di lavoro. Lo chiamano per delle trascrizioni e....

Gone
RETE 4, ORE 21.25
Kick, al secolo Kit Lanigan, è una giovane insegnante di karate, rapita da bambina. Ora si unisce alla squadra di Novak e Bishop (**Danny Pino**) che indaga su rapimenti.

Temptation Island
CANALE 5, ORE 21.20
Sull'isola dell'amore **Filippo Bisciglia** ci racconta cosa sta succedendo tra le coppie che stanno ancora nel resort, tra vecchie e nuove passioni. Cosa succederà?

POMERIGGIO CALCIO
Speciale ritiro Udinese 2019/2020

IL TALK SHOW BIANCONERO

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.55 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 8 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Amiche da morire Film commedia ('13)
23.20 Tg1 - 60 Secondi
23.25 The Reach - Caccia all'uomo Film thriller ('14)
0.55 Tg1 - Notte
1.30 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.00 Nuoto: Mondiali 2019
8.30 Tg2
8.45 Un caso per due Serie Tv
9.45 Ci vediamo in tribunale Court Show
10.10 Tg2 Dossier Rubrica
11.10 Rai Tg Sport - Giorno
11.20 Nuoto: Pallanuoto femminile: Quarti di finale Mondiali 2019
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Nuoto: Mondiali 2019
15.00 Non toccate mia figlia Film thriller ('13)
16.30 Taken - Alla ricerca di Sophie Parker Film drammatico ('13)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.45 The Blacklist Serie Tv
1.10 Sorgente di vita Rubrica
1.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Mi manda Raitre Estate Attualità
11.00 Tutta salute - A gentile richiesta Rubrica
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 Le ragazze del '68 Doc.
16.30 Grande amore DocuReality
17.30 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 La meccanica delle ombre (1ª Tv) Film thriller ('16)
23.00 Tg Regione
23.05 Tg3 Linea notte estate
23.40 Report Cult Reportage
0.25 Dopo l'amore (1ª Tv) Film drammatico ('16)
2.05 RaiNews24

RETE 4
6.40 A-Team Serie Tv
8.45 Divina cocina Cooking Show
9.00 Carabinieri 7 Miniserie
10.10 The Closer Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 Parola di Pollice verde Rubrica
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Fuoco verde Film avventura ('54)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Estate Attualità
21.25 Gone Serie Tv
23.40 Regole d'onore Film drammatico ('00)
2.10 Tg4 Night News
2.35 Stasera Italia Estate
3.45 Come eravamo Documenti
4.00 L'esercito più pazzo del mondo Film comico ('81)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Città in pericolo Doc.
9.50 One Strange Rock: Pianeta terra Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Giffoni Film Festival
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Marie is on Fire - Solo la verità (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('17)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Temptation Island Real Tv
0.45 Tg5 Notte
1.20 Paperissima Sprint Show
1.50 Giffoni Film Festival
1.55 Elisa di Rivombrosa Serie Tv
4.15 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
8.15 Sui monti con Annette Cartoni
8.40 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.10 Hart of Dixie Serie Tv
10.10 Person of Interest Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.15 Giffoni Film Festival
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.10 W Radio Playa Rimini
14.30 I Simpson Cartoni
14.55 I Griffin Cartoni
15.45 Mom Sitcom
16.15 The Middle Sitcom
16.45 Anger Management Sitcom
17.35 Will & Grace Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film azione ('06)
23.35 Hates - House at the End of the Street Film ('12)
1.40 Studio Aperto-La giornata
1.55 Sport Mediaset

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Intrigo a Stoccolma Film spionaggio ('63)
17.10 The District Serie Tv
18.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 L'impero del sole Film drammatico ('87)
24.00 Tg La7
0.10 In Onda Attualità
0.50 Camera con vista Rubrica
1.15 L'aria che tira estate Attualità
3.40 Omnibus dibattito Attualità
5.10 Coffee Break Attualità

TV8
14.15 Crossfire - Fuoco incrociato Film Tv thriller ('16)
16.00 Love in Paradise Film Tv commedia ('16)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Cucine da incubo Real Tv
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Agente 007 Si vive solo due volte Film spionaggio ('67)
23.45 Johnny Stecchino Film commedia ('91)

NOVE
14.00 Attrazione fatale
16.00 True Crime: Storie di omicidi Real Crime
18.00 Ce l'avevo quasi fatta
19.00 Food Detective - Il mondo in tavola DocuReality
20.20 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
21.25 Earth from Space - Le meraviglie del pianeta Doc.
23.30 Nudi e crudi Real Tv
0.50 Airport Security Spagna

20 (20)
7.05 Covert Affairs Serie Tv
8.40 Chuck Serie Tv
10.35 Homeland Serie Tv
12.15 Southland Serie Tv
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Southland Serie Tv
19.20 Homeland Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 La nona porta Film thriller ('99)
23.45 Taken Serie Tv
1.25 The 100 Serie Tv

RAI 4 (21)
9.40 Criminal Minds Serie Tv
11.10 Numb3rs Serie Tv
12.45 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.50 The Good Wife Serie Tv
17.20 Numb3rs Serie Tv
18.55 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 X-Files - Voglio crederci Film fantascienza ('08)
23.00 E venne il giorno Film fantascienza ('08)
0.35 Vikings Serie Tv

IRIS (22)
13.15 Amore all'italiana Film commedia ('66)
15.25 Zambo il dominatore della foresta Film avv. ('72)
17.20 Un marinaio e mezzo Film Tv avventura ('85)
19.10 Giffoni Film Festival
19.20 Hazzard Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Dove vai in vacanza? Film commedia ('78)
0.35 Giffoni Film Festival
0.40 La gabbia Film ('85)

RAI 5 (23)
17.45 Save the date - Speciale giornate del paesaggio
18.20 Rai News - Giorno
19.20 The Art Show - Lo spettacolo dell'arte Rubrica
20.20 Rimbaud: Il romanzo di Harar Doc.
21.15 Rocky - L'atomica di Reagan Film documentario ('14)
22.05 Buoni a nulla Film commedia ('14)
23.30 Janis - Little Girl Blue Film documentario

RAI MOVIE (24)
11.50 I diavoli alati Film ('51)
13.45 Appaloosa Film ('08)
15.40 Il vagabondo della foresta Film avventura ('48)
17.05 Romanzo nel West Film western ('44)
18.40 Il medico dei pazzi Film commedia ('54)
20.15 La signora del West Serie Tv
21.10 La vera storia di Jess il bandito Film avv. ('57)
22.45 Il vendicatore di Jess il bandito Film west. ('40)

RAI PREMIUM (25)
10.00 La tassista Miniserie
11.45 Rex Miniserie
13.30 Capri - La nuova serie Serie Tv
15.25 Una grande famiglia Serie Tv
17.20 Questo nostro amore 80 Miniserie
19.10 Ho sposato uno sbirro 2 Serie Tv
21.20 Una pallottola nel cuore 3 Serie Tv
23.10 Il paradiso delle signore Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Junior MasterChef Italia 2 Talent Show
16.15 Fratelli in affari DocuReality
17.00 Brother vs. Brother
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia DocuReality
21.15 La nostra vacanza in Scozia Film comm. ('14)
23.15 Scarlet Diva Film drammatico ('00)

PARAMOUNT (27)
11.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
16.30 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.40 Vita da strega Serie Tv
21.10 La promessa dell'assassino Film thriller ('07)
23.00 Il giovane Ispettore Morse Miniserie

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Dapprincipio Rubrica
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000/Tg Estate
21.05 Maria Maddalena Film Tv religioso ('00)
23.00 Ave Maria Rubrica

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta Cooking Show
20.25 Cuochi e fiamme Cooking Show
21.30 The Astronaut Wives Club Serie Tv
24.00 Like - Tutto ciò che piace Lifestyle

LA 5 (30)
9.50 Beautiful Soap Opera
10.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.30 Divina cocina
13.55 The Vampire Diaries Serie Tv
15.45 Giffoni Film Festival
15.50 Everwood Serie Tv
17.40 Royal Pains Serie Tv
19.35 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: L'amore ritrovato Film Tv sentimentale ('06)
23.10 Matrimonio impossibile Film commedia ('03)**5.10**

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Doc.
10.45 Il boss delle cerimonie DocuReality
12.15 Cortesie per gli ospiti Real Life
15.15 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti Real Life
21.10 Vite al limite DocuReality
23.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta DocuReality

GIALLO (38)
6.35 Murder Comes to Town Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
12.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Shetland Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.00 Shetland Serie Tv
3.00 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.15 Affari in valigia Doc.
9.10 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
13.00 Banco dei pugni Doc.
14.00 Affari in valigia Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco
17.30 Vado a vivere nel nulla DocuReality
19.30 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Morti dagli abissi DocuReality
23.15 River Monsters DocuReality
0.10 Case infestate: fuori in 72 ore Real Tv

RAI SPORT HD (57)
14.00 Ciclismo: Under 23 Internazionale Valle d'Aosta
14.45 Beach Volley: 4a giornata Campionato italian 2019
16.00 Scherma: 5a giornata Campionato mondiale
20.10 Tuffi: Grandi altezze Donne - preliminari 20m Mondiali 2019
21.25 Atletica leggera: 4a giornata Europei Under 20
23.30 L'uomo e il mare Rubrica
24.00 Tg Sport Notte

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Radio 1 Musica Estate
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 30 Songs
16.00 Say Waaad
18.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay Summerlive
24.00 Deejay Summernight

RADIO 2
18.00 Caterpillar Estate
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS
24.00 Rock and Roll Circus
1.00 I Lunatici

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Festival dei Festival. Musiche di Thorvaldsdottir, Britten, Stravinskij
23.00 Festival dei Festival. A Priude of Lions

M20
18.00 Sport News
18.35 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: il mont da bale tal svol al feminin in FVJ
11.20 Questo chicco di grano: i protagonisti dell'economia regionale. Oggi Orietta Fatucci
11.55 Foto-radio-grafie: gioie e dolori della comunicazione visuale attraverso i social
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: notizie, approfondimenti e tanta buona musica
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: la profession de balarine
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Il campanile della domenica, Cavazzo Carnico
16.00 Tg flash – D
17.45 Telefruts, c. animati
18.45 Focus
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.45 A tutto campo estate
20.15 Il cuoco di campagna
20.30 Il punto di E. Cattaruzzi
20.45 Telegiornale Pn
21.00 Bianconero estate
21.30 Friul talent
22.45 Beker on tour
23.15 A voi la linea
23.45 Telegiornale F.V.G.

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.15 I grandi pugili del Fvg
08.45 Ansa week mondo
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Rotocalco Adn
11.00 Tg News 24 Udinews
12.00 Tg 24 News Udinews
12.30 La via dei sapori
13.00 Tg 24 News
13.30 Friuli moderno
14.20 Viva la vida
14.40 Rotocalco Adnkronos
15.00 Speciale calcio mercato
16.00 Tg News 24 (D)
17.00 Tg News 24
17.30 Pomeriggio calcio (D)
19.00 Tg 24 News (D)
19.55 Tg News/Sport
20.00 Tg 24 News
20.30 Salute & Benessere
21.00 Udinese Tonight (D)
22.30 Tg News 24 (D)

TELEPN
06.00 Il Cerca salute
07.00 Aci Sport
08.00 Gorizia life magazine
08.30 Le donne e la letteratura
09.00 Pianeta fvg
10.00 Il cerca salute
11.00 Focus
11.30 I grassi fanno bene
13.00 Cartoni animati
14.00 Il cerca salute
14.30 Venga a prendere un caffè
15.30 Mangiare bene vivere meglio
17.00 Pianeta e salute
18.30 15 minuti di attualità
19.00 Il Tg del Nord Est
20.10 Tg Ud-Ts-Go
20.30 Tg Veneto Orientale
21.00 L'Arc di Sant Marc
22.00 Prendimi con te
22.15 Ruote del passato
22.30 Il Tg del Nord Est
23.40 Tg Ud-Ts-Go
23.50 Tg Veneto Orientale
00.30 Il cerca salute

IL 13TV
07.00 Splendidi quarantenni
08.00 Europa chiama Italia
09.40 Speciale Veneto
10.00 Relax insieme
10.30 Salus medicina
12.30 Notiziario Triveneto
13.00 Sconfinando con Nonis
13.30 Pronto Il13? Ci dica...
14.00 4 risate in compagnia
14.30 Il13 ultimissime News
15.00 La biblioteca de Il13
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il fatto del giorno
18.30 Il13 ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.00 Il13 Sport
20.05 Wanted 4 risate
20.15 Il13 Veneto Orientale
20.30 A tavola con più gusto
21.00 Occidente: l'Europa
21.30 Chi siamo? Il futuro
22.00 Il fatto del giorno
22.15 Wanted 4 risate
22.30 Il Tg in pillole
23.00 Il13 Notte
03.00 Il13 News Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la regione cielo da sereno a poco nuvoloso per velature ad alta quota. Non si esclude qualche isolato temporale pomeridiano sui monti. Venti a regime di brezza. Farà più caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	24/26
massima	32/35	30/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno su tutta la regione e farà decisamente caldo. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: Cielo sereno o velato e proseguirà il caldo intenso. I venti di brezza mitigheranno leggermente la calura diurna sulla costa, dove però di sera ci sarà più afa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/26
massima	33/36	31/33
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: il rinforzo dell'anticiclone subtropicale rinnova cieli sereni o al più velati nonché caldo in aumento.
Centro: caldo e all'insegna di un ampio soleggiamento, con al più qualche cumulo in Appennino e locali velature.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata.

DOMANI

Nord: tempo stabile, salvo velature di passaggio, e clima caldo.
Centro: giornata calda e all'insegna del bel tempo, con qualche cumulo in Appennino e locali velature.
Sud: cieli o poco nuvolosi per l'intera giornata, salvo sparuti cumuli in Appennino; clima caldo.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,2	26	62%	16 km/h	Pordenone	20	29,4	--	15 km/h
Monfalcone	21,8	28,7	65%	13 km/h	Tarvisio	15	19,1	76%	20 km/h
Gorizia	20	30,2	62%	20 km/h	Lignano	22,7	27,9	68%	30 km/h
Udine	19,6	30	77%	21 km/h	Gemona	19,2	30	77%	24 km/h
Grado	23	25,8	74%	14 km/h	Tolmezzo	18,8	30,8	72%	43 km/h
Cervignano	19	31,7	70%	20 km/h	Forni di Sopra	14,4	27	82%	21 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	25,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	25,7	0,10 m
Grado	poco mosso	25,6	0,20 m
Lignano	poco mosso	25,6	0,20 m

EUROPA

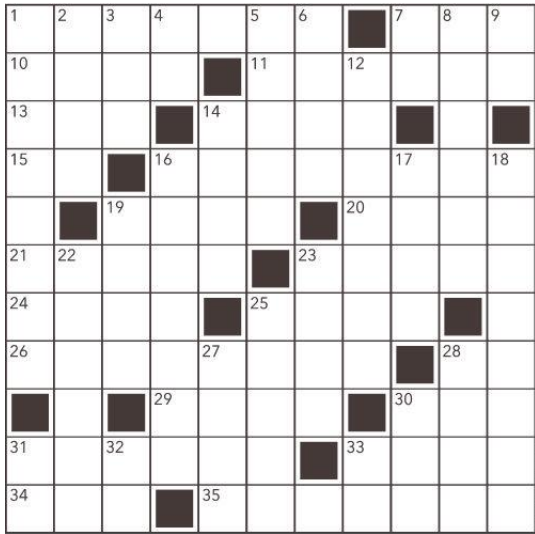
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	22
Atene	22	32
Barcellona	23	27
Belgrado	19	30
Berlino	19	27
Bruxelles	15	24
Budapest	20	32
Copenaghen	17	21
Francoforte	18	28
Ginevra	19	29
Klagenfurt	18	30
Lisbona	18	26
Londra	13	22
Lubiana	17	30
Madrid	22	38
Mosca	14	22
Parigi	15	27
Praga	21	25
Salisburgo	18	31
Stoccolma	13	24
Varsavia	17	27
Vienna	21	28
Zagabria	19	33

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	24	29
Aosta	17	31
Bari	21	31
Bologna	21	33
Bolzano	20	29
Cagliari	21	31
Catania	20	32
Firenze	19	35
Genova	23	28
L'Aquila	14	33
Messina	22	29
Milano	24	33
Napoli	23	29
Palermo	24	28
Perugia	21	32
Pescara	22	30
R. Calabria	23	30
Roma	21	34
Taranto	21	31
Torino	21	33
Treviso	20	32
Venezia	22	29
Verona	20	34

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** La giubba dei fantini durante le corse - **7.** Nella bilancia segna il peso - **10.** Vi crescono verdure - **11.** Bandire un concorso - **13.** Un vezzo cutaneo - **14.** Uno dei fiumi più lunghi d'Europa - **15.** Introduce un'ipotesi - **16.** Tinte, variopinte - **19.** Linea di discendenza da un unico capostipite - **20.** Tra dolce e novo - **21.** Un vaso... pirandelliano - **23.** Antico popolo italico di lingua osco-umbra - **24.** Venuta al mondo - **25.** Natante di legno a remi veloce e dalla forma sottile - **26.** Hanno le zanne d'avorio - **28.** Mezza fila - **29.** Il confisso che significa luce - **30.** La pianta del sapone - **31.** Malate, perverse - **33.** Laurel, attore in coppia con Hardy - **34.** Strada, percorso - **35.** Sarcastici, pungenti.

VERTICALI **1.** Recapiti di pacchi - **2.** Possono essere edificabili - **3.** Aferesi di questo - **4.** Gli estremi dell'atto - **5.** Vi fluttuano le nuvole - **6.** Si compone di dodici mesi - **7.** In mezzo al mais - **8.** Che non è a pagamento - **9.** Le hanno molte e poche - **12.** Muscoli della schiena - **14.** La capitale d'Italia - **16.** Recipiente di vetro provvisto di beccuccio - **17.** Buie, oscure - **18.** In grammatica sono diverse dai troncamenti - **19.** Porzioni di un pagamento - **22.** Trasparenti come vetro - **23.** Movimento - **25.** Disputa il derby col Milan - **27.** Antichi greci della Beozia - **28.** Un abito di gala - **30.** Associazione temporanea d'imprese - **31.** Quattro in lettere - **32.** In fondo alla cassa - **33.** Simbolo dello stagno.

Messaggero del lunedì

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone tel. 0434/20432

La tiratura del 21 luglio 2019 è stata di 46.326 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarà innanzi tutto importante superare i dubbi e le perplessità che avete. In questo momento potete contare su dei consensi inaspettati. Fate tutto con molta attenzione.

TORO 21/4 - 20/5

Accordi positivi e risultati rapidi. Avete sempre la possibilità di realizzare anche qualche progetto particolare; l'energia non vi manca di certo. Più audacia in amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Potrete contare sulla comprensione di chi amate.

CANCRO 22/6 - 22/7

Anche se le stelle sembrano stare a guardare, avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desiderio finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

LEONE 23/7 - 23/8

Non pensate soltanto al divertimento, ma anche alla salute. Nelle ore libere da impegni familiari svagatevi, ma senza affaticarvi troppo. Date spazio alla persona amata.

VERGINE 24/8 - 22/9

Il timore di non essere apprezzati vi sta procurando fragilità emotiva, alla quale reagirete esagerando, dimostrando che niente vi è impossibile. Tenete conto dei risultati.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Sarebbe meglio rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Aspettate un po' di tempo, le cose si potrebbero modificare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Parlate a voce alta dei vostri problemi di lavoro rivolgendovi ad un amico fidato. Individuerete più facilmente il punto debole del problema. Un piacevole incontro amoroso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

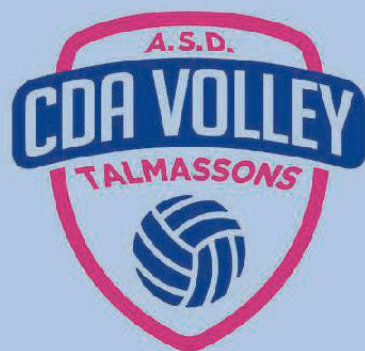
Le amicizie salteranno in primo piano. Vi troverete a dover affrontare un problema affettivo con un certo vantaggio. Sforzatevi di ritornare su una decisione presa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Un contrattempo che vi raggiungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo. Fate in fretta le vostre scelte ed aggirate l'ostacolo.

PESCI 20/2 - 20/3

La giornata che vi attende è bella e stimolante. Le occasioni saranno tante, in particolare nella vita di relazione. Accettate un invito per la sera: farete un incontro interessante.

www.interlaced.it

È TUTTA **UN'ALTRA PARTITA.**

Dietro ai successi di squadra più autentici, si nasconde qualcosa di più della motivazione e dell'impegno a raggiungere gli obiettivi. C'è la sinergia con le proprie radici: un territorio fatto di tante piccole e grandi realtà imprenditoriali che sostengono dal 1993 la CDA Volley Talmassons. La promozione in A2 è un traguardo anche loro, ed è per questo che la squadra e la società ringraziano tutti gli sponsor che hanno contribuito alla sua crescita. Una sfida che continua con nuovi progetti e si apre a nuovi interlocutori. Per promuovere i valori dello sport restando vicini al territorio e alle sue persone.

A tutti diciamo grAzie.

Se vuoi far parte di questa sinergia tra sport e imprese, diventa sponsor scrivendo a presidente@volleytalmassons.it